

Relazione e Bilancio

Esercizio 2023



Relazione e Bilancio

Esercizio 2023



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659

Via Massimo D'Azeglio, 33

00184 Roma

Tel. 06 9293 5629

C.F.: 96336220585

PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it

Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2023	7
Allegati	82
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2023	167
Relazione della Società di Revisione	175
Bilancio al 31 dicembre 2023	181
Stato Patrimoniale - Attivo	183
Stato Patrimoniale - Passivo	186
Conto Economico	188
Rendiconto finanziario	190
Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2023	193
Premessa	195
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	195
Criteri di formazione	196
Altri aspetti	197
Stato Patrimoniale	200
<i>Attivo</i>	200
<i>Passivo</i>	212
<i>Garanzie e impegni</i>	222
Altre informazioni	223
Conto Economico	225
Allegato. Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	228
Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio	237
Elenco delle Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023	239

Organi sociali

Consiglio

<i>Presidente</i>	Augusto DELL'ERBA
<i>Vice Presidente</i>	Franco SENESI
<i>Consiglieri</i>	Gabriele BEGGIATO
	Angelo BONI
	Claudio CARBINI
	Camillo CATAROZZO
	Valentino CATTANI
	Piero COLLAUTO
	Concetto COSTA
	Andrea LUSENTI
	Maurizio MANFRIN
	Enzo Maria Bruno STAMATI

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Markus FISCHER
<i>Sindaci effettivi</i>	Stefano BELTRITTI
	Aldo FUNARO

Direzione

<i>Direttore</i>	Roberto DI SALVO
------------------	------------------

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2023

Sommario

1.	Il contesto globale e il Credito Cooperativo	11
1.1	Lo scenario macroeconomico di riferimento	11
1.2	La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea	14
1.2.1	Andamento strutturale dell'industria bancaria europea	14
1.2.2	Andamento dell'attività bancaria	15
1.2.3	I principali indicatori di rischio	17
1.2.4	Indicatori di finanza sostenibile	18
1.2.5	Bank Lending Survey (BLS)	19
1.3	L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria	20
2.	Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale	37
3.	La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo	42
3.1	Evoluzione della Massa Protetta e della dotazione finanziaria	42
3.2	Impugnativa dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea	46
3.3	Fonti di finanziamento alternativo alla dotazione finanziaria	47
4.	Evoluzione del contesto europeo	49
4.1	Le crisi bancarie in Europa	49
4.2	Le dinamiche del quadro normativo e regolamentare	52
5.	La gestione della dotazione finanziaria del Fondo	57

6. Altre linee di azione	59
6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	59
6.2 La Single Customer View (SCV) e le “prove di resistenza” del Fondo	61
6.3 La gestione degli interventi	66
6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi	68
6.5 Organizzazione e Compliance	76
6.6 Altre Informazioni	77
7. Considerazioni conclusive	79
Allegato A	
Posizionamento delle Consorziato al 30 giugno 2023. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto	82
Allegato B	
Rendiconto sull’investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell’art. 25 dello Statuto	121
Allegato C	
Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell’ambito dei processi di Stress Testing dei DGS	130
Allegato D	
Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	140

1. Il contesto globale e il Credito Cooperativo

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2023, l'**economia mondiale** ha evidenziato un parziale rallentamento della crescita rispetto al 2022. La produzione globale, che aveva sperimentato nel 2022 un incremento medio annuo di 3,1 punti percentuali, da gennaio a novembre 2023 è aumentata in media dello 0,8 per cento. In particolare, la crescita dell'attività economica globale è stata trainata dalle economie emergenti (+2,9 per cento annuo in media nello stesso periodo del 2023), mentre le economie avanzate hanno sperimentato un tasso di variazione medio negativo (-1,4 per cento). A pesare sul trend è stata la performance negativa dell'Eurozona (-2,6 per cento) e del Giappone (-1,2 per cento).

L'**inflazione** mondiale è la variabile che è stata oggetto di particolare interesse e preoccupazioni. Nei mesi di settembre e ottobre del 2022, la crescita dei prezzi aveva superato i dieci punti percentuali. Nel primo semestre del 2023 l'inflazione si è progressivamente ridotta, fino a scendere sotto il 6 per cento a settembre (5,5 per cento a novembre).

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del Pil in termini reali ha evidenziato un aumento nel terzo trimestre (+2,9 per cento), dopo il -1,6 per cento di marzo ed il -0,6 per cento di giugno.

Nel 2022, l'attività economica aveva mostrato tassi di crescita moderatamente sostenuti (3,4 per cento l'incremento medio annuo mensile). Nel 2023 la produzione industriale ha continuato a registrare tassi di crescita positivi, con una media mensile inferiore e pari allo 0,6 per cento su base annua. Il grado di utilizzo degli impianti è leggermente diminuito, scendendo sotto i 79 punti. Gli indicatori congiunturali e anticipatori come il *leading indicator* (-7,7 per cento annuo di media nei mesi del 2023 da 0,9 per cento nel 2022), l'indice dell'*Institute for Supply Management* (ISM) manifatturiero (sceso da 53,3 punti di media annua del 2022 a 47,1 punti del 2023), l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago (da 52,8 punti di media nel 2022 a 45,3 punti del 2023) e l'indice PMI manifatturiero (da 53,3 punti di media nel 2022 a 48,5 punti nel 2023) tracciano un bilancio di parziale rallentamento, in linea con la congiuntura mondiale.

Dopo aver superato gli 8 punti percentuali nei mesi autunnali del 2022, l'inflazione al consumo tendenziale ha mostrato una parziale correzione al ribasso, arrivando nell'ultima rilevazione disponibile, relativa al mese di dicembre 2023, al 3,4 per cento. Parallelamente, il tasso di disoccupazione è rimasto sotto i 4 punti percentuali.

L'economia cinese ha chiuso il 2022 con un tasso di crescita annuo del Pil pari al 2,9 per cento. Nel terzo trimestre del 2023 il Pil è cresciuto dell'1,3 per cento su base trimestrale e del 4,9 per cento su base annua. La produzione industriale ha evidenziato tassi di crescita più sostenuti, a fronte di un tasso d'inflazione che a partire da ottobre ha cominciato a registrare valori negativi.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo nel terzo trimestre del 2023 è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente. La variazione su base annua è risultata pari a zero, inferiore al dato registrato nel trimestre precedente (0,6 per cento).

Nei primi undici mesi dell'anno, la produzione industriale ha evidenziato un tasso di variazione mensile medio su base annua pari a -2,6 per cento. Nel 2022 l'indicatore era cresciuto in media su base annua del 2,3 per cento. L'indice sintetico *Eurocoin*, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica dell'Area Euro, a partire da settembre 2022 ha iniziato a registrare valori negativi (unica eccezione il dato relativo a gennaio 2023). Il PMI manifatturiero, si è mantenuto durante il 2023 costantemente sotto la soglia d'espansione dei 50 punti registrando, nell'ultima rilevazione disponibile relativa al mese di dicembre, 44,4 punti.

L'indice ZEW, dopo aver registrato valori negativi nei mesi centrali del 2023, a partire da ottobre ha subito un'inversione di tendenza. Nell'ultima rilevazione disponibile (dicembre 2023), il dato ha segnato un +23 punti. La fiducia dei consumatori è invece rimasta in zona recessiva per tutto l'anno, con valori però leggermente migliori rispetto all'anno precedente. L'inflazione, dopo aver superato i 10 punti percentuali ad ottobre 2022, ha invertito il proprio trend ed è gradualmente calata nei primi mesi del 2023, scendendo nell'ultima rilevazione disponibile a 2,9 per cento.

Nel terzo trimestre del 2023, l'**economia italiana** a sorpresa ha evidenziato una timida crescita (+0,1 per cento annuo rispetto al trimestre precedente; +1,9 per cento tendenziale). Il dato è risultato superiore alle aspettative degli operatori, che avevano ipotizzato una sostanziale stazionarietà. Si segnala una marginale contrazione degli investimenti fissi lordi (-0,2 per cento su base annua; -0,1 per cento a livello trimestrale). I consumi nel terzo trimestre hanno evidenziato un aumento su base trimestrale (+0,6 per cento), attribuibile principalmente all'aumento della spesa delle famiglie (+0,7 per cento), nonostante l'inflazione ancora persistente. Le importazioni sono diminuite sia su base tendenziale che trimestrale. La stima preliminare del Pil relativa al quarto trimestre del 2023 indica un incremento dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente e dello 0,5 per cento in termini tendenziali. La crescita per il 2023 si assesterebbe, dunque, allo 0,7 per cento.

L'attività economica, dopo aver registrato dei tassi di crescita moderati ma sostanzialmente positivi nel 2022, nel 2023 ha mostrato segnali di debolezza. La variazione annua media della produzione industriale tra gennaio e novembre è stata del -2,5 per cento (con un picco pari a -7,4 per cento nel mese di aprile). L'utilizzo della capacità produttiva è passato dal 77,9 per cento di dicembre 2022 al 75,9 per cento di dicembre 2023. La variazione annua del fatturato a partire da aprile ha evidenziato dei tassi di crescita negativi. Gli indicatori anticipatori sulla fiducia dei consumatori hanno evidenziato un'inversione di tendenza a partire da febbraio. L'indice di fiducia dei consumatori sulla situazione economica futura è tornato a registrare infatti valori negativi (non accadeva da gennaio 2021).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, nella seconda metà dell'anno è diminuita notevolmente, arrivando a registrare un valore pari allo 0,6 per cento a dicembre. La crescita media del 2023 si attesta così al 5,7 per cento (8,1 per cento nel 2022). Il tasso di disoccupazione a dicembre 2023 è sceso al 7,2 per cento (-0,8 punti percentuali rispetto al dato riferito a dicembre 2022).

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Nel 2023 la BCE ha mantenuto la politica monetaria restrittiva avviata nel 2022, volta a perseguire il ritorno dell'inflazione al target del 2%, in risposta alle spinte inflazionistiche.

Il Consiglio direttivo della BCE, nel 2023, ha aumentato i tre tassi ufficiali di riferimento sei volte da febbraio a settembre; quattro aumenti erano già stati effettuati da luglio a dicembre 2022. Pertanto, dopo dieci aumenti consecutivi, i banchieri centrali hanno ritenuto che, sulla base dei dati di contesto, il livello dei tassi di riferimento fosse adeguato a perseguire l'obiettivo di ridurre l'inflazione. Nell'ultima riunione del 2023 il tasso sui rifinanziamenti principali è rimasto quindi fermo al 4,50%, quello sui depositi al 4%, e quello sui prestiti marginali al 4,75%.

Inoltre, la BCE ha deciso di avanzare nel processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema continuando a ridurre il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA); per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) intende continuare, nel primo semestre del 2024, a reinvestire integralmente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza; a partire dalla seconda metà dell'anno intende ridurre il portafoglio del PEPP, in media, di 7,5 miliardi di euro al mese e terminare i reinvestimenti nell'ambito di tale programma alla fine del 2024.

1.2.1 Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con una tendenza pluriennale, ad ottobre 2023 il **numero di istituti di credito** nell'Area Euro è diminuito di 97 unità rispetto all'anno precedente (-2,3 per cento) attestandosi ad un totale di 3.942. La riduzione percentualmente più rilevante si è registrata in Finlandia (-5 per cento), Austria (-4,4 per cento), Italia (-3,8 per cento) e in Germania (-3,4 per cento).

TABELLA 1 - NUMERO DI ISTITUZIONI CREDITIZIE PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2022	1.389	192	399	440	85	444	196	4.039
Ott. 2023	1.340	189	388	432	84	424	186	3.942

Anche i dati relativi a **sportelli** e **dipendenti**¹ confermano il processo di razionalizzazione delle strutture fisiche dell'industria bancaria europea.

Durante il 2022, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie è diminuito in media del 4,6 per cento nell'area euro passando da 114.148 a 108.772 unità.

TABELLA 2 - NUMERO DI SPORTELLI PRINCIPALI PAESI DELL'AREA EURO								
	Germania	Spagna	Francia	Italia	Paesi Bassi	Austria	Finlandia	Area Euro
Dic. 2021	21.697	19.242	35.691	21.689	726	3.422	810	114.148
Dic. 2022	20.432	17.851	34.298	20.985	729	3.292	772	108.772
Var %	-5,7%	-7,1%	-3,8%	-3,1%	+0,3%	-3,8%	-4,7%	-4,6%

La riduzione ha interessato principalmente la Spagna (-7,1 per cento) e la Germania (-5,7 per cento). Il dato sembrerebbe in controtendenza, invece, per i Paesi Bassi (+0,3 per cento), ma va fatto notare che questo paese aveva un numero di sportelli superiore alle 1.200 unità prima della pandemia (2019). Se si guarda al quinquennio che va dal 2018 al 2022, il numero di sportelli delle istituzioni creditizie dell'area Euro è passato da 135.057 a 108.772 unità, un calo, costante nel tempo, di circa 20 punti percentuali, che ha visto la chiusura di oltre 5.000 sportelli all'anno in media.

Dopo la riduzione che ha interessato gli anni passati (-2 per cento tra 2019 e 2020, e -1,9 per cento tra 2020 e 2021), il numero di dipendenti nella zona euro è diminuito solo marginalmente nell'ultima rilevazione (-0,6 per cento dal 2021 al 2022), attestandosi, a dicembre 2022, a 1.753.210 unità. Una flessione superiore alla media si è registrata in Spagna (-3,4 per cento), e in Italia (-1,5 per cento), mentre il dato ha evidenziato una crescita modesta in Francia (+0,5 per cento), e una più robusta nei Paesi Bassi (+7 per cento).

1.2.2 Andamento dell'attività bancaria

A seguito dei risultati positivi del 2022, l'andamento dell'attività bancaria europea nel 2023 è stato caratterizzato da un **ral-lentamento generalizzato**, dovuto principalmente alla stretta monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea per contrastare il

¹ EU structural financial indicators | ECB Data Portal (europa.eu) (aggiornamento a dicembre 2023, riferito alla data di rilevazione di dicembre 2022): <https://data.ecb.europa.eu/publications/financial-corporations/3030658>.

tasso di inflazione elevato; su tale rallentamento, inoltre, hanno pesato molto anche le tensioni politiche: il proseguimento del conflitto russo-ucraino, e lo scoppio della guerra tra Israele e Palestina, con la conseguente destabilizzazione del Medio Oriente, sono fattori che hanno aggiunto incertezza sullo scenario macroeconomico.

Entrando nel dettaglio settoriale, gli **impieghi a società non finanziarie**, dopo i decisi trend di crescita evidenziati negli scorsi anni (+4,3 per cento nel 2021, +6,4 per cento nel 2022), hanno visto un graduale riassorbimento nel corso del 2023: questi sono passati dal +5,3 per cento nel I trimestre dell'anno, al +3 per cento nel II, ed al +0,2 per cento nel III, per chiudere, ad ottobre (ultimo dato disponibile), con un -0,3 per cento; alla stessa data, lo stock di finanziamenti, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, ha raggiunto quota 5.120 miliardi (5.112 miliardi senza tener conto di tale correzione). Il calo ha interessato maggiormente gli impieghi con durata inferiore ad un anno (-9 per cento su base annuale nel III trimestre del 2023), a fronte di un leggero aumento sia per la componente con durata compresa tra uno e cinque anni (+2,2 per cento), che per quella con durata superiore ai cinque anni (+1,4 per cento).

Gli **impieghi destinati alle famiglie** nel corso dell'anno appena concluso hanno mantenuto dei tassi di crescita positivi, seppur più contenuti. Nel primo trimestre del 2023, l'aggregato sui 12 mesi è aumentato del 2,9 per cento, per poi continuare a crescere del +1,7 per cento nel trimestre successivo, stabilizzandosi infine al +0,8 per cento nel III trimestre. La componente del **credito al consumo** ha manifestato l'andamento più vivace con tassi di crescita annui superiori al 2 per cento (+3,1 per cento nel I trimestre, +2,5 per cento nel II e +2,9 per cento nel III). Decisamente più modesta, invece, la dinamica dei finanziamenti legati all'**acquisto di abitazioni**, che hanno risentito maggiormente della stretta monetaria: l'aumento su base annua è stato del +3,3 per cento nel I trimestre, del +1,3 per cento nel II, e del +0,2 per cento nel III; in netto calo, invece, la voce legata agli "*altri prestiti*", passata dal -0,7 per cento del I trimestre al -2,7 del III trimestre. Ad ottobre 2023, il totale dei prestiti alle famiglie, corretto per cessioni e cartolarizzazioni, è stato pari a 6.861 miliardi di euro (6.641 miliardi senza tener conto di tale correzione), di cui 5.222 miliardi per mutui e 731 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo i corposi aumenti degli anni passati, anche i **depositi delle istituzioni bancarie europee** hanno registrato un'inversione di tendenza nel corso dell'anno. Il totale dei **depositi di società non finanziarie**, dopo l'incremento dell'8,4 per cento del 2021, e del 3,7 per cento del 2022, è aumentato dell'1,2 per

cento su base annua nel I trimestre 2023, dello 0,7 per cento in quello successivo, per poi diminuire dell'1,3 per cento nel III trimestre. Nel dettaglio, i depositi a vista hanno subito una forte riduzione (-9,4 per cento nel I trimestre, -12,7 per cento nel secondo e -14,1 per cento nel III); i depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni, al contrario, hanno visto tassi di crescita anche a tre cifre: +105,8 per cento annuo nel I trimestre, +125,2 per cento nel secondo, e +90,6 per cento nel terzo. I pronti contro termine, invece, hanno evidenziato una dinamica variabile: -18,7 per cento nel I trimestre; +10,4 per cento nel secondo, +83,5 per cento nel III trimestre. A ottobre 2023, il totale dei depositi a società non finanziarie è risultato pari a 3.325 miliardi.

I **depositi delle famiglie** hanno evidenziato una dinamica simile. Il dato è cresciuto del 2 per cento nel I trimestre, dell'1,1 per cento nel secondo, per poi calare dello 0,3 per cento nel III trimestre, fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile di ottobre, ad uno stock di circa 8.345 miliardi di euro. Anche in questo caso, la diminuzione è stata alimentata dalla contrazione dei depositi a vista (-1,3 per cento su base annua nel I trimestre del 2023, -4,5 per cento nel secondo, -7,4 per cento nel III trimestre), a fronte di una forte ripresa dei depositi con durata prestabilita fino a 2 anni (+127,5 per cento su base annua nel III trimestre); più volatile, di nuovo, il trend dei pronti contro termine (-10,8 per cento annuo nel I trimestre, +20,9 per cento nel secondo, e -14,5 per cento nel III trimestre).

Per quanto riguarda i principali **tassi d'interesse**, nel corso dell'anno il forte rialzo imposto dalla BCE si è ovviamente riflesso sul costo dei finanziamenti per famiglie ed imprese. L'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è passato dal 3,41 per cento di dicembre 2022, al 4,22 per cento registrato a marzo 2023, per poi continuare a salire al 4,78 registrato a giugno, fino ad attestarsi al 5,26 per cento ad ottobre 2023 (ultimo dato disponibile); lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è cresciuto dal 2,95 per cento di dicembre 2022 al 3,91 per cento dell'ottobre 2023.

1.2.3 I principali indicatori di rischio

La situazione patrimoniale delle banche europee rimane solida. Nel 2023, il valore del **CET1** ratio si è mantenuto su livelli elevati (15,8 per cento nel I trimestre, 16 per cento nel secondo, e 15,9 per cento nel III, quasi cento punti base in più dello stesso periodo dell'anno precedente). Nell'ultima rilevazione – settem-

bre 2023 – sono state le banche piccole a registrare i valori più alti (attorno al 21 per cento, a fronte del dato poco superiore al 15 per cento per gli istituti più grandi).

La qualità del portafoglio creditizio è rimasta stabile: il rapporto **sofferenze su impieghi** è rimasto invariato all'1,8 per cento negli ultimi quindici mesi (giugno 2022 – settembre 2023), il valore più basso dal 2014; tuttavia, ci si attende un leggero peggioramento, soprattutto nei settori economici più sensibili ad un rallentamento economico generalizzato, come quelli legati all'andamento del mercato immobiliare.

Il **Coverage Ratio** medio si attesta intorno al 42,6 per cento al III trimestre (in leggero calo dal 44,1 per cento di settembre 2022). Il **Cost Income** medio ha registrato una decisa diminuzione negli ultimi due anni: il dato si attestava al 62,7 per cento a settembre 2021, al 61 per cento un anno dopo, e al 55,1 per cento all'ultima rilevazione (settembre 2023). La politica monetaria restrittiva attuata nel 2023 dalla BCE ha trainato la redditività del settore bancario: il **Roe** medio è aumentato di circa 3 punti percentuali nell'arco di un anno, passando dal 7,8 per cento di settembre 2022 al 10,9 per cento dello stesso mese del 2023. La scomposizione dell'indicatore per classi dimensionali suggerisce una redditività più alta – superiore al 16 per cento – per le banche minori (di poco superiore al 10 per cento il dato per quelle maggiori).

1.2.4 Indicatori di finanza sostenibile

A novembre 2023 sono stati pubblicati i dati sui titoli di debito sostenibili: quelle *securities* i cui proventi sono utilizzati per finanziare una combinazione di progetti green e sociali.

I dati, forniti sotto forma di indicatori sperimentali, vengono verificati attraverso:

1. strumenti di convalida delle dichiarazioni di sostenibilità da parte di un ente terzo;
2. tutti gli strumenti riguardanti l'attestazione di sostenibilità, con diversi gradi di garanzia, compresi gli strumenti di auto-dichiarazione.

Negli ultimi tre anni, i titoli sostenibili sono più che raddoppiati, passando dal 2,4% al 6,2% di tutti i titoli emessi nell'area euro. Nello specifico, i titoli destinati a finanziare progetti verdi e sociali rappresentano la maggior parte delle emissioni effettuate sul mercato e crescono, rispettivamente, del +21,3% e +17,6% su base d'anno.

Dai dati trimestrali emerge come l'aumento di questi titoli sia costante negli ultimi tre anni, in linea con la tendenza osservata per tutte le emissioni dell'area. D'altra parte, la domanda di questa tipologia di titoli appare sostenuta come indicato dallo stock di titoli di finanza sostenibile detenuti dagli investitori europei, superiore alle emissioni effettuate nell'area.

I governi, le istituzioni finanziarie monetarie e le società non finanziarie sono i settori leader nell'emissione di titoli di debito green nell'area dell'euro (2,7 miliardi), mentre le altre istituzioni finanziarie (principalmente i fondi di investimento) rappresentano i principali acquirenti, seguiti da compagnie assicurative, fondi pensione e banche centrali. Gli altri settori svolgono un ruolo molto residuale, con le famiglie che entrano nel mercato del debito green solo indirettamente, attraverso i fondi di investimento.

Per quanto concerne i singoli paesi, la Francia e la Germania rappresentano più della metà del mercato sia in termini di emittenti che di detentori di titoli sostenibili. L'Italia si posiziona al quarto posto come 'emittenti' nel 2023 (con 81 miliardi di euro) e al quinto come 'detentori' (85 miliardi di euro).

1.2.5 Bank Lending Survey (BLS)

Il *Bank Lending Survey* è un questionario che le banche centrali dei paesi dell'Area Euro rivolgono ai responsabili delle politiche di credito delle principali banche (circa 157), con l'obiettivo di analizzare i fattori che influenzano la domanda e l'offerta di credito, così da migliorare la comprensione del comportamento del sistema bancario europeo.

L'ultima indagine è stata effettuata a gennaio 2024 ed è stata condotta tra l'8 dicembre 2023 e il 2 gennaio 2024.

Nel quarto trimestre del 2023, i risultati evidenziano un'ulteriore stretta dei criteri di approvazione di prestiti e linee di credito alle imprese. Lo stesso andamento si osserva per i prestiti alle famiglie, con riguardo alle abitazioni e ancora di più rispetto al credito al consumo e alle altre tipologie di prestiti.

Alla base di tali inasprimenti degli standard di credito vi sono da un lato, la maggiore percezione del rischio da parte delle banche e dall'altro la minor tolleranza al rischio: la prima ha comportato una restrizione degli standard per il credito alle imprese e la seconda per quello al consumo.

La maggiore percezione del rischio è riferita all'incertezza della fase economica, alle politiche monetarie restrittive, al costo del funding e alla situazione patrimoniale delle banche.

Tuttavia, nonostante l'ultima survey evidenzi un calo della percentuale netta di banche che dichiarano un inasprimento dei prestiti alle imprese e all'edilizia abitativa, le aspettative riguardo al primo trimestre del 2024 prevedono un ulteriore inasprimento netto degli standard di credito per i prestiti alle imprese e alle famiglie.

Dal lato della domanda, nel quarto trimestre del 2023 le banche hanno registrato un calo netto della domanda di prestiti o linee di credito da parte delle imprese, così come dei mutui per l'acquisto di abitazioni e del credito al consumo da parte delle famiglie.

Tale diminuzione è dovuta principalmente all'aumento generale dei tassi di interesse, al calo degli investimenti fissi e alla scarsa fiducia dei consumatori.

Tuttavia, la percentuale di banche che ha segnalato una diminuzione della domanda è minore rispetto al trimestre precedente (tranne che per l'edilizia residenziale) e per la prima volta dal 2022, si prevede un aumento della domanda di prestiti da parte delle imprese e per l'edilizia residenziale.

Con riguardo ai settori di attività economica, la domanda di prestiti è diminuita in termini netti in tutti i settori, soprattutto in quello immobiliare e delle costruzioni.

1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria

Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana

Nel corso del 2023 la politica restrittiva della Banca Centrale Europea ha influenzato anche nel nostro Paese l'andamento dell'intermediazione bancaria.

La dinamica dei finanziamenti a imprese e famiglie ha riflesso la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è aumentato significativamente nel corso dell'anno, testimoniando una trasmissione più intensa che nel passato del rialzo dei tassi ufficiali. La forte contrazione dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle

regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva intrapresa dalla BCE.

La più recente **Bank Lending Survey (BLS)** indica per il nostro Paese² una riduzione della richiesta di credito sia da parte delle imprese che da parte delle famiglie. Per le imprese la minore domanda di finanziamenti bancari rispecchierebbe l'aumento del livello dei tassi di interesse, il calo del fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e il maggior ricorso all'autofinanziamento; per le famiglie la minor richiesta di credito, in particolare per l'acquisto di abitazioni, sarebbe da attribuire all'eccessiva onerosità del credito e alla scelta di rinviare a momenti più favorevoli impegni economici significativi.

Sul fronte dell'offerta di credito, le condizioni proposte hanno subito un progressivo irrigidimento nella prima parte dell'anno per poi divenire lievemente più favorevoli per effetto della maggiore pressione concorrenziale.

L'allentamento dei criteri applicati è stato attuato principalmente attraverso una riduzione dei margini applicati dalle banche sui prestiti meno rischiosi.

Le politiche di offerta relative al credito al consumo non hanno, invece, subito distensioni.

Per il primo trimestre 2024 le banche intervistate prevedono un lieve allentamento delle condizioni di offerta di credito alle imprese ed un parallelo incremento della domanda di finanziamenti. Non si prevede un analogo miglioramento per le famiglie.

Alla fine di ottobre 2023 i **finanziamenti lordi erogati dall'industria bancaria italiana** ammontavano a **1.734 miliardi di euro**, in sensibile calo sui dodici mesi (-4,2%).

La significativa contrazione del **credito lordo al settore produttivo (-7,0% annuo)** non è stata controbilanciata, come nel precedente esercizio, dalla dinamica del **credito alle famiglie consumatrici**, rimasto sostanzialmente invariato (-0,3% sui dodici mesi).

Nel corso del 2023, il **costo del credito** è cresciuto mediamente di 156 punti base rispetto alla fine del precedente esercizio:

² Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro. Principali risultati per le banche italiane, 23 gennaio 2024.

- il tasso medio sul totale dei prestiti era pari a dicembre 2023 al 4,76% (3,20% dodici mesi prima); il tasso era ancora più alto, pari al 6,18%, a fine 2007, prima della crisi Lehman;
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese era pari a fine anno al 5,69%, dal 3,55% di dicembre 2022.
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni era pari, infine, al 4,42% (3,01% a dicembre 2022), in leggero contenimento nell'ultimo scorcio dell'anno.

In relazione alla **qualità del credito**, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** dell'industria bancaria era pari alla fine del terzo trimestre 2023 al **3,9%**, in calo rispetto al 4,1% registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il **rapporto sofferenze/impieghi** era pari all'**1,9%**, invariato rispetto a settembre 2022); il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** era pari all'**1,7%**, dal 2,0% dell'anno precedente; il rapporto **scaduti/impieghi** era pari allo **0,3%** a settembre 2023, a fronte dello 0,2% registrato a settembre 2022.

Con specifico riguardo alla dinamica dei **crediti in sofferenza**, è proseguito il riassorbimento sui dodici mesi, ma a ritmo attenuato rispetto al precedente esercizio (**-7,3%** su base d'anno ad ottobre).

L'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria, report pubblicato semestralmente dalla Banca d'Italia³, evidenzia che la qualità degli attivi bancari si è mantenuta soddisfacente nei primi nove mesi dell'anno. Il **tasso di deterioramento** (flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto alla consistenza di quelli in bonis) è salito solo in misura marginale, portandosi all'**1,1%** (1% a fine 2022). L'incremento è imputabile in prevalenza al peggioramento rilevato per le famiglie (0,9%, dal 0,5% di dicembre 2022). Il dato relativo alle imprese è invece rimasto pressoché invariato (1,5%). La rischiosità dei crediti assistiti da una garanzia pubblica legata all'emergenza pandemica è leggermente aumentata, ma si mantiene su livelli contenuti.

Le proiezioni del tasso di deterioramento dei prestiti elaborate dalla Banca d'Italia, coerenti con i più recenti scenari macroeconomici, indicano che la qualità del credito dovrebbe

³ Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.2/2023, 24 novembre 2023.

peggiorare nel corso del 2024, pur se la consistenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dovrebbe restare ampiamente inferiore a quanto registrato in passato.

Sul fronte del **funding**, è proseguita nel 2023 la progressiva flessione della provvista complessiva rilevata già nel precedente esercizio.

Anche su tale dinamica ha avuto un forte impatto la restrizione monetaria, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, tra cui i titoli di stato, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Le famiglie, inoltre, strette tra caro-prezzi e costo del credito in crescita esponenziale, hanno intaccato i risparmi.

Con un potere di acquisto "in caduta libera" e salari non al passo con il resto d'Europa, gli italiani hanno risparmiato meno e hanno utilizzato parte delle riserve accumulate per le spese correnti.

Lo ha certificato anche l'Istat nel Rapporto Annuale 2023 in cui viene sottolineato come nell'ultimo trimestre 2019, quello precedente la pandemia, la crisi energetica e i conflitti bellici, la propensione al risparmio degli italiani fosse sensibilmente superiore ai livelli attuali⁴. Ad oggi l'indice è pari al 6,9% contro il 7,8% del 2019.

La **raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni** dell'industria bancaria italiana ammonta ad ottobre a **2.288 miliardi di euro**, in riduzione sui dodici mesi (-0,8%). La riduzione dell'aggregato è divenuta meno intensa nell'ultimo scorcio dell'anno.

Nel dettaglio, i **conti correnti passivi** si sono ridotti in misura significativa (-10,1% su base d'anno), sono cresciuti fortemente i **depositi con durata prestabilita (+68,9%)**, i **certificati di deposito (+125,4%)** e, in misura minore, le **obbligazioni (+20,4%)** e i **pronti contro termine (+6,6%)**.

Nonostante la progressiva ricomposizione verso strumenti di risparmio a più lunga scadenza, la componente a vista è ancora prevalente: l'incidenza dei depositi liquidi sul totale della raccolta dell'industria bancaria è pari ad ottobre al 58,9% (era pari al 64,9% dodici mesi prima).

⁴ Istat, *Rapporto Annuale 2023. La situazione del Paese*, luglio 2023.

La propensione al risparmio viene calcolata dall'Istat come rapporto percentuale tra risparmio lordo e reddito lordo disponibile corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

Il peso della raccolta con durata inferiore a 2 anni si è attestato all'87,8% del totale della raccolta⁵.

A dicembre 2023 il **tasso di interesse medio sulla raccolta bancaria da clientela** (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) era pari all'1,16%⁶.

L'andamento del tasso di interesse medio è l'effetto combinato:

- del **tasso praticato sui depositi**, pari allo 0,96% a dicembre 2023 (0,45% alla fine del 2022);
- del **tasso sui depositi in conto corrente**, in crescita allo 0,53% (0,15% a dicembre 2022);
- del **rendimento delle obbligazioni** che si attesta al 2,72%, dal 2,12% dell'anno precedente.

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è pari a fine 2023 a 360 punti base (b.p.), in incremento significativo rispetto all'anno precedente (259 b.p.).

In relazione alla **dotazione patrimoniale**, a giugno 2023 il **CET1 ratio** dell'industria ha raggiunto il 15,6%, il valore più elevato da quando la regolamentazione ha introdotto questa misura di capitalizzazione.

L'incremento è stato di entità simile fra le banche significative e quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto il 15,9% e il 16,8%, rispettivamente; per le prime, lo scorso giugno il CET1 ratio era superiore di circa 20 punti base a quello medio del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM). Per le banche meno significative, che comprendono, com'è noto, le 39 CR altoatesine, recenti prove di stress mostrano la complessiva resilienza del comparto, che sarebbe in grado di sostenere gli impatti connessi con il materializzarsi di eventi macroeconomici avversi⁷.

Il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche è aumentato nel terzo trimestre 2023; il miglioramento è riconducibile soprattutto al contributo positivo della reddi-

⁵ Centro Europa Ricerche, *Rapporto Banche- Aggiornamenti*, dicembre 2023.

⁶ Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI- ABI.

⁷ Banca d'Italia, *Rapporto sulla Stabilità Finanziaria n.2/2023, Riquadro: Gli stress test sulle banche italiane meno significative*, 24 novembre 2023.

tività e, in misura più contenuta, alla flessione delle attività ponderate per il rischio⁸.

Con riguardo, infine, agli **aspetti reddituali**, nei primi nove mesi del 2023 la redditività è aumentata rispetto allo stesso periodo del 2022 sia per le banche significative sia, sebbene in misura inferiore, per quelle meno significative⁹.

Nella media dell'industria bancaria la crescita del **margine di interesse (+53,0%)** ha più che compensato la diminuzione degli **altri ricavi (-3,6%)**¹⁰.

Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte sensibilmente; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili.

Stime della Banca d'Italia indicherebbero che la redditività complessiva delle banche italiane si sia mantenuta elevata anche nell'ultimo trimestre dell'anno, determinando un risultato complessivo migliore di quello osservato nel 2022.

La redditività netta dovrebbe evidenziare un rallentamento nel biennio successivo, pur mantenendosi ampiamente positiva¹¹.

Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria¹²

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

⁸ Banca d'Italia, *Bollettino Economico n.1/2024*, 19 gennaio 2024.

⁹ Cfr. nota precedente.

¹⁰ Fonte: Flusso di ritorno Bastra - Informazioni preliminari tratte dalla sezione "Andamento di Conto Economico".

¹¹ Banca d'Italia, *Bollettino Economico n.1/2024*, 19 gennaio 2024.

¹² Fonte: Banca d'Italia/flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli. Dove non diversamente specificato, i dati sull'intermediazione a fine 2022 si riferiscono al mese di novembre 2022.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte *trend* di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il *trend* è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

Gli assetti strutturali

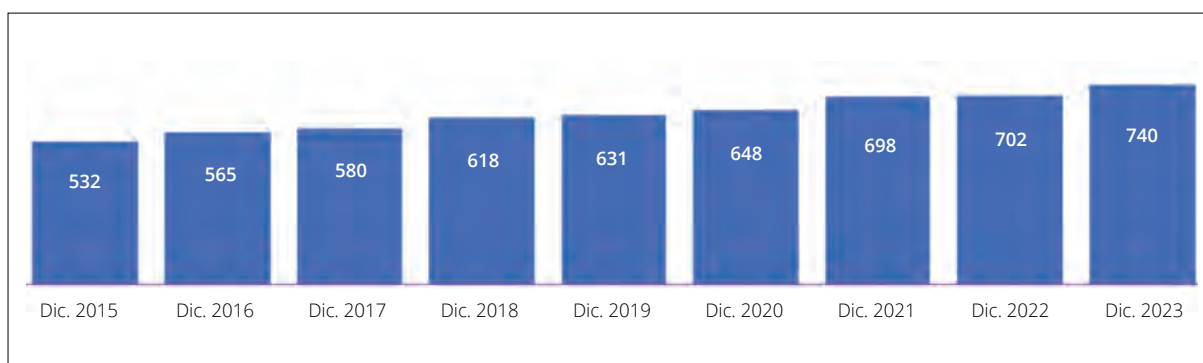
Il **numero di banche di credito cooperativo** è pari a dicembre a quota **222**, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il **numero degli sportelli BCC** è pari a **4.089 unità** (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'**unica presenza bancaria in 740 Comuni**, per l'83,9% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 13,8% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

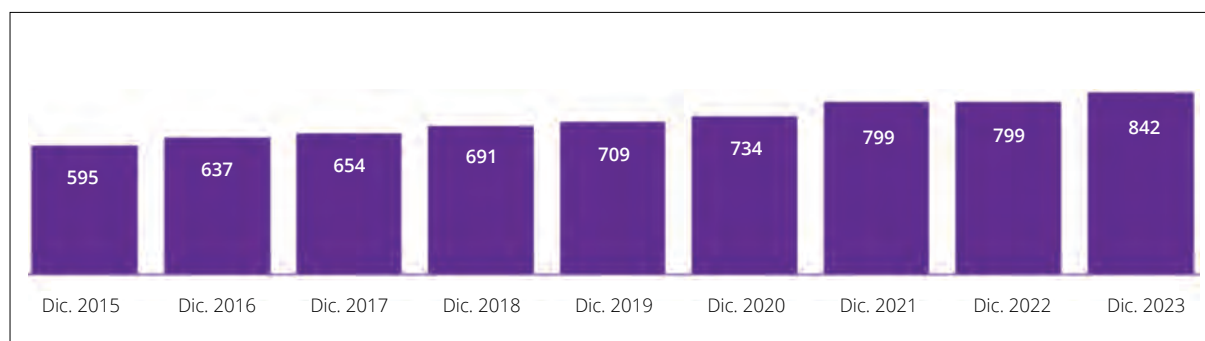
I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 38 in meno - 702 - a fine 2022.

FIGURA 1 - NUMERO COMUNI IN CUI LE BCC SONO L'UNICO PRESIDIO BANCARIO



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

FIGURA 2 - NUMERO DI SPORTELLI BCC NEI COMUNI PRESIDIATI "IN ESCLUSIVA"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli.

Il **numero dei soci** delle BCC-CR ha raggiunto a settembre 2023 -ultima data disponibile – quota **1.432.709**, in crescita del **2,5%** su base d'anno.

L'**organico delle BCC** ammonta alla stessa data a **29.064 dipendenti**, in sostanziale stazionarietà nell'ultimo trimestre e in crescita su base d'anno (**+1,0%** a fronte del **+0,2%** rilevato nell'industria); la **componente femminile dell'organico** è pari a settembre 2023 a **12.123 unità** (**+2,2%** su base d'anno, contro il **+0,9%** rilevato per le banche commerciali) e incide per il **41,7%** sul totale dei dipendenti BCC (**41,2%** dodici mesi prima).

I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, approssimano le 36.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

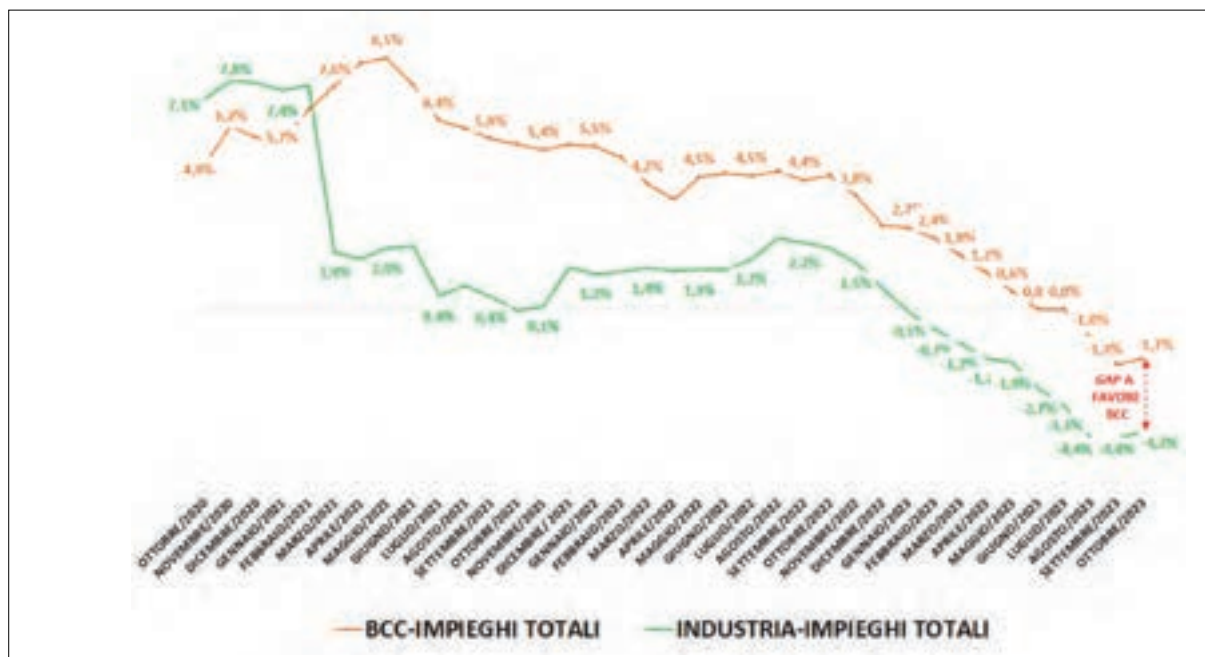
In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello *stock* di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi** delle BCC sono pari alla fine di ottobre a **138,1 miliardi di euro**, in leggera crescita nell'ultimo mese rilevato. Su base d'anno l'aggregato presenta una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

FIGURA 3 - DINAMICA DEGLI IMPIEGHI VIVI NELL'ULTIMO TRIENNIO



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

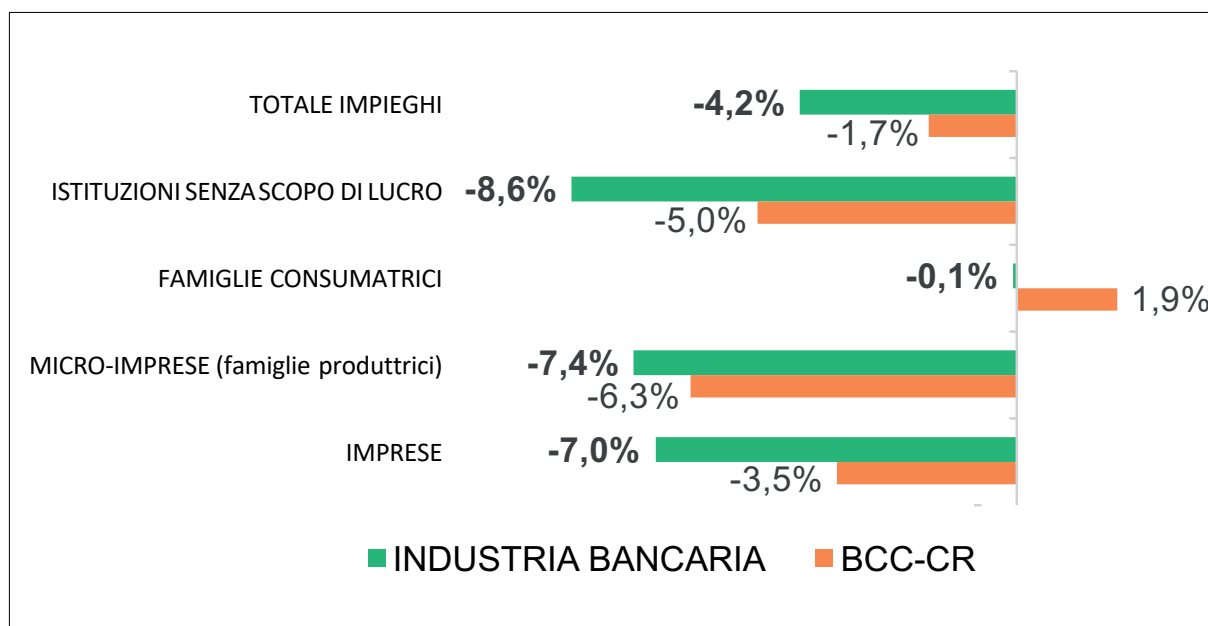
Gli **impieghi vivi** ammontano a **136,2 miliardi di euro** e risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il *trend* in rallentamento, permane un *gap* positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei **finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9%** su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

FIGURA 4 - VARIAZIONE ANNUA DEGLI IMPIEGHI VIVI PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO
OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

I **finanziamenti netti alle imprese** sono in diminuzione su base d'anno (-3,5%), pur se la riduzione permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-7,0%).

I finanziamenti vivi delle BCC alle imprese risultano, inoltre, in ripresa nell'ultimo trimestre rilevato (+0,5%).

In termini di consistenze, gli **impieghi delle BCC al settore produttivo al lordo della componente deteriorata** sono pari alla fine di ottobre a **75,1 miliardi di euro**. La variazione su base d'anno è negativa (-4,4%), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto all'industria bancaria (-7,0%).

Al netto della componente deteriorata gli impieghi erogati alle imprese ammontano a **73,6 miliardi di euro**.

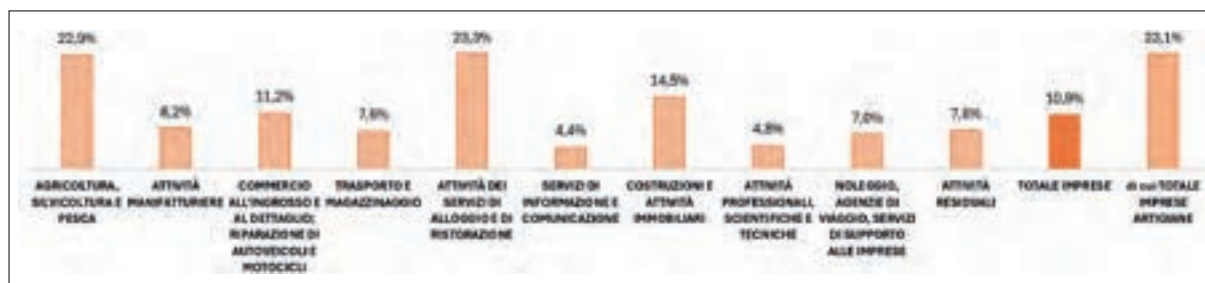
La **quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela** è pari mediamente all'8%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale al **10,9% con riguardo alla sola clientela-imprese** e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio;
- Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:
 - il 26,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
 - il 18,9% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese);

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

FIGURA 5 - QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI LORDI BCC-CR ALLE IMPRESE PER COMPARTO PRODUTTIVO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

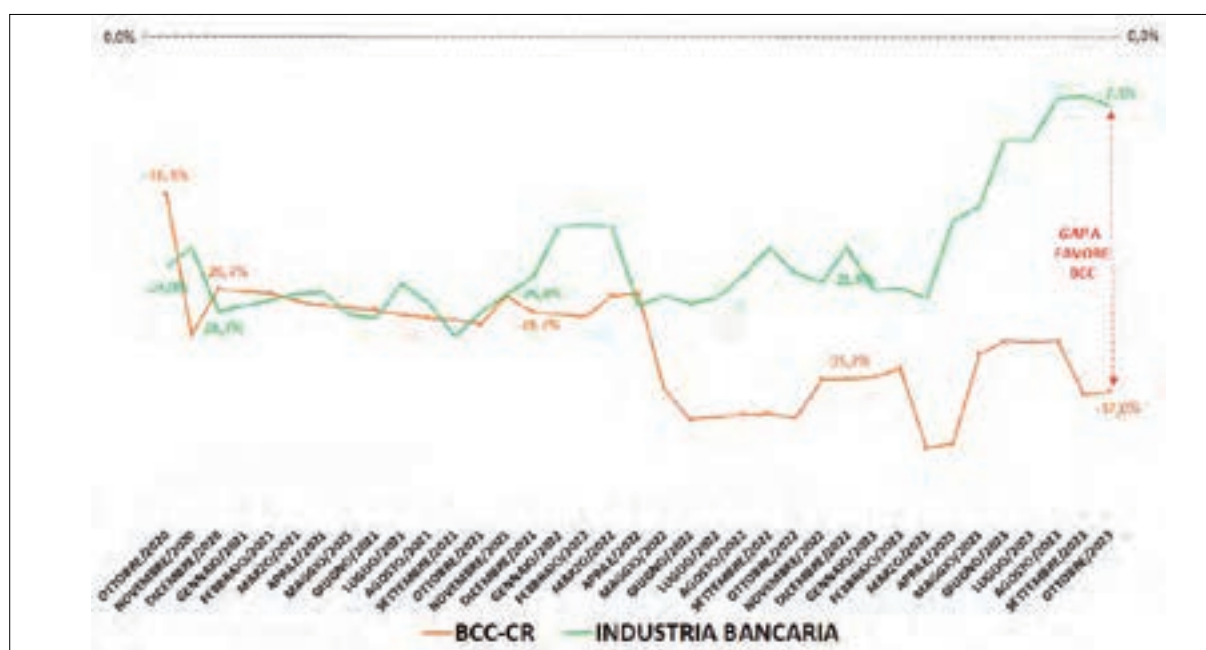
Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC risulta pari a settembre 2023 – ultima data disponibile – al **4,2%**, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente). Nel dettaglio:

- il **rapporto sofferenze/impieghi** scende all' **1,4%** e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%);
- il **rapporto inadempienze probabili/impieghi** è del **2,5%**, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria (1,7%);
- il **rapporto scaduti/impieghi**, infine, è stabile allo **0,3%**, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Ad ottobre 2023 le **sofferenze lorde** delle banche della categoria ammontano a meno di **1,9 miliardi di euro** e presentano una riduzione su base d'anno pari a oltre cinque volte quella rilevata per l'industria (**-37,0%** contro -7,3%).

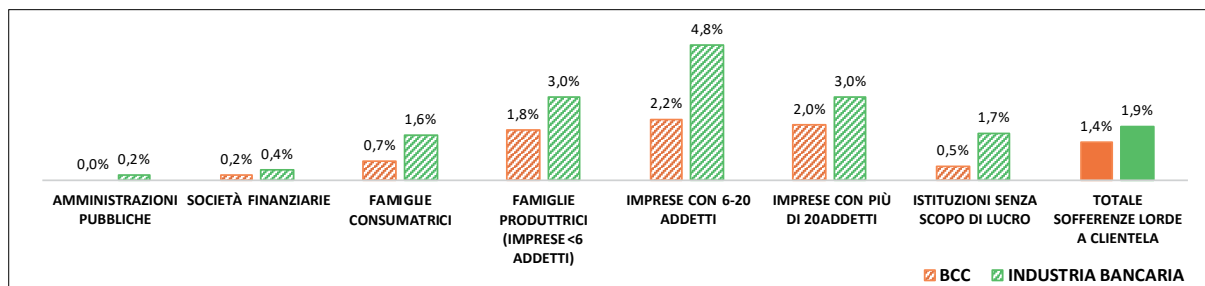
FIGURA 6 - DINAMICA DELLE SOFFERENZE LORDE NELL'ULTIMO TRIENNIO



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle **famiglie consumatrici: 0,7%** contro l'1,6% dell'industria.

FIGURA 7 - RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI PER SETTORE DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2023

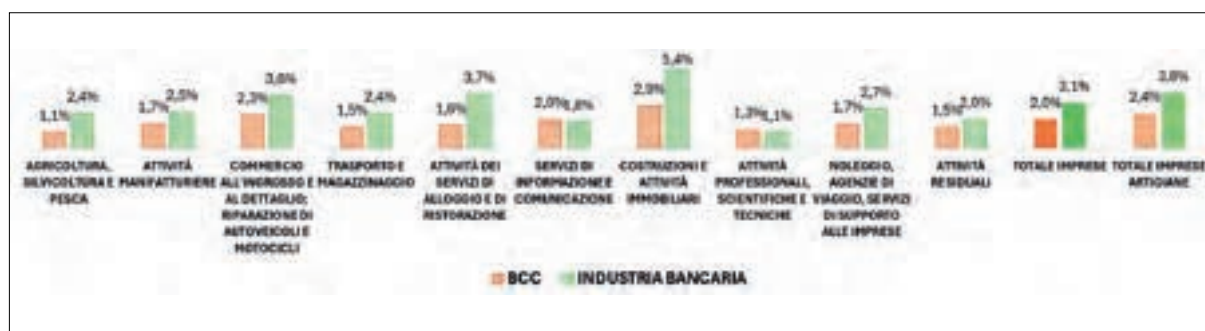


Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

Il rapporto risulta per le BCC inferiore all'industria con riferimento a tutte le categorie dimensionali di imprese: **micro-imprese/famiglie produttrici (1,8% contro 3,0%)**, **imprese minori (2,2% contro 4,8%)**, **imprese con più di 20 addetti (2,0% contro 3,0%)**.

Il rapporto **sofferenze/impieghi alle imprese** è pari mediamente al 2,0%, in riduzione rispetto al precedente esercizio e sensibilmente inferiore per le BCC rispetto all'industria bancaria complessiva (3,1%).

FIGURA 8 - RAPPORTO SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI PER COMPARTO PRODUTTIVO DI DESTINAZIONE DEL CREDITO OTTOBRE 2023



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

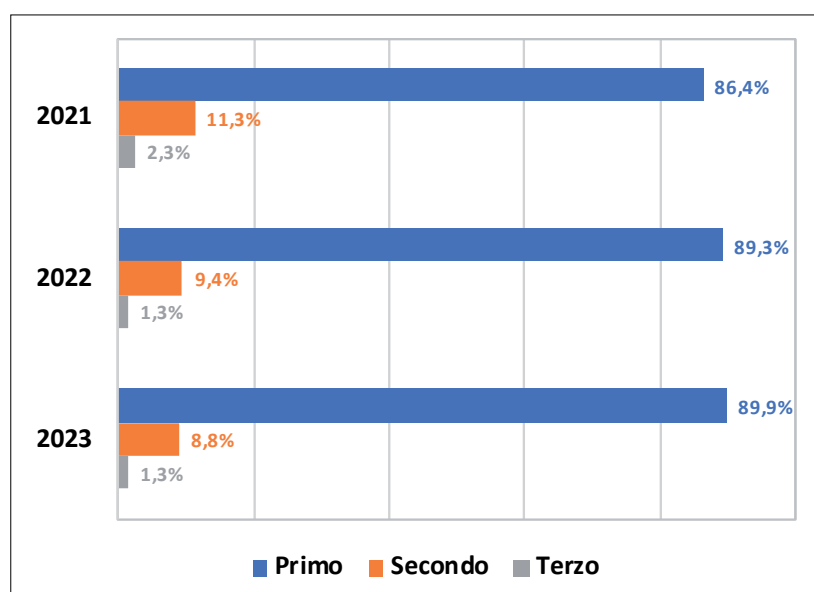
La qualità del credito erogato dalle banche della categoria alle imprese risulta molto buona nel comparto dell'**Agricoltura (1,1% contro 2,4% dell'industria)**, nel **Turismo (1,6% contro 3,7%)**, nelle **Attività manifatturiere (1,7% contro 2,5%)** e nel comparto **Trasporto e Magazzinaggio (1,5% contro 2,4%)**.

La qualità del credito erogato dalle BCC permane migliore rispetto al sistema bancario complessivo anche in un ramo

storicamente rischioso come “**Costruzioni e attività immobiliari**”; in tale comparto il rapporto sofferenze/impieghi, in progressiva riduzione, è per le BCC-CR pari al **2,9%** contro il 5,4% per dell’industria bancaria.

Per le **imprese artigiane**, infine, il rapporto sofferenze/impieghi è pari al **2,4%** per le BCC-CR e al 3,8% per l’industria bancaria.

FIGURA 9 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI BCC-CR PER STADI DI RISCHIO



Fonte: Elaborazione Federcasse su Segnalazioni di Vigilanza.

Per le BCC non è solo il credito deteriorato ad essere diminuito significativamente e progressivamente, ma anche la percentuale di **crediti classificati al secondo stadio di rischio** (esposizioni in bonis, ma per cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all’iscrizione iniziale) risulta in significativa riduzione e inferiore a quanto rilevato per l’industria bancaria nel suo complesso. A giugno 2023, ultima data disponibile, l’incidenza dei crediti classificati al secondo stadio di rischio sul totale dei finanziamenti è pari per le BCC all’**8,8%** contro il 9,7% registrato nel sistema bancario complessivo.

Alla stessa data il **tasso di copertura dei crediti deteriorati** delle BCC è pari al **72,9%**, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell’industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il **tasso di copertura delle sofferenze** raggiunge a metà 2023 l'**86,4%**, mentre quello delle **inadempienze probabili** il **68,6%**. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio e significativamente superiori al dato medio del sistema bancario.

Attività di raccolta

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riasorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

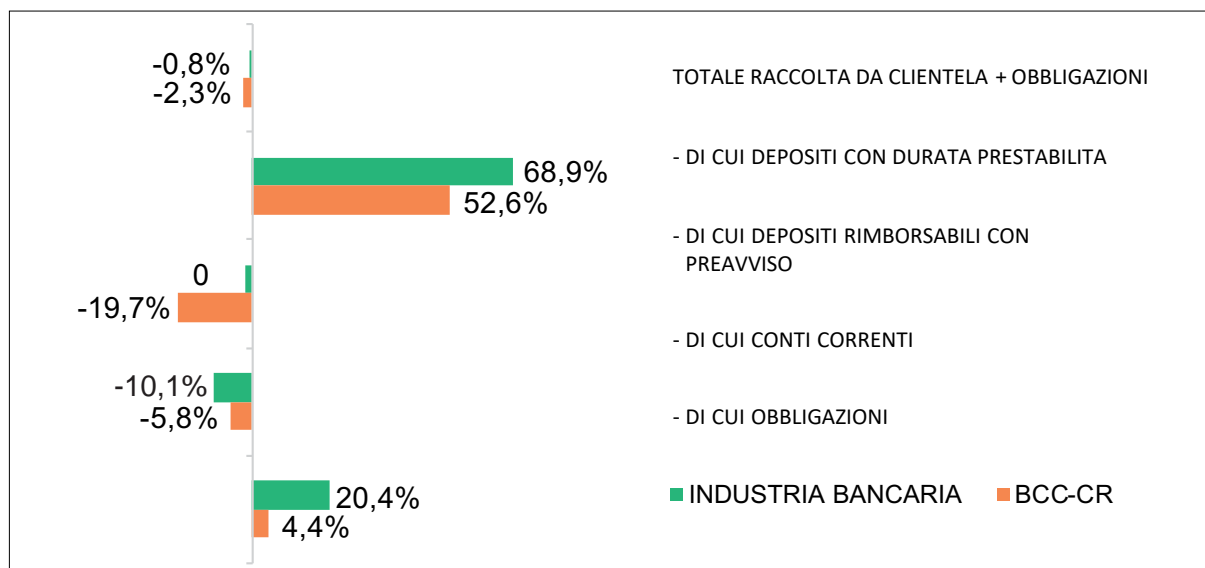
Occorre sottolineare il ridimensionamento rilevato nella raccolta depositata presso le BCC è seguito ad un lungo periodo di crescita dell'aggregato a ritmi straordinariamente elevati, notevolmente superiori a quelli rilevati mediamente nell'industria.

Con specifico riguardo alla componente più liquida, nell'ultimo triennio la crescita è stata per le banche della categoria complessivamente pari a quasi cinque volte quella rilevata per il resto dell'industria.

A ottobre 2023 la **raccolta complessiva delle BCC** ammonta a **189,6 miliardi di euro**, in significativa riduzione rispetto al picco di 198,7 miliardi registrato a luglio 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso), ma l'aggregato risulta in crescita rispetto alla fine del primo semestre 2023.

Sui dodici mesi si rileva una contrazione dei **conti correnti** inferiore rispetto alla media dell'industria (-5,8% annuo contro il -10,1% del sistema bancario complessivo). Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i **depositi con durata prestabilita** sono cresciuti in misura pari al **+52,6%** contro il +68,9% registrato per l'industria; i **certificati di deposito** hanno fatto registrare una variazione del **+62,4%** contro il +125,4% dell'industria; i **pronti contro termine** sono cresciuti del **38,6%** contro il +6,6% medio di sistema; le **obbligazioni**, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: **+4,4%**, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

**FIGURA 10 – TASSO DI VARIAZIONE ANNUA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA
OTTOBRE 2023**



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA.

L'incidenza della componente maggiormente liquida sul totale della raccolta BCC è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: dall'84,6% all'81,2%.

Nonostante su base triennale il trend di sviluppo della raccolta BCC sia complessivamente positivo e le quote di mercato risultino in crescita, anche le banche della categoria stanno progressivamente proponendo prodotti alternativi ai conti correnti, idonei a supportare la clientela in un mercato che cambia e contemporaneamente esigenze di protezione e di redditività.

Posizione patrimoniale

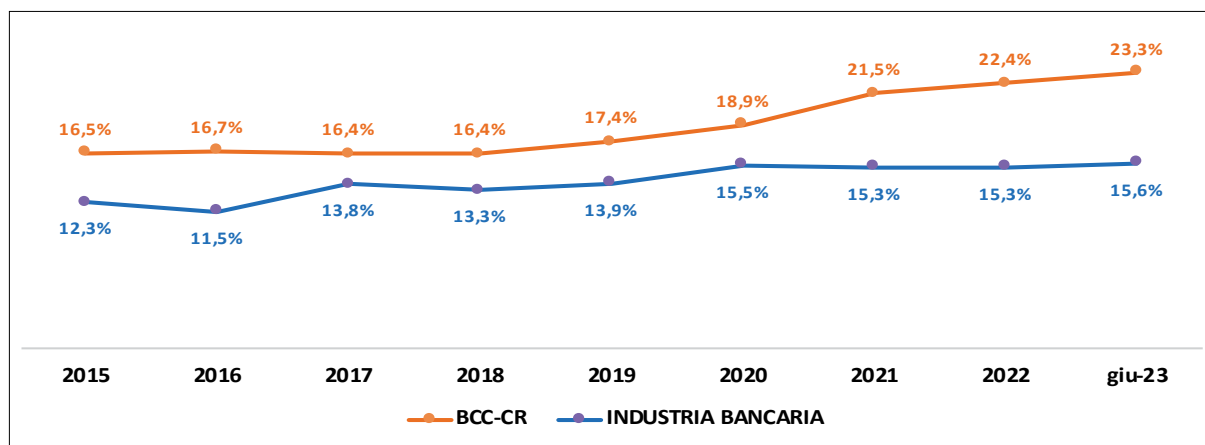
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a **23,6 miliardi di euro: +8,0%** su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile – in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il **Total Capital Ratio** è pari al **24,4%** (23,4% a dicembre 2022), il **Tier1 Ratio** è pari al **23,4%** (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (**CET1 Ratio**) è a quota **23,3%**, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

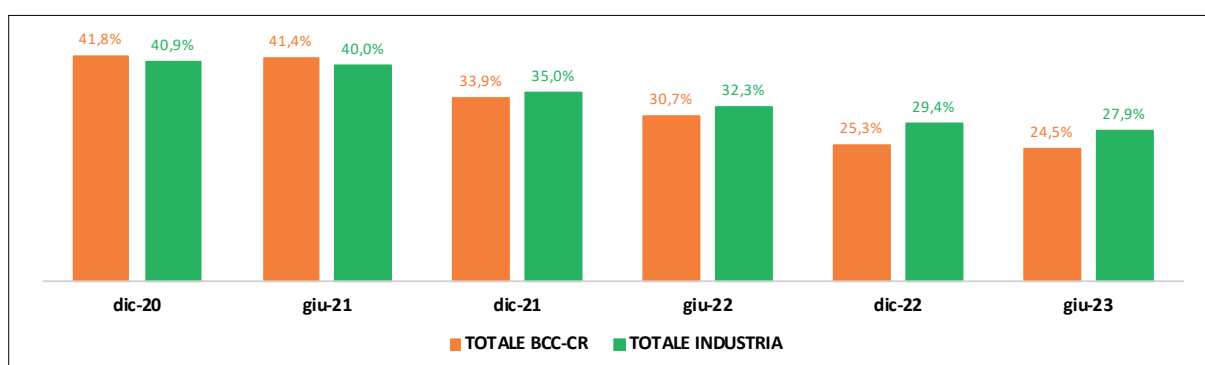
FIGURA 11 - ANDAMENTO DEL CET1 RATIO



Fonte: Banca d'Italia.

Il **Texas Ratio**, infine, strumento utile per valutare contestualmente la qualità del credito e l'adeguatezza patrimoniale, evidenzia per le BCC un'evoluzione particolarmente positiva nell'ultimo triennio e un valore a giugno 2023 sensibilmente migliore rispetto alla media dell'industria bancaria: **24,5%** contro 27,9%¹³.

FIGURA 12 - ANDAMENTO DEL TEXAS RATIO



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati Banca d'Italia.

¹³ L'indicatore calcola l'incidenza delle attività deteriorate sul patrimonio di migliore qualità (CET1) al lordo delle rettifiche su crediti. Un Texas Ratio più alto indica una situazione maggiormente critica.

La distribuzione del Texas Ratio nelle banche della Categoria indica che a metà 2023 il 42,4% delle BCC presentava un indice inferiore al 20%, il 9,7% addirittura inferiore al 10%.

Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari provenienti dal flusso di ritorno BASTRA della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il **margin**e di **interesse** delle BCC-CR ha superato alla fine del III trimestre i **4,7 miliardi di euro**, in crescita di oltre il **21%** su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le **commissioni nette** approssimano **1,5 miliardi di euro** e risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (**+4,3%**), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

L'**utile netto aggregato** riferito ad un campione di 199 BCC (quasi il 90% del totale delle BCC operanti) ammonta alla fine del 1° semestre dell'anno a **1.285 milioni di euro** (in crescita di circa il 25% rispetto allo stesso periodo del 2022).

Tutte le BCC del campione disponibile risultano in utile alla fine del primo semestre 2023¹⁴.

A fine 2023 si stima che l'utile netto aggregato delle BCC abbia superato i 2,5 miliardi di euro¹⁵.

2. Il monitoraggio delle BCC-CR: sintesi dell'analisi andamentale

L'attività di monitoraggio del FGD nel corso del 2023 si è principalmente basata – analogamente a quanto accaduto nel recente passato – sul set di indicatori in uso al Fondo, integrati dall'insieme delle informazioni di carattere qualitativo che il Fondo ha avuto modo di acquisire.

¹⁴ Il flusso di ritorno FINREP prodotto dalla Banca d'Italia e da cui usualmente vengono tratte le informazioni sull'andamento reddituale delle BCC e dell'industria bancaria è stato temporaneamente sospeso per recepire le modifiche introdotte con la versione 3.2 del DPM dell'EBA. Le informazioni preliminari sull'andamento dei margini reddituali illustrate nel presente documento sono tratte dal flusso di ritorno della Banca d'Italia relativo all'andamento di conto economico che non comprende tutte le voci di ricavo e di costo. Le informazioni sull'utile netto sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza.

¹⁵ La stima è stata effettuata sulla base delle risultanze della semestrale 2023.

Gli indicatori in uso al Fondo, si distinguono in due gruppi:

- l’insieme formato dai *ratio* previsti dal modello RBCM (*Risk Based Contribution Model* – utilizzato ai fini del calcolo della correzione su base rischio da applicare in sede di definizione della quota di contribuzione di ciascuna consorziata alla formazione della dotazione finanziaria del FGD);
- il pacchetto di indicatori complementari, c.d. “IC”, utilizzati in maniera sistematica dal Fondo per affinare le analisi compiute con il metodo descritto al precedente alinea con strumenti che si sono dimostrati capaci di intercettare alcune criticità altrimenti non rilevate.

I risultati delle due analisi vengono successivamente messi a confronto tra loro per esaminare più diffusamente la situazione complessiva e per evidenziare i casi che necessitano di approfondimenti, in virtù della possibilità che possano emergere – in fase di comparazione degli esiti – differenze nel posizionamento delle singole Banche osservando i risultati delle due distinte analisi di cui detto.

La descrizione del *panel* degli indicatori utilizzati è dettagliatamente esposta nell’allegato “A” alla relazione.

Giova qui evidenziare, preliminarmente – prima di esaminare dettagliatamente gli esiti delle analisi condotte e rappresentate nel predetto allegato – la prosecuzione del trend di miglioramento complessivo registrato, sulla base dell’analisi aggregata dei valori assunti dagli indicatori rilevati con riferimento alla più recente data disponibile (30 giugno 2023), dei profili gestionali delle BCC-CR.

Questo ulteriore miglioramento rappresenta la conferma di una tendenza osservata con continuità, in particolare nel corso dell’ultimo triennio.

Gli indicatori del modello RBCM

Gli esiti dell’elaborazione del modello RBCM al 30 giugno 2023, condotta su 228 Consorziati a quell’epoca operative, evidenziano un progressivo miglioramento della situazione tecnica, confermato ancora una volta nel periodo in esame. Si osserva, anche nel più recente semestre di analisi, la perdurante assenza di BCC-CR nella 5^a fascia, ovvero la classe di maggior rischio (gli ultimi posizionamenti di BCC nella 5^a fascia risalgono al giugno 2021; delle due BCC in questione, una è stata incorpo-

rata da altra BCC nel primo semestre 2022), mentre nella 4[^] fascia resta posizionata soltanto una BCC (rispetto alle tre del giugno 2022, di cui una incorporata da altra BCC con efficacia 1° luglio 2022).

Il miglioramento nel posizionamento delle BCC-CR è confermato dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2022), dal quale emerge lo slittamento verso fasce migliori, dunque con ARS minore: sono settantuno (31,1%) le BCC-CR che hanno migliorato il proprio posizionamento (contro le 67 a giugno 2022), sedici (7,1%) quelle che lo peggiorano (contro le 24 a giugno 2022), mentre centoquarantuno (61,8%) mantengono la loro precedente fascia di rischio.

In particolare, dalla matrice si evince il miglioramento di:

- 2 Banche (su un totale di 3) che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2022, passate, rispettivamente, 1 in fascia 3[^] e 1 in fascia 2[^], al 30 giugno 2023;
- 22 Banche (su un totale di 28) che erano in 3[^] fascia di rischio (50-65) nel giugno 2022, che sono passate (20) in fascia 2[^] e (2) in fascia 1[^]; nessuna Banca posizionata in 3[^] fascia nel giugno 2022 ha peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4[^];
- 47 banche (su un totale di 97) che erano in 2[^] fascia di rischio (35-50) nel giugno 2022, sono passate in fascia 1[^]; 2 hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 3[^].

Tra le 16 BCC che peggiorano il loro posizionamento si osserva 1 solo passaggio in fascia 3[^] e 13 passaggi in fascia 2[^]; nessun passaggio, invece, in fascia 4[^] o 5[^].

Tra i profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori del modello RBCM – che hanno evidenziato miglioramenti a livello aggregato, emergono, come osservato negli anni precedenti, quelli relativi alla rischiosità del comparto creditizio, quali il 3.1 “*NPL ratio*” e l’indicatore della qualità delle coperture 3.2 “*Coverage Index*”, oltre al 4.1 “*RWA ratio*”, i cui valori medi mostrano una evoluzione positiva rispetto alla situazione a giugno 2022.

Nel corso delle ultime rilevazioni, anche gli indicatori di capitale (indicatore 1.1 “*Leva finanziaria*” e indicatore 1.2 “*CET1 ratio*”), quelli di liquidità (indicatore 2.1 “*LCR*” e 2.2 “*NSFR*”) e quelli più attinenti al modello di business e di gestione (in particolare, il 4.2 “*R.O.A.*” e il 4.3 “*Grandi esposizioni su Fondi propri*”) hanno fatto registrare un aumento dei valori medi.

In controtendenza, invece, appare l'andamento dell'indicatore 4.4 "Cost to Income Ratio" relativamente al quale si osserva un incremento del rischio (valori in aumento del 10%) rispetto alla situazione registrata in ciascuno dei semestri precedenti a quello in esame.

Sembra opportuno, anche in questa occasione, accennare alle variazioni di carattere strutturale intervenute nel modello RBCM nel recente passato (ovvero l'entrata a regime degli indicatori "NSFR" e "Leva Finanziaria"). Tali innovazioni sono state illustrate nel capitolo 6.1 "Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato" della relazione del 2022, al quale si fa rinvio per ogni approfondimento.

Gli indicatori complementari

Nel recente passato, gli esiti delle analisi condotte sugli indicatori complementari (IC) hanno permesso di evidenziare una distribuzione più uniforme del posizionamento delle Banche su tutte le fasce di rischio. In linea generale, il posizionamento rilevabile dal modello IC – pur risultando come di consueto meno "virtuoso", per l'insieme delle BCC-CR, rispetto a quello riscontrabile dal modello RBCM – denota un più che apprezzabile miglioramento complessivo.

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]) sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2022 (diminuiscono da 7 a 2, mentre erano ben 45 al 30 giugno 2021). Nella fascia di maggior rischio (5[^]) permane soltanto una BCC (contro le 22 ivi posizionate al 30 giugno 2021).

Dal quadro della migrazione tra le diverse fasce di rischio, rispetto ai dodici mesi precedenti (giugno 2022) si osserva come 44 BCC-CR (19,3%) abbiano migliorato il loro posizionamento, mentre 22 (9,6%) lo hanno peggiorato. Si osserva quindi una conferma della tendenza al miglioramento, come già rilevato dal RBCM. Sono 162 le Consorziato (71,1%) che mantengono invece la stessa fascia di rischio.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli profili gestionali – analizzati mediante gli indicatori complementari – si registra, in particolare, l'ulteriore evoluzione positiva del "Texas ratio", definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze (C.3 "Texas Ratio": 7,3% al 30 giugno 2023).

Anche l'indicatore che misura lo scostamento del capitale primario (*CET1 ratio*) rispetto al corrispondente requisito patrimoniale complessivo (*OCR Ratio* risultante dall'interazione tra i processi SREP e ICAAP) risulta in leggero miglioramento (C.2 "dCet1 Ratio": 20,2% al 30 giugno 2023).

Il rapporto tra "Costi operativi" e "Margine di intermediazione", al netto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria" (C.1 "Cost/Income rettificato") risulta invece in peggioramento; il valore medio del rapporto (71,75% al 30 giugno 2023) cresce di 6,2 punti rispetto a giugno 2022 e di 9,1 punti rispetto a dicembre 2022. Evoluzione negativa registrata anche per l'indicatore c.4 "Z-Score" (assume valore pari a 53,65 al 30 giugno 2023 – meno 21% rispetto a giugno 2022)¹⁶.

Esiti del confronto tra elaborazioni RBCM e IC

Al termine del primo semestre del 2023 si osserva un sempre maggiore riallineamento nel posizionamento delle BCC-CR nelle varie fasce di rischio RBCM e IC, ad ulteriore conferma del processo di miglioramento complessivo dei profili gestionali delle Consorziato, meglio evidenziato rispetto al passato anche dagli indicatori complementari.

È emerso infatti che 140 Banche (61,4%) hanno mantenuto lo stesso posizionamento sia in relazione al RBCM, sia all'indice aggregato degli IC.

In particolare, tra tutte le BCC-CR:

- 100 risultano in fascia 1[^] sia RBCM, sia IC;
- 36 risultano in fascia 2[^] sia RBCM, sia IC;
- 4 risultano in fascia 3[^] sia RBCM, sia IC;

¹⁶ L'indicatore Z-Score è considerato una proxy della "distanza" dal default. Valori più elevati dello Z-Score indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnala un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno Z-Score più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta variabilità reddituale nel tempo.

Per ulteriori approfondimenti si veda l'allegato "A" - "PARTE SECONDA - INDICATORI COMPLEMENTARI - Analisi dei risultati delle elaborazioni - Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato.

- Nessuna Banca si posiziona nelle fasce 4[^] e 5[^] sia per RBCM, sia per IC, sebbene esistano alcune Banche in posizionamento di maggior rischio IC, rispetto al RBCM.

Le due macro-classi di rischio – formate rispettivamente dalle Banche posizionate nella fascia 1[^], 2[^] e 3[^], da una parte, e dalle Banche posizionate in fascia 4[^] e 5[^], dall'altra – mostrano il medesimo posizionamento, sia ai fini RBCM che IC, nel 99,6% dei casi (227 BCC-CR).

Le differenze sostanziali si riducono ad una sola BCC-CR (che si posiziona in macro-classi di rischio sensibilmente diverse tra RBCM e IC), sulla quale saranno effettuati approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di ulteriori indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

Rispetto alle elaborazioni compiute negli esercizi passati, dal confronto di cui sopra emergono dunque risultati che evidenziano sempre di più la minore divergenza del posizionamento basato sugli IC rispetto a quello basato sugli indicatori RBCM e, nel complesso, un migliore posizionamento delle BCC-CR sia con riferimento al modello RBCM che agli Indicatori Complementari.

* * * * *

Per un maggior dettaglio degli esiti delle analisi condotte – anche di natura comparativa, sia nel tempo, sia nello spazio – e delle attività di monitoraggio sui profili gestionali delle banche consorziate si rinvia a quanto riportato in allegato “A”; in tale allegato sono anche riprodotte alcune rappresentazioni grafiche che mostrano, a livello aggregato, l'evoluzione registrata dalle Banche affiliate a ciascun Gruppo Bancario Cooperativo/IPS.

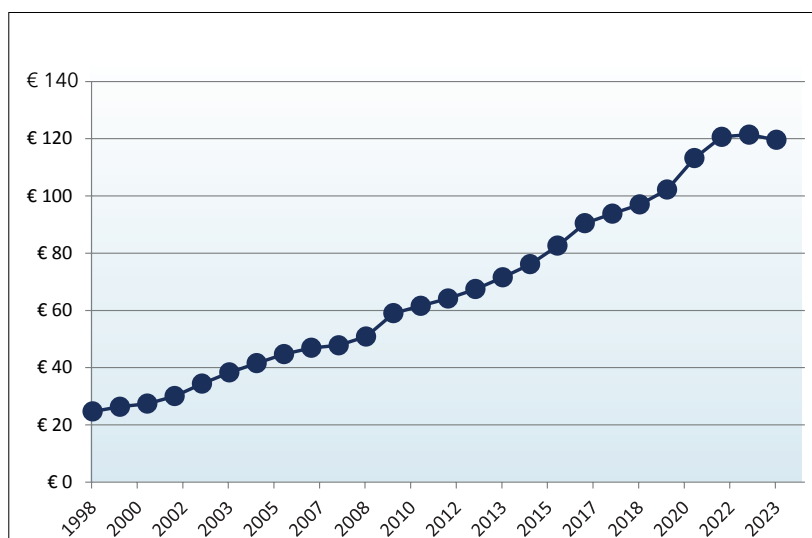
3. La protezione dei depositanti, le risorse finanziarie del Fondo e l'istanza per la riduzione del Livello Obiettivo

3.1 Evoluzione della Massa Protetta e della dotazione finanziaria

La massa protetta dal Fondo ammonta a fine dicembre 2023 a circa **119,6 miliardi di euro**. Il grafico sottostante ne mostra, come di consueto, la dinamica a partire dal 1998, evidenziando come, per la prima volta in 25 anni, il dato presenti una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-1,5%). Risulta pertanto confermato il brusco arresto del tasso di crescita nominale dei depositi protetti già manifestatosi nello scorso esercizio (soltanto + 0,6% la variazione a fine anno nel 2022), in controtendenza rispetto al marcato aumento generatosi in via straordinaria per effetto della crisi pandemica nel corso del bien-

nio precedente (i depositi protetti avevano registrato un aumento del 10,7% nel 2020 e del 6,6% nel 2021). In definitiva, se si tiene conto del fenomeno inflazionistico, si può constatare una riduzione ancora maggiore in termini reali dello stock complessivo di depositi protetti dal Fondo.

FIGURA 13 - AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2023)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

Anche nell'esercizio 2023 il **target level annuale**, cioè la contribuzione richiamata nel corso dell'esercizio, è stato determinato sulla base dei dati di massa protetta rilevata alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2022), tenendo conto di un *fattore di incremento fisso* ('k') allo scopo di raggiungere lo **stock di riserve** atteso nel 2024, sulla base dei dati forniti dal modello previsionale della massa protetta del FGD¹⁷. Tale modello, e conseguentemente il calcolo di tale *fattore di incremento fisso*, è stato sin qui ricalibrato in ogni esercizio, sulla base dell'evoluzione attesa della massa protetta, aggiornata di pari passo con il progressivo arricchimento della serie storica con i nuovi dati semestrali.

Diversamente dagli anni passati, tuttavia, a partire dal corrente esercizio 2024 non sarà più necessario considerare alcun fattore di incremento del target level annuale, né formulare

¹⁷ Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni, la stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo.

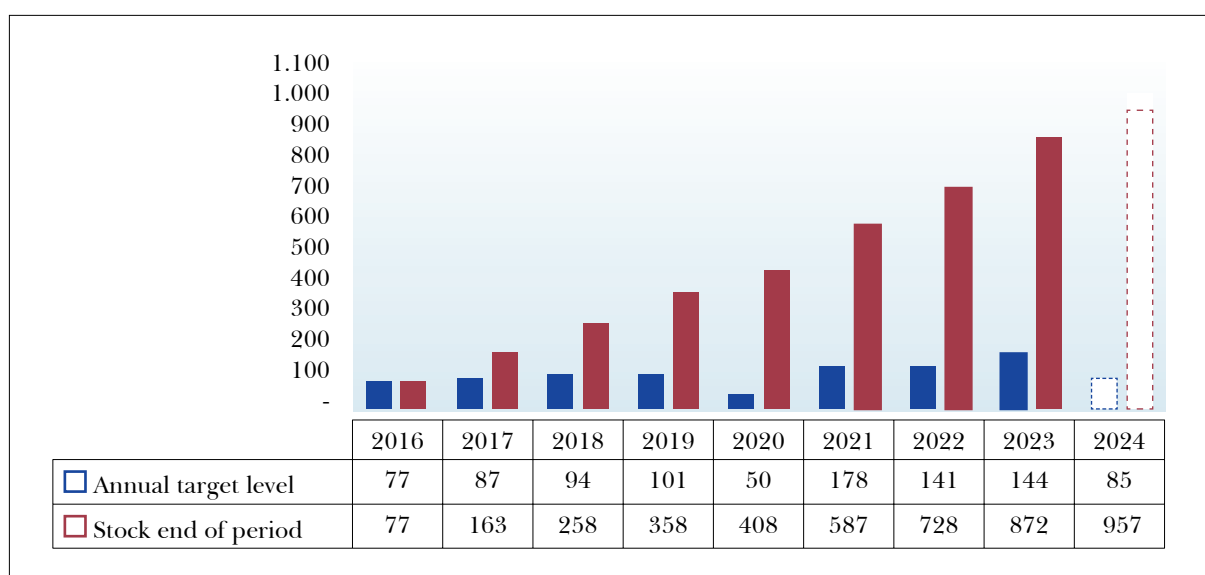
ulteriori proiezioni di aggiustamento del piano di accumulo, in quanto, coerentemente con quanto stabilito dalla Direttiva DGS, il Fondo raggiungerà entro il prossimo 3 luglio uno *stock di target level* pari allo 0,8% dei depositi protetti effettivamente registrati al 31 dicembre 2023.

Peraltro, il menzionato brusco e inatteso arresto del pluridecennale trend di crescita della massa protetta comporterà quest'anno un risparmio per il nostro Sistema di **circa 58 milioni** di euro, rispetto all'ammontare di contribuzioni richiamate nell'esercizio precedente. Tale risparmio, tuttavia, sarà distribuito in modo non omogeneo tra le Consorziato, le quali, pur all'interno del menzionato trend di diminuzione generale, presentano dinamiche della raccolta piuttosto differenziate; ciò comporterà una conseguente differenziazione delle dinamiche contributive, influenzate peraltro anche dall'andamento individuale degli indicatori di rischio.

In futuro, come prescritto dalle linee guide dell'EBA di cui si dirà più avanti, si provvederà ad effettuare di anno in anno solo gli adeguamenti dello stock di dotazione finanziaria necessari per mantenere inalterato il livello dello 0,8%, in ipotesi di ripresa fisiologica del trend di crescita della massa protetta.

In definitiva, la rappresentazione conclusiva del processo di accumulo della dotazione finanziaria del FGD, avviato dopo il recepimento della Direttiva DGS, è riportata nella seguente figura.

FIGURA 14 - EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL FGD CC (dati in mln di euro)



Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD.

La somma delle contribuzioni versate nel tempo dalle Consorziato al Fondo ammonta a circa **871,8 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2023**, per effetto del richiamo di contributi effettuato lo scorso 3 luglio in misura pari a 143,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quantificazione dei mezzi finanziari computabili ai fini del raggiungimento del “Livello-Obiettivo” stabilito dalla DGSD, le linee guida emanate dall’EBA a questo riguardo (ABE/GL/2021/17 – “*Orientamenti sulla delineazione e segnalazione dei mezzi finanziari disponibili dei sistemi di garanzia dei depositi*”) chiariscono che solo i cosiddetti QAFM (mezzi finanziari disponibili qualificati) possono essere presi in considerazione nel determinare il raggiungimento del Livello-Obiettivo a norma dell’articolo 10, paragrafo 2, della menzionata Direttiva. In particolare, sono considerati QAFM tutti i mezzi finanziari disponibili derivanti dai contributi di enti creditizi affiliati a un DGS, nonché i redditi netti derivanti dalla gestione del portafoglio d’investimento, qualora il sistema di garanzia decida di includerli tra i QAFM medesimi.

Posto che durante il percorso di costruzione della dotazione finanziaria non sono mai stati registrati utilizzi delle risorse per interventi, né perdite nette da realizzo sul portafoglio investito che abbiano avuto impatto sulla complessiva integrità dei mezzi finanziari disponibili, il Fondo ha sin qui ritenuto di non tenere conto delle componenti reddituali nell’ambito della definizione del proprio piano di accumulo pluriennale, ai fini del raggiungimento del menzionato Livello-Obiettivo entro il prossimo 3 luglio 2024¹⁸.

Ciò premesso, dunque, si conferma che la traiettoria ordinaria del piano di accumulo della dotazione finanziaria stabilita

¹⁸ Si rammenta che il portafoglio del Fondo è strutturato per generare un rendimento positivo a scadenza e che, a partire dalla data di avvio dell’attività d’investimento, i proventi cumulati derivanti dalla gestione (rendimento finanziario del portafoglio) hanno sempre superato le spese di gestione ed eventuali costi derivanti da perdite da realizzo (senza considerare, quindi, le minusvalenze valutative).

Si precisa, pertanto, che il dato di bilancio relativo alla dotazione finanziaria complessiva, pari a 849,5 milioni di euro al 31 dicembre 2023, risulta inferiore alla somma dei contributi sin qui versati dalle Consorziato, esclusivamente per effetto delle logiche contabili di imputazione delle minusvalenze valutative sui titoli in portafoglio, legate ai mutevoli andamenti dei mercati. Tali minusvalenze sono per loro natura altalenanti, come dimostrano ampiamente le evidenze degli ultimi due esercizi; nel caso del Fondo, siffatte minusvalenze sono altresì di improbabile realizzo e, in quanto tali, non rilevano ai fini del piano di accumulo della dotazione finanziaria.

dalla DGSD si completerà, come detto, quest'anno, con il raggiungimento di uno *stock di target level di circa 957 milioni di euro* (pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti al 31 dicembre 2023), a seguito dell'atteso richiamo di contributi per circa 85 milioni di euro entro il prossimo 3 luglio.

3.2 Impugnativa dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea

Come noto, la DGSD ha introdotto l'obbligo di raggiungimento del menzionato 'Livello-Obiettivo' dello 0,80 per cento entro il 2024; allo stesso tempo la stessa Direttiva ha espressamente disciplinato un'ipotesi di deroga¹⁹ che consentirebbe una possibile riduzione dello Stock di Target Level fino ad un livello minimo dello 0,50 per cento della massa protetta allorquando (i) un sistema di banche aderenti a un DGS, risulti 'concentrato' e (ii) sussista una 'scarsa probabilità' di utilizzare in misura rilevante la dotazione finanziaria per interventi di soluzione delle crisi diversi dalla "resolution" o dal trasferimento di attività e passività ad altro intermediario.

A seguito della Riforma legislativa del 2016 riguardante l'assetto del Credito Cooperativo, pienamente attuata a partire dal 2019, il Sistema delle BCC-CR, oggi composto da due Gruppi bancari cooperativi, dall'IPS altoatesino e dal versante federativo e consortile, ivi compreso il FGD, rispetta pienamente i suddetti due requisiti stabiliti dalla Direttiva.

Sulla base di tali presupposti, e dopo una serie di approfondimenti e interlocuzioni preliminari con i competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con lo stesso Ministro sull'argomento, il 19 luglio 2021 il FGD ha formulato formale istanza di riduzione del Livello-Obiettivo alla Banca d'Italia, tramite l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi, in qualità di Organo di vigilanza sulle attività del FGD, che il MEF – previa acquisizione di un parere tecnico della Banca d'Italia – ha provveduto a sottoporre alla Commissione europea nel mese di dicembre 2022.

Nel mese di maggio del 2023, si è quindi appreso che la Commissione europea ha rigettato la richiamata istanza avanzata dal Governo italiano. Federcasse, in qualità di associazione di rappresentanza che tutela gli interessi delle Banche di Credito Cooperativo, dopo aver ottenuto l'accesso agli atti riguardanti il procedimento, ha attivato una serie di iniziative per proporre il ricorso contro la decisione della Commissione.

¹⁹ Di cui all'art. 10, comma 6, della Direttiva 2014/49/UE.

A seguito degli approfondimenti del caso, con il supporto dello Studio legale Gianni & Origoni, il Consiglio Nazionale di Federcasse ha ritenuto del tutto fondate le ragioni per l'opposizione al provvedimento di diniego, da esperire presso il Tribunale di primo grado dell'Unione europea costituito presso la Corte di Giustizia Europea.

L'ampia e determinata partecipazione all'iniziativa di tutte le realtà del Credito Cooperativo ha consentito a Federcasse di depositare, in data 9 novembre 2023, per il tramite dello Studio Gianni & Origoni, il ricorso avverso il provvedimento con cui la Commissione Europea ha negato l'autorizzazione prescritta dall'art. 10, paragrafo 6, della DGSD. Dodici BCC-CR-Raiffeisen hanno affiancato la Federazione Italiana nel c.d. "*ricorso diretto*", rafforzandone la rappresentatività; allo stesso tempo, 159 Banche hanno aderito all'iniziativa mediante il c.d. "*ricorso indiretto*", conferendo procura speciale a Federcasse per la rappresentanza in giudizio. In data 3 gennaio u.s. ha avuto quindi luogo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE). A partire da tale data, è iniziato il decorso dei termini di sei settimane (scadenza 14 febbraio 2024) per la presentazione di possibili interventi c.d. *ad adiuvandum* a sostegno delle ragioni delle ricorrenti.

In questa ulteriore fase, il FGD, le due Banche Capogruppo Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, insieme con altre 19 BCC che non erano riuscite a intervenire nel ricorso principale, hanno inteso aderire all'intervento *ad adiuvandum*, sempre con l'assistenza dello Studio Gianni & Origoni. Infine, lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, a suo tempo promotore dell'istanza presso la Commissione europea, ha promosso l'intervento del Governo italiano, attraverso l'Avvocatura generale dello Stato, a sostegno del ricorso di Federcasse e delle altre componenti del Credito Cooperativo.

3.3 Fonti di finanziamento alternativo alla dotazione finanziaria

In conformità a quanto stabilito dalla DGSD, l'articolo 96.2, comma 5, del TUB prevede che i sistemi di garanzia assicurino di avere accesso a "fonti di finanziamento alternative" a breve termine per far fronte alle proprie obbligazioni; lo scopo di tale requisito è quello di garantire che qualunque DGS possa rispettare i propri impegni in ogni circostanza, anche in caso di possibile carenza o illiquidità dei mezzi finanziari disponibili.

In caso di intervento da parte del Fondo, dette fonti di finanziamento alternative potranno essere impiegate in sostituzione al, o ad integrazione del, richiamo di contributi ordinari e/o straordinari, a seconda delle circostanze e sempre nell'intento primario di minimizzare gli oneri complessivi a carico delle Consorziato.

La capacità di accesso in tempi rapidi a dette fonti di finanziamento alternative è oggetto sia di reporting periodico all'EBA, tramite la Banca d'Italia in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale e di soggetto preposto alla Vigilanza sui sistemi di garanzia italiani, sia di valutazione specifica nell'ambito delle analisi dei risultati delle prove di resistenza (o anche stress test) cui il Fondo deve sottoporsi ai sensi dell'articolo 96-bis.3, comma 1, lettera b, del TUB e delle Linee Guida emanate dalle autorità europee (EBA/GL/2021/10) in materia di prove di stress dei sistemi di garanzia dei depositi stabilite dalla Direttiva 2014/49/UE²⁰.

In particolare, con riferimento agli obblighi di reporting, e in conformità alle menzionate Linee Guida EBA sulla delimitazione e segnalazione dei mezzi finanziari disponibili dei sistemi di garanzia dei depositi (EBA/GL/2021/17), il Fondo è tenuto a fornire all'Autorità designata, entro il 31 marzo di ogni anno attraverso apposito template, una serie di informazioni, fra cui l'indicazione della tipologia di "mezzi di finanziamento alternativi in essere".

Tutto ciò premesso, nel mese di aprile dello scorso esercizio, il Fondo ha perfezionato la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* con le cosiddette tre banche di secondo livello del Credito Cooperativo (ICCREA, CCB e CCR), mediante il quale le parti interessate si impegnano a stipulare futuri accordi di finanziamento per far fronte alle eventuali esigenze finanziarie che il Fondo dovesse manifestare nell'ambito dello svolgimento della propria attività istituzionale.

²⁰ Le linee guida in materia di stress test dei sistemi di garanzia dei depositi stabiliscono (EBA/GL/2021/10, paragrafo 4.68) che questi ultimi si dotino della possibilità di accedere a forme di finanziamento alternative alle contribuzioni ordinarie e straordinarie, e che tale possibilità si basi su linee di credito o altri accordi di cooperazione stipulati in forma scritta; le medesime linee guida stabiliscono (EBA/GL/2021/10, paragrafo 4.76) che i sistemi di garanzia valutino in modo appropriato sia i tempi (in giorni lavorativi) che i canali di acquisizione delle risorse derivanti da "*alternative funding arrangements*", riportando poi all'EBA i risultati ottenuti ad esito degli stress test condotti, "*by for example simulating the actual transfer of all or some funds to the DGS or through a desk-based review of the needed internal processes*".

In particolare, entro il 15 febbraio di ciascun esercizio il FGD provvede a presentare, a ciascuna delle tre Banche menzionate, una richiesta di affidamento che preveda la concessione da parte di ognuna di esse di una linea di credito *'committed'* di durata annuale e di ammontare definito anno per anno, entro il limite quantitativo costituito dallo 0,5% della Massa Protetta dal Fondo, rilevata con riferimento alle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della richiesta; è fatta salva, in ogni caso, la possibilità per le parti di concordare un eventuale maggiore importo, se ritenuto opportuno.

La ripartizione in quote, fra ICCREA, CCB e CCR, dell'affidamento complessivo richiesto dal Fondo è determinata sulla base della stessa metodologia di calcolo (RBCM) utilizzata per il richiamo delle contribuzioni alla dotazione finanziaria.

In relazione a tutto quanto precede, si può rilevare che, una volta raggiunto il Livello-Obiettivo della dotazione finanziaria, le risorse potenzialmente utilizzabili dal Fondo in caso di 'intervento' ammonteranno complessivamente all'1,8% della Massa Protetta al 31 dicembre 2023 (di cui: 0,8% derivante dai menzionati QAFM; 0,5% per potenziale richiamo della contribuzione straordinaria; 0,5% a titolo di linee di credito a disposizione, dette anche AFA, dall'acronimo inglese di *Alternative Funding Arrangement*), ossia un importo quantificabile in circa **2,15 miliardi di euro**.

4. Evoluzione del contesto europeo

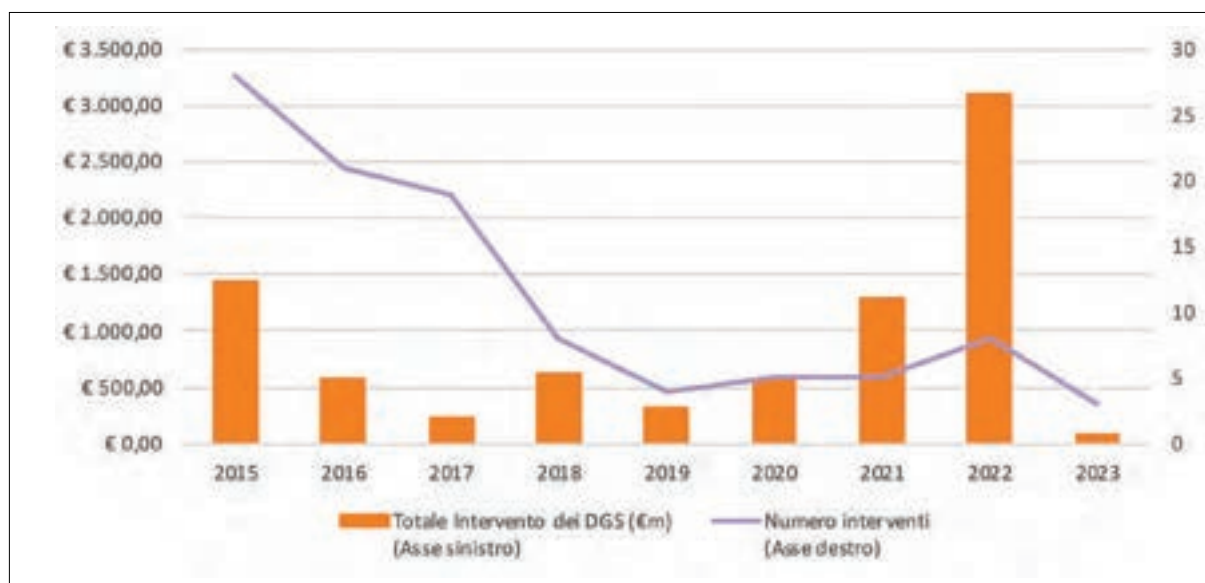
4.1 Le crisi bancarie in Europa

Nella scorsa Relazione è stata analizzata la dinamica delle crisi bancarie riferibile ad un anno, il 2022, piuttosto movimentato nell'ambito del cosiddetto *Crisis Management and Deposit Insurance (CMDI) framework*. Si erano infatti registrati numerosi interventi di gestione di crisi bancarie nella UE, per complessivi 3,1 miliardi di euro con oltre 200.000 depositanti coinvolti, numeri mai raggiunti dall'introduzione della DGSD attualmente in vigore. Appare dunque confortante il poter rilevare una certa inversione di rotta per l'anno 2023 che, secondo i dati disponibili alla data in cui si scrive la presente Relazione, ha vissuto il minor numero di interventi di DGS dell'Unione Europea, ed anche la minore somma di fondi utilizzati per interventi.

A tal proposito, si riporta di seguito un grafico che dà rapida lettura dell'entità degli interventi dei DGS in Europa a partire dal 2015. Nel grafico è chiaramente visibile il picco registrato nel 2022, causato da interventi di liquidazione e risoluzione di

banche di dimensioni rilevanti che hanno risentito delle sanzioni conseguenti al conflitto in Ucraina (si veda ad esempio i casi di *Sberbank* e *Amsterdam Trade Bank*).

FIGURA 15 – INTERVENTI DEI DGS IN EUROPA DALL'INTRODUZIONE DELLA DGSD



Fonte dati: Autorità Bancaria Europea.

Quanto invece all'anno 2023, il primo caso di intervento è quello della tedesca *North Channel Bank* che ha visto avanzare richieste di risarcimento particolarmente rilevanti da parte dalle autorità fiscali danesi e belghe. Il 12 gennaio 2023, l'autorità di supervisione tedesca, *BaFin*, ha dichiarato che la banca era “*cronicamente in perdita e il modello di business non poteva più considerarsi sostenibile*”.

L'intervento del DGS tedesco *EdB* è stato di 17 milioni di euro, al fianco dell'intervento del fondo volontario di tipo IPS, *Deposit Protection Fund (ESF)*, per circa 46 milioni di euro, volti a rimborsare circa 450 depositanti.

L'avvio della procedura di rimborso ha affrontato diversi imprevisti, come gli scioperi del servizio postale tedesco e l'indisponibilità di alcuni servizi IT. Nonostante ciò, è stato possibile attivare il rimborso entro i 7 giorni lavorativi previsti dalla Direttiva DGS.

Di diversa natura è stato invece l'intervento del DGS greco *TEKE* per il caso della *Olympus Cooperative Bank* per la quale, nel febbraio 2023, è stato disposto il ritiro della licenza bancaria a causa del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali. I depositi, posseduti da poco meno di 20.000 depositanti, sono stati trasfe-

riti all'ente pubblico *National Bank of Greece*, mentre la differenza tra le attività e le passività, per circa 60 milioni di euro, è stata coperta dal menzionato DGS.

Terzo caso di intervento di un DGS dell'Unione Europea è quello di *Banque Fortuna* in Lussemburgo. La riduzione dell'attivo di bilancio di circa l'85% in un anno, nonché l'assenza di acquirenti disposti a rilevare le attività bancarie residue, ha costretto le autorità a procedere alla liquidazione della banca. La procedura di rimborso, avviata ad ottobre 2023, ha previsto un intervento del DGS lussemburghese *CSSF* per un importo di 12,5 milioni di euro, coinvolgendo circa 1.000 depositanti.

Se, da un lato, il contesto dell'UE non sembra dunque aver subito turbolenze finanziarie particolari, forte è stato invece l'eco di quanto accaduto negli Stati Uniti e in Svizzera, ovvero il fallimento delle due banche americane *Silicon Valley Bank* e *Signature Bank* e della più vicina *Credit Suisse*.

L'aumento dei tassi della prima metà del 2023 ha avuto un forte impatto sui titoli a lungo termine di cui le due banche americane avevano riempito i loro portafogli nel periodo post-Covid. Le perdite che ne sono derivate, unitamente alla profonda crisi di liquidità generata dal panico innescatosi sui social media, hanno aperto la strada al fallimento repentino delle banche, che ha portato ad un'azione del *FDIC* senza precedenti, vale a dire la copertura estensiva di tutti i depositi (protetti e non protetti). In pratica, si è deciso di avvalersi della cosiddetta "*systemic-risk exemption*", in virtù della quale è possibile disapplicare tutte le ordinarie regole tese a garantire la cosiddetta "disciplina di mercato" (e a limitare dunque il *moral-hazard*), attraverso un'equa ripartizione dei costi di copertura delle perdite fra tutti i creditori normalmente esclusi dalla tutela legale.

Contemporaneamente, in Europa, il crollo delle azioni di *Credit Suisse* diventava sempre più grave, tale da essere percepito negativamente non solo dagli investitori sui mercati, ma anche dagli stessi depositanti, che hanno dunque dato avvio ad una classica corsa agli sportelli. La crisi della banca svizzera è stata gestita con un intervento che ne ha permesso l'acquisto da parte di *UBS* dopo una svalutazione dei titoli AT-1 (applicazione del cosiddetto *burden sharing*).

Non sono mancate peraltro, anche in quest'ultimo caso, le polemiche per un intervento legislativo *last minute*, che ha consentito di sovvertire la gerarchia dei creditori, consentendo un trattamento di maggior favore per gli azionisti, rispetto ai detentori di titoli AT-1.

4.2 Le dinamiche del quadro normativo e regolamentare

La revisione del framework europeo per la gestione delle crisi bancarie

Le proposte in discussione nell'Unione Europea, sebbene maturate a valle di un prolungato processo di analisi e di consultazioni condotte dalla Commissione, di cui peraltro vi è ampia testimonianza nelle Relazioni del Fondo degli ultimi anni, sembrerebbero a prima vista pensate in risposta alle turbolenze sopra menzionate. In realtà, la Commissione ha formulato le sue proposte sulla base di un preciso mandato conferitole dall'Eurogruppo in data 16 giugno 2022, tenendo fede alle anticipazioni circolate già all'inizio del 2023, sui cui dettagli e contenuti ci si è ampiamente soffermati nella scorsa Relazione²¹.

In linea con quanto all'epoca prospettato alle Consorziato, infatti, la Commissione ha poi pubblicato, in data 18 aprile 2023, le proposte legislative che intendono riformare il **quadro di gestione e di risoluzione delle crisi bancarie** insieme al **regime di assicurazione dei depositi** (il menzionato *CMDI framework*). Le proposte intendono modificare la Direttiva sul Risanamento e la Risoluzione delle Banche (**BRRD**), il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (**SRMR**) e la Direttiva sui Sistemi di Garanzia dei Depositi (**DGSD**).

In estrema sintesi, i due principali obiettivi della proposta di riforma sono essenzialmente, da un lato, poter **allargare il perimetro di applicabilità della risoluzione alle banche medio piccole** e, dall'altro, aumentare le possibilità **di utilizzo delle disponibilità dei DGS nazionali** per coprire il gap di risorse a tal fine necessarie.

²¹ La Relazione dello scorso anno recitava infatti *“Le anticipazioni sin qui raccolte, provenienti da dichiarazioni pubbliche di esponenti della DG FISMA, ossia la Direzione Generale della Commissione incarica di predisporre il pacchetto legislativo, possono essere sintetizzate nei termini seguenti: (i) si intende anzitutto migliorare la protezione per tutti i depositi, compresi quelli cosiddetti “eligible” (cioè quelli non protetti perché sopra i 100 mila euro); ciò si traduce in pratica nell’abolizione per i DGS della condizione di creditore privilegiato nelle procedure d’insolvenza (cosiddetta “super preference” dei DGS), rendendo in tal modo tali procedure più costose, a vantaggio dell’utilizzo delle risorse dei DGS per misure alternative o per la risoluzione; (ii) il tutto all’interno di un contesto di crescente armonizzazione del “Least cost test”, ovvero i processi di calcolo del minor onere, oltre che di sensibile ampliamento del “Public Interest Assessment”, al fine di incentivare le possibili valutazioni a favore dell’adozione di un’eventuale procedura di risoluzione; (iii) in questo modo si intende anche promuovere un maggior uso dei fondi dei DGS nel contesto di risoluzioni nazionali (crisi locali di banche anche di media dimensione), prestando peraltro una più ampia attenzione agli strumenti di risoluzione diversi dal bail-in.”*

In linea di massima, i tratti salienti della proposta corrispondono, come detto, a quanto già anticipato nella Relazione dello scorso anno, e possono essere qui ripercorsi attraverso l'analisi del *Position Paper* pubblicato dall'Associazione europea dei DGS (EFDI) sull'argomento.

Il position paper dell'EFDI

È da premettere che il Fondo, unitamente al DGS Olandese, ha svolto un importante ruolo attivo di mediazione fra i vari DGS europei, ai fini della stesura del position paper dell'EFDI, anche in considerazione dell'attività di coordinamento dei lavori dell'Associazione in materia di Unione Bancaria (*Banking Union Working Group*).

Il percorso di analisi e di mediazione ai fini della stesura del position paper è stato caratterizzato dapprima dalla conduzione di una *survey* presso i vari DGS, finalizzata a raccogliere le opinioni dei membri dell'Associazione appartenenti ai Paesi dell'Unione Europea (EU) e dell'Area Economica Europea (EEA). Successivamente, si è promosso un confronto teso a trovare i possibili punti di accordo che consentissero di formulare una posizione comune, pur in un contesto ampiamente diversificato, dove sono rappresentati DGS nazionali con caratteristiche molto differenti fra loro (ad esempio, DGS pubblici vs DGS privati, DGS puri vs DGS che sono anche autorità di risoluzione nazionale, DGS con ampio mandato ad effettuare interventi alternativi vs DGS che hanno solamente una funzione di *pay-box*, DGS e IPS con brand comune del settore cooperativo e mutualistico vs DGS a cui aderiscono banche commerciali in forte competizione fra loro).

Con queste premesse, dopo una prima fase di discussione interna, l'EFDI ha pubblicato sul sito della Commissione, entro il termine del 31 agosto 2023 stabilito da quest'ultima, una prima risposta consistente in 13 brevi dichiarazioni di principio sul tema della revisione del *CMDI framework*. Successivamente, è stato approvato il *Position Paper* finale dell'EFDI, pubblicato in novembre sul sito dell'Associazione e trasmesso ai principali stakeholders, tra cui gli esponenti della DG FISMA della Commissione europea, oltre ai componenti della commissione ECON del Parlamento europeo che hanno in carico il cosiddetto *'file CMDI'*.

In sintesi, le 13 dichiarazioni di principio, pubblicate dall'EFDI in materia di revisione del *CMDI framework*, possono essere così riepilogate:

- 1) Quando la vigilanza è a livello nazionale, anche la gestione delle crisi dovrebbe essere esercitata a livello nazionale.
- 2) Il perimetro degli intermediari potenzialmente assoggettati alla procedura di risoluzione non dovrebbe essere esteso in modo indiscriminato.
- 3) Per salvaguardare la credibilità di un DGS, andrebbe mantenuto un limite adeguato all'uso delle sue risorse per il finanziamento della procedura di risoluzione.
- 4) È necessario riflettere sulle possibili conseguenze negative di un eventuale utilizzo dei mezzi finanziari del DGS per colmare l'eventuale divario fra l'effettivo ammontare delle passività utilizzabili per il bail-in, e la soglia minima dell'8% necessaria per poter accedere al SRF.
- 5) L'attuale posizione di preferenza dei depositi coperti (e dunque del DGS surrogante) nella gerarchia dei creditori è uno strumento essenziale per garantire il buon funzionamento e la credibilità di un DGS. Un'ulteriore armonizzazione a livello europeo della gerarchia dei creditori è benvenuta, ma non dovrebbe includere una classificazione *pari passu* di tutti i depositi (a prescindere, cioè, dall'ammontare e dalla controparte).
- 6) È necessario aggiornare la comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato alle banche per lasciare adeguato spazio di manovra ai DGS e perfino all'intervento pubblico ove necessario.
- 7) I poteri decisionali di un DGS per l'esecuzione di misure alternative (come il trasferimento dei contratti attivi e passivi in caso di insolvenza) dovrebbero essere rafforzati e chiariti.
- 8) La capacità operativa di un DGS/IPS di poter adottare misure preventive non dovrebbe essere ostacolata, sia quando si tratti di ripristinare la redditività di una banca, sia quando si tratti di accompagnarne l'uscita dal mercato.
- 9) La questione del trasferimento dei contributi tra DGS dovrebbe essere affrontata conferendo mandato all'EBA per sviluppare una soluzione.
- 10) Il calcolo dei costi di intervento nell'ambito delle valutazioni di "minor onere" (Least Cost Test) dovrebbe sempre essere prerogativa del DGS nazionale.
- 11) L'ambito di applicazione di diversi elementi chiave delle proposte formulate dalla Commissione dovrebbe essere ul-

teriormente chiarito e definito a livello legislativo (come, ad esempio, per: a) le condizioni per l'estensione della risoluzione agli intermediari medi e piccoli, b) il ruolo del DGS nel processo decisionale, c) i criteri di valutazione del 'minor onere', d) i requisiti MREL per le banche).

- 12) I depositi di intermediari finanziari non bancari riconducibili alla propria clientela (*client funds*) e i cosiddetti "*beneficiary accounts*" (cioè, i depositi "in nome e per conto di terzi") dovrebbero godere di un livello di copertura e di trattamento simile fra loro.
- 13) Un DGS dovrebbe essere in grado di risarcire i depositanti con qualsiasi strumento sicuro e adeguato rispetto alle finalità antiriciclaggio, anche per importi superiori ai 10.000 euro (laddove l'attuale proposta della Commissione imporrebbe, al di sopra di tale soglia, l'utilizzo del solo strumento 'bonifico bancario').

Le Prospettive future

I lavori del *Banking Union WG* dell'EFDI proseguono intanto il loro corso, con l'obiettivo di affrontare in modo più specifico, attraverso un nuovo *Position Paper*, alcune tematiche di carattere specialistico contenute nella proposta di revisione della DGSD.

Fra queste si segnalano: le modalità di coinvolgimento dei DGS sui temi **dell'antiriciclaggio e della lotta al terrorismo**; le modifiche al foglio informativo da consegnare alla clientela; la protezione dei cosiddetti *client funds* (cioè la protezione dei depositi segregati presso banche, effettuati da istituzioni finanziarie per conto della propria clientela); la **compensazione tra attività e passività** dei clienti in caso di rimborso; le caratteristiche di rimborsabilità oltre i 100 mila euro dei saldi temporaneamente elevati (**THB**); la determinazione dei mezzi finanziari disponibili (**AFM**); il **trasferimento di contributi tra DGS** in caso di spostamento di una Consorziata da un DGS ad un altro; il coinvolgimento dei DGS, rispettivamente del Paese di origine e di quello ospitante, in caso di **rimborsi transfrontalieri**. Sono questi soltanto alcuni fra gli argomenti attualmente dibattuti in sede tecnica.

Ciò premesso, è comunque da sottolineare che al momento la proposta della *Commissione europea* può essere considerata in *stand by* presso il Parlamento europeo, dove l'attuale *Commissione per gli affari economici e finanziari* (ECON), che ha in carico il

cosiddetto *'file CMDI'*, ha già raccolto e pubblicato una nutrita schiera di richieste di emendamento della proposta legislativa. Peraltro, giunti ormai in prossimità delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo, sarà difficile registrare ulteriori progressi nei lavori parlamentari. A ciò va aggiunta la presa d'atto che, anche a livello di Consiglio dell'Unione Europea, non è stato ancora raggiunto un accordo politico fra i capi di Stato e di Governo, tale da far progredire in tempi rapidi il complesso iter legislativo.

A tal proposito, non è possibile sottacere, quale ulteriore elemento di incertezza che va a comporre il quadro complessivo, la recente bocciatura da parte del Parlamento italiano della ratifica dell'accordo intergovernativo che modifica il Trattato sul MES (Meccanismo Europeo di Stabilità)²².

L'evento ha avuto grande risalto presso l'opinione pubblica, soprattutto perché, pur trattandosi di questioni tecniche per lo più sconosciute al grande pubblico, è apparso subito evidente come l'Italia risulti essere l'unico Paese firmatario dell'accordo intergovernativo che si sia poi rifiutato di ratificarlo, impedendone così di fatto l'entrata in vigore.

Non è il caso qui di soffermarsi nuovamente sui principali contenuti del Trattato di riforma dell'attuale MES, per i quali si rimanda a quanto diffusamente già illustrato due anni fa, e poi ancora lo scorso anno, quando si riferiva che *"per quanto si è potuto apprendere dai media, il Governo italiano sembrerebbe aver dissipato i dubbi e le incertezze emerse all'interno della propria maggioranza, essendo ormai orientato a proporre al Parlamento la ratifica del Trattato, più volte auspicata, peraltro, anche dalla stessa Banca d'Italia."*

Va detto che, per molti anni, i Governi italiani e la Banca d'Italia sono stati fra i sostenitori più convinti della necessità di costituire una "cassaforte" finanziata dagli Stati europei per sostenere il SRF in caso di esaurimento delle risorse. E questo, unitamente al più volte ribadito sostegno politico verso il completamento del cosiddetto 'terzo pilastro' dell'Unione Bancaria, consistente nella creazione di un meccanismo di protezione dei depositi unico su scala europea (EDIS).

La mancata ratifica da parte dell'Italia del Trattato di riforma del MES, il cui elemento fondativo è, come detto, proprio la creazione dell'auspicato *"backstop europeo"*, pone ora in una luce

²² In estrema sintesi, il trattato di riforma del MES è stato pensato per regolare, fra l'altro, le modalità di attivazione del cosiddetto *"backstop europeo"*, in caso di incapienza del Fondo unico di risoluzione (SRF).

completamente diversa e nuova la prospettiva di completamento dell'Unione Bancaria.

Appare infatti ancora più difficile, oggi, formulare qualsivoglia previsione circa la possibile evoluzione di siffatto processo, perlomeno fino a quando non saranno definiti con chiarezza i nuovi equilibri all'interno del prossimo Parlamento europeo.

5. La gestione della dotazione finanziaria del Fondo

La riserva liquida del Fondo è investita in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo. L'investimento è avvenuto nel rispetto della *policy* per l'investimento del Fondo tempo per tempo vigente. La *policy* è adottata e aggiornata dal Consiglio del Fondo, su proposta del Comitato Investimenti.

A partire dall'esercizio 2018 il Fondo ha avviato l'attività di investimento delle risorse finanziarie richiamate annualmente dalle Consorziato. L'attività è proseguita nei successivi esercizi, con l'esecuzione di investimenti per un controvalore totale delle compravendite, alla fine dell'esercizio 2022, pari a 743,7 milioni di euro.

	Controvalore (€/mln)
2018	157,4
2019	190,2
2020	51,9
2021	192,9
2022	151,3

Gli investimenti realizzati hanno riguardato anche la liquidità generata dal rimborso di titoli giunti a scadenza, nonché i flussi di cassa rivenienti dalle cedole giunte a maturazione.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Fondo ha realizzato l'investimento delle risorse pervenute dal richiamo dalle Consorziato della quota annuale di contribuzione, pari a 143 milioni di euro, avvenuto in data 3 luglio 2023. Oltre alle risorse rivenienti dalla contribuzione annua dalle Consorziato, l'attività di investimento nel 2023 ha riguardato anche il reinvestimento della liquidità generata dai titoli in funzione della dinamica delle scadenze di portafoglio, a seguito delle quali sono giunti a rimborso nell'esercizio titoli per un controvalore di 189,7 milioni di euro.

L'attività di investimento è stata realizzata principalmente in tre momenti dell'anno:

- la prima tranche di investimenti si è perfezionata alla fine del mese di luglio 2023 e ha previsto l'esecuzione di investimenti per un controvalore *tel quel* d'acquisto di 144,3 milioni di euro;
- la seconda tranche ha avuto luogo nel mese di settembre 2023 ed ha previsto l'acquisto di titoli per un controvalore *tel quel* di 76,9 milioni di euro;
- la terza e ultima tranche è stata eseguita alla fine del mese di ottobre 2023, per un controvalore *tel quel* di acquisto di 48,6 milioni di euro.

In aggiunta a quanto sopra rappresentato, in concomitanza delle scadenze di portafoglio (titoli giunti a rimborso e maturazione delle cedole), nell'esercizio si è dato corso a reinvestimenti di liquidità per un controvalore di 81,8 milioni di euro.

A seguito della movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio e al netto delle performance da realizzo a seguito dei rimborsi dei titoli, il controvalore investito sui titoli in essere al 31 dicembre 2023 risulta pari a 902,1 milioni di euro. La dotazione finanziaria investita dal Fondo è costituita dal controvalore dei predetti titoli e dalla liquidità, pari a 1,7 milioni di euro alla fine dell'esercizio, detenuta sotto forma di depositi bancari presso Iccrea Banca S.p.A., tesoriere del Fondo, per un totale di 903,8 milioni di euro.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la *policy* adottata dal Fondo, registra un'incidenza largamente preponderante dei titoli di Stato e dei titoli emessi da enti sovranazionali, in misura pari all'88,8 per cento²³. I titoli di Stato sono diversificati per paese emittente, in modo da comprendere, oltre all'Italia, altri paesi europei. La parte restante è costituita da obbligazioni *corporate* con *rating* elevato (11,0 per cento). La liquidità detenuta costituisce lo 0,2 per cento della dotazione finanziaria complessiva.

Il Fondo può beneficiare di un'apertura di credito assistita da garanzia, rappresentata dai titoli governativi in portafoglio, accordata dal tesoriere Iccrea Banca.

Gli investimenti in titoli realizzati a valere sulla dotazione finanziaria ex ante del Fondo sono stati, sin dall'avvio dell'attività

²³ L'incidenza è calcolata sull'ammontare della dotazione finanziaria complessiva, inclusa la liquidità.

di investimento, oggetto di applicazione dell'imposta sostitutiva alla fonte ex D. Lgs. n. 239/1996.

Come già illustrato in occasione delle Relazioni relative ai precedenti esercizi, l'applicabilità di detta imposta è stata acclarata tramite interpello all'Agenzia delle Entrate, che ha confermato – sulla base dell'assetto normativo vigente – l'applicabilità della suddetta imposta e, pertanto, la correttezza del trattamento fiscale dei proventi ottenuti dagli investimenti della dotazione finanziaria del Fondo.

Nel corso del 2022, era stata inoltrata al MEF, con una lettera a firma congiunta del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), una proposta di emendamento alla lett. c) dell'art. 2, comma 1, del d.lgs. 239/1996, per la previsione di un'esenzione specifica dall'applicazione della suddetta imposta per i proventi delle Dotazioni Finanziarie dei sistemi di garanzia dei depositanti.

Allo stato attuale, la proposta di emendamento non ha trovato collocazione nell'agenda delle attività governative e parlamentari. Nonostante ciò, il Fondo, d'intesa con il FITD, si è impegnato a riproporre la questione nell'ambito delle consuete interlocuzioni istituzionali.

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito Allegato B.

6. Altre linee di azione

6.1 Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

Per quanto riguarda l'evoluzione del modello di contribuzione basato sul rischio-banca (RBCM), a partire dalla contribuzione dell'esercizio 2023, come preannunciato nella scorsa Relazione, l'indicatore "Leverage Ratio" non viene più calcolato indirettamente dal Fondo attraverso una proxy costituita dal rapporto tra *Capitale di classe 1* e *Totale attivo di bilancio* presi separatamente, ma è ricavato direttamente dal flusso periodico fornito al FGD dalla Banca d'Italia, in quanto il coefficiente è oggi elaborato direttamente da ciascuna banca, applicando le regole segnaletiche "armonizzate" previste dal COREP.

L'introduzione di continue innovazioni e adeguamenti di natura regolamentare, causa prima ed inevitabile di discontinuità nelle serie storiche che concorrono alla individuazione delle soglie di rischio, conferma la validità della scelta compiuta a suo tempo di adottare un metodo di ripartizione fra le Consorziato

del *target level* complessivo del Fondo attraverso il ricalcolo, ogni anno, di uno specifico requisito individuale assegnato a ciascuna Consorziata (*modello stock-based*)²⁴; come è noto, siffatto requisito deve essere coerente con il livello di rischio *corrente* della Consorziata, con il suo stock *corrente* di massa protetta e, infine, con l'ammontare dei *contributi in precedenza già versati* sulla base delle condizioni pro tempore rilevate²⁵.

Anche quest'anno, in continuità con il precedente esercizio, il Fondo ha elaborato alcuni scenari di simulazione, soprattutto al fine di supportare ciascuna Consorziata nella definizione e nell'aggiornamento del proprio budget annuale delle spese di contribuzione al DGS, oltre che nell'analisi dei tre principali fattori che ne determinano la variazione su base individuale, ovvero: *la misura dell'aumento del target level annuale del Fondo*; la variazione relativa dell'*incidenza della massa protetta* sul totale di sistema; la *variazione relativa della rischiosità individuale* rispetto alle altre Consorziato.

Per quanto riguarda le evoluzioni future, si rammenta che all'inizio del passato esercizio sono stati completati i lavori della Task Force sui DGS dell'EBA, relativamente alla revisione delle linee guida sulla contribuzione dei DGS. Al riguardo, la Banca d'Italia ha emanato un'apposita Nota (n. 33 del 6/9/2023), destinata ai sistemi di garanzia dei depositi, con la quale informa di aver "*dichiarato all'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA "Orientamenti (rivisti) sui metodi di calcolo dei contributi ai sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE...omissis... (EBA/GL/2023/02)"*.

²⁴ Si sottolinea che tale approccio metodologico, inizialmente non esplicitato nella precedente versione delle linee guida EBA (che si limitavano ad esporre in modo asettico una formula di calcolo applicabile a diversi possibili approcci), trova ora piena considerazione, attraverso un esplicito richiamo inserito nelle nuove linee guida EBA di cui si dirà più avanti in questa Relazione. È da segnalare, peraltro, che tale esplicito riferimento è stato introdotto anche grazie al proficuo lavoro di persuasione condotto in questi anni all'interno della "Task Force DGS" dell'EBA da quei sistemi di garanzia, tra cui il nostro, che avevano scelto a suo tempo di adottare tale approccio, per varie ragioni di natura metodologica.

²⁵ Le regole stabilite all'interno del Fascicolo RBCM (in particolare nell'Appendice Tecnica e nella Policy di Governo) prevedono che, una volta determinato il requisito individuale cumulato valido per ciascuna banca alla fine di ogni esercizio, da esso vengano dedotti per differenza gli importi già pagati negli esercizi precedenti. In tal modo si determina il calcolo del nuovo importo da versare a carico di ciascuna banca, ovvero l'eventuale surplus già versato (per effetto di sopraggiunta riduzione della raccolta o della rischiosità relativa) che la banca stessa potrà poi utilizzare a deconto di future esigenze di versamento.

La Nota chiarisce altresì che “*gli orientamenti sono applicabili a decorrere dal 3 luglio 2024. Gli stessi modificano e sostituiscono le precedenti linee guida del 2015 (EBA/GL/2015/10), che si intendono abrogate con effetto dalla medesima data*”.

Conseguentemente, le regole al momento vigenti saranno adottate ancora per la contribuzione 2024, laddove l’adeguamento del modello RBCM alle nuove regole sarà applicabile a partire dal ciclo di contribuzione per l’esercizio 2025.

Al momento sono in corso presso gli uffici del Fondo le prime valutazioni di impatto, sia delle innovazioni di natura cogente (ad.es. revisione dei pesi di ponderazione di alcuni indicatori), sia delle nuove opzioni disponibili, di natura facoltativa, che consentiranno di affinare e sottoporre a revisione alcune caratteristiche del modello. Quest’ultimo, in ogni caso, dovrà necessariamente essere sottoposto ad una nuova approvazione da parte della Banca d’Italia.

A tal proposito, non si mancherà di fornire un’ampia ed esaustiva informativa alle Consorziato, non appena saranno completate le fasi di studio preliminare, avuto riguardo al fatto che, come di consueto, il modello di analisi, recante in chiaro gli algoritmi di calcolo e i risultati delle elaborazioni individuali, continuerà ad essere messo a disposizione di ciascuna Consorziato nell’apposita Area Riservata sul sito web del Fondo.

6.2 La Single Customer View (SCV) e le “prove di resistenza” del Fondo

L’evoluzione dell’impianto informativo SCV

Nel corso del 2023 il Fondo ha portato avanti, in parallelo, sia l’ordinaria attività di raccolta e di elaborazione trimestrale dei dati contenuti all’interno dei cosiddetti ‘archivi SCV’, sia i progetti di sviluppo di alcune funzionalità integrative richieste agli outsourcer informatici²⁶.

²⁶ Come rappresentato in occasione della precedente Relazione, la progettualità prevista per il 2023, in collaborazione con gli outsourcer informatici delle BCC-CR, ha riguardato in particolare: (i) la definizione delle procedure di blocco dei sistemi transazionali (c/c, assegni, bonifici ecc.) alla data di un ipotetico default; (ii) la predisposizione all’utilizzo da parte del FGD, in caso di default di una Consorziato, dei sottosistemi che amministrano l’invio delle comunicazioni ai clienti; (iii) la simulazione delle procedure di chiusura dei rapporti protetti in essere, ai fini della determinazione del saldo rettificato di pertinenza di ciascun depositante protetto, comprensivo del calcolo di competenze, spese e bolli.

Come già altre volte rappresentato, l'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo in questo campo viene raccolta e illustrata all'interno del cosiddetto "Fascicolo SCV", un compendio di *regole, indicazioni operative e tool di supporto* messi a disposizione delle Consorziato.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2023 è proseguita l'attività di revisione dell'impianto segnaletico SCV iniziata a fine 2021 che, come noto, aveva come obiettivi principali il miglioramento della qualità dei controlli delle segnalazioni SCV (attraverso la riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza), la creazione dei presupposti per lo sviluppo del canale di rimborso e di consultazione della posizione on-line a favore della clientela, l'ottimizzazione della fase di gestione dei file SCV in caso di effettivo 'default' in una qualsiasi data diversa dal fine mese. Dopo le attività di sviluppo informatico condotte in collaborazione con gli *outsourcers*, nel corso degli esercizi 2022 e 2023 si è pervenuti, attraverso varie fasi, alla definizione di un nuovo impianto informativo SCV che è sintetizzabile come segue:

a) Set di file di 'controllo periodico' (dati di fine mese)

Il flusso di controllo periodico si basa sul cosiddetto File 00 di "Riepilogo" (saldi contabili e dati anagrafici relativi a ciascun cliente protetto), integrato da ulteriori cinque file di dettaglio, volti ad identificare un set ridotto di informazioni anagrafiche relative ai "Soggetti non protetti" (File 01); il dettaglio completo dei "Rapporti Monointestataro" (File 02) e dei "Rapporti Cointestati" (File 03), entrambi destinati a identificare le tipologie di strumenti finanziari detenuti dai clienti, oltre che ad effettuare verifiche di congruità dei saldi imputabili a ciascuno; infine, i "Legami delle Cointestazioni" (File 04), necessari per poter validare, partendo dai saldi contabili di ciascun conto, il calcolo puntuale dei Fondi Oggetto di Tutela e dei Fondi Rimborsabili del singolo cliente protetto, oltre che dei Fondi Esclusi dalla Tutela, a prescindere dalla tipologia di controparte.

La struttura del set informativo è tale da consentire le operazioni di riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza, ed in particolare le verifiche di congruenza e di integrità dei dati estratti, che vengono posti a raffronto con i rapporti presenti nelle pertinenti Forme Tecniche Derivate del passivo (FTD) selezionate dalla Matrice A1 (File 05 "Rapporti A1 per FTD").

In tal modo, alla fine di ogni fine mese, è possibile riconciliare le risultanze dell'impianto segnaletico SCV con le pertinenti voci del passivo della matrice A1, mentre alla fine di ogni trimestre l'ammontare dei "Fondi rimborsabili", determinato all'interno della segnalazione SCV di riepilogo, può essere

riconciato con la segnalazione della “Massa protetta” prevista dalla matrice A2.

b) Set di file in caso di ‘default’ (in data diversa dal fine mese)

Per quanto riguarda il caso di ipotetico “default” di una consorziata, le banche sono ormai in grado di fornire (entro il 5^o giorno lavorativo dopo il default) la base dati standardizzata e aggiornata, ovvero il medesimo set informativo sopra descritto, con l’importante qualificazione che (1) i saldi dei conti sono aggiornati e riferiti alla effettiva data del default (e non al fine mese); (2) si tiene conto delle variazioni anagrafiche (incluse estinzioni e nuove accensioni di rapporti e soggetti) intervenute tra la data dell’ultima segnalazione di fine mese disponibile e la data di effettivo default.

Ai fini dell’esecuzione delle prove di stress per il caso ‘default’, infatti, il Fondo acquisisce, oltre al menzionato set composto dai sei file di controllo riferiti all’ultimo fine mese disponibile, anche un nuovo set di quattro file (00, 02, 03, 04), recanti il perimetro anagrafico e i saldi contabili aggiornati alla data dell’ipotetico default.

Infine, una volta completati i processi informatici di simulazione massiva delle operazioni di rettifica dei saldi (per il calcolo di spese, interessi e oneri accessori), questi ultimi sono oggetto di comunicazione separata (su specifica richiesta individuale del Fondo), attraverso un’ultima tipologia semplificata di file (06), che rappresenta l’importante tassello finale per stabilire l’esatto ammontare da rimborsare a ciascun cliente in caso di LCA di una banca.

Il programma di stress test

In aggiunta allo sviluppo degli applicativi necessari per effettuare il calcolo dei ‘saldi rettificati’ con riferimento ad un qualsiasi giorno del mese (e dunque non soltanto alla data di fine periodo), gli outsourcer informatici hanno altresì completato gli ulteriori due task che erano stati pianificati per l’esercizio 2023: a) la produzione di un manuale di processo per regolare la sequenza di blocco di tutte le applicazioni che consentono operazioni dispositive e, in generale, la ricezione di addebiti e accrediti sui conti dei depositanti; b) la predisposizione di apposite funzionalità per consentire al Fondo di inviare comunicazioni di servizio rivolte a tutti i depositanti, o a gruppi selezionati di depositanti, attraverso l’infrastruttura informatica dell’ipotetica banca in default.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Fondo ha emanato una serie di circolari di aggiornamento con le quali, fra l'altro, è stato reso noto il nuovo programma di stress test del Fondo per il periodo 2022-2024, a cui si è fatto cenno già in occasione della precedente Relazione. A tal fine nel mese di giugno si è riunito lo Steering Team per gli Stress Test del Fondo (STST) per discutere e approvare la proposta di revisione del programma triennale di stress test²⁷. Nella riunione si è preso atto della messa a regime del nuovo set informativo per i Test di routine dell'impianto SCV, nell'ambito dei cosiddetti *'core test'* previsti dalle linee guida dell'EBA.

In particolare, il programma di stress test del FGD comprende gli scenari d'intervento e i test fondamentali (*'core test'*) previsti dall'Autorità Bancaria Europea, eseguiti lungo un arco temporale di tre anni. Il ciclo di test si concluderà con l'invio all'EBA dei risultati, opportunamente riepilogati in conformità all'apposito template Excel, entro la data del 16 giugno 2024²⁸.

All'inizio del secondo semestre 2023, il Fondo ha partecipato ad una raccolta di dati promossa dall'EBA, su specifica iniziativa della Commissione Europea, nell'ambito della quale è stato chiesto a tutti i DGS della UE di segnalare – attraverso un apposito *template* – il numero dei depositanti protetti e il relativo ammontare di depositi, articolati per fascia di importo fino a 250.000 euro per le persone fisiche, e fino a 1.000.000 di euro per le persone giuridiche. Inoltre, sono stati richiesti dettagli informativi *ad hoc* in merito ai depositi degli enti pubblici e alla consistenza dei depositi non protetti.

Detta richiesta ha rappresentato un efficace banco di prova del nuovo impianto informativo SCV messo a punto dal Fondo. La stragrande maggioranza dei DGS, infatti, ha dichiarato di non essere attrezzata per soddisfare la richiesta e si è vista costretta a prospettare un dilazionamento di un paio di mesi dei termini di consegna ipotizzati, al fine di poter chiamare in causa, a propria volta, le singole banche per poter procedere all'elaborazione delle informazioni richieste.

Da parte sua, il Fondo, in virtù della reingegnerizzazione del set informativo SCV condotta negli ultimi due anni, ma an-

²⁷ Si rammenta che lo STST è attualmente composto dal Direttore del Fondo, dal Presidente del Collegio Sindacale e da un osservatore esterno, nominato dalla Banca d'Italia (in qualità di Autorità designata).

²⁸ Gli elementi di dettaglio che caratterizzano il Piano di stress test del FGD sono riportati all'interno del Fascicolo SCV, messo a disposizione delle Consorziato, come detto, attraverso l'apposita sezione dell'area riservata presente sul sito web del Fondo.

che grazie alla puntualità delle Consorziato nell'invio delle segnalazioni periodiche SCV, è stato in grado di trasmettere all'EBA, nei primi giorni di agosto, l'intero *set* di dati riferibili al 30 giugno (in forma aggregata), rispettando così i perentori termini di scadenza previsti, senza necessità di dover formulare ulteriori, specifiche richieste di integrazione alle Consorziato.

Infine, si sottolinea che l'aggiornamento del piano, conseguente all'emanazione delle nuove linee guida dell'EBA in materia di stress test dei DGS (EBA/GL/2021/10), ha coinciso per il Fondo con una fase di profonda ristrutturazione sia, come detto, dei processi sottostanti ai *controlli SCV di routine*, sia della procedura di rimborso dei depositanti.

Il protrarsi delle fasi di sviluppo e collaudo del nuovo Portale web del Fondo ha reso necessario concentrare nel primo semestre dell'esercizio in corso la gran parte dei test di rimborso dei depositanti.

Come è noto, la relativa procedura è stata oggetto di ampia rivisitazione, per effetto della progettazione e dello sviluppo del menzionato Portale, cui si è già fatto cenno nella precedente Relazione.

Un sintetico opuscolo illustrativo delle principali funzionalità previste dal nuovo Portale Web del Fondo è stato trasmesso a tutte le Consorziato con apposita circolare all'inizio dell'anno corrente²⁹.

Dopo aver completato da tempo i processi fondamentali di sviluppo del software, si è posta particolare cura alle fasi di collaudo, bug-fixing ed efficientamento progettuale, maturate via via durante l'effettuazione dei test interni, con conseguente affinamento progressivo delle fasi di analisi, di integrazione delle specifiche tecniche, di ottimizzazione dei requisiti.

²⁹ Il nuovo Portale del Fondo prevede un unico punto di accesso per: a) la sezione del sito web aziendale rivolta al pubblico e a tutti gli stakeholders; b) il "canale self" rivolto ai depositanti protetti, da utilizzarsi in caso di default di una Consorziato, per poter procedere in autonomia al rimborso on line senza doversi recare ad uno sportello bancario; c) la nuova area riservata alle Consorziato, che andrà a sostituire e integrare le funzioni presenti nell'attuale area riservata, consentendo altresì la gestione di una pluralità di utenti per ciascuna banca; d) una nuova apposita sezione dell'area riservata, dedicata specificamente alla procedura di gestione dei rimborsi attraverso le banche agenti, prevedendo funzionalità ad hoc per il personale di queste ultime (ROL, Sportellisti), per i liquidatori, e infine per gli addetti del FGD chiamati ad amministrare gli ipotetici rimborsi.

All'inizio del corrente esercizio sono stati avviati i test di alcune componenti del Portale con le prime banche pilota. Tali test, programmati lungo l'arco del primo trimestre, saranno via via estesi a tutte le Consorziati. Entro la fine del secondo trimestre dell'esercizio corrente, nell'ambito del previsto programma di stress test, saranno testate tutte le componenti della nuova piattaforma, che sarà pienamente operativa a partire dal prossimo 1 luglio, con conseguente interruzione del periodo di 'gestione del parallelo'.

6.3 La gestione degli interventi

Nell'esercizio 2024, in continuità con quanto avvenuto negli esercizi precedenti, il Fondo non ha erogato alcun intervento di cui al comma 3 dello Statuto, proseguendo dunque le attività di gestione delle operazioni precedentemente deliberate.

Tali molteplici attività, possono ricondursi a) alla gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015, b) alla gestione e recupero di sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC-CR destinatarie di intervento, c) al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso avviati dagli Organi delle procedure di rigore e acquisiti dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa nella fase terminale della procedura.

Procedendo con ordine, per quanto riguarda il punto a) ovvero la gestione degli interventi deliberati fino al 3 luglio 2015, si riportano, qui di seguito, i principali dati inerenti alle loro residue implicazioni:

- impegni di cassa per circa 7 milioni di euro – principalmente legati alla copertura degli oneri delle procedure di liquidazione e degli oneri finanziari connessi con le operazioni di finanziamento per l'acquisizione dei citati portafogli di crediti deteriorati;
- impegni di firma per circa 3,4 milioni di euro – riferibili a garanzie rilasciate dal Fondo per la copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie e a garanzie rilasciate dallo stesso, nell'ambito delle acquisizioni dei cespiti residui del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e della Banca di Cosenza in LCA, in sostituzione degli accantonamenti relativi ai giudizi pendenti effettuati dai Commissari.

Per quanto riguarda il punto b), come per il passato, anche per il 2023 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, in qualità di *outsourcer* qualificato. Al 31

dicembre 2023, il valore netto contabile complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 15.791.511.

Le attività di recupero hanno consentito, nel 2023, il rimborso parziale anticipato dei finanziamenti e delle anticipazioni corrisposte per un esborso complessivo di 8 milioni di euro, effettuato mediante l'utilizzo delle giacenze disponibili sui conti correnti accesi per ciascun intervento presso l'Istituto tesoriere.

I rimborsi così effettuati hanno consentito il conseguente trasferimento alle Consorziato di 5 milioni di euro, che hanno ridotto proporzionalmente le esposizioni delle stesse verso il Fondo; sono stati anche rimborsati nel 2023 ad Iccrea Banca 3 milioni di euro, imputati a riduzione del debito in linea capitale per circa 2,768 milioni di euro e, per la residua parte, pari a circa 232 mila euro, in conto interessi.

Anche nel corso del 2023, il Fondo ha provveduto a liquidare gli interessi sulle anticipazioni concesse – su base volontaria – dalle Consorziato per un ammontare complessivo di circa 3,8 milioni di euro, mediante riparto su tutte le Consorziato. A ciò si aggiungono gli oneri finanziari per interessi liquidati ad Iccrea Banca in occasione delle scadenze delle rate dei finanziamenti, ammontanti, al netto di quanto già regolato mediante i rimborsi parziali, ad ulteriori 1,7 milioni di euro circa; il fabbisogno derivante da questi ultimi oneri è stato coperto mediante riparto tra le Consorziato.

Per quanto invece attiene al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisite dal Fondo dalle Banche in Liquidazione Coatta Amministrativa, tra gli eventi più rilevanti occorsi nell'esercizio 2023, risaltano certamente quelli relativi:

- alla favorevole evoluzione del contenzioso con gli ex esponenti del CCF, sostanzialmente concluso grazie alla Sentenza della Corte di Appello di Firenze – favorevole al Fondo – e, in particolare, alla condanna delle Compagnie Assicuratrici chiamate in causa dai convenuti a manlevare gli stessi; per la disamina degli accordi che hanno permesso di recuperare in breve tempo ingenti somme, si rinvia al successivo capitolo;
- al versamento delle somme convenute in occasione del perfezionamento dell'accordo transattivo nell'ambito della gestione delle azioni di responsabilità, risarcitorie e di regresso nei confronti degli ex esponenti aziendali della BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo. A seguito di tale pagamento, pari a circa 2,850 milioni di euro, il Fondo ha provveduto a retrocedere

alle Banche Consorziato la somma di euro 2,590 milioni di euro a titolo di parziale ristoro degli oneri a suo tempo sostenuti per l'intervento erogato per favorire la soluzione della crisi della BCC; la predetta restituzione è avvenuta al netto delle spese legali sostenute e non ancora ripartite;

- alla retrocessione alle Consorziato di circa 2,032 milioni di euro, pari al ricavato – al netto delle spese legali non ancora ripartite – della co-gestione dell'azione di responsabilità avviata nei confronti degli ex esponenti aziendali della Banca del Veneziano, a titolo di parziale ristoro degli oneri a suo tempo sostenuti per l'erogazione dell'intervento.

Come meglio specificato in seguito, il Fondo è attualmente ancora impegnato a favorire la chiusura della Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca Romagna Cooperativa che consentirà, tra l'altro, il trasferimento pro quota alle Consorziato del credito d'imposta di 62 milioni di euro derivante dalle D.T.A., rimaste in capo alla procedura liquidatoria.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'Allegato D.

6.4 La gestione delle attività legali relative agli interventi

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle consorziato si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta generalmente un accrescimento delle spese complessive ed il relativo aumento del fabbisogno finanziario delle stesse procedure, con conseguente incremento degli oneri in prededuzione e riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie sorte in occasione dell'erogazione degli interventi.

Anche nel corso del 2023 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia e gli Organi della Procedura, la rapida chiusura dell'unica procedura di liquidazione coatta amministrativa – tra quelle che hanno interessato le Banche destinatarie di un intervento del Fondo – ancora in essere, anche per tutelare al meglio, come accennato, le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le consorziato derivante dalla liquidazione delle attività residue.

In quest'ottica, sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa, al fine di addivenire ad una rapida conclusione delle attività liquidatorie.

A questo proposito, va evidenziato come, avendo trovato conclusione i principali contenziosi nei quali la predetta Banca in LCA risultava attrice o convenuta – tra questi, anche quello relativo all'azione di responsabilità, chiuso in via transattiva con tutti gli ex esponenti aziendali e le altre parti chiamate in causa – il Commissario Liquidatore abbia depositato la documentazione necessaria all'esame conclusivo della Banca d'Italia. Si resta pertanto in attesa dell'approvazione del bilancio finale di liquidazione, passaggio formale dal quale deriverà l'avvio delle procedure di riparto tra le Consorziatoe delle attività liquide ed il trasferimento delle residue altre, spettanti al Fondo, ma ancora in capo alla LCA.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali

Come sopra accennato, per agevolare la chiusura delle procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle BCC-CR destinatarie di intervento del Fondo, il Fondo si è reso – in tutti i casi ove è stato possibile – cessionario dei cespiti residuanti in capo alle Liquidazioni Coatte Amministrative, acquisendone la titolarità e la relativa gestione.

In particolare, il Fondo ha acquisito la titolarità delle azioni di responsabilità incardinate dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e delle azioni di regresso relative alle sanzioni amministrative comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi sociali e da questi non onorate.

Azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

L'azione di responsabilità è, in termini generali, l'azione legale che consente di far valere in giudizio le inadempienze dei doveri imposti, per legge o per statuto, ai soggetti con compiti di amministrazione direzione e controllo delle società di capitali o cooperative.

Il Fondo, dall'acquisizione della prima azione di responsabilità (ex BCC Aversa) – perfezionatasi il 4 luglio 2012 – ha gestito

un insieme di contenziosi per un *petitum* complessivo pari a circa 141,4 milioni di euro. A seguito dell'impegno profuso dal Fondo, avvalendosi anche della collaborazione di numerosi studi legali (al 31 dicembre 2023 ne risultano undici³⁰) che hanno patrocinato i giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti³¹, il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2023 è pari a circa 119,2 milioni di euro.

Ai giudizi relativi alle singole azioni di responsabilità, avviate dagli Organi delle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa e successivamente acquisite dal Fondo, se ne aggiungono diversi ad esse correlate. Basti pensare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alle azioni revocatorie atte a far dichiarare inefficaci gli atti dispositivi e distrattivi della garanzia patrimoniale degli ex esponenti in danno del Fondo, nonché a tutte le azioni esecutive connesse ai giudizi di cui sopra.

Il dettaglio delle azioni di responsabilità gestite direttamente dal Fondo è riportato nell'Allegato D.

Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento

Giova qui ricordare come, ad integrazione delle attività di gestione diretta delle azioni di responsabilità sopra illustrate, il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle consorziate restano subordinati – si sia riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi³².

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

³⁰ Nel corso dell'esercizio 2023, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, RP Legalitax, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

³¹ Relativamente ad ogni grado di giudizio: Tribunali, Corti di Appello e Corte di Cassazione.

³² Trattasi dell'azione avviata dagli Organi della Procedura di Amministrazione Straordinaria della Banca San Francesco e quella relativa alla BCC del Veneziano.

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese con il coinvolgimento del Fondo in virtù degli impegni assunti con quest'ultimo in sede di definizione dell'intervento;
- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza.

L'unica azione cogestita ancora in essere riguarda la sola azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti della Banca San Francesco. Nel corso delle più recenti interlocuzioni con la BCC – che rimane la titolare dell'azione, ancorché impegnatasi a co-gestirla con il Fondo – il Fondo è stato informato che all'udienza del 9 gennaio u.s., fissata per la riassunzione della causa – interrotta *mortis causa* – l'Avv. della Banca ha prudenzialmente richiesto di fissarsi i termini per la rinnovazione degli atti processuali nel frattempo prodotti, ove questi dovessero essere ritenuti nulli dal Tribunale e, quindi, rinviarsi la causa per la precisazione delle conclusioni.

Per quanto riguarda la seconda azione di responsabilità co-gestita dal Fondo, come già reso noto nella Relazione 2022, si è conclusa anche la procedura di arbitrato rituale istituita a seguito del contenzioso sorto con la Banca Annia in relazione al mancato versamento dei proventi derivanti dall'avvenuta transazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano. Il lodo arbitrale ha stabilito l'entità della somma da rifondere al Fondo, definita in euro 2.200.000, che Banca Annia ha prontamente versato.

Nel corso del 2023, precisamente con valuta 22 dicembre, è stata ripartita la somma di 2,060 milioni di euro, pari all'incasso complessivo al netto delle spese legali sostenute e non ancora ripartite. Il riparto è avvenuto tenendo conto delle quote di partecipazione di ogni singola Banca agli oneri per interventi, determinate con riferimento alla data della disposizione di accredito.

Grazie alla predetta restituzione, ciascuna delle BCC-CR-Raiffeisen ha così potuto ottenere un parziale ristoro degli ingenti oneri sostenuti all'atto dell'erogazione dell'intervento concesso per la soluzione della crisi della BCC del Veneziano.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento sono riportate nell'Allegato D.

Proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali

Al fine di massimizzare l'importo recuperabile dalle azioni giudiziarie intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali, gli Organi del Fondo hanno ritenuto opportuno avviare – o proseguire, nei casi in cui le negoziazioni siano state inizialmente condotte dagli Organi delle procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa – trattative con i singoli convenuti che hanno fatto pervenire al Fondo offerte transattive, per favorire la conclusione extragiudiziale dei relativi giudizi, principalmente nei casi di elevata probabilità di soccombenza in giudizio o di probabile inefficacia delle azioni esecutive a causa dell'incapienza dei patrimoni aggredibili.

Analoga attività, finalizzata però al solo rilascio dei pareri in ordine alla congruità delle proposte transattive pervenute, e ciò in guisa ai vincoli di subordinazione sopra espressi, è stata svolta anche relativamente all'azione di responsabilità co-gestita con la BCC San Francesco, al fine di consentire alla stessa di acquisire la prevista intesa con il Fondo, necessaria per il perfezionamento degli atti transattivi in questione. Tuttavia, limitatamente a quest'ultima fattispecie e pur essendo in corso trattative, nel corso del 2023 non si sono concretizzate ulteriori proposte transattive ritenute congrue al *petitum* ed alla causa *petendi*; ciò anche a causa del protrarsi oltre il previsto delle operazioni periziali e dell'interruzione del giudizio *mortis causa*, di cui si tratterà più analiticamente in allegato D.

Nel corso del 2023, numerosi accordi transattivi sono stati sottoscritti con gli ex esponenti di alcune BCC destinatarie degli interventi del Fondo, fra cui: Credito Aretuseo, BCC del Belice e BCC della Sibaritide. L'offerta complessiva relativa a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa 913,5 mila euro (oltre agli accordi – per circa 4 milioni di euro – con le compagnie assicurative relative all'azione di responsabilità del CCF – V. oltre), di cui 551,5 mila euro incassati al 31 dicembre 2023 (oltre agli accordi relativi al CCF e a 760 mila euro circa che si riferiscono ad una coda di incasso relativa all'azione di responsabilità "Euganea", in larga parte introitata nel 2022). A questi accordi si aggiungono quelli relativamente ai quali il Consiglio ha deliberato, nel corso del 2023, l'accoglimento della proposta transattiva (in alcuni casi, anche per definire l'azione di regresso) formulata dai convenuti, per un'offerta complessiva pari a circa 352 mila euro. Tali accordi saranno perfezionati nei primi mesi dell'esercizio 2024.

Di assoluta rilevanza appare – in aggiunta alle transazioni concluse, nel corso del 2023, con i singoli convenuti di cui sopra – l'accordo perfezionato con le Compagnie assicuratrici chiamate in causa dagli ex esponenti del Credito Cooperativo Fiorentino per il giudizio di responsabilità, avuto particolare riguardo alla sentenza di condanna emessa dalla Corte di Appello di Firenze l'8 giugno 2023.

Al fine di giungere nel più breve tempo possibile all'incasso di un importo significativo e, per la precisione, ammontante a 4,010 milioni di euro circa, si è infatti preferito richiedere direttamente alle Assicurazioni il versamento di quanto dovuto dai singoli condannati. A tal riguardo, negli ultimi mesi dell'anno si è giunti alla conclusione di un accordo grazie al quale è stato possibile ottenere il pagamento – al netto delle esclusioni delle coperture assicurative per dolo accertato e per le franchigie previste contrattualmente – di quanto dovuto al Fondo, attivando direttamente le Compagnie assicurative e senza procedere quindi all'avvio delle procedure esecutive nei confronti dei singoli condannati.

Informazioni di maggior dettaglio sulle transazioni concluse al 31 dicembre 2023, così come di quelle avviate e non ancora perfezionate sono riportate nell'Allegato D.

Resta inteso che ciascuna transazione, tra quelle sopra accennate, ha avuto per oggetto la sola quota "interna" di responsabilità dell'ex esponente, con la conseguenza che gli altri condebitori coinvolti nel giudizio di responsabilità non potranno profittarsene ex art 1304 cc. In ogni caso la transazione comporta: a) lo scioglimento del vincolo solidale tra il debitore transigente e gli altri condebitori; b) la riduzione del residuo debito gravante sugli altri condebitori solidali in misura corrispondente alla quota transatta; c) dopo l'esatta esecuzione dell'obbligo di pagamento e previa notifica, la rinuncia agli atti e all'azione.

Da ciò ne consegue che la coltivazione del giudizio di responsabilità – e sue attività giudiziarie annesse (ad. esempio le azioni revocatorie) – proseguiranno obbligatoriamente nei confronti di tutti gli altri ex esponenti non transigenti che hanno ritenuto di resistere nel giudizio.

Gestione delle azioni di regresso

Le azioni di regresso si riferiscono alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC-CR che si sono resi inadempienti agli obblighi del

relativo versamento. Gli importi non versati dai singoli componenti i disciolti organi aziendali, relativi alle predette sanzioni, sono stati erogati dalla Banca destinataria di intervento, in virtù dell'esistenza di un'obbligazione solidale con gli ex esponenti; la stessa Banca ha successivamente avviato le opportune azioni giudiziarie volte al recupero delle somme.

Al riguardo, il Fondo ha acquisito dalle BCC-CR in Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa destinatarie di intervento la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, proseguita anche nel corso dell'esercizio 2023, per un *petitum* originario complessivo di circa 3,255 milioni di euro. A seguito della conclusione di alcuni accordi transattivi per un'offerta complessiva di circa 123 mila euro (di cui 60 mila euro incassati entro la fine dell'esercizio 2023), il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere al 31 dicembre 2023 è pari a circa 3,132 milioni di euro.

Le informazioni di dettaglio relative alle azioni di regresso gestite dal Fondo sono riportate nell'Allegato D.

Ulteriori attività svolte in relazione a contenziosi di varia natura

Nel corso del 2023, l'attività di gestione delle questioni legali relative agli interventi ha riguardato alcune ulteriori fattispecie, qui di seguito illustrate.

Contenzioso con una Consorziata – Atto di richiesta di arbitrato e di nomina di arbitri notificato al Fondo dalla BCC Abruzzi e Molise

Nel corso del 2023 è giunta a maturazione una antica controversia tra il Fondo e la BCC degli Abruzzi e Molise, la quale rivendica il diritto, o presunto tale, ad ottenere il rimborso di alcuni oneri – per circa 354 mila euro – sostenuti in occasione del complesso intervento di salvataggio della BCC del Molise, realizzato nel 2011, che ha comportato l'erogazione di risorse complessivamente pari a circa 9,9 milioni di euro.

Tale contesa, si è concretizzata con la ricezione di un "*atto di richiesta di Arbitrato e di nomina di arbitri*" che ha impegnato il Fondo per l'individuazione e per l'adozione di opportune forme di tutela.

A seguito delle interlocuzioni – tramite i rispettivi legali – tra le parti, sono emerse posizioni divergenti perfino sull'ap-

plicazione della Clausola Compromissoria di cui all'art. 42 dello Statuto del Fondo. Si è in ogni caso proceduto – ai sensi della predetta disposizione – a nominare il Collegio Arbitrale, nelle persone del Prof. Avv. Andrea Guaccero quale arbitro con funzioni di Presidente, unitamente agli altri due membri, individuati nel Prof. Avv. Marco Sepe e nel Prof. Avv. Paolo Perrone, per designazione delle parti.

Alla data della redazione della presente relazione, il Presidente del Collegio non risulta aver ancora convocato la prima riunione di insediamento, anche perché non è dato conoscere la posizione che assumerà sullo specifico tema la BCC, che ha, fin dalla richiesta di arbitrato, sostenuto la necessità di un intervento del Tribunale di Roma per la nomina dei membri del Collegio, in assenza di accordo tra le Parti.

Contenzioso con un Professionista Legale

Il Fondo, nel corso del 2023, si è trovato coinvolto in un procedimento azionato a suo carico avente ad oggetto la richiesta di pagamento delle prestazioni professionali svolte in suo favore e, sempre in via principale, con richiesta di risarcimento del danno di immagine e reputazionale patito dall'attore a causa della presunta lesione della di lui reputazione da parte del Fondo di Garanzia, che ha ritenuto, una volta esaurito il rapporto fiduciario, di revocare il mandato inizialmente conferito.

L'iniziativa giudiziaria ha reso necessaria non solo la costituzione in giudizio del Fondo per difendersi dalle accuse mosse ma, altresì, la contestuale proposizione di domanda riconvenzionale, per sentir condannare parte attrice, atteso che il Fondo ritiene che non sia stato adottato un adeguato livello di diligenza nello svolgimento degli incarichi affidati al professionista.

Nel corso del processo, il Giudice ha ritenuto opportuno provare a dirimere la controversia in atto attraverso il procedimento di Mediazione, invitando il Mediatore, sulla base delle indicazioni a lui fornite, a formulare una proposta conciliativa alle parti in giudizio.

Il Mediatore, in data 10 gennaio 2024 ha fatto pervenire ai difensori delle Parti la propria proposta di Conciliazione che, anche a giudizio del legale del Fondo, non sembra tener adeguatamente conto delle ragioni del Fondo e pare accogliere in larga parte le sole domande di parte attrice.

Al momento della redazione della relazione, non sono state ancora depositate le osservazioni delle Parti, né per ciò che concerne l'ordinanza che ha disposto la Mediazione, né relativamente alla succitata proposta. Il termine per formulare tali osservazioni è fissato al 9 febbraio 2024; il successivo incontro nell'ambito del procedimento di Mediazione è invece fissato per il 15 febbraio 2024.

Sarà eventualmente possibile fornire un aggiornamento sulla vicenda soltanto nel corso dei lavori assembleari.

In ogni caso si precisa che il processo proseguirà a conclusione del procedimento di mediazione e, nel decidere la controversia, il Giudice terrà conto della proposta di mediazione e del comportamento delle parti tenuto al riguardo della stessa.

6.5 Organizzazione e Compliance

Anche nel corso del 2023 il Fondo ha dedicato la necessaria attenzione all'innovazione dei propri processi con l'obiettivo, tra gli altri, di predisporre numerosi presidi atti a garantire la continuità operativa, riducendo al minimo il rischio di interruzione della propria attività.

A supporto dei servizi di hosting del menzionato nuovo Portale, e con il medesimo fine di garantire la continuità operativa anche in caso di situazioni avverse, il Fondo ha avviato il processo di aggiornamento della propria infrastruttura, dotandosi di nuovi server, di una linea dati aggiuntiva, di tutti gli annessi strumenti per il disaster recovery, infine di nuovi processi interni volti a coinvolgere tutto il personale sulle tematiche della business continuity.

Le innovazioni su cui il Fondo sta lavorando tengono conto anche delle prospettive di evoluzione della normativa e in questo contesto risulta importante il coinvolgimento della funzione Compliance. Nell'esercizio passato, oltre ad un focus sulle menzionate tematiche di business continuity, la funzione Compliance ha posto particolare attenzione anche al contesto internazionale che ha dato luogo a diversi momenti di confronto con i vari DGS europei, soprattutto in occasione della pubblicazione della proposta di revisione del framework CMDI da parte della Commissione Europea (cfr, paragrafo 4.2). Oltre a quanto menzionato, sono state eseguite le ordinarie attività di controllo previste nell'annuale Piano di Compliance e le attività di supporto e assistenza alle altre funzioni della struttura del Fondo.

L'esercizio in corso sarà particolarmente impegnativo sotto il profilo dell'organizzazione interna, stante la necessità di adeguamento del compendio di norme organizzative interne (policy, processi, regolamenti) alle nuove "direttive di vigilanza" indirizzate dalla Banca d'Italia ai due DGS italiani, in applicazione dell'articolo 96-ter, comma 1, lettera g) del TUB³³.

Le Direttive, sottoposte a consultazione sul finire del 2023, entreranno presumibilmente in vigore con gradualità a partire dalla prima metà del 2024.

6.6 Altre Informazioni

Si riportano a seguire alcune informazioni sintetiche, richiamate anche per la conformità della presente Relazione al contenuto previsto nell'art. 2428 del Codice civile:

- il Fondo non ha sedi secondarie;
- non sono presenti società controllate o sottoposte a controllo congiunto da parte del Fondo;
- il Fondo non fa parte di alcun Gruppo e non è soggetto a direzione e coordinamento da parte di altre società;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non si rilevano elementi tali da determinare la necessità di modificare le informazioni contenute nel presente bilancio;
- per quanto riguarda, infine, il riepilogo delle principali iniziative di carattere organizzativo, si riporta di seguito il consueto quadro sinottico delle principali attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, in riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione nel 2024.

³³ Le nuove Direttive di Vigilanza per i Sistemi di Garanzia dei Depositanti riguardano i seguenti ambiti:

- Titolo I. Assetti di governo, organizzativi e di controllo
- Titolo II. Sistemi e procedure in materia di interventi
- Titolo III. Requisiti di idoneità degli esponenti
- Titolo IV. Informativa e segnalazioni alla Banca d'Italia
- Titolo V. Metodologia di calcolo delle contribuzioni basate sul rischio
- Titolo VI. Prove di resistenza
- Titolo VII. Mezzi di finanziamento alternativi
- Titolo VIII. Accordi di cooperazione tra sistemi di garanzia dei depositanti
- Titolo IX. Prestiti tra sistemi di garanzia dei depositanti
- Titolo X. Investimento dei mezzi finanziari disponibili

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZIATE (RBCM)

a. attività svolte

- i. manutenzione delle serie storiche, delle regole di calcolo degli indicatori, del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- ii. esercizi di simulazione della contribuzione prospettica in base alle dinamiche registrate della massa protetta;
- iii. elaborazione delle schede budget individuali e dei connessi algoritmi di analisi delle componenti della contribuzione per singola Consorziate;
- iv. elaborazione degli indicatori complementari per le attività di monitoraggio;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. revisione del modello di rischio sulla base delle nuove Linee Guida dell'EBA;
- ii. adeguamento della struttura di reporting all'interno del framework analitico di business intelligence.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. attività di supporto al 'Comitato Investimenti';
- ii. interazione con il consulente esterno per la gestione del portafoglio;
- iii. messa a regime dei protocolli inerenti alle misure di alternative funding;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. manutenzione evolutiva della piattaforma applicativa dedicata al controllo dei limiti e alla produzione del reporting di portafoglio;
- ii. presidio delle attività connesse all'avvicendamento periodico del consulente esterno per la gestione del portafoglio.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. produzione della reportistica richiesta dall'EBA, per conto della Commissione Europea, attraverso il nuovo set informativo SCV, dettagliato per rapporto/prodotto finanziario/ voce segnalatica di vigilanza;
- ii. manutenzione delle elaborazioni trimestrali delle segnalazioni SCV;
- iii. manutenzione del Fascicolo SCV e dei tools di supporto per le Consorziate;
- iv. implementazione dei processi elaborativi, richiesti al sistema informativo delle Consorziate, per la gestione delle fasi di 'rettifica' dei saldi contabili (per calcolo interessi e spese) in una qualsiasi data diversa dal fine mese;
- v. definizione degli standard di processo per il blocco dei sistemi transazionali (C/c, Assegni, Bonifici ecc.) e per la gestione delle partite viaggianti in caso di default di una Consorziate;
- vi. implementazione dei sistemi di comunicazione con la clientela, in essere presso le Consorziate, ai fini dell'utilizzo dei medesimi da parte del FGD in caso di default;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. collaudo e messa regime degli sviluppi applicativi e organizzativi realizzati nel 2023;
- ii. revisione e conseguente adattamento del Fascicolo SCV.

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. Sviluppo, test e fine tuning delle specifiche di progettazione relative alla creazione del nuovo Portale web per la gestione del:
 - a. canale 'self', per il rimborso online effettuabile in autonomia dai depositanti;
 - b. canale 'bank', per il rimborso dei depositanti attraverso la rete di sportelli delle banche agenti;
 - c. sito web aziendale destinato al pubblico, su nuovo dominio FGD CC;
 - d. 'area riservata', abilitata alla multiutenza e finalizzata all'interscambio informativo tra il Fondo e le Consorziate;

b. programmi per l'esercizio in corso

- i. Coinvolgimento delle Consorziate nelle attività di collaudo del nuovo Portale, anche ai fini delle attività di stress testing;
- ii. Rilascio in produzione del nuovo Portale.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. Messa a regime dei ‘controlli di routine’ su base trimestrale, attraverso lo sviluppo dei processi di riconciliazione con le segnalazioni di vigilanza, oltre all’integrazione della reportistica automatizzata con le attività di auditing;
- ii. revisione del programma di stress test 2022-2024, alla luce dei nuovi sviluppi applicativi e procedurali;

b. programmi per l’esercizio in corso

- i. esecuzione degli stress test secondo la ripianificazione definita dallo Steering Team del Fondo.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. nomina di un rappresentante del FGD all’interno del Comitato Esecutivo dell’EFDI e partecipazione ai vari gruppi di lavoro sulle tematiche inerenti alla garanzia dei depositi;
- ii. partecipazione alle riunioni della Task Force dell’EBA sui DGS;
- iii. attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro EFDI relativo all’evoluzione della Banking Union;

b. programmi per l’esercizio in corso

- i. prosecuzione dei rapporti di collaborazione con EBA ed EFDI, nell’ambito dei vari gruppi di lavoro specializzati sulle varie tematiche inerenti alla revisione della DGSD.

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. efficientamento e formalizzazione dei vari processi organizzativi, anche in ottica di business continuity;
- ii. aggiornamento del compendio della regolamentazione organizzativa interna;
- iii. implementazioni del sistema informativo aziendale attraverso il potenziamento dei servizi di connettività e delle infrastrutture ICT legate alla gestione in house del nuovo Portale;

b. programmi per l’esercizio in corso

- iv. manutenzione e adeguamento della documentazione organizzativa in funzione delle nuove Direttive di Vigilanza della Banca d’Italia sui sistemi di garanzia dei depositi;
- v. manutenzione evolutiva della infrastruttura ICT in ottica di business continuity.

7. Considerazioni conclusive

La relazione annuale del Fondo, con i relativi allegati, fornisce anche quest’anno un’adeguata rendicontazione delle attività svolte, delle iniziative assunte, dei progetti avviati.

In un contesto congiunturale particolarmente favorevole per gli operatori bancari, la solidità complessiva del Credito Cooperativo raggiunta in questi ultimi anni si è ulteriormente rafforzata, con riflessi molto positivi sulla situazione patrimoniale ed economica delle BCC-CR. I due Gruppi bancari cooperativi sono risultati tra le realtà bancarie europee maggiormente patrimonializzate e hanno potuto mettere in campo tutte le risorse e gli strumenti a disposizione per risolvere alcune marginali situazioni di debolezza di BCC-CR affiliate, così come anche il Sistema di Protezione Istituzionale delle Casse Raiffeisen ha continuato a svolgere, in via ordinaria, la sua funzione di monitoraggio e di prevenzione dei rischi.

L'esperienza più recente del FGD si pone, quindi, come organico elemento di completamento della nuova rete di sicurezza del Credito Cooperativo, esprimendo una funzione di **tutela di ultima istanza** dei depositanti delle BCC-CR. Ad oggi, l'ammontare complessivo dei depositi protetti delle BCC-CR ammonta a circa 120 miliardi di euro, a fronte del quale il Fondo ha costituito una ingente dotazione di risorse finanziarie, destinate appunto alla protezione di una quota rilevante del risparmio bancario nazionale. Oltre a proseguire l'accumulo di risorse destinate alla dotazione finanziaria ex-ante, per un totale pari a 872 milioni di euro (cfr. precedente paragrafo 3.1), il Fondo ha predisposto nel corso del 2023 appropriate linee di credito cosiddette "alternative" per circa 600 milioni di euro, concesse *pro quota* dalle due Banche capogruppo - Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca - e dalla Cassa Centrale Raiffeisen (cfr. precedente paragrafo 3.3). Infine, ulteriori 600 milioni circa, pari allo 0,5 per cento della Massa protetta, sono le risorse che a norma di legge possono essere prontamente richiamate in caso di crisi di banche consorziate (cosiddetta contribuzione straordinaria ex-post). All'interno del processo di trasformazione dell'assetto del Credito cooperativo in Italia, con la costituzione dei due Gruppi cooperativi e dell'IPS altoatesino, il Fondo ha dunque trovato la propria naturale collocazione facendo leva sulle competenze e sulle esperienze maturate ormai nell'arco di circa un trentennio, mostrando nei fatti di saper promuovere e attuare un profondo adeguamento della struttura, delle regole interne e degli strumenti gestionali alle nuove disposizioni normative europee riguardanti l'assicurazione dei depositi e i meccanismi di gestione delle crisi bancarie (il cosiddetto framework CMDI, (*crisis management and deposit insurance*)).

Come è noto, infatti, il processo di integrazione a livello europeo, anche nell'ambito dell'assicurazione dei depositi, è stato progressivamente realizzato attraverso un intenso lavoro di coordinamento e di indirizzo da parte delle Autorità europee, in stretto raccordo con quelle nazionali, garantendo l'applicazione di standard metodologici e gestionali da parte dei Fondi e degli Schemi di garanzia costituiti a livello nazionale e, in alcuni casi (come quelli dell'Italia, della Germania e dell'Austria) anche a livello settoriale.

Nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali, e in linea con il piano di accumulo nel tempo elaborato dal Fondo, l'esercizio 2024 vedrà la conclusione del processo di costituzione della dotazione finanziaria, con il raggiungimento dello 0,8 per cento dei depositi protetti, salvo poi integrare marginalmente nei prossimi anni lo stock di risorse accumulato, in relazione alla eventuale crescita della massa protetta. Tale processo ha rappresentato negli anni più recenti un impegno economico consistente per

tutte le banche italiane ed europee, e segnatamente anche per le BCC-CR, in virtù del forte incremento della raccolta “protetta”, arrestatosi solo nell’ultimo anno a seguito del generalizzato rialzo dei tassi di interesse, che ha reindirizzato le disponibilità dei depositanti nelle diverse fattispecie di conti “protetti” verso forme di investimento finanziario più remunerative. Da notare al riguardo che i depositi protetti delle BCC-CR consorziate al Fondo rappresentano circa due terzi della loro raccolta, dato questo che denota un livello molto elevato di protezione del risparmio che clienti e soci affidano ad esse.

Allo stesso tempo, è noto che il Fondo, con il parere favorevole della Banca d’Italia e il sostegno di Federcasse, ha promosso l’istanza di riduzione del livello-obiettivo della propria dotazione finanziaria, dallo 0,8 per cento allo 0,5 per cento della Massa protetta, in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative. A seguito della sottoposizione di tale istanza da parte dello Stato italiano alla Commissione Europea – intervenuta a fine anno 2022 a firma del Ministro dell’Economia e delle Finanze – la decisione della Commissione europea è risultata negativa. Nel corso del secondo semestre del 2023, le iniziative intraprese da Federcasse in qualità di organismo di rappresentanza e di tutela del Credito Cooperativo hanno consentito di esperire l’opposizione alla decisione della Commissione, con il complessivo coinvolgimento di 190 BCC-CR e Casse Raiffeisen, delle Banche Capogruppo e dello stesso Governo italiano nel ricorso principale e nell’intervento *ad adiuvandum* presso il Tribunale dell’Unione europea.

L’attesa è che vengano correttamente accolte le ragioni della nostra richiesta di vedere riconosciute al Sistema delle BCC-CR le proprie peculiarità anche in questo ambito, nel rispetto dei requisiti normativi stabiliti dalla DGSD e dal TUB. Nel corso dell’anno, non mancheremo quindi di aggiornare le Consorziato in merito a questo importante obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere con determinatezza.

Allegato A

Posizionamento delle Consorziatoe al 30 giugno 2023. Indicatori RBCM, indicatori complementari e loro confronto

Parte prima - indicatori RBCM - analisi dei risultati delle elaborazioni

RBCM - Posizionamento al 30 giugno 2023

Gli esiti dell'elaborazione del modello **RBCM** al 30 giugno 2023 – condotta sulle 228 Consorziatoe all'epoca operative – sono riassunti nell'**allegato 1**, che illustra il posizionamento aggregato inerente a tutte le fasce di rischio, registrato nei vari periodi di analisi, con evidenza delle principali variazioni intervenute nel tempo, sia rispetto alla segnalazione semestrale precedente, sia rispetto a quella riferita alla stessa data dell'esercizio precedente.

Tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziatoe, distintamente per ogni gruppo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC operative al momento dell'analisi (226 al 31 dicembre 2023), posizionate nella medesima fascia di analisi³⁴.

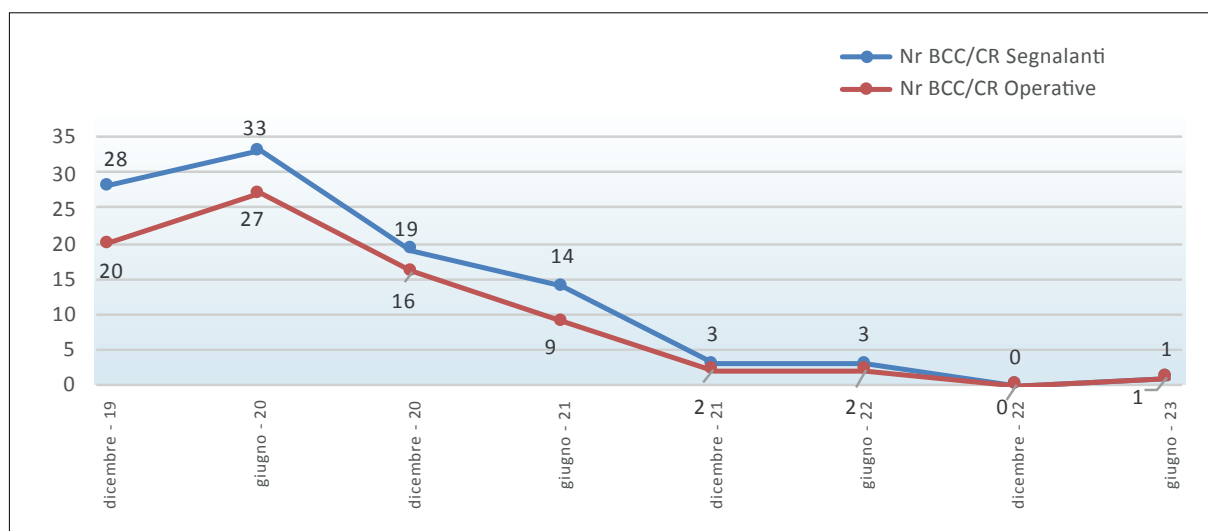
In linea generale, ai fini di monitoraggio, la situazione tecnica delle Consorziatoe si conferma favorevole anche nell'ultimo semestre in esame. Per il quarto semestre consecutivo, peraltro, si osserva l'assenza di BCC nella classe di maggior rischio. Una sola Banca torna a posizionarsi nella 4^a fascia (nessuna BCC risultava in tale fascia di rischio al 31 dicembre 2022, mentre tre BCC erano posizionate in 4^a fascia al 30 giugno 2022, di cui una successivamente incorporata da altra BCC).

³⁴ A questo proposito, nell'allegato 1 la sigla "**GBCI**" riporta le Consorziatoe affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, mentre la sigla "**GCCB**" indica il dato inerente alle Consorziatoe affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca; i dati relativi alle Casse Raiffeisen che costituiscono lo Schema di Protezione Istituzionale altoatesino sono riportati nella colonna "**RIPS**" (Raiffeisen Südtirol IPS).

RBCM – Comparazione dati di giugno 2023 rispetto a quelli di giugno 2022 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze del RBCM (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio medio (ARS) superiore a 65 su 100, diminuiscono rispetto a giugno 2022 (3 BCC erano posizionate in fascia 4[^], con un'incidenza dell'1,29% contro l'unica ivi posizionata a giugno 2023). Il miglioramento progressivo nel posizionamento si osserva, in particolare, dal giugno 2020, con riposizionamento in fasce via via meno rischiose di 33 BCC come di seguito graficamente illustrato.

ANDAMENTO FASCIA 4+5

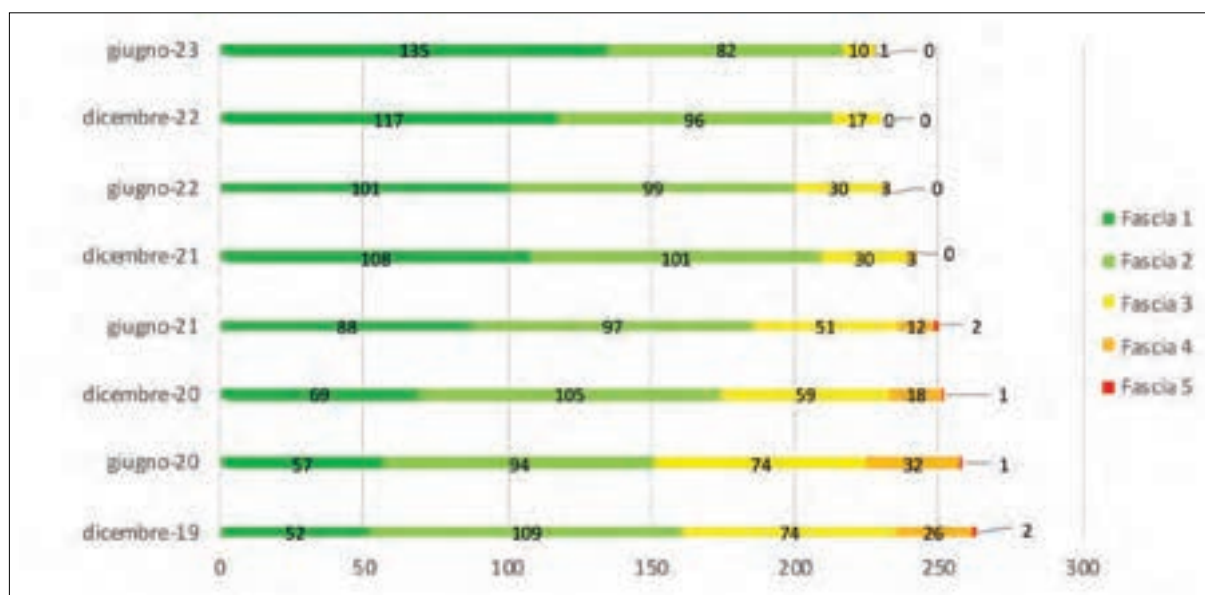


Anche focalizzando l'attenzione sul posizionamento delle sole 226 BCC operative al 31 dicembre 2023, si osserva sostanzialmente la medesima riduzione. Si rileva che 27 BCC posizionate nelle fasce a maggior rischio (su 33 segnalanti) al 30 giugno 2020 sono ancora operative al 31 dicembre 2023, ma in fasce di minor rischio. Negli ultimi 3 anni sono state cancellate dall'albo 6 BCC posizionate in fasce relativamente "rischiose".

RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2023 – Comparazione con periodi precedenti

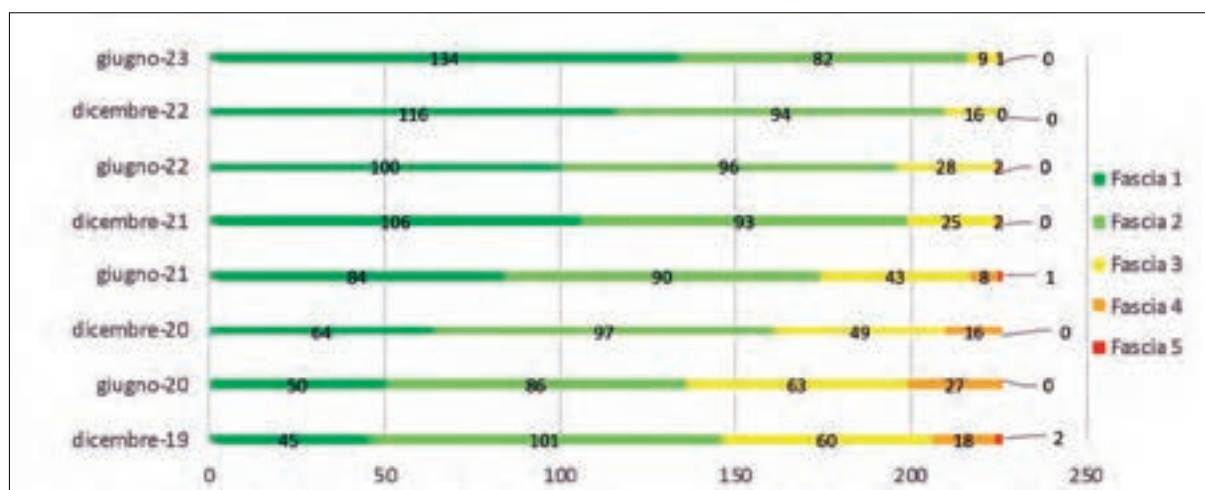
Nella tabella seguente è riportato il posizionamento nelle diverse fasce di rischio assunto tempo per tempo di tutte le Consorziato che hanno segnalato dati a ciascuna data di riferimento.

ANDAMENTO RBCM - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (RBCM) assunto tempo per tempo dalle sole 226 Consorziato operative al 31 dicembre 2023, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI



Dalle tabelle precedenti si può riscontrare l'evoluzione positiva del posizionamento nelle diverse fasce di rischio del modello **RBCM**; tendenzialmente, col passare del tempo, si osserva uno slittamento del posizionamento in fasce di rischio minori (nessuna BCC in fascia 5 ^).

Il quadro di progressivo e sempre più marcato miglioramento nel posizionamento delle BCC, rispetto al passato e secondo le risultanze del **RBCM**, si evince anche dal riepilogo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 228 BCC segnalanti al 30 giugno 2023 rispetto all'esercizio precedente (30 giugno 2022), come di seguito riportato.

MATRICE DI MIGRAZIONE – GIUGNO 2023 / GIUGNO 2022 (FASCE ARS)

giu-22	giu-23					
	1	2	3	4	5	TOTAL
1	86	13	1			100
2	47	48	2			97
3	2	20	6			28
4		1	1	1		3
5					0	
TOTAL	135	82	10	1		228

A tal proposito va rilevato che **141** Consorziato (61,8% - celle di colore blu scuro) mantengono la stessa fascia di rischio. Tra queste, **71** BCC (31,1% - celle in celeste e bianco in basso a sinistra) hanno migliorato il loro posizionamento (tra queste, **3** Banche lo migliorano di due fasce), mentre **16** Banche (7,1% - celle in celeste e bianco in alto a destra) lo hanno peggiorato (1 tra queste, lo peggiora di due fasce).

La quasi totalità delle consorziate (224 - 98,2%) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento – celle in blu e celeste).

Dalla matrice si evince, in particolare, l'assenza di BCC nella fascia 5 ^ e la presenza di una sola Banca in fascia 4 ^ (le BCC in fascia 4 ^ al 30 giugno 2022 erano 3, di cui una incorporata da altra BCC con efficacia 1° luglio 2022). Dalla matrice si evince il miglioramento di:

- 2 Banche (su un totale di 3) che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2022, passate, rispettivamente, 1 in fascia 3[^] e 1 in fascia 2[^], al 30 giugno 2023;
- 22 Banche (su un totale di 28) che erano in 3[^] fascia di rischio (50-65) nel giugno 2022, che sono passate (20) in fascia 2[^] e (2) in fascia 1[^]; nessuna Banca posizionata in 3[^] fascia nel giugno 2022 ha peggiorato il posizionamento, passando in fascia 4[^];
- 47 banche (su un totale di 97) che erano in 2[^] fascia di rischio (35-50) nel giugno 2022, sono passate in fascia 1[^]; 2 hanno invece peggiorato il posizionamento, passando in fascia 3[^].

Come accennato, vi sono anche 16 BCC che variano il loro posizionamento migrando in una classe di rischio maggiore; si tratta, tuttavia, di peggioramenti marginali ovvero di migrazioni da una classe di rischio a quella immediatamente adiacente (più rischiosa). Nessun passaggio, infatti, in fascia 4[^] o 5[^]: 1 solo passaggio in fascia 3[^] e 13 passaggi in fascia 2[^].

Focus sul posizionamento delle BCC che hanno recentemente partecipato ad operazioni straordinarie di concentrazione

In considerazione del processo di concentrazione tra BCC, particolarmente vivace negli ultimi anni, anche a seguito dell'avvio operativo dei Gruppi Bancari Cooperativi, è parso opportuno replicare l'analisi (effettuata in occasione delle elaborazioni a giugno e dicembre 2022) sul posizionamento (RBCM) assunto in passato da quelle Banche che oggi hanno cessato la loro operatività per effetto di aggregazioni nel tempo perfezionatesi.

L'analisi è stata condotta a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016 e tiene conto dei processi aggregativi realizzati fino alla data di analisi (31 dicembre 2023 – 113 cancellazioni dall'albo, rispetto alle 339 Banche segnalanti a fine 2016).

Il numero delle BCC segnalanti alle diverse date di analisi ma che oggi non risultano più operative è riportato – unitamente alla relativa incidenza rispetto a 3 diverse aggregazioni – nella seguente tabella.

Data di analisi	Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi		Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi		Banche cancellate dall'albo successivamente alla data di analisi	
	Numero (su 10)	Incidenza (su 10)	Numero (su 20)	Incidenza (su 20)	Numero (su 30)	Incidenza (su 30)
30/06/2023	1	10,00%	1	5,00%	1	3,33%
31/12/2022	1	10,00%	1	5,00%	1	3,33%
30/06/2022	2	20,00%	2	10,00%	3	10,00%
31/12/2021	2	20,00%	3	15,00%	6	20,00%
30/06/2021	4	40,00%	5	25,00%	6	20,00%
31/12/2020	3	30,00%	5	25,00%	6	20,00%
30/06/2020	2	20,00%	5	25,00%	6	20,00%
31/12/2019	3	30,00%	6	30,00%	8	26,67%
30/06/2019	3	30,00%	9	45,00%	11	36,67%
31/12/2018	3	30,00%	9	45,00%	11	36,67%
30/06/2018	4	40,00%	8	40,00%	11	36,67%
31/12/2017	5	50,00%	10	50,00%	13	43,33%
30/06/2017	9	90,00%	17	85,00%	21	70,00%
31/12/2016	10	100,00%	18	90,00%	23	76,67%

L'aggiornamento dell'analisi ha permesso di verificare come sembra ridursi – nel periodo di analisi più recente – il numero delle operazioni di concentrazione guidate da logiche di presidio e minimizzazione dei rischi.

Nel periodo immediatamente successivo a quello di analisi (30 giugno 2023) è stata osservata una sola operazione aggregativa che ha interessato Banche posizionate tra le prime 10 in ordine di rischio decrescente; in particolare, si tratta di 1 BCC posizionata in fascia 3[^], con punteggio ARS pari a 53,63. L'altra aggregazione ha invece interessato 1 BCC posizionata in fascia 1[^], con punteggio ARS di 28,13.

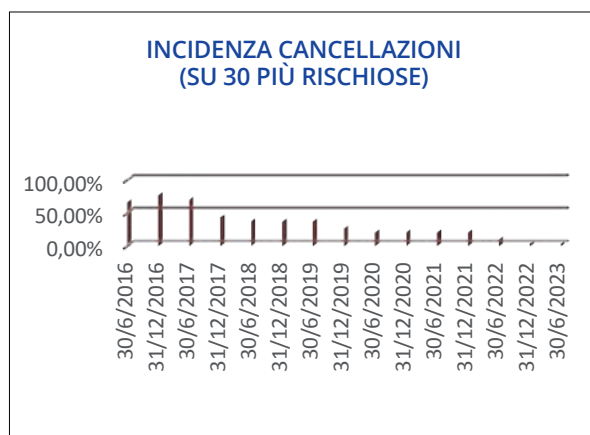
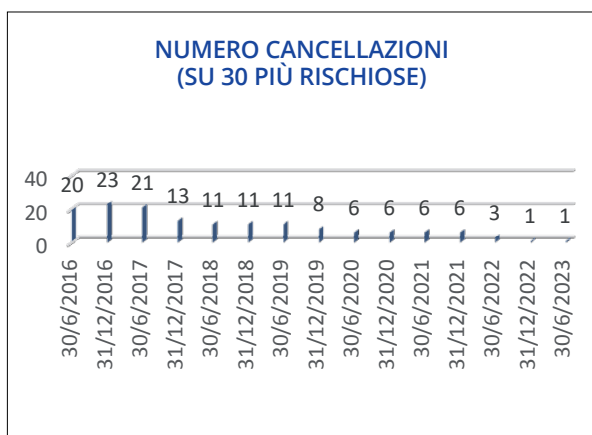
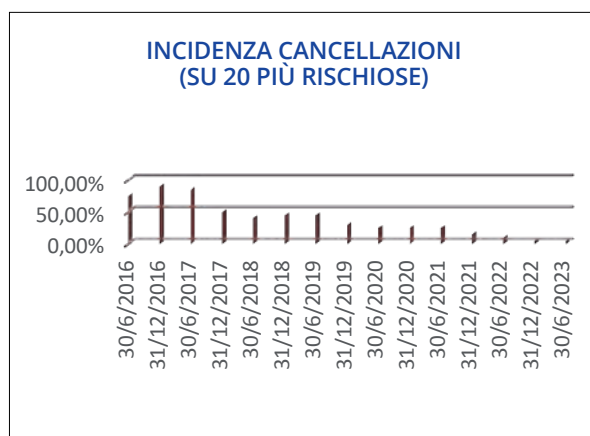
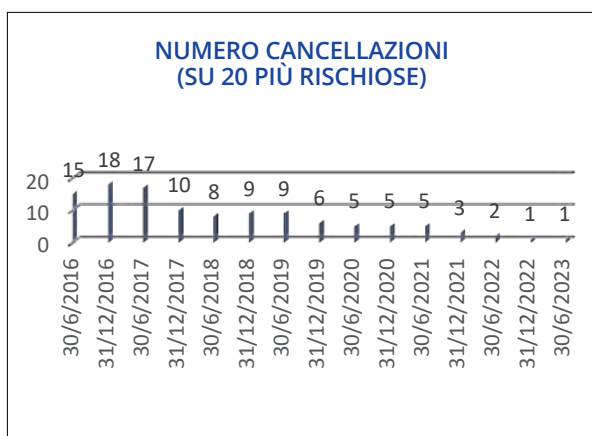
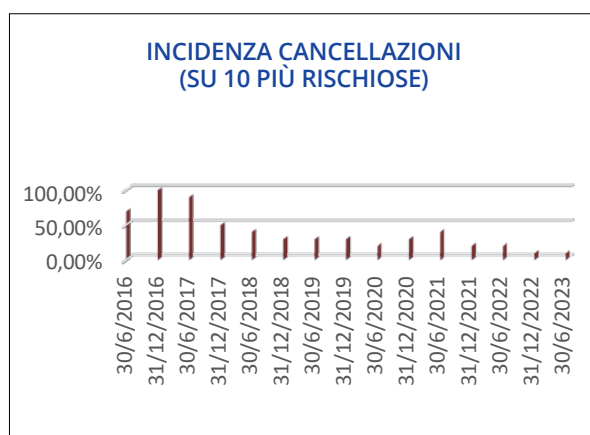
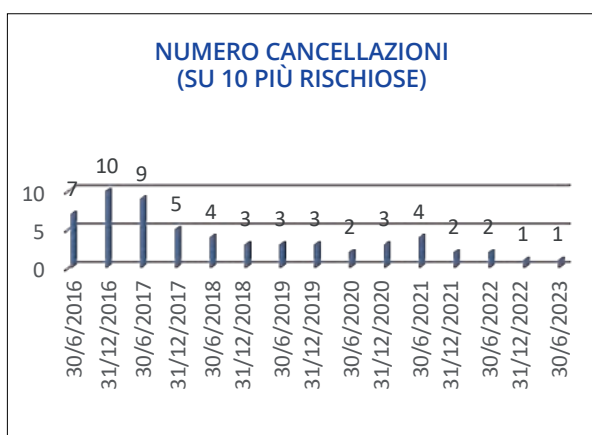
Sembra, quindi, abbia prevalso, almeno in un caso, l'opportunità di conseguire economia di scala o di razionalizzare la presenza degli sportelli sui territori di competenza.

Resta tuttavia interessante la circostanza che le prime 17 BCC ritenute più rischiose al 31 dicembre 2016 (perché classificate nella 5[^] fascia, con punteggi ARS superiori a 81,80) risultano tutte cancellate dall'albo delle Banche per effetto di operazioni di concentrazione³⁵. Per la precisione:

³⁵ Alcune delle quali favorite dall'intervento dei Fondi della Categoria, in particolare dal Fondo Temporaneo, che ha favorito 5 processi di concentrazione; solo 3 di questi, tuttavia, hanno riguardato BCC posizionate tra le 30 a maggior rischio al 31 dicembre 2016.

Estendendo l'indagine ad aggregati più ampi, si osservano 18 Banche cancellate dall'albo rispetto alle 20 più rischiose alla stessa data (90% di incidenza) mentre sono 23 le Banche non più operative sulle 30 all'epoca più a maggior rischio (76.7% di incidenza).

- 12 di esse sono state aggregate da altre BCC entro la fine dell'anno successivo (2017);
- 3 si sono fuse per incorporazione nel corso del 2018;
- 1 è stata incorporata da “consorella” nel 2019;
- l'ultima è stata incorporata soltanto a luglio 2021.



L'incidenza delle BCC cancellate dall'albo successivamente alla data di rilevamento del posizionamento in classi di rischio elevato si riduce evidentemente al diminuire della distanza temporale tra data di segnalazione nelle classi di maggior rischio e data di analisi. Ciò a conferma sia del miglioramento del quadro tecnico complessivo, sia della necessità di poter organizzare e perfezionare le operazioni aggregative in un congruo lasso temporale.

* * * *

Per ogni approfondimento in ordine agli indicatori **RBCM**, si riporta, in allegato 3, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valutazione del rischio, con l'indicazione dei pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC.

RBCM – Posizionamento al 30 giugno 2023 – Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per una prima analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziatoe affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / Raiffeisen IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente al modello **RBCM**, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 226 BCC operative al 31 dicembre 2023.

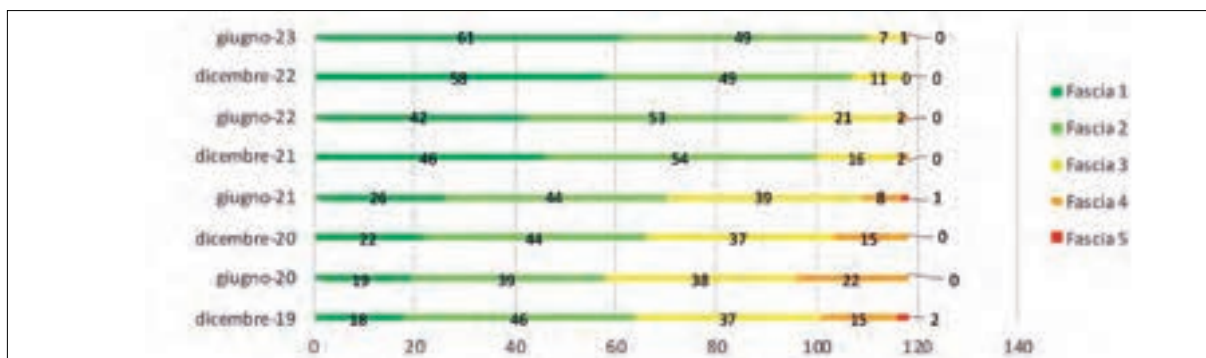
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

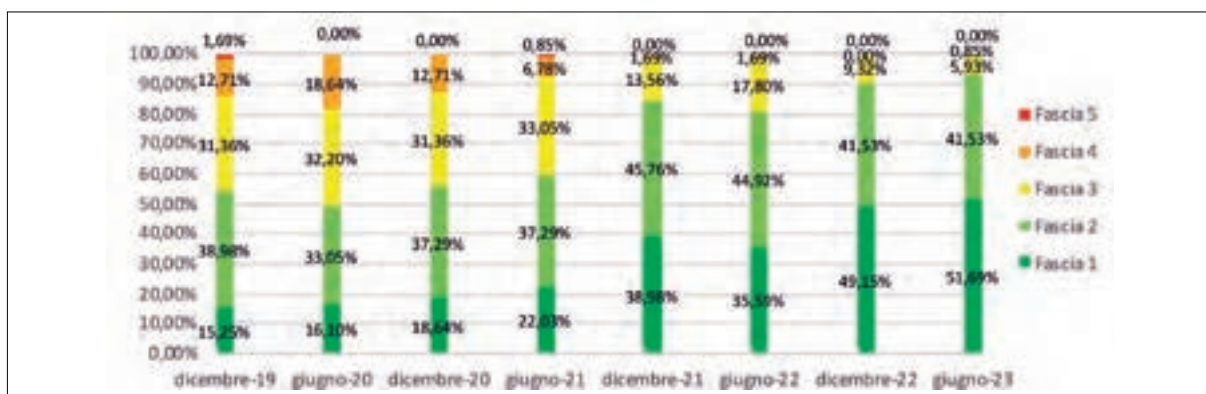
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 118 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



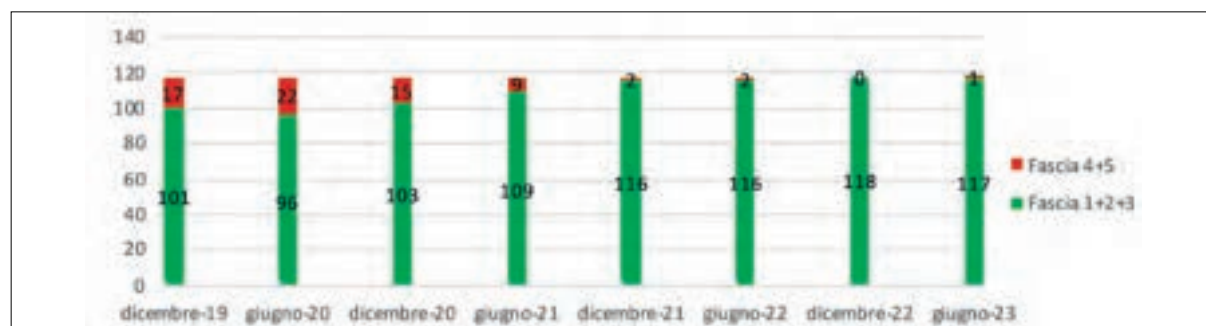
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



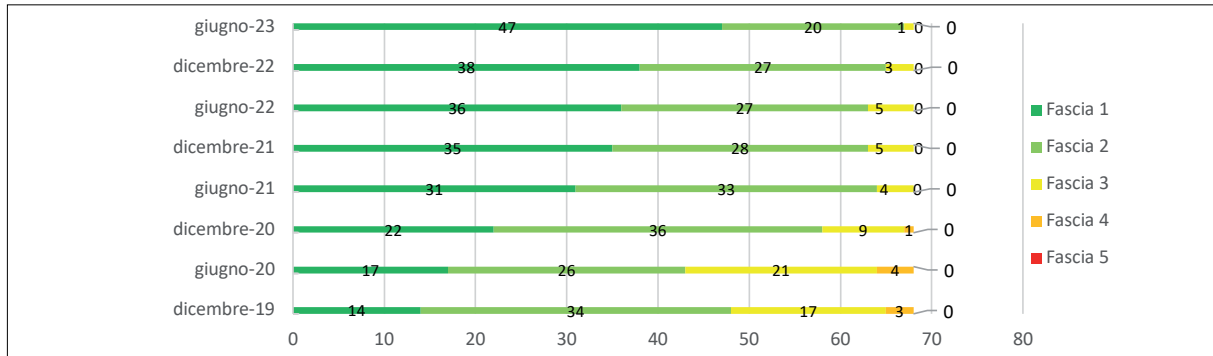
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

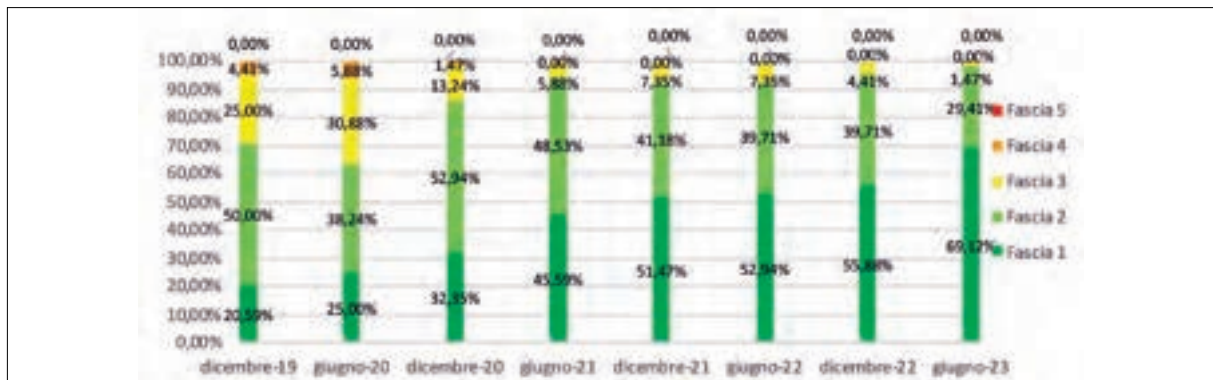
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 68 Banche GCCB nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



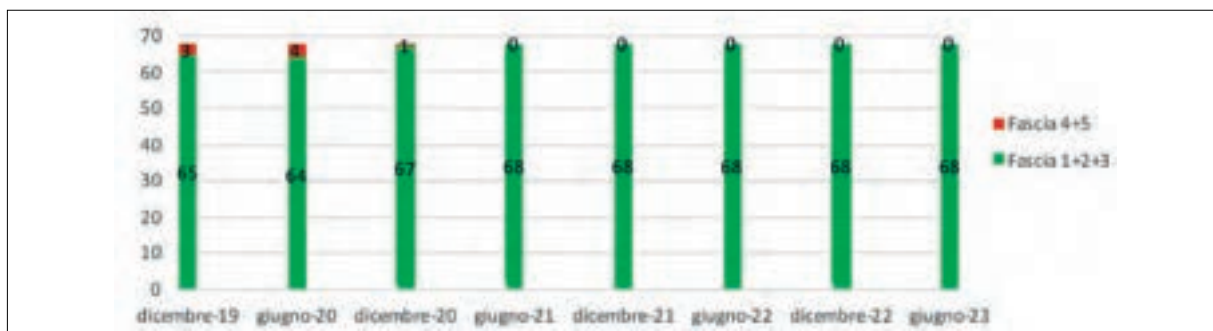
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



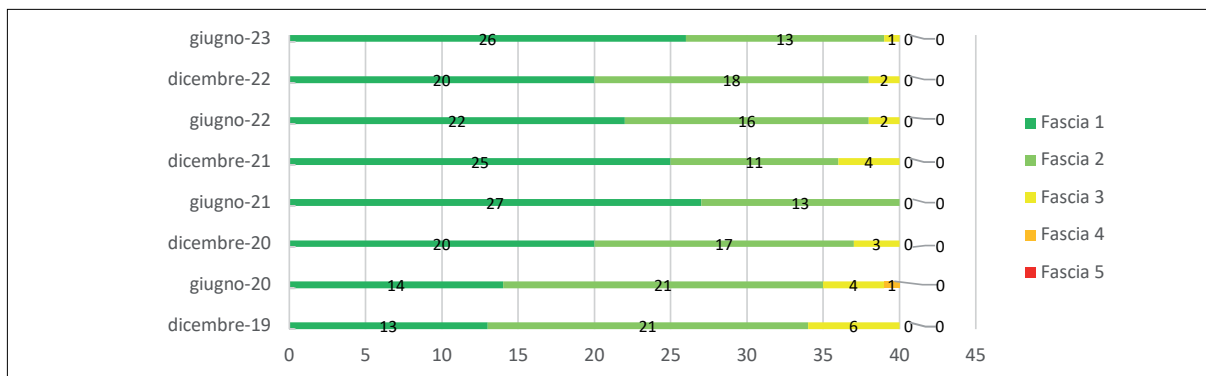
Raiffeisen Südtirol Ips

Modello RBCM

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

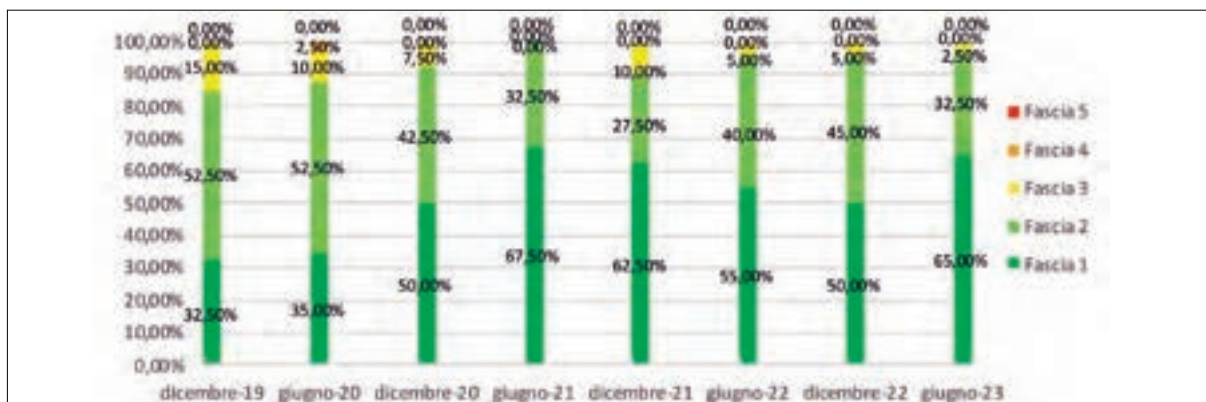
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



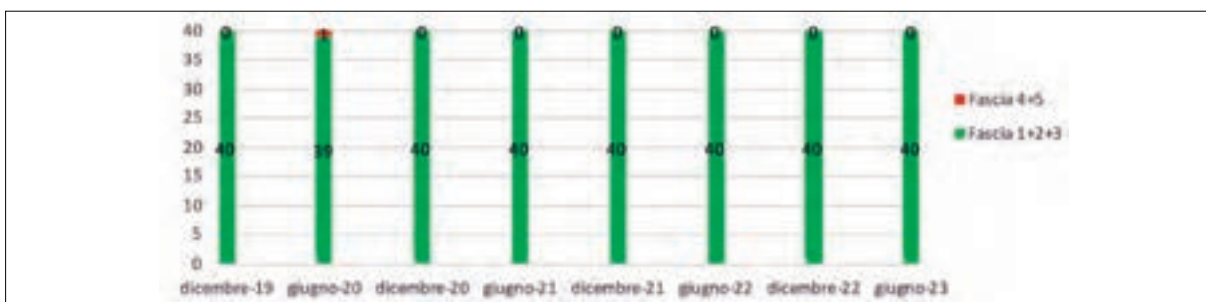
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio RBCM.

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi RBCM: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO RBCM - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



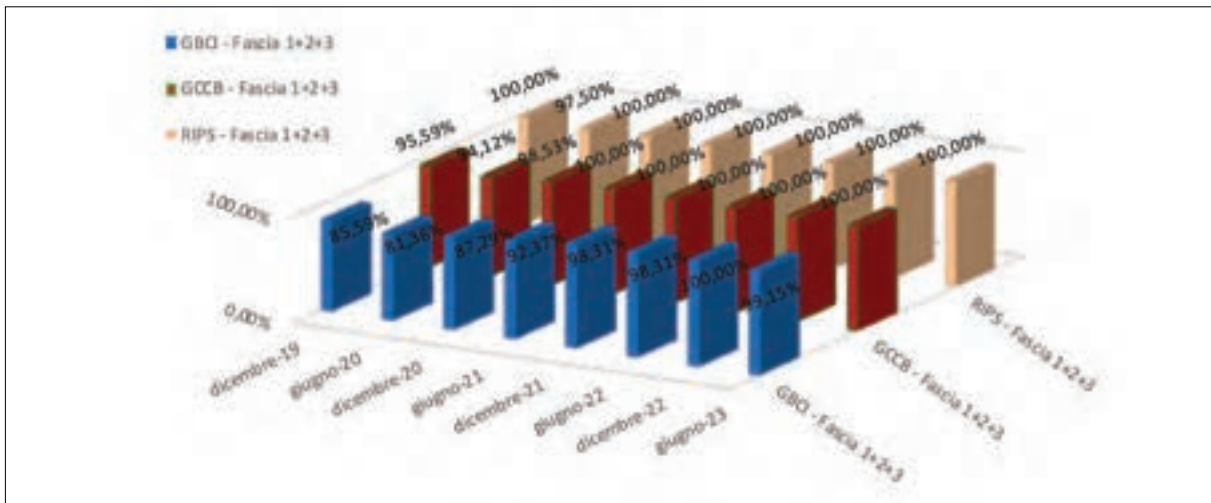
Confronto tra GBC/IPS

Modello RBCM

Valori percentuali espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

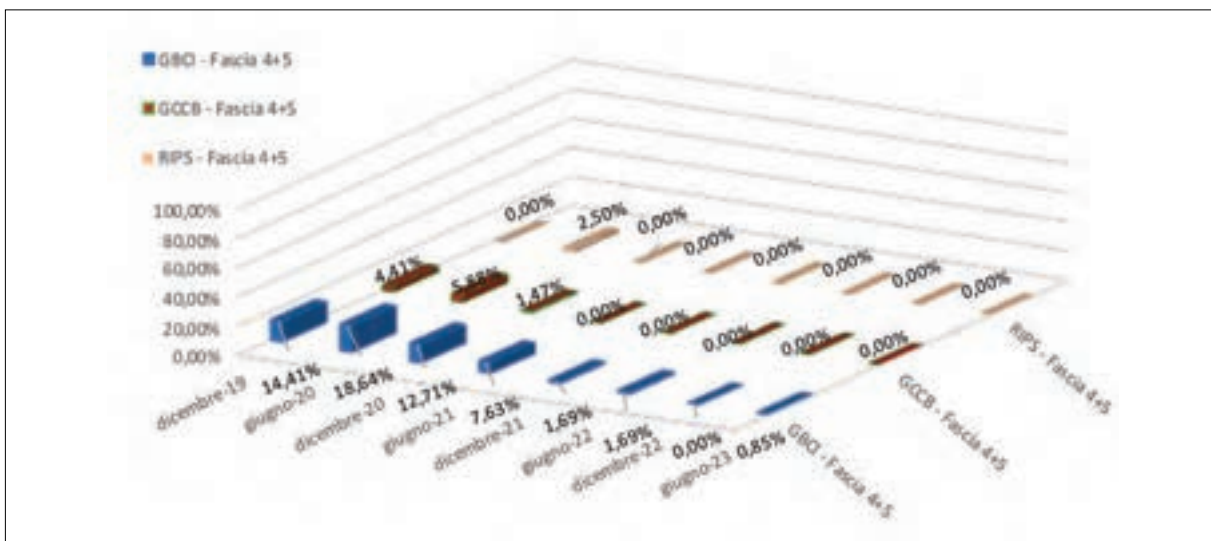
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORIPERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe RBCM più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

RBCM - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Parte seconda - indicatori complementari analisi dei risultati delle elaborazioni

Determinazione dei singoli indicatori complementari e del loro indice aggregato

Come di consueto, in aggiunta all'elaborazione degli indicatori di cui al modello di valutazione interna del rischio (RBCM – utilizzato, in occasione della segnalazione dei dati al 31 dicembre di ogni anno, ai fini della determinazione della correzione della contribuzione “flat” delle Consorziato), è stata condotta un'analisi dei valori espressi da alcuni **indicatori complementari**, che anche per il 2023, in linea di continuità con quanto avvenuto nel passato, sono stati individuati nel seguente modo:

- 1) **Cost / income ratio rettificato**, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti economiche di natura finanziaria e/o straordinaria³⁶;
- 2) Indicatore che misuri lo **scostamento del CET1 ratio, rispetto al corrispondente OCR Ratio (Overall Capital Requirement)**, se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari³⁷;
- 3) **Texas ratio**, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze³⁸.

³⁶ Quest'ultimo (in sigla: “**CI**”) è sinteticamente rappresentato dal **rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E**.

Fino alla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione era rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

³⁷ Tale indicatore (in sigla: “**dCET1Ratio**”) consente di individuare tutte le Consorziato che fanno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al T1 *ratio* e al TCR ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (*Cet1 ratio*).

³⁸ Indicato con sigla “**TR**”. Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al Texas ratio più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

4) **Z-Score**, calcolato utilizzando la seguente formula³⁹:

$$Z\text{-Score} = \frac{RoA + \left(\frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale Attivo}} \right)}{\text{Std}(RoA)}$$

che rappresenta una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca⁴⁰.

L'analisi è stata condotta con l'obiettivo di fornire una ulteriore modalità di valutazione ex-post dei risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**, tenendo conto di un set di informazioni più ampio rispetto a quello normativamente previsto, che permetta quindi di raffinare la classificazione delle Consorziatoe ottenuta mediante il modello interno.

Dal punto di vista metodologico, la determinazione delle fasce degli **indicatori complementari** è stata effettuata in modo del tutto analogo a quello utilizzato per il **RBCM**; sono state quindi composte **cinque fasce di classificazione**⁴¹.

³⁹ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

⁴⁰ Tale variabile, infatti, è considerata una **proxy della "distanza" dal default**. Valori più elevati dello *Z-Score* indicano dunque una maggiore solidità dell'istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnala un'elevata probabilità di default. Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z-Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

⁴¹ Per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe.

Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 65esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 50esimo ed il 65esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 35esimo ed il 50esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 35esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

In sintesi:

Prima fascia: 0-35;

Seconda fascia: 35-50;

Terza fascia: 50-65;

Quarta fascia: 65-80;

Quinta fascia: 80-100.

In una seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli **indicatori complementari**. A tal fine è stato costruito un **indice aggregato**, come risultato della combinazione lineare degli **indicatori complementari**. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100.

Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori di cui al modello **RBCM**.

Nel dettaglio: Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

I punteggi registrati dai vari **indicatori complementari** hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indice composito} = \beta \cdot CI_t + \beta \cdot dCEF1Ratio_t + \beta \cdot TR_t + \beta \cdot ZScore_t \quad \beta = 0,25$$

L'indice aggregato assume dunque un punteggio compreso tra 0 e 100. Si è convenuto successivamente di convertire tale punteggio in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello **RBCM**⁴².

IC - Posizionamento al 30 giugno 2023

I risultati dell'elaborazione condotta sugli **indicatori complementari** (di seguito: "IC") è riportata in **allegato 2**, unitamente alla comparazione con le evidenze disponibili, relative ai periodi pregressi. Analogamente a quanto illustrato in ordine al modello **RBCM**, tale prospetto riporta altresì il posizionamento, assunto dalle Consorziato, distintamente per ogni gruppo bancario cooperativo/IPS di riferimento, con evidenza della relativa incidenza percentuale, rispetto al totale delle BCC operative al 31 dicembre 2023, posizionate nella medesima fascia di analisi.

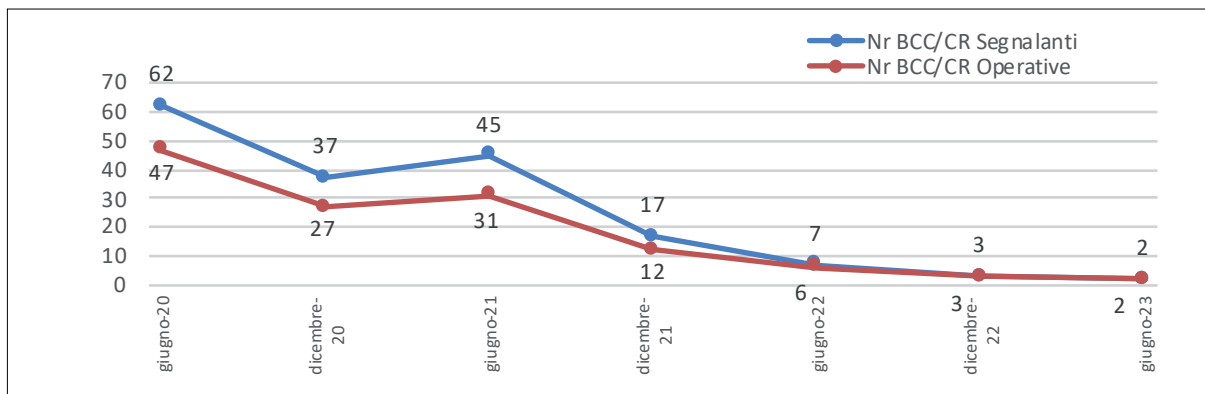
IC - Comparazione dati di giugno 2023 rispetto a quelli di giugno 2022 – Classi a maggior rischio

Le banche classificate nelle fasce più rischiose secondo le evidenze degli IC (4[^] e 5[^]), dunque con punteggio di rischio

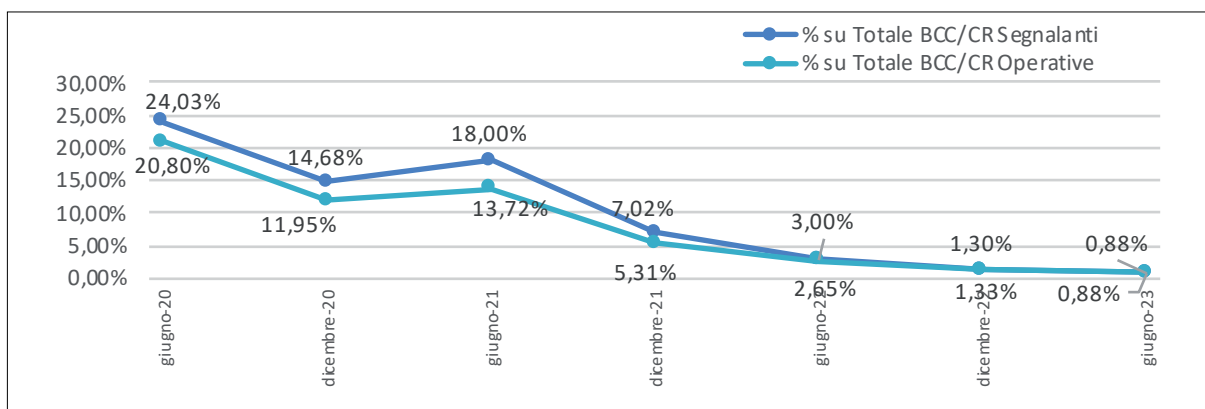
⁴² In attesa di poter eventualmente integrare la metodologia di analisi con l'introduzione di ulteriori indicatori, tutti gli indicatori complementari assumono peso pari al 25%.

medio superiore a 65 su 100, sono in numero inferiore rispetto a quello di giugno 2022 (diminuiscono da 7 a 2, con un'incidenza del 0,9%, rispetto al 3% di giugno 2022), come di seguito illustrato.

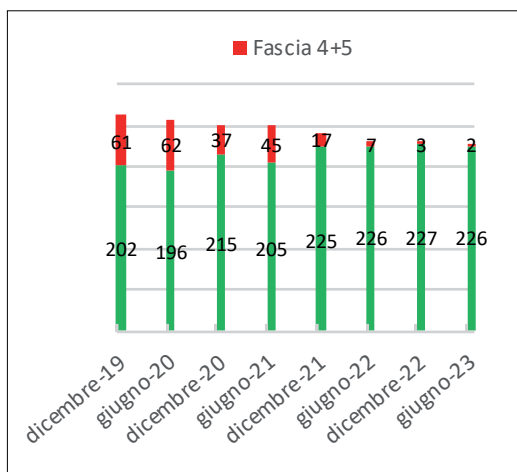
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



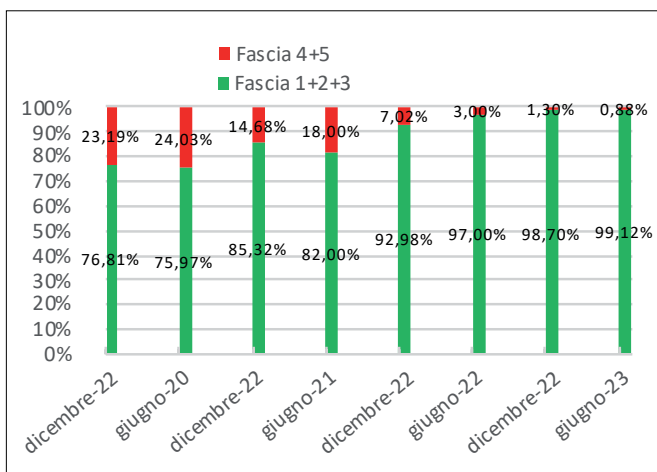
IC - ANDAMENTO FASCIA 4 + 5



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI VALORI ASSOLUTI



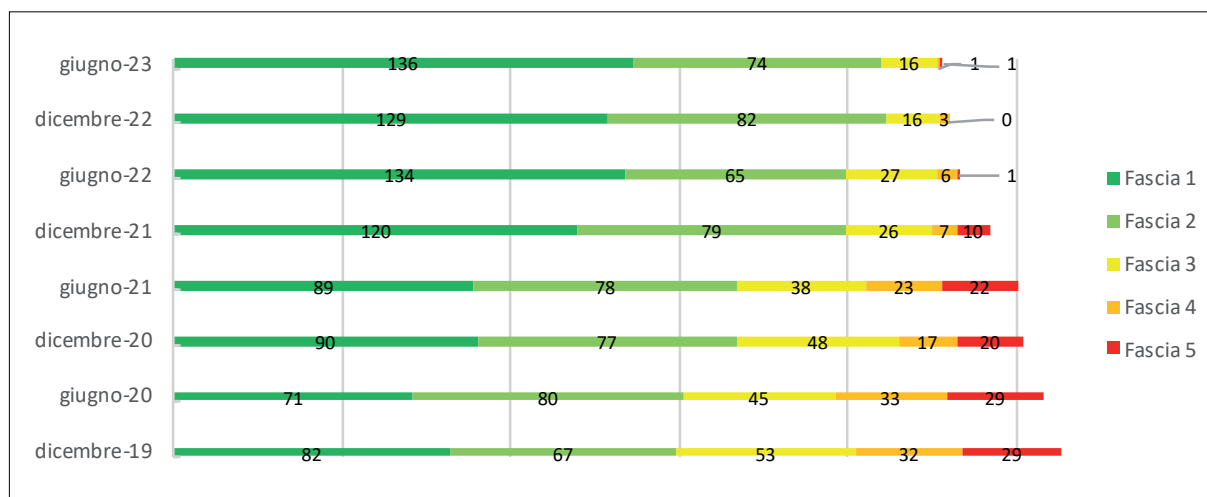
ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI VALORI PERCENTUALI



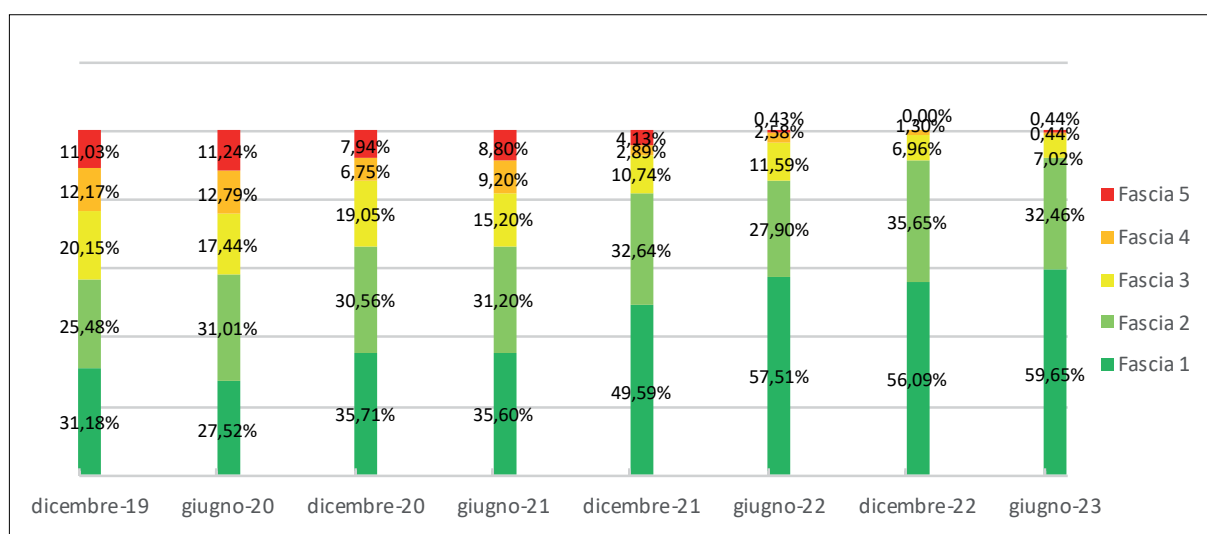
Qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 226 BCC operative al 31 dicembre 2023, la riduzione rispetto all'anno precedente sarebbe inferiore, passando da 6 a 2 (cioè da un'incidenza del 2,6% al 0,9%). Va rilevato che negli ultimi 3 anni (da giugno 2020) sono state cancellate dall'albo 15 BCC posizionate in fasce "rischiose" in base agli IC. In particolare: 3 si sono aggregate con altre BCC nel 2020, 4 nel 2021, 6 nel 2022 e le ultime 2 nel 2023.

Nel dettaglio, le banche classificate nella fascia più rischiosa secondo le evidenze dell'indice aggregato degli IC (5[^]), dunque con punteggio di rischio medio superiore a 80 su 100, restano invariate (presente una sola BCC, mentre nell'ultimo semestre 2022 si erano azzerate); quelle classificate nella fascia 4[^] si riducono, passando da 6 a 1 (con incidenza ridotta dal 2,6 al 0,4%).

ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI ASSOLUTI



ANDAMENTO IC - BCC SEGNALANTI - VALORI PERCENTUALI

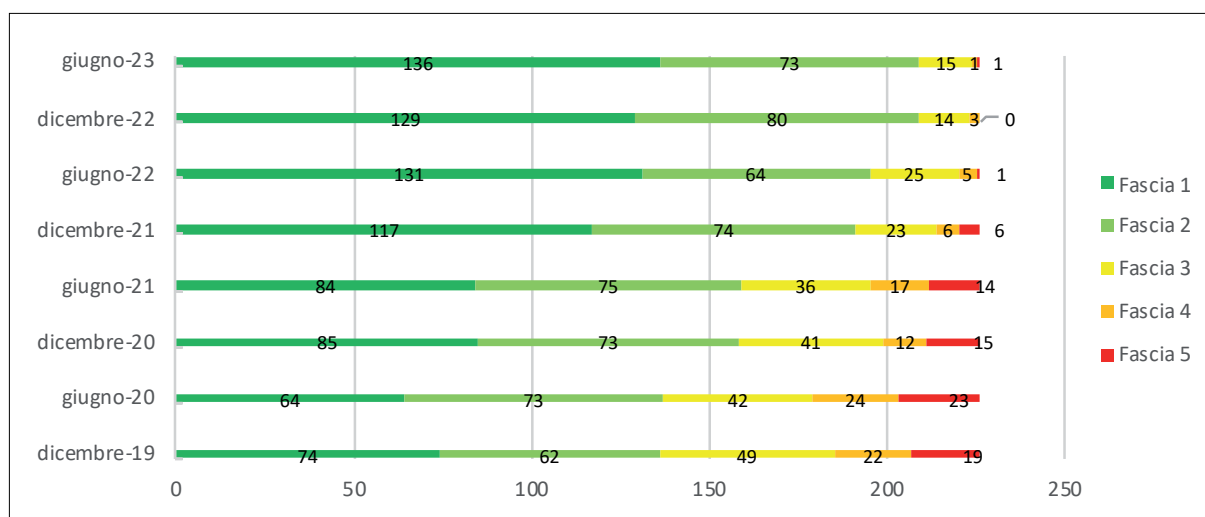


Analogamente, qualora si focalizzasse l'attenzione sul posizionamento delle sole 226 BCC operative e segnalanti al 31 dicembre 2023, le BCC in fascia 5[^] rimarrebbero stabili (una sola BCC sia a giugno 2022, sia a giugno 2023); quelle in fascia 4[^] passerebbero, invece, da 5 (giugno 2022) a 1 (giugno 2023).

IC - Posizionamento al 30 giugno 2023 Comparazione con periodi precedenti

Qui di seguito, invece, è rappresentato lo stesso posizionamento (IC) assunto tempo per tempo dalle sole 226 Consorziato operative al 31 dicembre 2023, senza quindi considerare le Consorziato che sono state, nel frattempo, cancellate dall'albo.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI ASSOLUTI

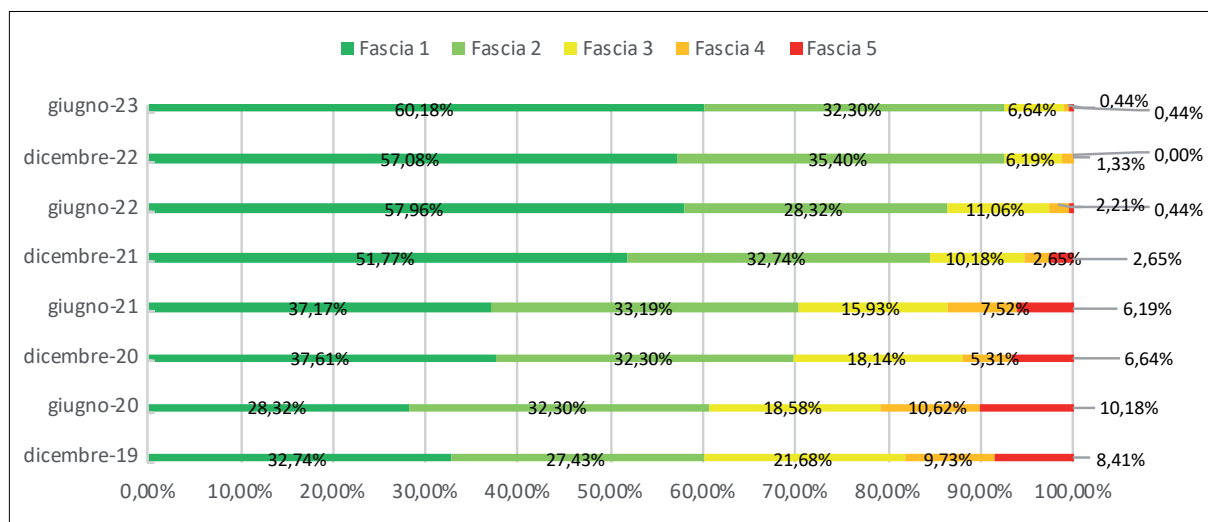


A differenza delle precedenti analisi, caratterizzate da una ripartizione più omogenea, nel semestre in esame la distribuzione delle Consorziato nelle varie fasce di rischio risulta ancor meno omogenea rispetto al passato e sostanzialmente in linea con quella fatta registrare dal modello [RBCM](#).

Negli ultimi 12 mesi l'analisi condotta sugli **indicatori complementari** ha fatto infatti registrare una riduzione del posizionamento nelle due classi di rischio maggiore (meno 4 BCC – su 6 – da giugno 2022 a giugno 2023). In passato, tuttavia, le BCC posizionate in fascia 4[^] erano aumentate per poi diminuire marcatamente nel secondo semestre 2021.

La tabella seguente illustra l'incidenza percentuale fatta registrare dal posizionamento assunto dalle Consorziato operative al 31 dicembre 2023, nei singoli periodi di osservazione.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE - VALORI PERCENTUALI



Il quadro complessivo del posizionamento delle BCC, rispetto al passato e secondo le risultanze degli IC, si evince anche dal ripiegolo delle migrazioni tra fasce di rischio avvenute relativamente alle 228 BCC segnalanti al 30 giugno 2023, rispetto all'anno precedente (30 giugno 2022), come di seguito riportato (V. matrice).

MATRICE DI MIGRAZIONE - GIUGNO 2023 / GIUGNO 2022
(INDICATORI COMPLEMENTARI)

IC 202206	IC 202306					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	115	16				131
2	19	40	5	1		65
3	2	17	6			25
4		1	5	0		6
5					1	1
TOTALE	136	74	16	1	1	228

Dalla matrice si può rilevare che 162 Consorziato (71,1%) mantengono la stessa fascia di rischio; 44 BCC (19,3%) hanno migliorato il loro posizionamento, mentre 22 (9,6%) lo hanno peggiorato.

Si osserva quindi una conferma della tendenza al miglioramento già rilevata dal RBCM (ciò risulta evidente dai dati della matrice IC, appena sopra esposta, che confermano l'andamento osservabile da quelli della matrice RBCM a pag. 85). Il miglioramento osservato negli ultimi 18 mesi è tuttavia meno marcato di quello fatto registrare in passato.

Il 98,2% delle consorziate mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe, in miglioramento (nella maggior parte dei casi) o in peggioramento.

Dalla matrice si evince, in particolare, che:

- una banca risulta posizionata in 5[^] fascia di rischio, così come osservato nel giugno 2022;
- Tra le 6 banche che erano in 4[^] fascia di rischio (65-80) nel giugno 2022, nessuna BCC è rimasta nella stessa fascia; la totalità delle Banche ha invece migliorato il posizionamento, passando – in 5 casi – in fascia 3[^] e nel restante 1 caso in fascia 2[^]; nessuna Banca ha pertanto peggiorato il posizionamento, e quindi non ci sono stati passaggi in fascia 5[^].

Va inoltre ulteriormente evidenziato che tra le Banche che peggiorano il posizionamento, soltanto una passa alle fasce più rischiose (4[^] + 5[^]), infatti:

- 1 Banca che era in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2022 passa in fascia 4[^];
- 5 Banche che erano in 2[^] fascia di rischio nel giugno 2022 passano in fascia 3[^];
- 16 banche che erano in 1[^] fascia di rischio nel giugno 2022 passano in fascia 2[^].

L'area di maggior rischio (fasce 4[^] + 5[^]) mostra, a giugno 2023, una riduzione del 71,4% in termini di posizionamento delle Banche secondo gli **Indicatori Complementari**, rispetto a giugno 2022 (2 BCC nel giugno 2023 contro 7 BCC nel giugno 2022).

IC - Posizionamento al 30 giugno 2023 Gruppi Bancari Cooperativi / Raiffeisen IPS

Per un'analisi focalizzata sul posizionamento delle Consorziate affiliate ai singoli gruppi bancari cooperativi / IPS, si riporta, qui di seguito, in forma grafica e relativamente agli indicatori complementari, i posizionamenti assunti da ciascuna aggregazione di Banche. Nell'analisi seguente saranno considerate le sole 226 BCC operative al 31 dicembre 2023.

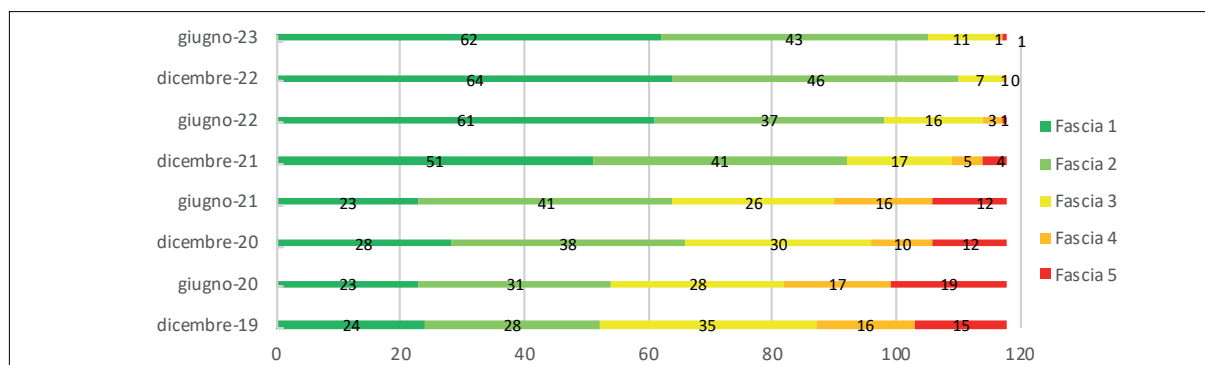
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

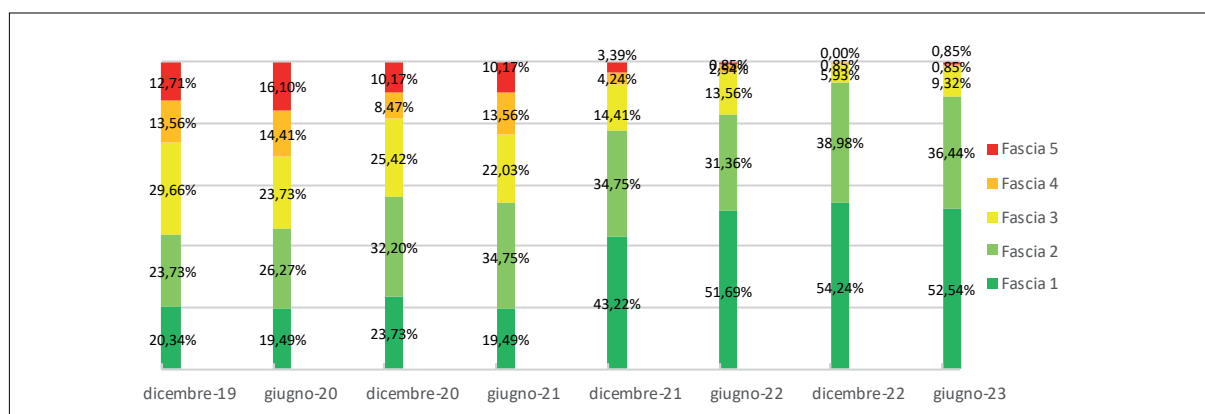
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 118 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



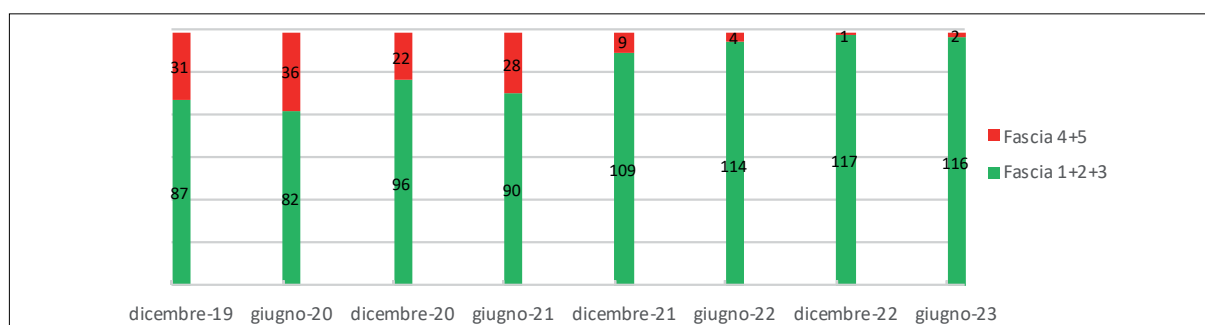
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1[^]+2[^]+3[^] (meno rischiosa) contro fasce 4[^]+5[^] (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



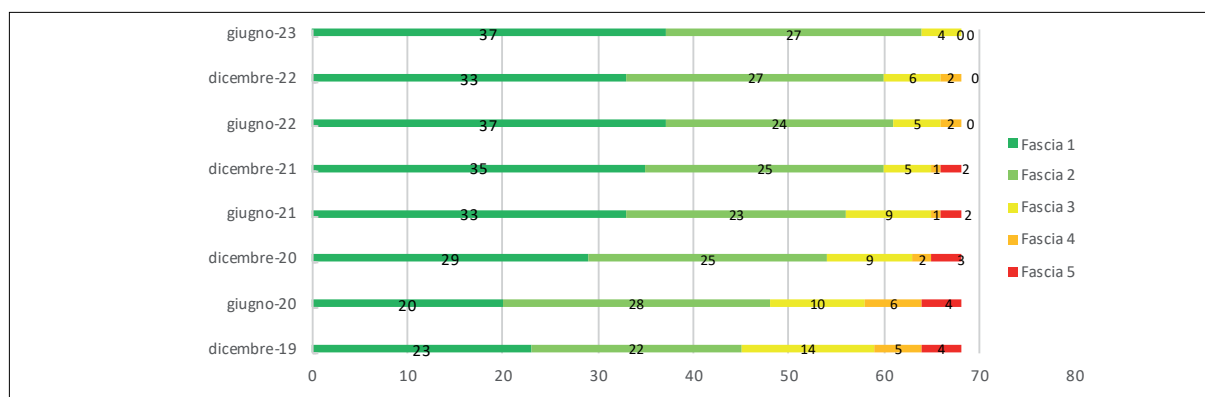
Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

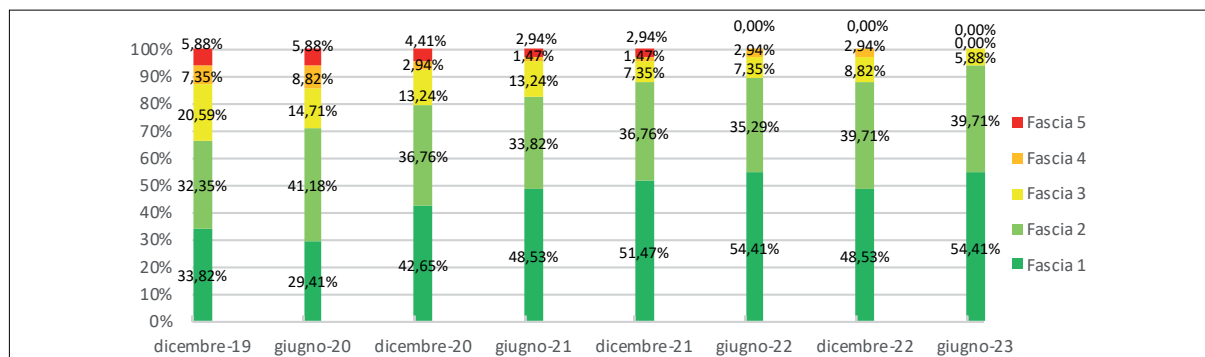
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 68 Banche GBCI nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



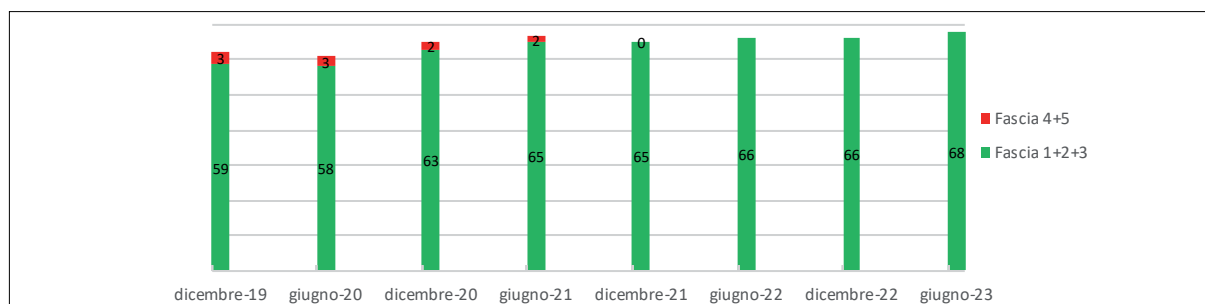
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1^+2^+3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^+5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GCCB - VALORI ASSOLUTI



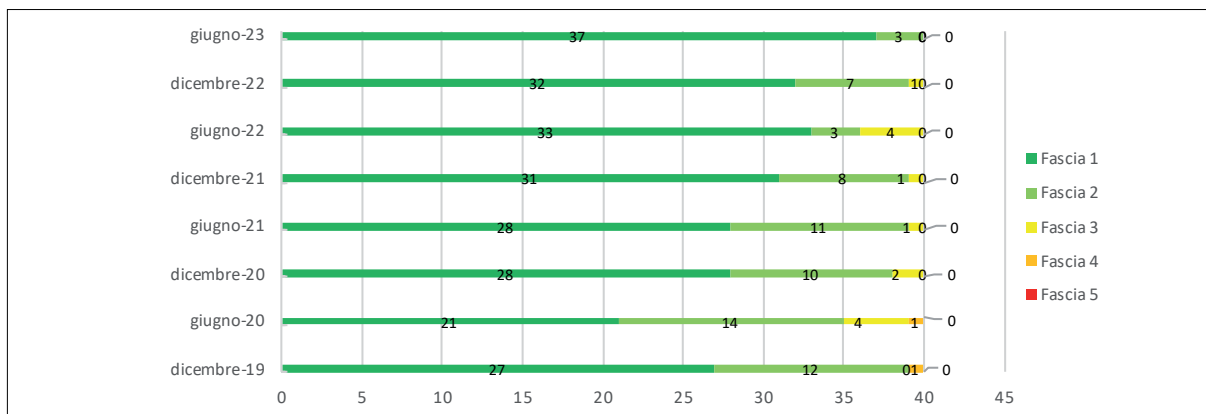
Raiffeisen Südtirol Ips

Indicatori Complementari

Posizionamento al 30 giugno 2023 – Confronto con periodi precedenti

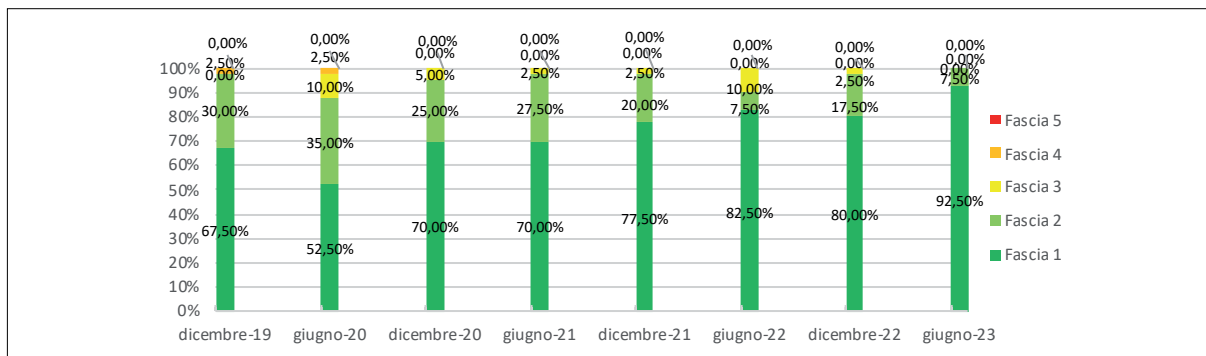
Il primo grafico riporta il posizionamento delle 40 Banche RIPS nelle 5 fasce di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE GBCI - VALORI ASSOLUTI



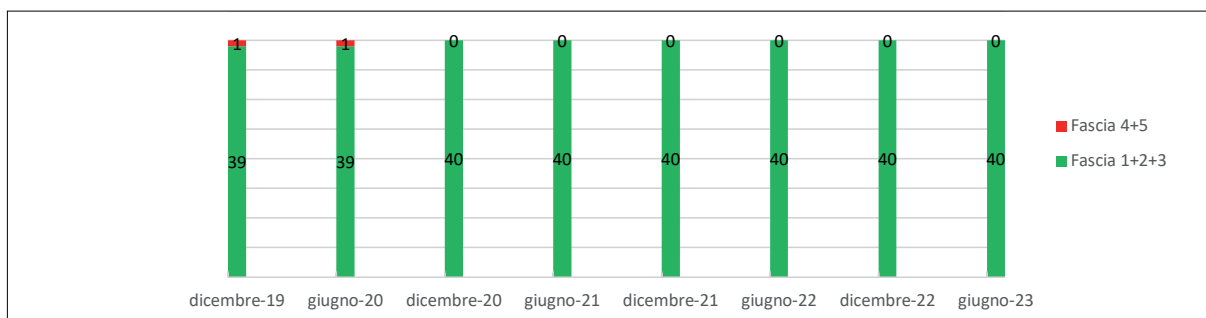
Il secondo grafico esprime l'incidenza percentuale di ciascuna fascia di rischio IC.

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI PERCENTUALI



Il terzo grafico mostra le aggregazioni nelle 2 macro classi IC: fasce 1^ + 2^ + 3^ (meno rischiosa) contro fasce 4^ + 5^ (più rischiosa).

ANDAMENTO IC - BCC OPERATIVE RIPS - VALORI ASSOLUTI



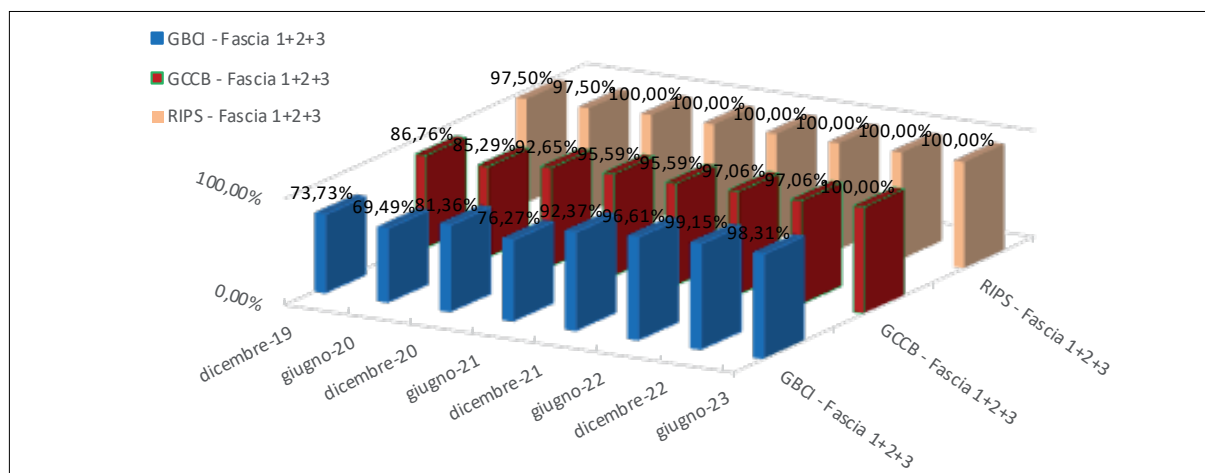
Confronto tra GBC/IPS

Indicatori Complementari

Valori perc.li espressi (ultimi 4 anni) dalle affiliate al singolo GBC/IPS

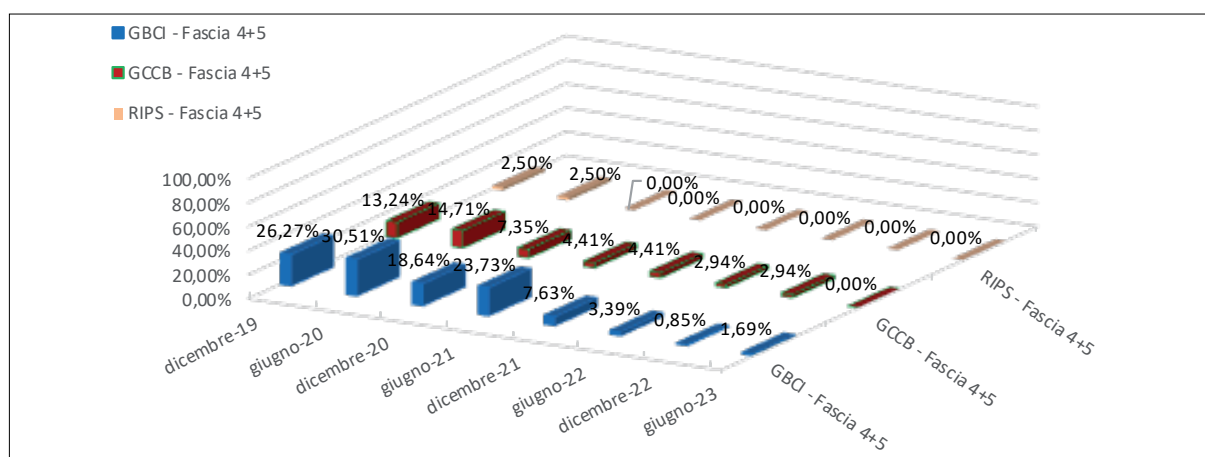
Nel primo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe **IC** meno rischiosa (fasce 1[^]+2[^]+3[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 1+2+3 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Nel secondo grafico sono comparate tra i Gruppi/IPS le relative incidenze percentuali della macro classe **IC** più rischiosa (fasce 4[^]+5[^]).

IC - BCC OPERATIVE - FASCIA 4+5 - CONFRONTO VALORI PERCENTUALI SU TOTALE AFFILIATE GBC/IPS



Relativamente agli indicatori complementari, si riporta, in allegato 4, l'indicazione delle soglie per la classificazione delle BCC unitamente al glossario utilizzato per determinare gli aggregati utili al calcolo dei singoli indicatori.

Parte Terza - confronto tra il posizionamento delle banche ottenuto mediante l'applicazione della metodologia relativa agli **indicatori complementari** con il posizionamento ed il punteggio di rischio derivante dal **RBCM**

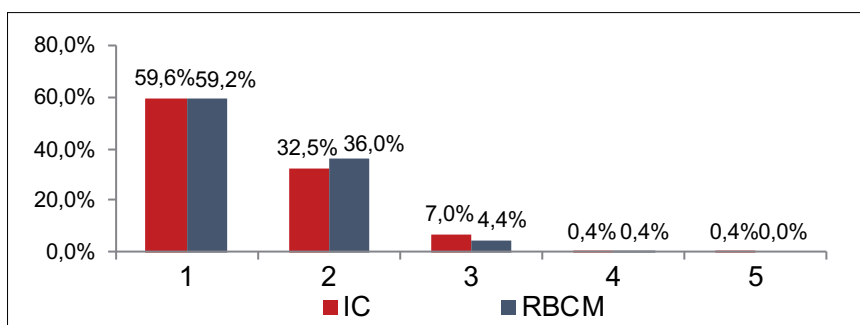
L'analisi è stata prevalentemente condotta per affinare i risultati ottenuti mediante l'utilizzo del modello interno **RBCM**. A tal proposito, il posizionamento delle banche che è derivato dall'applicazione della metodologia descritta nella seconda parte (**IC**) è stato successivamente incrociato con il punteggio di rischio ARS ottenuto in ambito **RBCM** (Prima parte).

I risultati ottenuti sono riepilogati nelle tabelle seguenti, che riportano il confronto tra le composizioni delle fasce di rischio relativamente alle 228 BCC esistenti e segnalanti al 30 giugno 2023, esposto in termini numerici e in rappresentazione grafica.

TABELLA IC N. 1

FASCIA 202306	RBCM		IC	
	N	%	N	%
1	135	59,2%	136	59,6%
2	82	36,0%	74	32,5%
3	10	4,4%	16	7,0%
4	1	0,4%	1	0,4%
5	0	0,0%	1	0,4%
TOTAL	228	100,0%	228	100,0%

TABELLA (GRAFICO) IC N. 2



La fase, relativamente lunga, nel corso della quale la distribuzione tra le fasce di rischio è apparsa maggiormente omo-

genea osservando gli **IC**, rispetto ad una concentrazione nelle fasce meno rischiose osservata utilizzando gli indicatori **RBCM**, sembra ormai conclusa. Al termine del primo semestre del 2023 (così come lo è stato per il primo e secondo semestre 2022) si osserva infatti un sostanziale riallineamento nel posizionamento delle BCC nelle fasce di rischio **RBCM** e **IC**, in particolar modo se si tiene conto delle macroclassi (1[^]+2[^]+3[^] vs 4[^]+5[^]). Ciò a ulteriore conferma del processo di miglioramento complessivo dei profili gestionali delle Consorziato.

Nel primo semestre 2023 il divario nel posizionamento (**RBCM** vs **IC**) si è ulteriormente ridotto, a causa del convergere del posizionamento, in entrambe le fattispecie, verso le tre fasce meno rischiose, come si può evincere dalla matrice di seguito riportata.

TABELLA (MATRICE) IC N. 3

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	100	33	2			135
2	35	36	10	1		82
3	1	5	4			10
4					1	1
5						
TOTALE	136	74	16	1	1	228

Dall'analisi è emerso che il **61,4%** delle BCC (**140** Banche – celle con numeri bianchi nella diagonale) ha mantenuto lo **stesso posizionamento** sia in relazione al **RBCM**, sia all'indice aggregato degli **IC** (a dicembre 2022, la percentuale era identica (61,4%), a conferma del raggiungimento di un sostanziale allineamento, come sopra accennato).

In particolare, tra tutte le BCC:

- **100** (74,1% della fascia 1[^] **RBCM** – 43,9% su totale) risultano in fascia 1[^] sia **RBCM**, sia **IC**);
- **36** (43,9% della fascia 2[^] **RBCM** – 15,8% su totale) risultano in fascia 2[^] sia **RBCM**, sia **IC**);
- **4** (40% della fascia 3[^] **RBCM** – 1,8% su totale) risultano in fascia 3[^] sia **RBCM**, sia **IC**);
- Nessuna Banca si posiziona nelle fasce 4[^] e 5[^] sia per **RBCM**, sia per **IC**, sebbene esistano alcune Banche in posizionamento di maggior rischio **IC**, rispetto al **RBCM**, come meglio evidenziato in seguito.

Il **98.2%** delle BCC (n. **224**) mantiene il posizionamento rispetto al periodo precedente o lo varia per una sola classe (in miglioramento o peggioramento).

Per quanto riguarda le due macroclassi, il **99,6%** delle BCC (n. **227**) fa rilevare il **medesimo posizionamento** – rispetto alle due macroclassi formate, rispettivamente, dalle BCC posizionate (**sia ai fini RBCM che IC**) nella fascia 1[^]+2[^]+3[^] (evidenziazione in verde sia nella tabella n. 3, sia nella tabella n. 4 seguente – 226 banche pari al 99,2%) e dalle BCC posizionate in quello composto dalla fascia 4[^]+5[^] (evidenziazione in rosso – 1 banca pari allo 0,4%)⁴³.

TABELLA (MATRICE) IC N.4

RBCM	IC		
	1 - 2 - 3	4 - 5	Totale
1 - 2 - 3	226	1	227
4 - 5	0	1	1
Totale	226	2	228

1 sola BCC (**0,4%**) ha invece fatto registrare posizionamento tale da comportare **classificazione in aggregato (macroclassi) diverso**.

In particolare, nessuna Banca risulta maggiormente rischiosa per il modello **RBCM** rispetto agli **IC** (macroclassi); **1** Banca, invece, risulta maggiormente rischiosa per gli **IC** rispetto al modello **RBCM** perché si posiziona in fascia 4[^] **IC**, rispetto ad un posizionamento in fascia 3[^] **RBCM**.

Passando ad analisi di maggior dettaglio, si rileva che **41** BCC (18%) si posizionano generalmente in fasce **IC** “migliori” di quelle **RBCM** (V. celle in verde chiaro nella matrice seguente).

In particolare:

- **1** BCC si classifica nella fascia 1[^] secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella fascia 3[^] secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.

⁴³ Il **1,3%** (3 casi) delle discordanze nel posizionamento (**RBCM vs IC**) ha riguardato differenze maggiori ad una sola classe di rischio.

- **35** BCC si classificano nella **fascia 1** ^ secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 2** ^ secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.
- **5** BCC si classificano nella **fascia 2** ^ secondo le evidenze degli **indicatori complementari**, mentre si posizionano nella **fascia 3** ^ secondo gli indicatori utilizzati nel **RBCM**.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	100	33	2			135
2	35	36	10	1		82
3	1	5	4			10
4					1	1
5						
TOTALE	136	74	16	1	1	228

Si rileva tuttavia come **47** BCC (20,6%) abbiano fatto registrare una **classificazione in fasce di rischio RBCM inferiore rispetto al posizionamento assunto in base all'indice aggregato degli IC** (V. celle in **rosso** nella matrice seguente).

Rilevante appare tuttavia la circostanza che a fine dicembre 2022 le BCC con simili posizionamenti erano 43 e a fine giugno 2022 erano invece 33. Appare così in aumento il numero di BCC che, osservate con ottica **IC**, appaiono meno virtuose di quanto rilevato dal **RBCM**.

RBCM	IC					TOTALE
	1	2	3	4	5	
1	100	33	2			135
2	35	36	10	1		82
3	1	5	4			10
4					1	1
5						
TOTALE						228

Tra queste, **2 BCC si classificano nelle fasce più rischiose (4[^] e 5[^]) secondo le evidenze degli indicatori complementari; una di esse si posiziona nelle fasce di minor rischio (1[^]+2[^]+3[^]) secondo gli indicatori utilizzati nel RBCM, mentre l'altra è posizionata nelle fasce di maggior rischio (4[^] e 5[^]) anche per il RBCM.**

Rispetto all'elaborazione compiuta nel semestre precedente (con riferimento a dicembre 2022 le BCC in posizionamento simile erano 3), emergono risultati che evidenziano una minore divergenza del posizionamento basato sugli IC rispetto a quello basato sugli indicatori RBCM.

In particolare, con riferimento a giugno 2023, va evidenziato che:

- 1 BCC risulta posizionata in fascia 2[^] RBCM, ma si colloca nella fascia 4[^] in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC);
- 1 BCC risulta posizionata in fascia 4[^] RBCM, ma si colloca nella fascia 5[^] in base all'indice aggregato degli indicatori complementari (IC).

Si riscontra inoltre (tra le divergenze meno marcate ma non per questo meno significative) che:

- 2 BCC risultano posizionate in fascia 1[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 3[^] IC;
- 10 BCC risultano posizionate in fascia 2[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 3[^] IC;
- 33 BCC risultano posizionate in fascia 1[^] RBCM, ma si collocano nella fascia 2[^] IC.

Su queste divergenze ed in particolare su quelle del primo gruppo – principalmente generate dalla circostanza che il modello RBCM si basa in maggior misura su indicatori obbligatori e standardizzati per consentire la confrontabilità a livello europeo – saranno condotti ulteriori approfondimenti, valorizzando in tal modo gli esiti delle attività di analisi condotte attraverso un set di indicatori gestionali ad hoc, maggiormente focalizzati su alcuni specifici fattori di rischio.

ALLEGATO 1 – POSIZIONAMENTO RBCM

MODELLO RBCM - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	1	0,44%	n/a	-66,67%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,44%
Fascia 3	10	4,39%	-41,18%	-66,67%	7	1	1	1	77,78%	11,11%	11,11%	3,98%
Fascia 2	82	35,96%	-14,58%	-17,17%	49	20	13	0	59,76%	24,39%	15,85%	36,28%
Fascia 1	135	59,21%	15,38%	33,66%	61	47	26	1	45,52%	35,07%	19,40%	59,29%
	228		-0,87%	-2,15%	118	68	40	2				
					51,75%	29,82%	17,54%	0,88%				

Nr BCC/CR al	dicembre-22	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	0	0,00%	n/a	n/a	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 3	17	7,39%	-43,33%	-43,33%	11	3	2	1	68,75%	18,75%	12,50%	7,08%
Fascia 2	96	41,74%	-3,03%	-4,95%	49	27	18	2	52,13%	28,72%	19,15%	41,59%
Fascia 1	117	50,87%	15,84%	8,33%	58	38	20	1	50,00%	32,76%	17,24%	51,33%
	230		-1,29%	-4,96%	118	68	40	4				
					51,30%	29,57%	17,39%	1,74%				

Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	0	0,00%	n/a	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,29%	0,00%	-75,00%	2	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,88%
Fascia 3	30	12,88%	0,00%	-41,18%	21	5	2	2	75,00%	17,86%	7,14%	12,39%
Fascia 2	99	42,49%	-1,98%	2,06%	53	27	16	3	55,21%	28,13%	16,67%	42,48%
Fascia 1	101	43,35%	-6,48%	14,77%	42	36	22	1	42,00%	36,00%	22,00%	44,25%
	233		-3,72%	-6,80%	118	68	40	7				
					50,64%	29,18%	17,17%	3,00%				

Nr BCC/CR al	dicembre-21	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,24%	-75,00%	-83,33%	2	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,88%
Fascia 3	30	12,40%	-41,18%	-49,15%	16	5	4	5	64,00%	20,00%	16,00%	11,06%
Fascia 2	101	41,74%	4,12%	-3,81%	54	28	11	8	58,06%	30,11%	11,83%	41,15%
Fascia 1	108	44,63%	22,73%	56,52%	46	35	25	2	43,40%	33,02%	23,58%	46,90%
	242		-3,20%	-3,97%	118	68	40	16				
					48,76%	28,10%	16,53%	6,61%				

Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	2	0,80%	100,00%	100,00%	1	0	0	1	100,00%	0,00%	0,00%	0,44%
Fascia 4	12	4,80%	-33,33%	-62,50%	8	0	0	4	100,00%	0,00%	0,00%	3,54%
Fascia 3	51	20,40%	-13,56%	-31,08%	39	4	0	8	90,70%	9,30%	0,00%	19,03%
Fascia 2	97	38,80%	-7,62%	3,19%	44	33	13	7	48,89%	36,67%	14,44%	39,82%
Fascia 1	88	35,20%	27,54%	54,39%	26	31	27	4	30,95%	36,90%	32,14%	37,17%
	250		-0,79%	-3,10%	118	68	40	24				
					47,20%	27,20%	16,00%	9,60%				

ALLEGATO 2 – POSIZIONAMENTO IC

INDICATORI COMPLEMENTARI - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE
COMPARAZIONE NEL TEMPO - VARIAZIONI SU BASE SEMESTRALE E ANNUALE

Nr BCC/CR al	giugno-23	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	1	0,44%	n/a	0,00%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,44%
Fascia 4	1	0,44%	-66,67%	-83,33%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,44%
Fascia 3	16	7,02%	0,00%	-40,74%	11	4	0	1	73,33%	26,67%	0,00%	6,64%
Fascia 2	74	32,46%	-9,76%	13,85%	43	27	3	1	58,90%	36,99%	4,11%	32,30%
Fascia 1	136	59,65%	5,43%	1,49%	62	37	37	0	45,59%	27,21%	27,21%	60,18%
	228		-0,87%	-2,15%	118	68	40	2				
					51,75%	29,82%	17,54%	0,88%				

Nr BCC/CR al	dicembre-22	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	0	0,00%	-100,00%	-100,00%	0	0	0	0	n/a	n/a	n/a	0,00%
Fascia 4	3	1,30%	-50,00%	-57,14%	1	2	0	0	33,33%	66,67%	0,00%	1,33%
Fascia 3	16	6,96%	-40,74%	-38,46%	7	6	1	2	50,00%	42,86%	7,14%	6,19%
Fascia 2	82	35,65%	26,15%	3,80%	46	27	7	2	57,50%	33,75%	8,75%	35,40%
Fascia 1	129	56,09%	-3,73%	7,50%	64	33	32	0	49,61%	25,58%	24,81%	57,08%
	230		-1,29%	-4,96%	118	68	40	4				
					51,30%	29,57%	17,39%	1,74%				

Nr BCC/CR al	giugno-22	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	1	0,43%	-90,00%	-95,45%	1	0	0	0	100,00%	0,00%	0,00%	0,44%
Fascia 4	6	2,58%	-14,29%	-73,91%	3	2	0	1	60,00%	40,00%	0,00%	2,21%
Fascia 3	27	11,59%	3,85%	-28,95%	16	5	4	2	64,00%	20,00%	16,00%	11,06%
Fascia 2	65	27,90%	-17,72%	-16,67%	37	24	3	1	57,81%	37,50%	4,69%	28,32%
Fascia 1	134	57,51%	11,67%	50,56%	61	37	33	3	46,56%	28,24%	25,19%	57,96%
	233		-3,72%	-6,80%	118	68	40	7				

Nr BCC/CR al	dicembre-21	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	10	4,13%	-54,55%	-50,00%	4	2	0	4	n/a	n/a	n/a	2,65%
Fascia 4	7	2,89%	-69,57%	-58,82%	5	1	0	1	250,00%	50,00%	0,00%	2,65%
Fascia 3	26	10,74%	-31,58%	-45,83%	17	5	1	3	68,00%	20,00%	4,00%	10,18%
Fascia 2	79	32,64%	1,28%	2,60%	41	25	8	5	44,09%	26,88%	8,60%	32,74%
Fascia 1	120	49,59%	34,83%	33,33%	51	35	31	3	48,11%	33,02%	29,25%	51,77%
	242		-3,20%	-3,97%	118	68	40	16				
					48,76%	28,10%	16,53%	6,61%				

Nr BCC/CR al	giugno-21	% su tot. segnalanti		% var. ann.	GBCI	GCCB	RIPS	Canc. Albo	GBCI (% su oper.)	GCCB (% su oper.)	RIPS (% su oper.)	Totale (% su oper.)
		% var. sem.	% var. ann.									
Fascia 5	22	8,80%	10,00%	-24,14%	12	2	0	8	1200,00%	200,00%	0,00%	6,19%
Fascia 4	23	9,20%	35,29%	-30,30%	16	1	0	6	200,00%	12,50%	0,00%	7,52%
Fascia 3	38	15,20%	-20,83%	-15,56%	26	9	1	2	60,47%	20,93%	2,33%	15,93%
Fascia 2	78	31,20%	1,30%	-2,50%	41	23	11	3	45,56%	25,56%	12,22%	33,19%
Fascia 1	89	35,60%	-1,11%	25,35%	23	33	28	5	27,38%	39,29%	33,33%	37,17%
	250		-0,79%	-3,10%	118	68	40	24				
					47,20%	27,20%	16,00%	9,60%				

ALLEGATO 3 – RBCM – INDICATORI PESI E SOGLIE

MODELLO INTERNO DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elenco degli indicatori

(Art. 3 Appendice Tecnica)

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Con-sorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.

Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.

2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel *Glossario (sezioni indicatori 'obbligatori' e 'addizionali')* allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnalatici.

1.1 Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra TIER1 e totale dell'attivo. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.

1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra capitale primario di classe 1 ed esposizioni ponderate per il rischio totali. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.

2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

2.2. Net Stable Funding Ratio (NSFR): dato dal rapporto tra *ammontare disponibile della provvista stabile* e *ammontare obbligatorio della provvista stabile*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.

4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione negativa con il rischio.

4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di *'grandi esposizioni'* e *'fondi propri'* si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *margin* di intermediazione. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.

5.1. Attività non vincolate/Massa protetta DGS: L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI RBCM

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW _j)
1. Capitale	18,00%	-	18,00%
1.1 Leva Finanziaria	9,00%	-	9,00%
1.2 CET1 ratio	9,00%	-	9,00%
2. Liquidità	18,00%	-	18,00%
2.1 LCR	9,00%	-	9,00%
2.2 NSFR	9,00%	-	9,00%
3. Qualità dell'attivo	13,00%	9,00%	22,00%
3.1 NPL ratio	13,00%	-	13,00%
3.2 Coverage index	-	9,00%	9,00%
4. Modello di business e di gestione	13,00%	16,00%	29,00%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	6,50%	-	6,50%
4.2 RoA	6,50%	-	6,50%
4.3 Grandi esposizioni/Fondi Propri	-	8,00%	8,00%
4.4 Cost to income ratio	-	8,00%	8,00%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,00%	-	13,00%
5.1 Attività non vincolate/massa protetta	13,00%	-	13,00%
TOTALE	75,00%	25,00%	100,00%

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

RBCM

Dati al 30 giugno 2023

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,87%	oltre 11,87% e fino a 9,47%	oltre 9,47% e fino a 7,77%	oltre 7,77% e fino a 6,36%	fino a 6,36%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 27,23%	oltre 27,23% e fino a 21,54%	oltre 21,54% e fino a 17,80%	oltre 17,80% e fino a 14,96%	fino a 14,96%
9%	2.1 LCR	oltre 586,56%	oltre 586,56% e fino a 356,38%	oltre 356,38% e fino a 256,78%	oltre 256,78% e fino a 193,20%	fino a 193,20%
9%	2.2 NSFR	oltre 151,23%	oltre 151,23% e fino a 141,68%	oltre 141,68% e fino a 134,96%	oltre 134,96% e fino a 127,78%	fino a 127,78%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,63%	oltre 0,63% e fino a 0,42%	oltre 0,42% e fino a 0,24%	oltre 0,24% e fino a 0,08%	fino a 0,08%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 203,48%	oltre 203,48% e fino a 182,22%	oltre 182,22% e fino a 168,37%	oltre 168,37% e fino a 154,31%	fino a 154,31%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 4,98%	oltre 4,98% e fino a 7,82%	oltre 7,82% e fino a 11,80%	oltre 11,80% e fino a 17,92%	oltre 17,92%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -17,95%	oltre -17,95% e fino a -9,33%	oltre -9,33% e fino a -4,51%	oltre -4,51% e fino a -0,02%	oltre -0,02%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 34,87%	oltre 34,87% e fino a 41,63%	oltre 41,63% e fino a 47,86%	oltre 47,86% e fino a 54,74%	oltre 54,74%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 8,30%	oltre 8,30% e fino a 14,76%	oltre 14,76% e fino a 28,05%	oltre 28,05% e fino a 64,82%	oltre 64,82%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 59,00%	oltre 59,00% e fino a 66,20%	oltre 66,20% e fino a 72,00%	oltre 72,00% e fino a 78,75%	oltre 78,75%

(RBCM - Dati al 31 dicembre 2022)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,51%	oltre 11,51% e fino a 9,21%	oltre 9,21% e fino a 7,62%	oltre 7,62% e fino a 6,25%	fino a 6,25%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 26,55%	oltre 26,55% e fino a 20,99%	oltre 20,99% e fino a 17,44%	oltre 17,44% e fino a 14,72%	fino a 14,72%
9%	2.1 LCR	oltre 635,00%	oltre 635,00% e fino a 382,20%	oltre 382,20% e fino a 265,80%	oltre 265,80% e fino a 194,50%	fino a 194,50%
9%	2.2 NSFR	oltre 149,60%	oltre 149,60% e fino a 140,67%	oltre 140,67% e fino a 134,12%	oltre 134,12% e fino a 126,64%	fino a 126,64%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,58%	oltre 0,58% e fino a 0,39%	oltre 0,39% e fino a 0,22%	oltre 0,22% e fino a 0,07%	fino a 0,07%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 209,12%	oltre 209,12% e fino a 185,28%	oltre 185,28% e fino a 170,03%	oltre 170,03% e fino a 155,77%	fino a 155,77%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 5,55%	oltre 5,55% e fino a 8,92%	oltre 8,92% e fino a 13,09%	oltre 13,09% e fino a 19,38%	oltre 19,38%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -15,84%	oltre -15,84% e fino a -7,98%	oltre -7,98% e fino a -3,57%	oltre -3,57% e fino a 0,10%	oltre 0,10%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 36,01%	oltre 36,01% e fino a 42,92%	oltre 42,92% e fino a 48,92%	oltre 48,92% e fino a 55,72%	oltre 55,72%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 8,75%	oltre 8,75% e fino a 15,76%	oltre 15,76% e fino a 29,39%	oltre 29,39% e fino a 67,30%	oltre 67,30%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 59,25%	oltre 59,25% e fino a 66,30%	oltre 66,30% e fino a 72,00%	oltre 72,00% e fino a 78,81%	oltre 78,81%

(RBCM - Dati al 30 giugno 2022)

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 11,34%	oltre 11,34% e fino a 9,12%	oltre 9,12% e fino a 7,49%	oltre 7,49% e fino a 6,14%	fino a 6,14%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 25,92%	oltre 25,92% e fino a 20,48%	oltre 20,48% e fino a 17,10%	oltre 17,10% e fino a 14,41%	fino a 14,41%
9%	2.1 LCR	oltre 691,00%	oltre 691,00% e fino a 408,01%	oltre 408,01% e fino a 277,06%	oltre 277,06% e fino a 198,42%	fino a 198,42%
9%	2.2 NSFR	oltre 149,29%	oltre 149,29% e fino a 140,17%	oltre 140,17% e fino a 133,35%	oltre 133,35% e fino a 125,93%	fino a 125,93%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,55% e fino a 0,36%	oltre 0,36% e fino a 0,20%	oltre 0,20% e fino a 0,05%	fino a 0,05%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 216,15%	oltre 216,15% e fino a 188,83%	oltre 188,83% e fino a 172,32%	oltre 172,32% e fino a 157,31%	fino a 157,31%
	<i>Rischio diretto</i>	<i>1^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>5^a quintile</i>
13%	3.1 NPL ratio	fino a 6,22%	oltre 6,22% e fino a 9,82%	oltre 9,82% e fino a 14,25%	oltre 14,25% e fino a 20,52%	oltre 20,52%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -13,87%	oltre -13,87% e fino a -6,71%	oltre -6,71% e fino a -2,46%	oltre -2,46% e fino a 0,27%	oltre 0,27%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 37,55%	oltre 37,55% e fino a 44,31%	oltre 44,31% e fino a 50,00%	oltre 50,00% e fino a 57,26%	oltre 57,26%
8%	4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	fino a 9,08%	oltre 9,08% e fino a 17,12%	oltre 17,12% e fino a 30,60%	oltre 30,60% e fino a 69,60%	oltre 69,60%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 58,51%	oltre 58,51% e fino a 66,06%	oltre 66,06% e fino a 71,85%	oltre 71,85% e fino a 78,74%	oltre 78,74%

ALLEGATO 4 – INDICATORI COMPLEMENTARI – SOGLIE E GLOSSARIO

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI COMPLEMENTARI ALLE CLASSI DI RISCHIO

30 giugno 2023

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 20,88%	oltre 20,88% e fino a 15,28%	oltre 15,28% e fino a 11,64%	oltre 11,64% e fino a 8,62%	fino a 8,62%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 99,29	oltre 99,29 e fino a 67,28	oltre 67,28 e fino a 48,34	oltre 48,34 e fino a 31,21	fino a 31,21
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 60,36%	oltre 60,36% e fino a 68,47%	oltre 68,47% e fino a 74,94%	oltre 74,94% e fino a 82,86%	oltre 82,86%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 5,35%	oltre 5,35% e fino a 10,62%	oltre 10,62% e fino a 18,56%	oltre 18,56% e fino a 31,10%	oltre 31,10%

Dati al 31 dicembre 2022

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 20,25%	oltre 20,25% e fino a 14,91%	oltre 14,91% e fino a 11,30%	oltre 11,30% e fino a 8,40%	fino a 8,40%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 101,58	oltre 101,58 e fino a 68,89	oltre 68,89 e fino a 49,76	oltre 49,76 e fino a 30,87	fino a 30,87
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 62,94%	oltre 62,94% e fino a 69,91%	oltre 69,91% e fino a 76,04%	oltre 76,04% e fino a 83,70%	oltre 83,70%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 5,76%	oltre 5,76% e fino a 11,88%	oltre 11,88% e fino a 20,29%	oltre 20,29% e fino a 32,93%	oltre 32,93%

Dati al 30 giugno 2022

Peso ponderaz.	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS =75	classe 5, IRS = 100
	<i>Rischio inverso</i>	<i>5^a quintile</i>	<i>4^a quintile</i>	<i>3^a quintile</i>	<i>2^a quintile</i>	<i>1^a quintile</i>
25%	C.2 dCET1 RATIO	oltre 19,79%	oltre 19,79% e fino a 14,58%	oltre 14,58% e fino a 10,87%	oltre 10,87% e fino a 8,08%	fino a 8,08%
25%	C.4 Z SCORE	oltre 102,90	oltre 102,90 e fino a 70,68	oltre 70,68 e fino a 50,50	oltre 50,50 e fino a 30,49	fino a 30,49
	<i>Rischio diretto</i>					
25%	C.1 COST INCOME RETTIFICATO	fino a 64,75%	oltre 64,75% e fino a 71,34%	oltre 71,34% e fino a 77,16%	oltre 77,16% e fino a 84,67%	oltre 84,67%
25%	C.3 TEXAS RATIO RETTIFICATO	fino a 6,46%	oltre 6,46% e fino a 13,82%	oltre 13,82% e fino a 22,16%	oltre 22,16% e fino a 34,60%	oltre 34,60%

Glossario

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: COSTI OPERATIVI				
F02.00_S000_R0370_C0010	1	Spese amministrative - spese di personale	FINREP	T
F02.00_S000_R0380_C0010	1	Spese amministrative - altre spese amministrative	FINREP	T
F02.00_S000_R0385_C0010	1	Contributi fondi di risoluzione e dgs	FINREP	T
F02.00_S000_R0440_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - impegni e garanzie date	FINREP	T
F02.00_S000_R0450_C0010	1	Accantonamenti o storno di accantonamenti - altri accantonamenti	FINREP	T
F02.00_S000_R0400_C0010	1	Ammortamenti - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0410_C0010	1	Ammortamenti - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0530_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - immobili, impianti e macchinari	FINREP	T
F02.00_S000_R0540_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - investimenti immobiliari	FINREP	T
F02.00_S000_R0420_C0010	1	Ammortamenti - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0560_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altre attività immateriali	FINREP	T
F02.00_S000_R0570_C0010	1	Riduzione di valore o (-) storno di riduzione di valore di attività non finanziarie - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0350_C0010	1	Altri costi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0340_C0010	-1	Altri ricavi operativi	FINREP	T
F02.00_S000_R0150_C0010	1	Spese per capitale sociale rimborsabile a richiesta	FINREP	T
F02.00_S000_R0580_C0010	1	Avviamento negativo rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio	FINREP	T
(a) COSTI OPERATIVI				
DENOMINATORE (1): MARGINE D'INTERMEDIAZIONE				
F02.00_S000_R0020_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0025_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0030_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0041_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0051_C0010	1	Interessi attivi - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0070_C0010	1	Interessi attivi - derivati - contabilizzazioni delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0080_C0010	1	Interessi attivi - altre attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0085_C0010	1	Interessi attivi - interessi attivi su passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0100_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0110_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0120_C0010	-1	Interessi passivi - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0130_C0010	-1	Interessi passivi - derivati - contabilizzazione delle operazioni di copertura, rischio di tasso d'interesse	FINREP	T
F02.00_S000_R0140_C0010	-1	Interessi passivi - altre passività	FINREP	T
F02.00_S000_R0145_C0010	-1	Interessi passivi - interessi passivi su attività	FINREP	T
F02.00_S000_R0200_C0010	1	Ricavi da commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0210_C0010	-1	Costi per commissioni e compensi	FINREP	T
F02.00_S000_R0170_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie possedute per negoziazione	FINREP	T
F02.00_S000_R0175_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio	FINREP	T
F02.00_S000_R0191_C0010	1	Ricavi da dividendi - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T

C.1 COST INCOME RATIO RETTIFICATO				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
F02.00_S000_R0192_C0010	1	Partecipazioni in filiazioni, in joint venture e in società collegate non contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0231_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FINREP	T
F02.00_S000_R0241_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - attività finanziarie al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0260_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	FINREP	T
F02.00_S000_R0270_C0010	1	Utili o perdite da eliminazione contabile di attività e di passività finanziarie non misurate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto - altro	FINREP	T
F02.00_S000_R0300_C0010	1	Utili o perdite derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di copertura, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0280_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie possedute per negoziazione, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0287_C0010	1	Utili o perdite da attività finanziarie non per negoziazione obbligatoriamente al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0290_C0010	1	Utili o perdite da attività e passività finanziarie designate al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, al netto	FINREP	T
F02.00_S000_R0310_C0010	1	Differenze di cambio (utili o perdite), al netto	FINREP	T
(b) MARGINE INTERMEDIAZIONE				
DENOMINATORE (2): VOCE 100				
4087602	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4087606	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4087610	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4087614	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4087618	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4087622	-1	Perdite da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4087640	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4087644	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4087648	-1	Perdite da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
4093802	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti	W2	S
4093806	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli di debito	W2	S
4093810	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - finanziamenti	W2	S
4093814	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli di debito	W2	S
4093818	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - titoli di debito	W2	S
4093822	1	Utili da cessione/riacquisto - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - finanziamenti	W2	S
4093840	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	W2	S
4093844	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	W2	S
4093848	1	Utili da cessione/riacquisto - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione	W2	S
(c) VOCE 100				
(d) DENOMINATORE = (b) - (c)				
INDICATORE = (a) / (d)				

C.2 dCET1 Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: CET1				
C01.00_S000_R0020_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - COMMON EQUITY TIER 1 CAPITAL - AMOUNT	COREP	T
				(a) CET1
DENOMINATORE: RWA				
C02.00_S000_R0010_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - RISK EXPOSURE AMOUNTS - TOTAL RISK EXPOSURE AMOUNT - AMOUNT	COREP	T
				(b) RWA
				(c) CET 1 RATIO
CET1 SPECIFICO TARGET				
C03.00_S000_R0200_C0010	1	CAPITAL ADEQUACY - CAPITAL RATIOS AND CAPITAL LEVELS (CA3) - Target CET1 capital ratio due to Pillar II adjustments	COREP	T
				(d) TARGET CET1
				INDICATORE = (c) - (d)

C.3 Texas Ratio				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE: SOFFERENZE LORDE				
4106146	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106148	1	Esposizioni creditizie lorde verso clientela - esposizione per cassa - deteriorate - sofferenze - titoli di debito	W2	S
				(a) SOFFERENZE LORDE
DENOMINATORE (1): RETTIFICHE SOFFERENZE				
4106304	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - finanziamenti	W2	S
4106305	1	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito - su esposizioni creditizie verso clientela per cassa - sofferenze - titoli di debito	W2	S
				(b) RETTIFICHE SOFFERENZE
DENOMINATORE (2): FONDI PROPRI				
C01.00_S000_R0010_C0010	1	Own funds	COREP	T
				(c) FONDI PROPRI
				(d) DENOMINATORE = (b) + (c):
				INDICATORE = (a) / (d)

C.4 Z-Score				
Voce matrice	Segno	Descrizione voce matrice	Base Informativa	Periodicità
NUMERATORE (1): UTILE NETTO				
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2023	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile dicembre 2022	FINREP	T
F02.00_S000_R0670_C0010	1	Utile giugno 2022	FINREP	T
(a) UTILE NETTO				
NUMERATORE (2): TOTALE ATTIVO				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo	FINREP	T
(b1) TOTALE ATTIVO 202212				
F01.01_S000_R0380_C0010	1	Totale attivo		
(b2) TOTALE ATTIVO 202206				
(b) ATTIVO MEDIO =media[(b1);(b2)]				
(c) ROA = (a) / (b)				
NUMERATORE (3): CAPITALE E RISERVE				
4063300	1	Perdite portate a nuovo	W2	S
4067700	1	Utili portate a nuovo	W2	S
4067502	1	Capitale	W2	S
4067504	1	Sovrapprezzi di emissione	W2	S
4067506	1	Riserva legale	W2	S
4067508	1	Riserva statutaria	W2	S
4067510	1	Riserva per azioni proprie	W2	S
4067516	1	Altre riserve	W2	S
(e) NUMERATORE = (c) +[(d)/(b1)]				
DENOMINATORE: DEVIAZIONE STANDARD ROA				
30/06/19	1	Roa giugno 2019	FINREP	S
31/12/19	1	Roa dicembre 2019	FINREP	S
30/06/20	1	Roa giugno 2020	FINREP	S
31/12/20	1	Roa dicembre 2020	FINREP	S
30/06/21	1	Roa giugno 2021	FINREP	S
31/12/21	1	Roa dicembre 2021	FINREP	S
30/06/22	1	Roa giugno 2022	FINREP	S
31/12/22	1	Roa dicembre 2022	FINREP	S
30/06/23	1	Roa giugno 2023	FINREP	S
(f) DENOMINATORE: STD ROA				
INDICATORE (e) / (f)				

Allegato B

Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel periodo 2016-2023 è stata investita tra la fine del 2018 ed il 2023 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, conformemente ai principi stabiliti dalle norme e alle prassi adottate a livello europeo.

Gli investimenti effettuati negli esercizi dal 2018-2021 sono stati eseguiti in cinque momenti principali, segnatamente alla fine del mese di dicembre 2018, a gennaio 2019, nel mese di agosto 2019, a luglio 2020 e a luglio 2021. Nel corso dei mesi di maggio, giugno, ottobre e dicembre 2021, sono state realizzate, inoltre, alcune limitate operazioni di riposizionamento di portafoglio.

Nel 2022 l'attività di investimento ha previsto, in funzione dell'evoluzione del contesto di mercato, l'esecuzione di *tranche* di acquisto in tre momenti diversi dell'anno (luglio, ottobre e novembre). Nel corso del primo semestre del 2022 si è inoltre dato corso ad alcuni limitati riposizionamenti di portafoglio.

Nel 2023, analogamente, l'attività di investimento è stata realizzata principalmente in tre momenti diversi ed ha riguardato, oltre alle risorse rivenienti dalla contribuzione annua dalle Consorziato, pari a circa 143 milioni di euro, anche il reinvestimento della liquidità generata dai titoli.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2023.

La dotazione finanziaria investita è complessivamente pari a 903,8 milioni di euro, destinata in titoli di debito per 902,1 milioni di euro (controvalore del portafoglio al *tel quel* d'acquisto) e detenuta in liquidità sotto forma di depositi bancari per 1,7 milioni di euro⁴⁴; il valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei

⁴⁴ Giacenze di liquidità effettiva al 31.12.2023.

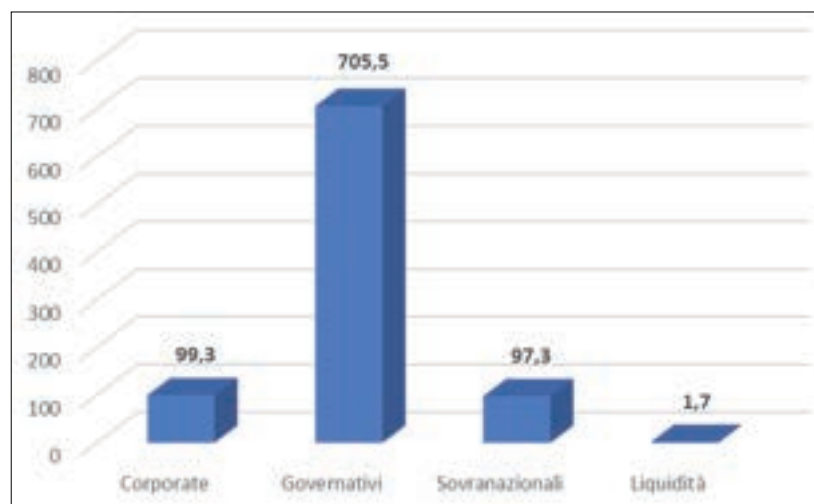
suddetti titoli è pari a 840,4 milioni di euro. In funzione della dinamica economica dell'esercizio, nel 2023 il portafoglio titoli detenuto dal Fondo ha registrato cedole nette giunte a maturazione e incassate per 15,8 milioni di euro. I ratei cedolari maturati al 31 dicembre 2023 sono pari a 8,3 milioni di euro. Sulla base delle previsioni dei principi contabili di riferimento, per effetto della dinamica dei prezzi correnti di mercato a fine esercizio, si rilevano rivalutazioni per 26,7 milioni di euro. Nell'esercizio si rilevano, infine, perdite da realizzo per euro 0,5 milioni, derivanti dal rimborso dei titoli giunti a scadenza nell'anno.

TABELLA 1 - PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Dotazione finanziaria complessiva	903,8
<i>di cui</i>	
Controvalore dei titoli in portafoglio al <i>tel quel</i> d'acquisto	902,1
Liquidità	1,7
Valore nominale dei titoli in portafoglio	891,5
Valore contabile dei titoli in portafoglio	840,4
Numero di <i>asset</i> (quantità)	74
<i>Duration</i> (anni)	4,69
Rendimento a scadenza (%) ⁴⁵	1%

Importi in milioni di euro, laddove non diversamente indicato.

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

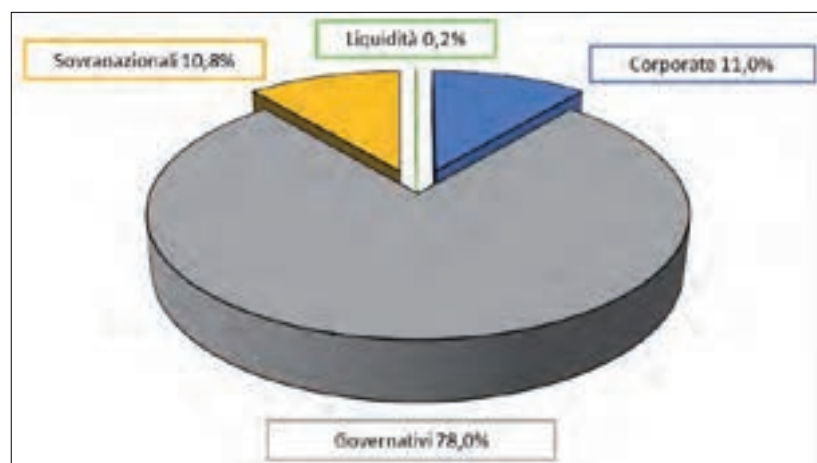


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

⁴⁵ Espresso in base ai prezzi di acquisto.

Premesso che, in conformità alla vigente *policy* d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli di debito, la precedente figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi (pari al 78,0 per cento del totale) che, unitamente ai titoli Sovranazionali (10,8 per cento), rappresentano l'88,8 per cento della dotazione finanziaria complessiva (figura 2).

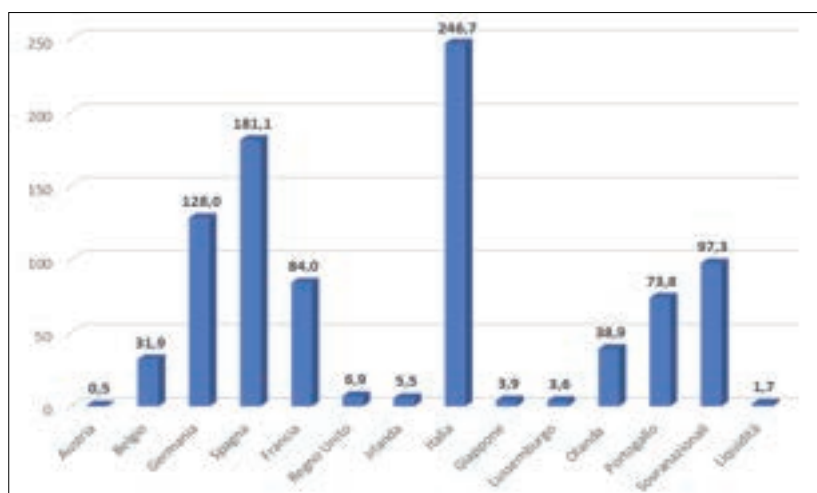
FIGURA 2 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I paesi emittenti

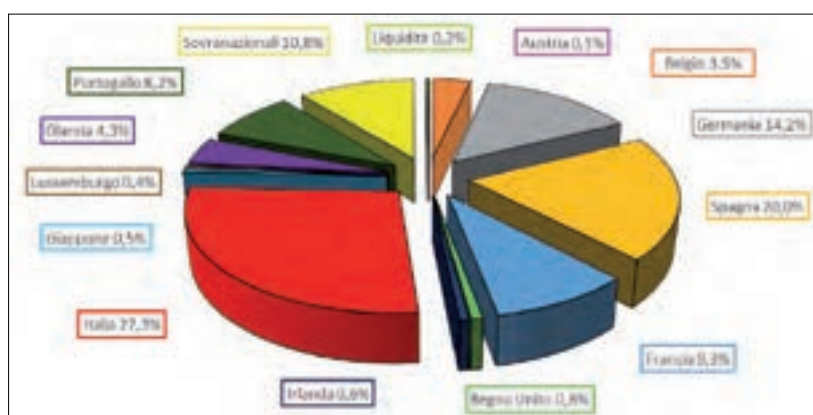
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Germania e Titoli Sovranazionali. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (IMPORTI)



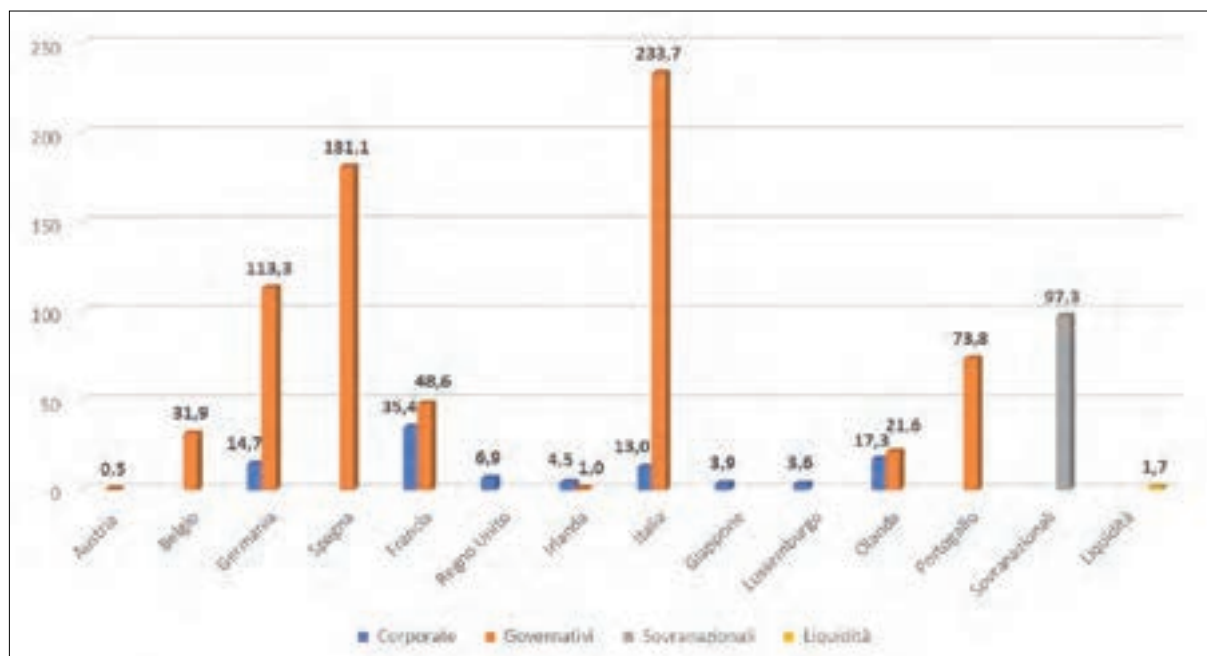
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (*corporate bond*) siano di emissione prevalentemente francese, olandese, tedesca e italiana.

FIGURA 5 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

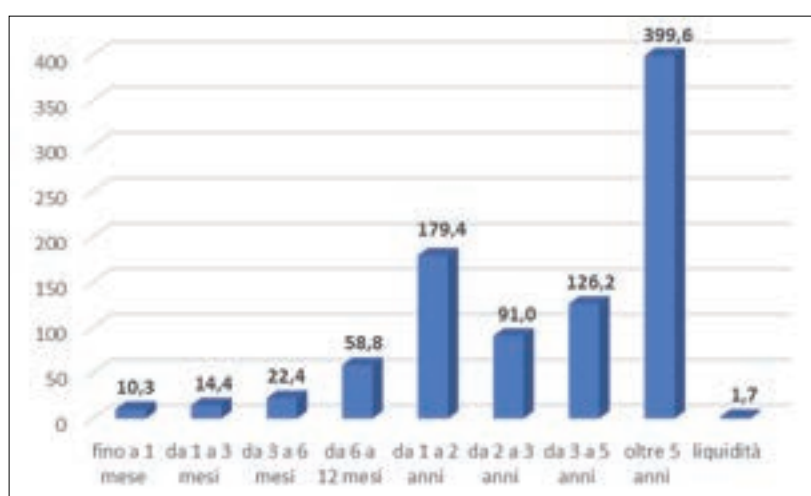


Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

La vita residua

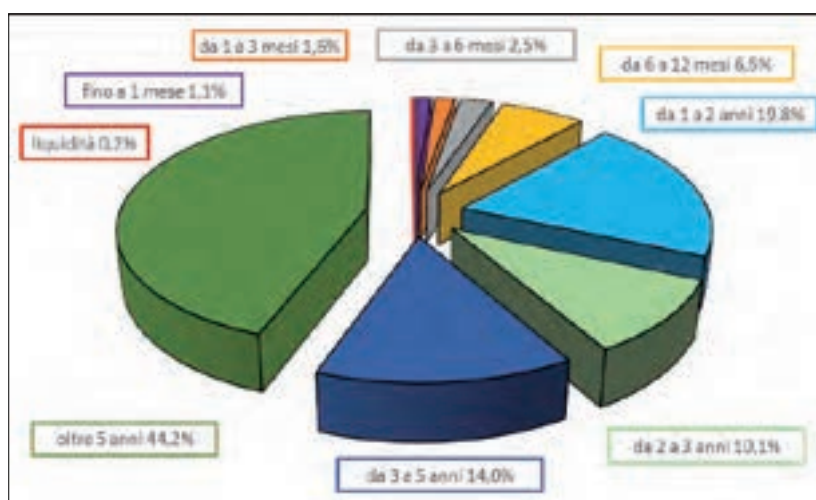
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra 1 a 2 anni, tra 3 e 5 anni e oltre 5 anni (rispettivamente, 19,8, 14,0 e 44,2 per cento del portafoglio). La vita residua è calcolata in funzione dei giorni effettivi intercorrenti tra la fine dell'esercizio e la data di scadenza dei titoli in portafoglio.

FIGURA 6 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

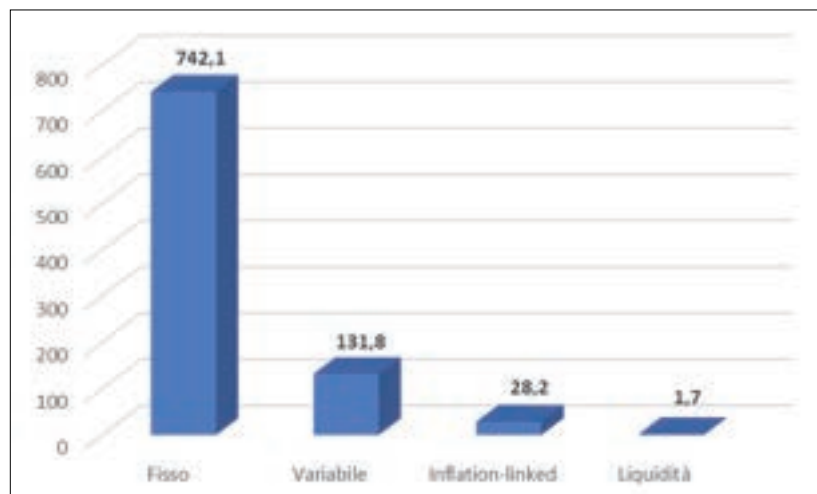
FIGURA 7 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

Le figure 8 e 9 mostrano una prevalenza di titoli a tasso fisso (82,1 per cento) e una presenza minoritaria di titoli a tasso variabile e inflation-linked.

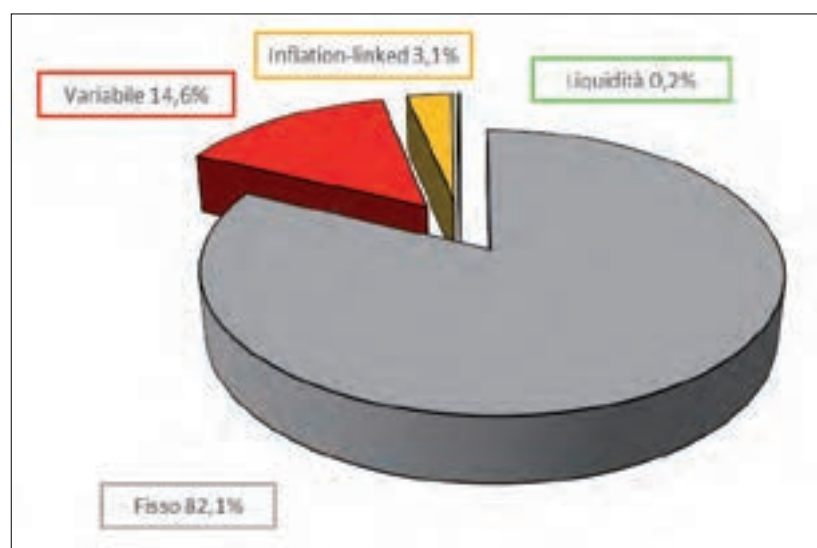
FIGURA 8 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)*



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

** La categoria tasso fisso include 75,2 milioni di euro di titoli con tasso cedolare pari allo 0%, che al 31.12.2022 risultavano classificati tra i titoli zero coupon per il medesimo ammontare.*

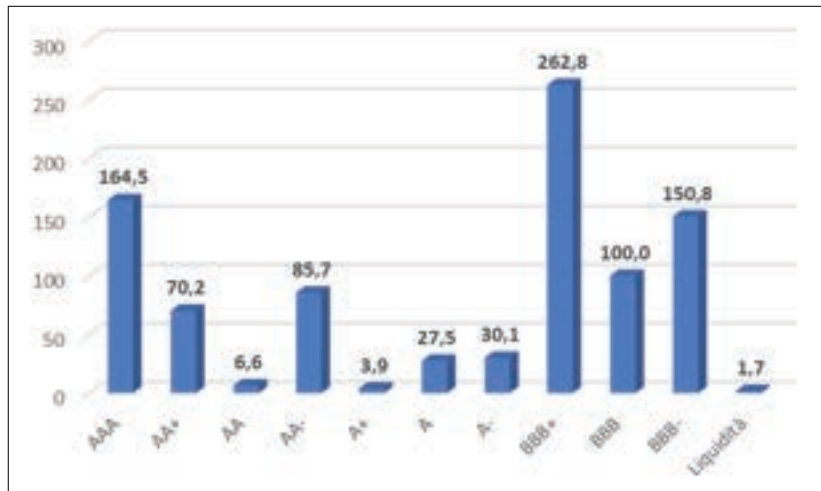
FIGURA 9 - COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

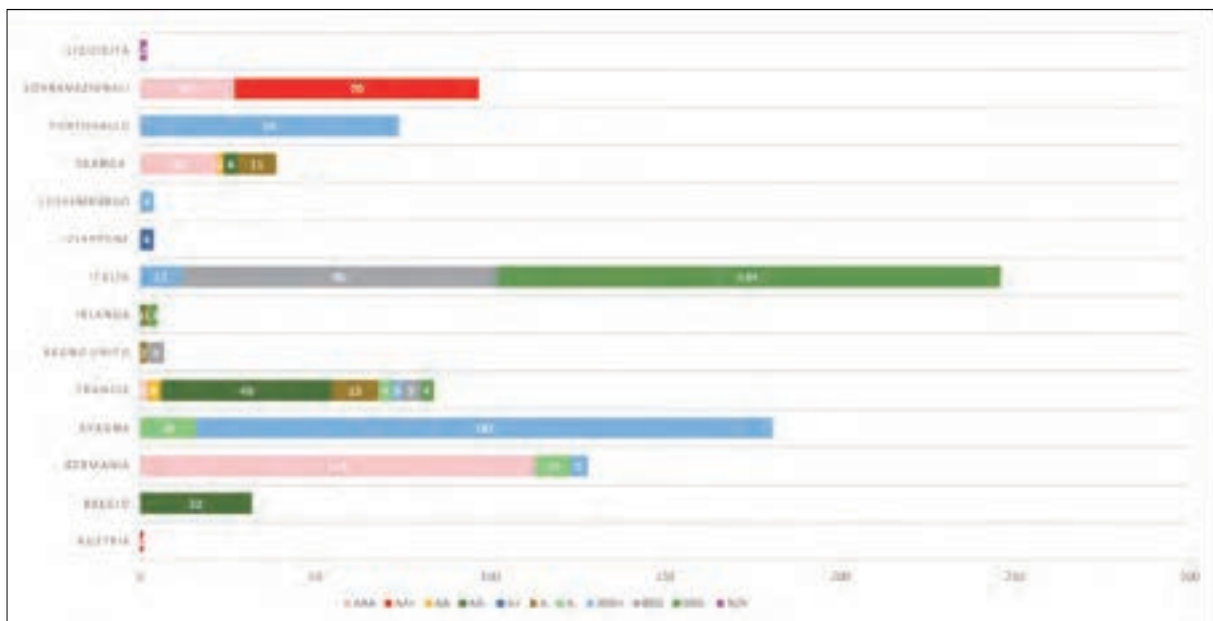
Le figure 10, 11 e 12 mostrano come i titoli con *rating* inferiori alla A siano concentrati sulle emissioni governative di Italia, Spagna e Portogallo.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



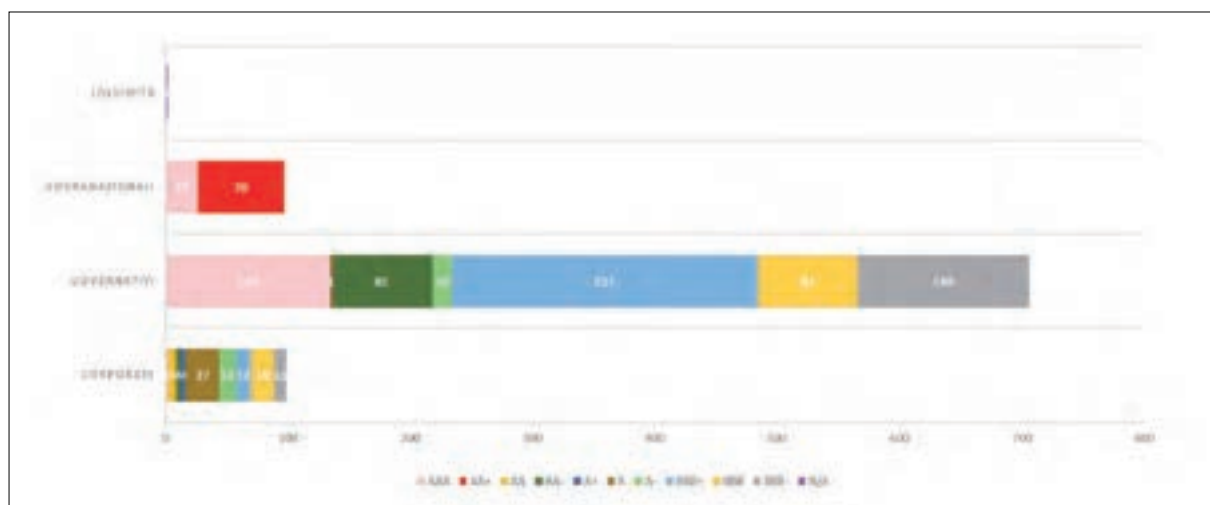
Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

**FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO
PER ASSET CLASS E CLASSE DI RATING (IMPORTI)**



Controvalori al tel quel al momento dell'acquisto, importi in milioni di euro.

Minusvalenze

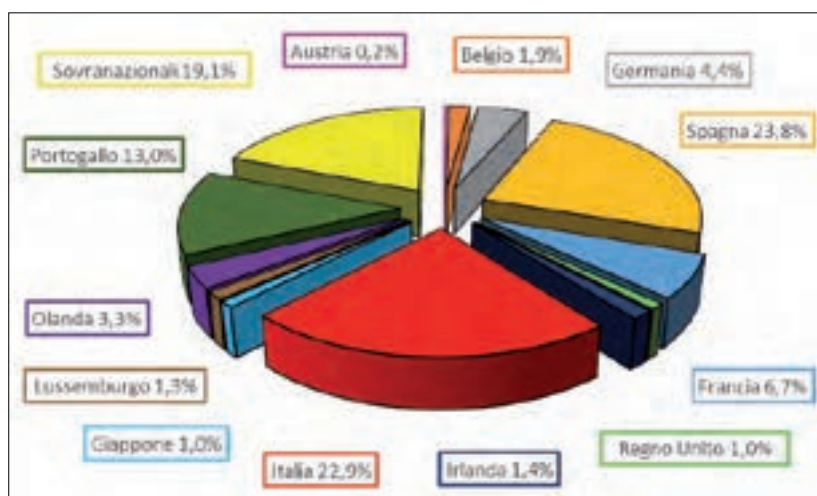
La figura 13 mostra la ripartizione per paese emittente, in termini percentuali, delle minusvalenze cumulate rilevate in bilancio.

Pur operando in un contesto di mercato caratterizzato dal perdurare dell'inflazione, ulteriori rialzi dei tassi di interesse e uno scenario macroeconomico incerto, il portafoglio titoli ha parzialmente recuperato le minusvalenze cumulate negli esercizi precedenti.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 12, le rivalutazioni registrate a valere sul conto economico 2023 riguardano i ripristini di valore dei predetti titoli, entro il limite di quanto svalutato nei precedenti esercizi.

Si rammenta che, come rilevato nell'apposita sezione di bilancio, le caratteristiche della struttura di funding del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere piuttosto improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

FIGURA 13 – COMPOSIZIONE DELLE MINUSVALENZE PER PAESE (INCIDENZA %)

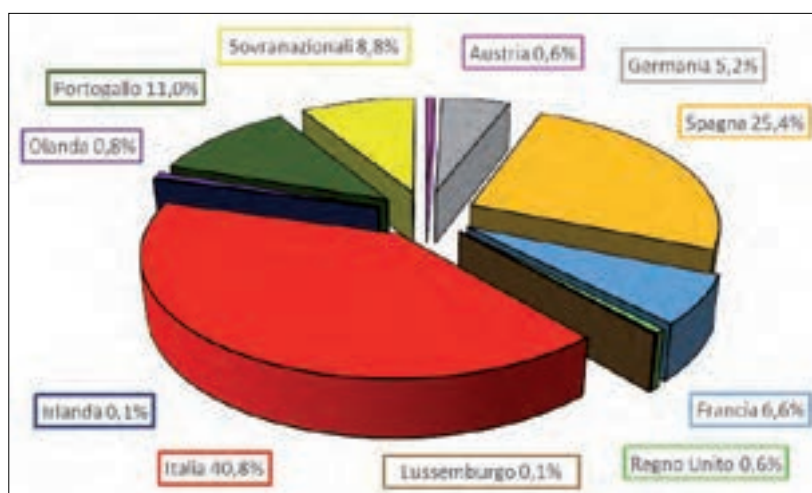


Minusvalenze contabili cumulate al 31.12.2023.

Cedole incassate

La figura 14 mostra la ripartizione, in termini percentuali, per paese emittente, delle cedole incassate nel 2023 rilevate in bilancio.

FIGURA 14 – COMPOSIZIONE DELLE CEDOLE INCASSATE PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato C

Rendiconto relativo alle attività di verifica della Single Customer View (SCV), nell'ambito dei processi di Stress Testing dei DGS

I principali riferimenti normativi sottostanti alla tematica in parola restano quelli riportati nelle precedenti Relazioni, qui sinteticamente richiamati per comodità di consultazione.

In seguito al recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto, peraltro, nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre 'specifiche tecniche' al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d'Italia).

Per tale ragione, l'articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziati sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell'art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B, in modo da consentire l'immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest'ultimo, dell'ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all'art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B, secondo le modalità stabilite dal Fondo”*.

Inoltre, l'articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell'Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all' art. 32, comma 10...I dati, incluso l'insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l'importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali”*⁴⁶

⁴⁶ L'articolo si conclude con l'annotazione che “I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell'ambito di esso e/o su

Le attività condotte nell'esercizio 2023

Le istruzioni operative emanate dal Fondo, in materia di rilevamento della posizione aggregata per singolo depositante ad una certa data (SCV), sono strutturate all'interno dell'apposito fascicolo elettronico presente nell'area riservata del sito web del Fondo ("**Fascicolo SCV**"), riassunto nella tabella riportata alla pagina seguente (aggiornata al 31 dicembre 2023).

In linea con quanto già rappresentato negli scorsi esercizi, si sintetizza di seguito il processo sottostante alla produzione e all'invio dei file SCV da parte delle Consorziato, che assume un ruolo sempre più rilevante alla luce delle nuove Linee Guida dell'EBA in materia di *stress test* dei DGS, come già riferito nel corpo della Relazione.

Sulla scorta delle istruzioni tecniche fornite dal Fondo, tutte le Banche Consorziato inviano su base trimestrale il file SCV di controllo, recante la posizione aggregata per depositante, che comprende fra l'altro, oltre ai dati anagrafici dei clienti, l'ammontare dei depositi rimborsabili (fino a 100 mila euro), quello dei depositi elegibili (ovvero la quota dei depositi che rispettano i requisiti di rimborsabilità, ma che sono superiori a 100 mila euro) e, infine, l'importo delle passività a carico del cliente (in vista di una eventuale "compensazione" in fase di rimborso, ove applicabile).

Prima dell'invio, le banche analizzano il proprio file SCV attraverso un tool Excel messo a disposizione del Fondo, che consente dunque una valutazione preliminare di eventuali errori anagrafici o di altra natura presenti nel file, prima della sua trasmissione. Il tool Excel dispone inoltre di una funzionalità che permette di comparare i fondi rimborsabili presenti nel file SCV con la massa protetta segnalata nella matrice A2 voce 58855.04, isolando le eventuali squadrature.

I file pervenuti al Fondo, attraverso il sistema di trasmissione con protocollo sicuro, entro le ore 16.30 di ogni giornata lavorativa, vengono immediatamente elaborati e salvati in archivio. L'esito delle elaborazioni genera un report a livello di singola banca che viene così reso disponibile, dopo l'esecuzione dei *batch* notturni, nell'area riservata del sito internet del Fondo. Gli addetti delle Consorziato (i cd. "contatti operativi") sono dunque nella condizione di poter verificare, nella mattina successiva a quella di invio del file, l'effettiva ricezione del file

incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell'attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza".

stesso da parte del Fondo, la presenza o meno di anomalie, l'elenco dettagliato degli eventuali errori riscontrati.

INDICE DEL "FASCICOLO SCV E PROCEDURA DI RIMBORSO DEPOSITANTI"		
Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	<i>È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio.</i>	21 lug 2022
All 1 – Principali riferimenti normativi	<i>Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA</i>	17 dic 2021
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	<i>Versione corrente del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA</i>	14 giu 2023
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	<i>Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV</i>	21 lug 2022
All 4 – Tracciati del Set Informativo SCV	<i>Specifiche tecniche in vigore per il formato e la trasmissione delle varie tipologie di file SCV</i>	21 lug 2022
All 5 – FAQ relative alla SCV	<i>Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti</i>	21 lug 2022
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	<i>Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio</i>	31 mar 2022
Sub-all. A – Procedura di rimborso dei depositanti	<i>Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti</i>	21 gen 2021
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	<i>Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, denominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti).</i>	11 ott 2018
Sub-all. C – Protocollo d'intesa per il ruolo di Banca Agente	<i>Testo standard del Protocollo d'intesa tra il Fondo e ciascuna Consorziata per l'esercizio del ruolo di 'Banca Agente' nell'ambito della procedura di rimborso dei depositanti</i>	30 giu 2021
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	<i>Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi e di dettaglio.</i>	31 mar 2022
Sub-all. A – Processi e Indicatori	<i>Manuale dei flussi di processo, corredato delle relative istruzioni operative, recante altresì la descrizione delle principali tipologie di verifica e di taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo</i>	21 lug 2022
Sub-all. B – Traccia di Relazione annuale SCV per il Consiglio della Consorziata	<i>Template standard di Relazione da predisporre a cura del ROL (Referente Operativo Locale - SCV), per consentire alla Direzione la rendicontazione annuale delle attività di controllo periodico svolte dalla struttura in materia di SCV</i>	17 dic 2021
All 8 – Strumenti di analisi del file SCV (Tool Excel e relativo manuale d'uso)	<i>Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici di quadratura con le segnalazioni di vigilanza</i>	30 giu 2021
All 9 – Guida alla lettura del Report Anomalie File SCV	<i>Reca la descrizione degli errori risultanti dai controlli automatici e i criteri di accertamento sottostanti</i>	21 lug 2022

Principali evidenze emerse

Si riportano di seguito le principali evidenze, articolate per IPS/Gruppo di appartenenza, relative ai 226 file SCV prodotti dalle Consorziati con riferimento alla data del 31 dicembre 2023.

SEGNALAZIONI SCV DELLE CONSORZIATE AL 31 DICEMBRE 2023 PER IPS/GRUPPO DI APPARTENENZA				
	RIPS	GCCB	GBCI	TOTALE
Numero posizioni	318.286	2.715.521	3.996.777	7.030.584
Fondi rimborsabili	7.532.920.891	41.532.209.930	70.525.785.572	119.590.916.393
Fondi oggetto tutela	12.549.257.396	62.939.177.227	107.078.383.763	182.566.818.387

Fonte dei dati: elaborazioni interna FGD sulla base delle segnalazioni SCV; numero di posizioni in unità e importi in euro.

Il Fondo garantisce complessivamente circa 7 milioni di posizioni in corrispondenza delle quali si registra un ammontare di circa € 182,6 miliardi di depositi eleggibili per la tutela, cui corrispondono circa € 119,6 miliardi di fondi rimborsabili (stante il limite massimo individuale di 100 mila euro).

Nelle tabelle seguenti si riporta una suddivisione per fasce di importi relativa ai fondi rimborsabili, sia in termini di numerosità delle posizioni che per ammontare delle medesime.

FONDI RIMBORSABILI – POSIZIONI PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	N. Posizioni	%	N. Posizioni cumulate	% cumulata
fino a € 20.000	5.266.638	74,9%	5.266.638	74,9%
tra € 20.000 e € 40.000	760.717	10,8%	6.027.355	85,7%
tra € 40.000 e € 60.000	354.837	5,0%	6.382.192	90,8%
tra € 60.000 e € 80.000	192.709	2,7%	6.574.901	93,5%
tra € 80.000 e € 100.000	455.683	6,5%	7.030.584	100,0%
Totale	7.030.584	100,0%	-	-

FONDI RIMBORSABILI – AMMONTARE IN EURO PER FASCE DI IMPORTO				
Fasce di importo	Importi FR	%	Importi FR cumulati	% cumulata
fino a € 20.000	22.433.268.486	18,8%	22.433.268.486	18,8%
tra € 20.000 e € 40.000	21.669.500.090	18,1%	44.102.768.577	36,9%
tra € 40.000 e € 60.000	17.355.955.104	14,5%	61.458.723.681	51,4%
tra € 60.000 e € 80.000	13.321.902.694	11,1%	74.780.626.375	62,5%
tra € 80.000 e € 100.000	44.810.290.018	37,5%	119.590.916.393	100,0%
Totale	119.590.916.393	100,0%	-	-

Si conferma pertanto la piena aderenza della distribuzione rilevabile dalle due tabelle alla legge di Pareto, laddove poco meno dell'80% delle posizioni complessive rappresenta in realtà una percentuale di depositi protetti di poco inferiore al 20% (specularmente, poco più del 20% delle posizioni rappresenta oltre l'80% dei depositi protetti).

Dal canto suo, l'analisi dei fondi oggetto di tutela mostra che i clienti interamente protetti (dunque, con depositi complessivi entro i 100 mila euro) rappresentano circa il **95% del totale clienti**, mentre i corrispondenti depositi rappresentano circa il **72% della massa protetta**.

Di seguito la distribuzione in percentili delle Consorziato per numero di depositanti, fondi rimborsabili e fondi oggetto di tutela, risultante dalle elaborazioni interne del FGD alla data del 31 dicembre 2023.

NUMERO DEPOSITANTI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
2.070	2.759	4.802	8.848	19.000	37.086	65.990	90.248	142.610

La tabella mostra che il 50% delle Consorziato ha un numero di depositanti fino a 19 mila unità, mentre la quasi totalità (99%) ha un numero di clienti inferiore a circa 143 mila unità.

Relativamente ai Fondi Rimborsabili (tabella sottostante), il valore mediano presenta un importo entro circa 340 milioni di euro, laddove circa il 90% delle Consorziato presenta comunque un valore di fondi rimborsabili non superiore a un valore pari a circa 1,1 miliardi di euro.

FONDI RIMBORSABILI								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
49.098.317	63.345.742	87.297.544	182.290.903	340.030.081	640.869.884	1.118.847.832	1.647.180.537	2.450.061.752

Infine, per quanto riguarda la medesima distribuzione, riferita tuttavia questa volta ai cosiddetti "depositi elegibili" (cioè i Fondi Oggetto di Tutela), il valore mediano ammonta a circa 511 milioni di euro, laddove il 90% delle Consorziato presenta un valore di depositi (in forme tecniche potenzialmente ammissibili al rimborso) non superiore a 1,8 miliardi di euro.

FONDI OGGETTO TUTELA								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
68.849.963	96.994.995	123.334.025	271.979.815	511.511.854	997.642.630	1.795.297.441	2.502.092.556	4.171.798.980

A valle del processo di ricezione dei file SCV, il Fondo effettua di volta in volta alcune verifiche automatiche di congruità delle informazioni in essi contenute, classificando gli eventuali errori, i casi di informazioni non formalmente corrette, oltre che le situazioni particolari riferibili a specifiche tematiche (ad es. con riferimento ai codici fiscali ed alle partite iva, sono stati applicati degli algoritmi di verifica sull'effettiva esistenza e correttezza degli stessi, gestendo anche gli eventuali casi di omocodia).

Relativamente alla coerenza tra quanto segnalato in riferimento a Fondi Rimborsabili e Fondi Oggetto di Tutela, sono stati effettuati dei test sulla coerenza degli importi, verificando le seguenti fattispecie:

- **Fondi oggetto di tutela maggiori o uguali di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso non risulti diverso da € 100.000;
- **Fondi oggetto di tutela minori di € 100.000:** verifiche di congruenza per accertare che l'ammontare dei fondi rimborsabili segnalato in tal caso risulti pari a quello dei fondi oggetto di tutela.

Di seguito le principali evidenze emerse:

FONDI OGGETTO DI TUTELA DEI DEPOSITANTI (FT) CON:			
	numero depositanti	importo FT	
FT >100 mila	333.691	96.882.686.515	
FT = 100 mila	325	32.500.000	
FT < 100 mila	6.696.568	85.651.631.871	A
<i>Totale</i>	<i>7.030.584</i>	<i>182.566.818.387</i>	

FONDI RIMBORSABILI DEI DEPOSITANTI (FR) CON:			
	numero depositanti	importo FR	
FT >100 mila	333.691	33.906.784.522	
FT = 100 mila	325	32.500.000	
FT < 100 mila	6.696.568	85.651.631.871	B
<i>Totale</i>	<i>7.030.584</i>	<i>119.590.916.393</i>	
<i>differenze "anomale" (A - B) per depositanti con FT < € 100k</i>			€ 0

Non si registrano, pertanto, squadrature tra gli importi dei fondi oggetto di tutela e fondi rimborsabili relativamente a posizioni con fondi oggetto di tutela minori di € 100.000.

Dal confronto effettuato per ciascuna delle 226 Consorziati alla data del 31 dicembre 2023, tra il totale della Massa Protetta di cui alle Segnalazioni di Vigilanza ed i Fondi Rimborsabili evidenziati nella segnalazione SCV, emerge complessivamente una differenza pari a circa 13 milioni di euro, con un'incidenza dello 0,01% sulla massa protetta, a fronte dei 182 milioni rilevati nell'esercizio precedente (incidenza 0,15%), a conferma dell'ulteriore sensibile affinamento della qualità delle segnalazioni.

FR	MP	DELTA	DELTA %
119.590.916.393	119.604.085.882	-13.169.489	-0,01%

Seguono ora alcune statistiche di riepilogo sulla distribuzione degli scostamenti rilevati sulle due grandezze.

INDICATORE	Scostamenti in Valore assoluto
Minimo	0,0%
Massimo	4,9%
Media	0,0%
Mediana	0,0%
Deviazione standard	0,4%
Numero di casi presenti nell'ultimo decile	23

In media si registra uno scostamento tra fondi rimborsabili riportati nei file SCV di controllo periodico e segnalazioni di vigilanza relative alla massa protetta pari allo 0,04% (0,3% nell'esercizio 2022), in valore assoluto (cioè indipendentemente dal segno), con un campo di variazione che va da zero (nessuno scostamento) ad un massimo di 4,9%.⁴⁷

In ogni caso, nel complesso la tendenza all'allineamento tra massa protetta e fondi rimborsabili conferma l'impegno delle Consorziato nella progressiva eliminazione di residue anomalie nei processi di gestione anagrafica.

PERCENTILE (scostamenti in valore assoluto)								
1%	5%	10%	25%	50%	75%	90%	95%	99%
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,06%	1,65%

Tendenzialmente gli scostamenti sono nel senso di un valore SCV di poco inferiore a quello rilevato nelle segnalazioni di vigilanza, anche se non mancano situazioni di segno contrario. Da notare come circa il 95% delle Banche Consorziato presenti differenze entro lo 0,06%, laddove l'analisi del terzo quartile mostra che il 75% delle Banche ha scostamenti pari a zero. Sebbene in alcuni casi gli scostamenti siano giustificati dai differenti criteri di alimentazione dei due sottosistemi, approfondimenti specifici saranno sollecitati, anche con il supporto delle strutture centrali di auditing, presso le restanti Consorziato dell'ultimo quartile, ai fini della riconciliazione delle maggiori differenze riscontrate.

Infine, si riporta di seguito un riepilogo complessivo delle principali anomalie riscontrate al 31 dicembre 2023 e segnalate, di volta in volta, alle Consorziato di pertinenza.

⁴⁷ Da sottolineare, peraltro, che il massimo del 4,9% si riferisce al caso peculiare di una banca per la quale la differenza risulta pienamente riconciliata, mentre sono in corso gli adeguamenti degli estrattori che generano il problema segnalato. Il primo valore significativo, dunque immediatamente precedente al dato in questione, è pari a 1,8%.

Riepilogo anomalie File 00 – Soggetti protetti				
Tipo errore	Descrizione errore	N	% su tot errori	% su record
Errore_1	Tipo Record	0	0,00%	0,00%
Errore_2	Titolo Flusso	0	0,00%	0,00%
Errore_3	Data creazione	0	0,00%	0,00%
Errore_4	Id Disposizione	0	0,00%	0,00%
Errore_5	Fondi rimborsabili	0	0,00%	0,00%
Errore_6	Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_7	Tipo impresa	2.348	66,55%	0,03%
Errore_8	Matricola del beneficiario	0	0,00%	0,00%
Errore_9	Ragione sociale	1	0,03%	0,00%
Errore_10	Codice fiscale	11	0,31%	0,00%
Errore_11	Indirizzo	7	0,20%	0,00%
Errore_12	Cap	2	0,06%	0,00%
Errore_13	Comune e sigla provincia	13	0,37%	0,00%
Errore_14	Data di nascita	6	0,17%	0,00%
Errore_15	Luogo di nascita	3	0,09%	0,00%
Errore_16	Conto dormiente	2	0,06%	0,00%
Errore_17	Importo passività	1	0,03%	0,00%
Errore_18	Passività	1	0,03%	0,00%
Errore_19	Carte di credito	1	0,03%	0,00%
Errore_20	Codice univoco pagamento	1	0,03%	0,00%
Errore_21	Cognome	1	0,03%	0,00%
Errore_22	Nome	1	0,03%	0,00%
Errore_23	SAE	0	0,00%	0,00%
Errore_24	Depositi in pegno	0	0,00%	0,00%
Errore_25	Importo pegno	1	0,03%	0,00%
Errore_26	Dispute legali	0	0,00%	0,00%
Errore_27	Importo Dispute	1	0,03%	0,00%
Errore_28	Misure restrittive	0	0,00%	0,00%
Errore_29	Importo misure restrittive	1	0,03%	0,00%
Errore_30	E-mail	1.126	31,92%	0,02%
Errore_31	Telefono cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_32	Home banking	0	0,00%	0,00%
Errore_33	Certificazione cellulare	0	0,00%	0,00%
Errore_34	Fondi rimborsabili > € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_35	Fondi oggetto tutela >= € 100.000 e Fondi rimborsabili < € 100.000	0	0,00%	0,00%
Errore_36	Fondi oggetto tutela < € 100.000 e Fondi rimborsabili < Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_37	Fondi rimborsabili > Fondi oggetto tutela	0	0,00%	0,00%
Errore_38	Errore Tracciato	0	0,00%	0,00%
Totale		3.528	100,00%	0,05%

Complessivamente il numero di anomalie risulta pari a 3.528. Il dato risulta sensibilmente migliore rispetto a quello del precedente esercizio, nel quale furono registrate 9.719 anomalie (diminuzione pari al 64% circa).

In termini percentuali, la maggior parte delle anomalie riguarda il censimento del “tipo di impresa” (66%) e dell’indirizzo mail (32%).

Da segnalare, infine, che il numero complessivo di anomalie, rapportato al totale di circa 7 milioni di record, rappresenta lo 0,05% (0,14% nella rilevazione del 2022).

Allegato D

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2023, il Fondo ha deliberato settantasette interventi⁴⁸ destinati a consorziate che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività. Nel corso dell'esercizio 2023, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, in passato sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie⁴⁹;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate (DTA) originatesi presso la Banca destinataria di intervento e non cedute alla Banca cessionaria**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le consorziate nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in Liquidazione Coatta Amministrativa, intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁵⁰;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza originatisi presso la Banca destinataria di intervento**, pari a euro

⁴⁸ Al netto di quelli annullati o revocati.

⁴⁹ L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica, da parte del Fondo, dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁵⁰ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla BCC di Coenza ed euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

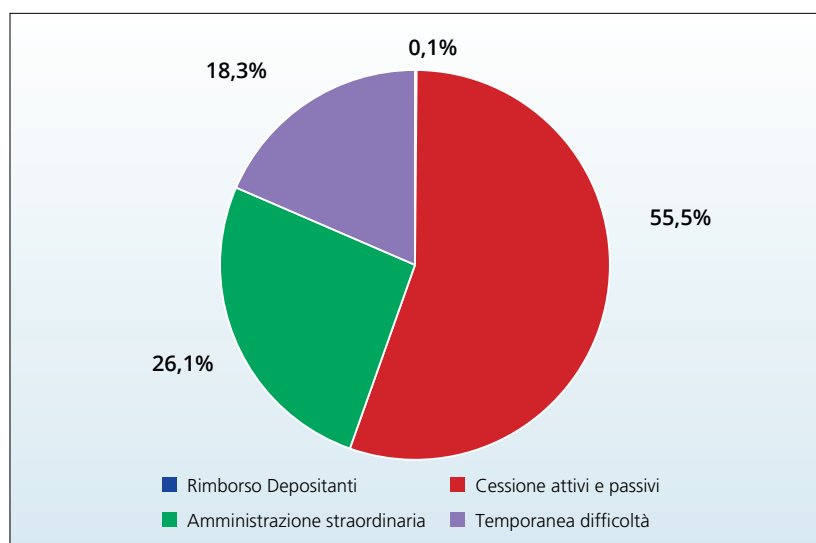
353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le consorziate e ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune consorziate⁵¹;

- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di consorziate in Liquidazione Coatta Amministrativa e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie si è peraltro unicamente realizzata, in prossimità dell'avvio dell'operatività del Fondo, per un importo relativamente modesto in termini di massa protetta;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di consorziate in Amministrazione Straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di consorziate.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



⁵¹ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC Euganea, BCC dei Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

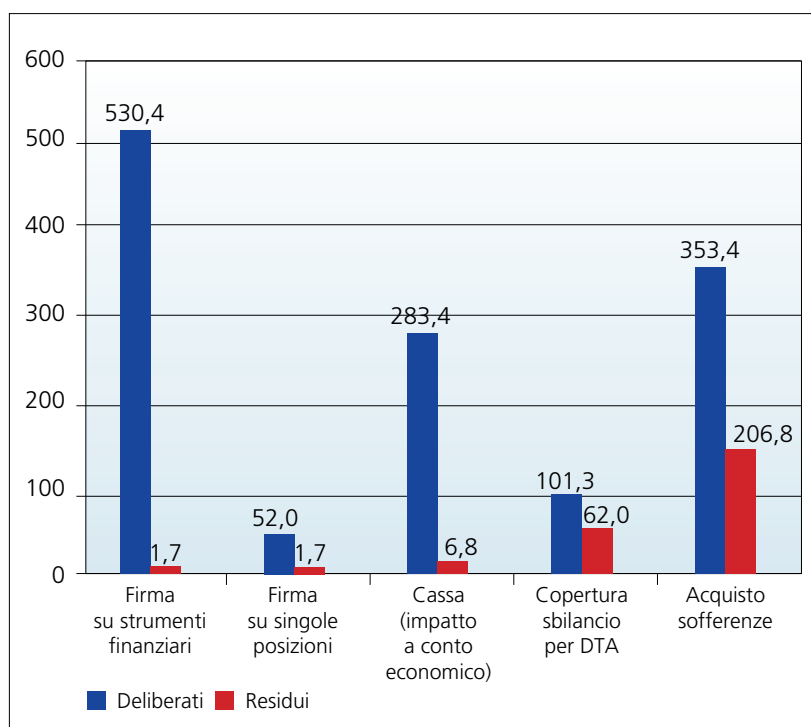
La successiva figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle consorziate derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2023.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla nota integrativa al bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fidejussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 1.656.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 1.709.203;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le consorziate, pari a euro 6.830.700.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le consorziate vantano, al 31 dicembre 2023, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 197.660.111, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 135.660.111) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000). Analogamente, Iccrea Banca SpA, in qualità di Istituto finanziatore, alla data del 31 dicembre 2023, vanta un credito verso il Fondo per complessivi euro 71.124.215.

FIGURA 2 - CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro – Gli importi residui relativi agli interventi per firma e cassa rappresentano gli impegni in essere al 31/12/2023; quelli relativi a Copertura sbilancio DTA e acquisto sofferenze si riferiscono al debito residuo del Fondo alla stessa data nei confronti dei soggetti finanziatori (Conorziate e Iccrea Banca).

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2023, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito dei suddetti interventi erogati per la soluzione di crisi di alcune banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle procedure di liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880,6 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/12	21/05/14	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi espressi in euro.

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica.⁵²

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati crediti in sofferenza da parte del Fondo ha avuto origine nell'esercizio 2012 con l'acquisto del primo portafoglio, nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). L'originalità delle forme tecniche di intervento e le peculiari caratteristiche dell'operazione hanno permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi della consorziata con minori oneri per la Categoria, rispetto a quelli che si sarebbero generati a seguito della cessione di detti crediti sul mercato. Tale tipologia di intervento è stata replicata negli anni successivi in occasione di analoghe operazioni di salvataggio condotte dalla Categoria.

In considerazione dei recuperi ottenuti sulle singole posizioni, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziat⁵³, a tutto il 31 dicembre 2023, somme per complessivi euro 116.499.550, di cui euro 115.407.602 a titolo di quota capitale, rimborsate a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente tavola 2. Analogamente, il Fondo ha corrisposto a tutto il 31 dicembre 2023, ad Iccrea Banca, in qualità di Istituto finanziatore, importi per complessivi euro 39.000.000, di cui euro 31.432.435 a titolo di quota capitale. I residui importi rispetto al totale sono stati corrisposti invece a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso e sono stati erogati al soggetto finanziatore senza procedere alla relativa ripartizione tra le consorziate, anche in questo caso attingendo alle disponibilità giacenti sui c/c accessi agli interventi.

⁵² Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguo/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale (EPC e Piattaforma Qubo), accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la definizione delle informazioni utili alla contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti e all'aggiornamento dei relativi valori contabili, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture.

⁵³ In relazione alle anticipazioni corrisposte per gli interventi destinati al Credito Cooperativo Fiorentino e alla Banca Romagna Cooperativa.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea Ospedaletto Euganeo	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato	
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	36.000.000	1.150.000	10.950.000	9.850.000	17.050.000	67.269.276	0	13.230.274	155.499.550
di cui quota capitale	36.000.000	963.111	8.693.409	7.152.641	14.623.274	66.177.328	0	13.230.274	146.840.037
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	42.389.124	6.036.889	19.957.491	23.364.927	21.764.908	67.683.780	25.587.207	0	206.784.326

Importi espressi in euro.

Nel solo esercizio 2023, il Fondo ha rimborsato l'importo di 8.000.000 euro – che si ragguaglia al 5,14 per cento della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 155.499.550) – di cui 7.768.454 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli⁵⁴, come riepilogato nella seguente tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2023									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	Finanziamento oneroso erogato da Iccrea	1ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranches di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato	
Importo ripartito/ finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2022	500.000		1.500.000	500.000	1.000.000	4.500.000			8.000.000
di cui quota capitale	500.000		1.427.029	418.842	922.583	4.500.000			7.768.454

Importi espressi in euro.

⁵⁴ Finanziate sia dalle Consorziato, sia da Iccrea Banca. Il residuo importo rispetto al totale rimborsato nel 2023 è stato restituito ai soggetti finanziatori a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale⁵⁵ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2023, previsioni di recupero per complessivi euro 15.791.510, riepilogate nella seguente tavola 4.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	2.535.764	1.025.304	1.320.995	2.616.109	1.731.717	6.561.621	15.791.510

Importi espressi in euro.

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (*impairment*) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2023, per complessivi euro 2.252.130, come dettagliato nella seguente tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2023 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea di Ospedaletto	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	33.032	185.663	235.539	722.680	68.176	1.007.040	2.252.130

Importi espressi in euro.

IFRS 9 e Fair Value Informativa alle Consorziato

Per quanto riguarda l'adozione dell'IFRS 9 da parte delle BCC-CR e la stima del Fair Value, il Fondo ha richiesto a BCC Gestione Crediti di stimare – con frequenza trimestrale – il probabile valore di mercato dei crediti di proprietà del Fondo ex CCF, nella prospettiva di consentire alle Consorziato la determinazione del *Fair Value* del credito vantato verso il FGD, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2023 nonché il rispetto dei relativi adempimenti contabili e segnaletici⁵⁶.

⁵⁵ A partire dalla data di riferimento del 30/09/2017. In precedenza, la valutazione ha avuto frequenza semestrale (fino al 30/06/2017).

⁵⁶ Si rileva come il c.d. SPPI test, ai sensi dell'IFRS 9, possa non essere superato soltanto in relazione alla contribuzione pro-quota infruttifera ripartita fra le Consorziato per il finanziamento dell'acquisizione del portafoglio origina-

*Determinazione del fair value dei crediti a sofferenza
ex CCF di proprietà del FGD*

Le valutazioni effettuate da BCC Gestione Crediti considerano due scenari di recupero dei crediti acquisiti dal FGD, definiti rispettivamente come “ottimistico” e “base”, i quali differiscono tra loro per il diverso approccio di valutazione in tema di tempi e spese delle procedure esecutive/fallimentari, presenza di garanzie sussidiarie, presenza di eventuali “cause passive” che incidono sui tempi di recupero, potenziale definizione della vertenza in via transattiva. Si precisa che – sulla base dei fattori di valutazione qui indicati – entrambi gli scenari sono da considerarsi parimenti plausibili in termini di probabilità di accadimento. Il valore di mercato del portafoglio CCF stimato da BCC Gestione Crediti al 31 dicembre 2023 risulta pari a circa 2,890 milioni di euro (scenario “ottimistico”)⁵⁷ e la differenza con il valore netto contabile si ragguaglierebbe a circa 0,355 milioni di euro.

tosì presso il Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Non anche in relazione alle altre contribuzioni, relative agli altri portafogli acquisiti.

Si ricorda in particolare che, per far fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi deliberati – relativi principalmente alle operazioni di acquisto delle sofferenze originatesi presso le BCC-CR destinatarie degli interventi stessi – il Fondo ha reperito la provvista necessaria alle operazioni con due modalità:

1. concessione di finanziamenti fruttiferi, da parte di una o più Consorziato, su base volontaria e con scadenza prorogabile su iniziativa del Fondo;
2. contribuzioni pro-quota infruttifere da parte di tutte le Consorziato.

Relativamente alla prima modalità di finanziamento delle operazioni (fattispecie più rilevante sotto il profilo degli importi finanziati e relativa all’acquisizione dei portafogli “San Francesco”, “Euganea”, “Due Mari di Calabria”, “Veneziano” e “Banca Romagna Cooperativa”) non si ravvisano profili critici ai fini del superamento dell’SPPI test. Si ritiene possibile mantenere, pertanto, compatibilmente con il modello di *business* individuato dalla singola banca consorziata per tali poste – presumibilmente il modello di *business Hold To Collect* – una valutazione al costo ammortizzato con applicazione dell’*impairment* secondo il nuovo modello introdotto dall’IFRS 9.

Con riferimento alla modalità operativa basata sulla contribuzione obbligatoria pro-quota, fattispecie ad oggi marginale e relativa al solo finanziamento per l’acquisizione del portafoglio CCF, si evidenziano invece criticità ai fini del test SPPI, principalmente associabili all’assimilazione di tali operazioni a finanziamenti *non/limited recourse* ed alla assenza di garanzie a sostegno delle somme erogate dalle banche Consorziato, aspetto quest’ultimo che mette a rischio l’effettiva recuperabilità delle somme prestate.

Sotto il profilo contabile, si determina pertanto la necessità, per le sole Banche Consorziato, di valutare tali poste al *fair value* rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio. Alla data di transizione all’IFRS9, è stata consentita la rilevazione della differenza con il *Fair Value* in contropartita patrimoniale (riserva di utili derivante dall’applicazione del nuovo *Standard*).

⁵⁷ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 31 dicembre 2022 (€ 3,250 milioni circa) di circa € 0,360 milioni, pari a -11,08% (Scenario “Ottimistico”); tale riduzione di valore è principalmente dovuta agli incassi registrati dal Fondo sulle posizioni a sofferenza nel periodo di riferimento.

Applicando invece le ipotesi di cui allo scenario c.d. “base”, dovendo quindi tener conto di minori flussi di cassa attesi, la stima del valore di mercato del portafoglio CCF si ridurrebbe a circa 2,370 milioni di euro⁵⁸ e la differenza con il valore netto contabile si ragguaglierebbe a circa 0,165 milioni di euro.

Giova qui ricordare come i richiamati valori contabili siano riferibili ai crediti in sofferenza rappresentati nel bilancio del FGD, il cui modello di rilevazione contabile prevede che il valore dei predetti crediti vari, tra l’altro, per effetto della capitalizzazione degli oneri ripetibili sui debitori principali e degli eventuali recuperi ad essi connessi (es.: spese legali sulle singole posizioni), nonché degli incassi registrati fino a concorrenza del prezzo di acquisto per il FGD.

Le informazioni sopra riportate si riferiscono quindi agli adempimenti del Consorzio e non rilevano ai fini del trattamento contabile del credito che le singole BCC-CR vantano nei confronti del Fondo.

Elementi per la determinazione del fair value dei crediti vantati dalle Consorziato nei confronti del FGD per l’anticipazione ex CCF

Come accennato, le variazioni intervenute sul valore contabile del portafoglio, descritte nel precedente paragrafo, non possono essere direttamente ricondotte al finanziamento concesso dalle Consorziato ed al relativo trattamento contabile⁵⁹.

Pur tenendo conto delle differenti rappresentazioni contabili sopra descritte, appare necessario ribadire che le Consorziato finanziatrici troveranno soddisfazione del proprio credito verso il FGD unicamente attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti in sofferenza, al netto di tutti i costi e oneri legati all’operazione.

⁵⁸ Tale valore di mercato differisce da quello stimato con riferimento al 31 dicembre 2022 (€ 2,590 milioni circa) di circa € 0,220 milioni, pari a -8,49% (Scenario “Base”).

⁵⁹ Si tenga conto, a riguardo, che i rimborsi disposti periodicamente dal FGD – contabilizzati dalle Consorziato a decurtazione dell’esposizione verso il FGD stesso – sono funzione delle disponibilità liquide rivenienti dai recuperi, anche qualora questi ultimi vengano realizzati in misura superiore al prezzo di acquisto dei singoli crediti. Inoltre, gli oneri capitalizzati non vengono portati ad incremento del credito delle Consorziato verso il FGD.

Dovendo quindi tener conto dei fattori precedentemente esposti, si può ragionevolmente ritenere che la differenza (negativa o positiva) tra la stima del *fair value* del portafoglio crediti CCF alla data di riferimento e la medesima stima riferita al trimestre precedente – espressa in termini percentuali sia relativamente allo scenario “ottimistico”, sia allo scenario “base” – possa applicarsi anche al *fair value* del credito per anticipazione concessa al FGD in relazione all’acquisizione dei crediti ex CCF, determinato dalle singole Consorziato, sulla base dell’informativa resa dal Fondo in occasione della comunicazione degli impegni, rilasciata con riferimento al trimestre precedente.

La gestione delle attività legali

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa.

Nel corso dell’esercizio 2023 gli Organi del Fondo non hanno deliberato alcuna acquisizione dei cespiti residui relativi alla Procedure di Liquidazione in corso, relative alle BCC-CR destinatarie di intervento, non essendo pervenuta alcuna istanza in tal senso dagli Organi Commissariali.

Nel corso dell’esercizio 2023 il Fondo ha tuttavia proseguito le interlocuzioni, avviate negli esercizi precedenti, con il Commissario Liquidatore della Banca Romagna Cooperativa al fine di ricercare la via più agevole per giungere alla chiusura, in tempi relativamente brevi, della fase liquidatoria e quindi rendersi cessionario dei cespiti residuanti dalla Procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa.

All’esito delle stesse interlocuzioni, il Fondo ha appreso, fin dall’esercizio 2022, dell’avvenuta chiusura per via transattiva del contenzioso originatosi dall’avvio dell’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Il perfezionamento dell’atto transattivo tra la BCC in LCA e tutti i convenuti in giudizio ha consentito alla Procedura di Liquidazione di incrementare le attività liquide per un importo complessivo di 9 milioni di euro. Il consistente flusso di liquidità derivante dalla conclusione dell’accordo contribuisce ad incrementare le somme destinate ad essere ripartite anche a beneficio del Fondo, al netto delle prededuzioni e delle altre partite da regolare di cui allo stato passivo.

Il Fondo resta pertanto in attesa della conclusione della Procedura di LCA, cui la Banca Romagna Cooperativa permane assoggettata, per rendersi cessionario delle residue attività.

Gestione delle azioni legali avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

Gestione delle azioni di responsabilità

Le azioni di responsabilità direttamente gestite dal Fondo

Il Fondo, in qualità di cessionario delle azioni di responsabilità avviate dai Commissari Straordinari o Liquidatori delle BCC-CR a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo, ha complessivamente gestito un insieme di tredici giudizi⁶⁰, il cui *petitum* iniziale era pari a circa 141,4 milioni di euro. Avvalendosi della collaborazione di diversi studi legali⁶¹ – che hanno patrocinato i vari giudizi incardinati presso le diverse sedi giudiziarie territorialmente competenti contro circa 200 ex esponenti aziendali delle richiamate BCC-CR – il Fondo ha coltivato i giudizi, riducendo il *petitum* residuo inerente ai contenziosi ancora in essere, che al 31 dicembre 2023 è pari a circa 119,2 milioni di euro.

L'attività della struttura del Fondo consiste principalmente nel garantire la gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale dal momento della cessione delle cause pendenti fino alla loro conclusione, con relativa definizione della strategia difensiva adottabile caso per caso, anche grazie alle continue interlocuzioni con gli Studi Legali esterni che patrocinano i giudizi dinanzi le competenti sedi giudiziarie. La fitta interlocuzione con i Legali di cui sopra, permette al Fondo di restare sempre aggiornato sullo stato dei contenziosi, anche al fine di valutare l'apporto e l'operato di ogni singolo professionista con cui la struttura si inter-

⁶⁰ Avviati nei confronti degli ex esponenti delle seguenti ex Banche consorziate:

- 7037 – Etrusca Salernitana (SA);
- 7099 – Credito Aretuseo (SR);
- 7102 – Aversa (CE);
- 8129 – Belice (TP);
- 8320 – Altavilla Silentina e Calabritto (SA);
- 8427 – Credito Cooperativo Fiorentino (FI);
- 8531 – Cosenza;
- 8703 – Euganea (PD);
- 8847 – San Vincenzo La Costa (CS);
- 8872 – Sibaritide – Spezzano Albanese (CS);
- 8892 – Banca dei Due Mari di Calabria (CS) – Due giudizi, avviati, rispettivamente, i) nel giugno 2012 presso il Trib. di Castrovillari, attualmente pendente presso la Corte d'Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021) e ii) nel maggio 2016, attualmente pendente presso il Tribunale di Catanzaro R.G. 2446/2012;
- 8967 – Tarsia (CS).

⁶¹ Nel corso dell'esercizio 2023, il Fondo ha intrattenuto relazioni principalmente con i seguenti studi legali: Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati, RP Legalitax, Studio Di Cataldo e Studio Mauceri.

faccia. Tale lavoro consente, tra l'altro, di garantire un'adeguata informativa agli Organi del Fondo e la pronta comunicazione ai legali incaricati di tutte le determinazioni assunte dal Consiglio in ordine agli eventi giudiziari e stragiudiziali.

Le informazioni trattate riguardano eventi sia di natura ordinaria, sia straordinaria, e si riferiscono principalmente a:

- aggiornamento dello status dei giudizi dinanzi i Tribunali territorialmente competenti, con particolare attenzione agli eventi più significativi;
- analisi dello stato patrimoniale degli ex esponenti convenuti;
- esperimento delle azioni revocatorie atte a rendere inefficaci gli atti dispositivi del patrimonio degli ex esponenti che possano avere arrecato pregiudizio alle pretese creditorie del Fondo;
- esperimento di procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte agli ex esponenti aziendali;
- gestione dei procedimenti di mediazione e di quelli arbitrali;
- valutazioni di congruità circa le proposte transattive avanzate dagli ex esponenti aziendali (V. oltre).

*Eventi giudiziari rilevanti occorsi dinanzi i Tribunali
o Corti d'Appello territorialmente competenti*

Nel corso dell'esercizio 2023, relativamente alle azioni di responsabilità intentate contro gli ex esponenti aziendali delle BCC-CR destinatarie di intervento, si rileva che:

- **Ex BCC Etrusca Salernitana** – Il Fondo ha provveduto a mettere in esecuzione la Sentenza della II sezione civile della Corte d'Appello di Salerno del 14 aprile 2021, relativa alle riunite cause iscritte al R.G. 5/2012 e 91/2012 (azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC), con la quale la Corte ha dichiarato inammissibili o rigettato gli appelli proposti dagli ex esponenti non transigenti avverso la sentenza del Tribunale di Salerno n. 2382 del 2011 (R.G. 610/2011), che aveva condannato gli stessi al risarcimento del danno. Il Fondo ha, pertanto, iniziato le opportune azioni esecutive nei confronti degli ex esponenti non transigenti al fine di recuperare le somme dovute. Allo stesso tempo, un convenuto tra quelli non transigenti ha depositato Ricorso in Cassazione avverso la Sent. 1343/2021 ed in particolare avverso l'inammissibilità dell'appello incidentale proposto. Tale Ricorso è stato notificato al Fondo in data 25 marzo 2022. Al momento della redazione della presente Relazione, si è ancora in attesa di fissazione della prima udienza di comparizione innanzi la Suprema Corte.

- **Ex Banca dei Due Mari di Calabria** – Il Fondo, su parere dello studio legale che lo assiste, ha presentato ricorso in Appello avverso la Sentenza n. 559/2021 del Tribunale di Castrovillari, del 17 maggio 2021, pubblicata il 18 maggio 2021, relativa alla causa iscritta al R.G. 275/2012 (Azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC, avviata dagli Organi della stessa Banca, al ritorno alla gestione ordinaria), con la quale il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento del danno proposta da parte attrice (BCC, alla quale, da ultimo, è succeduto il Fondo). Il giudizio di secondo grado è attualmente pendente presso la Corte d’Appello di Catanzaro (R.G. 1353/2021), dove è stata fissata per il 27 maggio 2025 l’udienza di precisazioni delle conclusioni. Per quanto riguarda il secondo giudizio di responsabilità della “Due Mari”, avente R.G. 2664/2016 (Trib. CZ) e avviato dal Commissario Liquidatore della BCC, il Giudice, all’udienza del 9 ottobre 2023, si è trattenuto in decisione, assegnando i termini per il deposito delle comparse conclusionali.

- **Ex BCC Belice** – Conclusosi vittoriosamente per il Fondo il primo grado di giudizio dinanzi il Tribunale di Palermo, con Sentenza n. 5143/2019, la causa è oggi pendente dinanzi alla Corte di Appello di Palermo, con R.G. 2350/2019. A seguito della riunione delle cause connesse, dopo la proposizione di separato appello promosso da parte di uno degli ex esponenti, la causa è rimandata alla prossima udienza del 20 dicembre 2024 per la precisazione delle conclusioni.

- **Ex Credito Cooperativo Fiorentino** – Nell’articolarsi delle plurime vicende, culminate con la vittoriosa conclusione del giudizio di Appello Civile e successiva stipula di un accordo transattivo con le Compagnie Assicuratrici condannate a manlevare i propri assicurati, gli Organi del Fondo hanno saputo dimostrare coerenza di comportamento nel contrastare i fenomeni di *mala gestio*, anche attraverso il rigore con cui è stata gestita l’azione di responsabilità verso gli ex esponenti coinvolti, acquisita nelle fasi propedeutiche alla chiusura della Liquidazione Coatta Amministrativa della Banca. Come si ricorderà, il procedimento civile di primo grado, svoltosi dinanzi il Tribunale di Firenze, si concluse con esito vittorioso per il Fondo, con Sentenza n. 1902/2021 del 1° luglio 2021, essendo stata accertata la responsabilità degli organi sociali per la *mala gestio* dell’istituto bancario. Nonostante la solarità di tale condanna – estesa anche alle Compagnie Assicuratrici terze chiamate in causa – il Fondo veniva reso edotto dall’avvocato Elena Iozzelli dell’iniziativa giudiziaria intrapresa dalla compagnia assicurativa AIG Europe S.A. La compagnia, difatti, decise di spiegare appello contro il Fon-

do, Denis Verdini + 153 e contro Gianluca Lucarelli, Generali Italia e Italiana Assicurazioni, chiedendo di rideterminare la graduazione interna delle responsabilità dei convenuti e di accertare l'inesistenza di qualunque obbligo indennitario in capo ad AIG. L'informativa riguardo l'esito vittorioso per il Fondo del giudizio di appello è stata fornita al paragrafo 6.4 della relazione; di seguito si focalizzerà l'attenzione sul *quantum* della condanna e successivi sviluppi.

La Sentenza della Corte d'Appello di Firenze

La Sentenza della Corte d'Appello, resa l'8 giugno 2023, preso preliminarmente atto che non era stata mossa censura alcuna in ordine al *quantum* complessivo del risarcimento riconosciuto in favore del Fondo per € 5.500.000 oltre € 80.335 per compensi professionali e spese⁶², rigettava le impugnazioni avanzate dalle Compagnie Assicurative, salvo riconoscere alla AIG Europe un superamento del massimale di polizza per euro 49.045,42, in sentenza già ripartito a carico degli assicurati, oltre euro 20.335 per spese legali del giudizio di secondo grado.

Restava invece confermata l'esclusione per dolo dalla copertura assicurativa di AIG per Denis Verdini (per l'intera quota interna di responsabilità pari ad euro 719.000,55) e per Pietro Italo Biagini, relativamente al quale la copertura assicurativa operava per il solo danno di euro 58.217 (mentre la quota interna di responsabilità è di euro 597.055).

All'uopo, si ricorda che nelle more del giudizio civile si concludeva il procedimento penale a carico dei convenuti. Tale processo vedeva la sentenza del Tribunale di Firenze in sede penale parzialmente riformata in conseguenza della derubricazione del reato da bancarotta fraudolenta a bancarotta semplice per tutti i convenuti, tranne che per Verdini e Biagini per i quali veniva confermata la responsabilità dolosa nella causazione del dissesto finanziario del CCF.

Le proposte pervenute dalle Compagnie Assicurative condannate alla manleva

In data 8 novembre 2023 sono pervenute le proposte transattive – i cui termini sono di seguito sinteticamente illu-

⁶² Oltre rimborso spese generali e accessori di legge.

strati – che hanno permesso al Fondo di incassare la complessiva somma di circa 4 milioni di euro. Tutte le proposte erano a saldo degli importi di cui alla sentenza d’appello e a tacitazione definitiva di ogni pretesa, diritto e/o azione, attuale e/o futura, dovuti in forza dei Giudizi e/o connesse all’attività svolta dai Soggetti Assicurati.

AIG EUROPE S.A. – RAPPRESENTANZA GENERALE PER L’ITALIA

La Compagnia Assicurativa AIG ha offerto al Fondo la somma omnicomprensiva di 3,5 milioni di euro per sorte capitale, pari al massimale di polizza, oltre circa 18 mila euro per spese di soccombenza per il grado di appello. Tali somme sono state incassate dal Fondo al 31 dicembre 2023 ad eccezione della somma 17.802,72 per spese legali, incassata nel mese di gennaio 2024.

GENERALI ITALIA S.P.A.

La Compagnia Assicurativa Generali ha offerto al Fondo, nella sua qualità di Assicuratore per la responsabilità civile di Luciano Belli operante a “primo rischio” una somma omnicomprensiva di circa 167 mila euro per sorte capitale, oltre a circa 5 mila Euro per spese di soccombenza per il grado di appello. Anche tali somme sono state incassate al 31 dicembre 2023.

ITALIANA ASSICURAZIONI SPA

La Compagnia Assicurativa Italiana ha offerto al Fondo nella sua qualità di Assicuratore per la responsabilità civile del Sig. Gianluca Lucarelli, la somma omnicomprensiva di 320 mila euro per sorte capitale. Le spese Legali, in tal caso, vennero già rimborsate in sede di giudizio di primo grado per circa 35 mila euro. Tali somme sono state regolarmente incassate dal Fondo al 31 dicembre 2023.

Ulteriori prospettive di recupero

Si fa presente, infine, che nonostante l’incasso del cospicuo importo di circa 4 milioni di euro, il Fondo, anche per il tramite dell’Avv. Iozzelli, sta aggiornando gli accertamenti patrimoniali sui condannati, nella prospettiva di poter recuperare – anche solo parzialmente – le residue somme dovute dagli ex esponenti a titolo di risarcimento del danno (esclusioni per dolo, importi eccedenti i massimali di polizza), oltre alle spese legali. Somme, dunque, non corrisposte dalle Compagnie nell’ambito degli accordi transattivi di cui sopra.

- **Ex Credito Aretuseo** – Il giudizio di primo grado è ancora pendente innanzi al Tribunale delle Imprese di Catania, R.G. n. 9216/2014,

avente *petitum* giudiziale complessivo pari ad € 7.900.000 richiesto in solido a ciascun esponente. Conclusasi la fase istruttoria (CTU Prof. Antonio Blandini; CTP Dr. Giuseppe Giuffrida) con relazione finale del 3 dicembre 2021, sono stati raggiunti accordi transattivi con svariati convenuti. Con particolare riferimento all'esercizio 2023, nel mese di febbraio, il Fondo ha ricevuto una proposta transattiva congiunta da parte di dodici ex esponenti per la complessiva somma di euro 238.000. La trattativa si è conclusa a seguito di diversi negoziati che hanno portato ad un miglioramento dell'offerta complessiva – poi tramutatasi in una serie di proposte individuali – per dieci dei dodici proponenti. Successivamente ed in aggiunta alle dieci proposte di cui detto, diversi accordi transattivi singoli sono stati sottoscritti ed altrettante trattative sono oggi in fase avanzata. In ogni caso, alla luce degli esiti della predetta consulenza tecnica e delle ulteriori emergenze del processo, pur trattandosi di questioni controverse, specialmente per quanto attiene alla riconducibilità dei danni all'operato dei vari convenuti, l'opinione dei Legali riguardo al presunto esito finale dell'azione nei confronti dei convenuti che non hanno transatto è cautamente ottimista. La prossima udienza è stata fissata per bonario componimento al 15 aprile 2024.

- **Ex BCC di Cosenza:** Il 12 dicembre 2020 l'avv. Leproux, già incaricato dalla Procedura in codifesa con l'avv. Marzullo per il patrocinio dell'azione di responsabilità e delle azioni di regresso, comunicava al Fondo che il Tribunale di Cosenza con Sent. n. 2508/2019, accogliendo la domanda del Fondo, condannava i convenuti al pagamento, in solido tra loro, della somma di € 2.749.054,02. Nel corso del giudizio, il Fondo ha ricevuto alcune proposte transattive da parte di alcuni ex esponenti per importi che sono stati giudicati incongrui in relazione sia al patrimonio aggredibile dei proponenti, sia alle responsabilità attribuibili ai singoli convenuti. Nonostante quanto sopra, a seguito della proposizione di appello da parte di alcuni convenuti, il giudizio è oggi pendente presso la Corte di appello di Catanzaro con R.G. 377/2020. La prossima udienza è fissata al 9 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni.
- **Ex BCC San Vincenzo La Costa:** Conclusosi vittoriosamente per il Fondo sia il primo che il secondo grado di giudizio, è stata confermata la Sentenza n. 239/2017 emessa dal Tribunale di Cosenza con condanna degli ex esponenti convenuti al risarcimento del danno per euro 8.831.268,92. Nonostante l'esito vittorioso dei due gradi di giudizio, a seguito di impugnazione da parte di 3 ex esponenti, la causa è pendente presso la Corte di Cassazione, con R.G. 21448/2022, in attesa di fissazione di prima udienza al momento della redazione del presente documento.

- **Ex BCC Tarsia:** Con la Sentenza n. 169/2020 del 13/02/2020 il Fondo, suo malgrado, prendeva atto del rigetto della domanda di responsabilità avanzata *illo tempore* dal Commissario Straordinario della BCC in A.S., contro gli ex esponenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale e della Direzione Generale per il dissesto causato all'istituto di credito. Ritenendo viziata sia in fatto che in diritto la Sentenza di prime cure, il Fondo, anche su parere favorevole dello Studio Maccarone, nel corso del 2020, proponeva appello. Il Giudizio di secondo grado è ancora oggi pendente presso il Tribunale civile di Castrovillari con RG 617-2020. In data 23 gennaio 2024 lo Studio Maccarone ha provveduto a depositare le note di trattazione in sostituzione dell'udienza di precisazioni delle conclusioni, richiedendo che il giudizio venga trattenuto in decisione previa una valutazione, da parte del Giudice, dell'opportunità di disporre una Consulenza Tecnica d'Ufficio. Con Ordinanza del 20 aprile 2024, il Giudice ha tuttavia trattenuto la causa in decisione assegnando alle parti i termini per le comparse conclusionali.
- **Ex BCC Sibaritide:** Il primo grado di giudizio, svoltosi dinanzi il Tribunale di Catanzaro con R.G. 1462/2012, si è concluso con la Sentenza n. 1400/2016, di accoglimento delle domande del Fondo e conseguente condanna degli ex esponenti al risarcimento dei danni per euro 6.911.000. A seguito dell'impugnazione della Sentenza di cui sopra da parte di 7 soccombenti, il giudizio è pendente presso Corte di Appello di Catanzaro, R.G. 661/2017, con prossima udienza fissata per bonario componimento al 9 aprile 2024. Nel corso del giudizio, il Fondo ha ricevuto alcune proposte transattive che sono state in parte accolte. In particolare, nel corso del 2023, il Fondo ha concluso diversi accordi transattivi come di seguito meglio specificato.
- **Ex BCC Euganea** – Come meglio specificato nella relazione dello scorso esercizio, nel corso del 2022 il Fondo ha perfezionato un accordo transattivo con tutti i convenuti per euro 2.850.000 con compensazione delle spese tutte, salvo quelle di CTU da ripartirsi al 50% tra il Fondo ed i convenuti/terzi chiamati in causa. Il perfezionamento di tale accordo ha permesso al Fondo di recuperare la somma suddetta, secondo la seguente tempistica d'incasso: € 759.900 entro il termine dell'esercizio 2022, € 110.000 entro la data di definizione del progetto di bilancio 2022, mentre la restante parte, pari ad € 1.980.100, nel mese di marzo 2023. Orbene, con valuta 22 dicembre 2023, è stata ripartita – a beneficio delle BCC che avevano sostenuto gli oneri dell'intervento destinato alla "Euganea" – la somma di euro 2.626.793,97, pari all'incasso complessivo ottenuto, al netto delle spese legali sostenute e non ancora ripartite tra le Banche Consorziato. Il riparto

è avvenuto tenendo conto delle quote di partecipazione di ogni singola Banca agli oneri per interventi, determinate con riferimento alla data della disposizione di accredito.

Transazioni concluse

Dall'esercizio 2012, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure di Amministrazione Straordinaria o di Liquidazione Coatta Amministrativa, successivamente rilevate dal FGD (prima tra tutte quella relativa alla ex BCC di Aversa), per un incasso complessivo, al 31 dicembre 2023, pari a 9.856.508 euro⁶³.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 6 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DIRETTAMENTE DAL FONDO (DATI IN EURO) – SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023					
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Transazioni 2023	Incassi 2023	Totale incassi al 31 dicembre 2023
Aversa	4.988.000	1.500.000	0	0	585.000
Sibaritide - Spezzano Albanese	3.500.000	2.400.000	29.500	29.500	362.250
Etrusca Salernitana	937.995	204.300	0	0	191.500
San Vincenzo La Costa	8.831.269	1.400.000	20.000	0	140.000
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311	2.270.483	0	0	538.906
Cosenza	8.500.000	3.840.469	0	0	0
Credito Cooperativo Fiorentino	57.500.000	4.151.648	4.009.655	3.991.852	3.991.852
Euganea	22.192.906	2.689.000	0	759.900	2.850.000
Tarsia	1.650.000	450.000	0	0	0
Due Mari di Calabria	5.000.000	658.900	0	0	0
	4.600.000	1.273.355	0	0	0
Belice	3.500.000	1.754.854	220.000	190.000	605.000
Credito Aretuseo	7.900.000	2.500.000	644.000	332.000	592.000
Totali	141.366.481	25.093.009	4.923.155	5.303.252	9.856.508

Importi espressi in euro.

⁶³ Si precisa che relativamente agli incassi 2023 del Credito Aretuseo, un importo pari ad € 70.000 si riferisce ad una transazione deliberata nel 2022 (riportata nella tabella seguente nelle transazioni 2023). Per quanto riguarda i recuperi da transazioni relativi alle azioni di responsabilità co-gestite, si rinvia al paragrafo dedicato a tale fattispecie.

Nell'ambito dei valori riportati nella tavola sopra illustrata, si segnala che nel corso del 2023 il Consiglio del Fondo – a seguito di approfondite valutazioni sulla congruità delle offerte transattive e sull'opportunità e convenienza di chiudere il contenzioso per via stragiudiziale, rispetto alla onerosa e aleatoria prosecuzione delle azioni giudiziarie – ha deliberato l'accoglimento di diverse proposte transattive, di cui ventidue avanzate da ex esponenti aziendali convenuti nei vari giudizi.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da:

- tre ex esponenti della BCC Sibaritide;
- quattro ex esponenti della BCC del Belice;
- quattordici ex esponenti del Credito Aretuseo;
- un ex esponente della BCC San Vincenzo La Costa⁶⁴.

L'importo complessivo relativo a tali accordi si ragguaglia ad un valore complessivo di circa 913,5 mila euro (oltre agli accordi – per circa 4 milioni di euro – con le compagnie assicurative relative all'azione di responsabilità del C.C.F.), di cui 551,5 mila euro incassati nell'esercizio 2023 (oltre agli accordi relativi al C.C.F. e a 760 mila euro circa che si riferiscono ad una coda di incasso relativa all'azione di responsabilità della "Euganea", in larga parte introitata nel 2022). A questi accordi si aggiungono quelli relativamente ai quali il Consiglio ha deliberato, nel corso del 2023, l'accoglimento della proposta transattiva (in alcuni casi, anche per definire l'azione di regresso) formulata dai convenuti, per un'offerta complessiva pari a circa 352 mila euro. Tali accordi saranno perfezionati nei primi mesi dell'esercizio 2024.

In taluni, limitati casi, gli accordi prevedono il versamento rateizzato dell'importo offerto.

Le azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento.

Unitamente ai contenziosi direttamente gestiti dal Fondo, quest'ultimo – in virtù dei particolari vincoli posti come condizione all'erogazione e mantenimento di alcuni interventi deliberati in passato – si è riservato la facoltà di cogestire, con le BCC-CR destinatarie di intervento, le azioni di responsabilità intentate nei confronti degli ex esponenti aziendali.

⁶⁴ Si precisa che l'ex esponente non ha dato seguito alla proposta transattiva, seppur deliberata dal Fondo nel Consiglio del 17 maggio 2023.

Tali contenziosi si riferiscono, come più dettagliatamente esposto qui di seguito, alla Banca San Francesco (per un *petitum* giudiziale di circa euro 36 milioni), con giudizio ancora pendente in primo grado.

Banca San Francesco

La Banca San Francesco è destinataria di un intervento che ha permesso di risolvere la situazione di difficoltà della Banca e ha favorito il processo di restituzione alla gestione ordinaria della stessa, al termine della A.S. cui è stata assoggettata. Il Fondo, a seguito della concessione dell'intervento, si è riservato la facoltà di cogestire, unitamente alla BCC, l'azione di responsabilità avviata in ordine agli ex esponenti aziendali e alla società di revisione.

La gestione dell'azione di responsabilità è quindi nella titolarità della Banca San Francesco, che si è tuttavia impegnata a co-gestirla unitamente al Fondo. Tale co-gestione, che rappresenta al 31 dicembre 2023 l'unica fattispecie ancora in essere, implica l'obbligo per la Banca San Francesco di informare il Fondo sulle iniziative di maggior rilievo da condurre, nonché l'obbligo a retrocedere al Fondo, al netto di parte degli oneri sostenuti per la coltivazione del giudizio, le somme introitate a seguito dei recuperi giudiziali o della conclusione di accordi transattivi.

La causa ha coinvolto complessivamente trentaquattro ex esponenti, la società di revisione Deloitte & Touche, la Unipol Assicurazioni e alcune altre compagnie assicurative chiamate in causa dai convenuti.

Il giudizio in questione è tuttora pendente dinanzi il Tribunale di Palermo a far data dal 2014, nelle more del quale si ricorda essere stata già emessa una Sentenza non definitiva di rigetto delle eccezioni avanzate dalle controparti (a titolo esemplificativo e non esaustivo quella di prescrizione dell'azione di responsabilità), con prosecuzione dello stesso per la decisione nel merito delle ulteriori domande oggetto di lite.

Nel corso di tale periodo, il Fondo è stato dalla Banca più volte aggiornato sull'andamento della causa, ivi comprese le proposte transattive ricevute dalle parti convenute e dai soggetti terzi, la maggior parte delle quali è stata approvata sia dagli Organi della Banca, sia da quelli dal Fondo.

Da quanto riferito, l'andamento processuale sembra connotarsi, sin dall'origine, da particolare lentezza.

Invero, a tutt'oggi, il grado e lo stato del giudizio sono rimasti invariati. La fase istruttoria avviatasi con l'inizio delle operazioni peritali nel corso del 2021 è ancora in essere, avendo il Giudice, con Ordinanza del 23 dicembre 2022, disposto l'integrazione della CTU – fissando nuova udienza al 4 luglio 2023.

Tuttavia, nel corso del 2023 il processo è stato più volte interrotto *mortis causa*, rendendo possibile per le controparti avanzare l'eccezione di nullità della citazione integrativa di CTU e delle osservazioni delle parti compiute tra il primo evento interrottivo e la relativa riassunzione.

Per tale motivo, l'Avvocato difensore della BCC, all'udienza del 9 gennaio 2024, fissata per la riassunzione della causa, ha chiesto di fissarsi i termini per la rinnovazione degli atti processuali ove questi siano ritenuti nulli dal Tribunale e, indi a che, rinviarsi la causa per la precisazione delle conclusioni.

Allo stato attuale, il Fondo è pertanto in attesa di poter conoscere l'entità del *petitum* accertato dalla perizia e, soprattutto, la ripartizione del danno tra i convenuti, elemento che appare di particolare rilievo ai fini recuperatori.

Transazioni concluse

Tenuto conto degli impegni assunti in occasione della concessione dell'intervento, relativi in particolare alla co-gestione dell'azione di responsabilità, la Banca San Francesco ha già sottoposto al Fondo un totale di 19 proposte transattive accolte dal Consiglio di amministrazione della Banca nel corso di diverse sedute. Il Consiglio del Fondo ha finora favorevolmente accolto 18 proposte, di cui 17 perfezionate; la transazione riguardante un convenuto, invece, non è stata compiutamente definita e quindi il giudizio prosegue anche nei suoi confronti.

La conclusione del contenzioso in via transattiva, per effetto dei richiamati 17 accordi già perfezionati, ha consentito alla BCC il recupero di una somma complessivamente ammontante a € 610.500, che sarà destinato al Fondo, al netto del ristoro parziale delle spese legali sostenute dalla Banca⁶⁵, unitamente agli eventuali ulteriori introiti che dovessero realizzarsi.

⁶⁵ La BCC potrà infatti beneficiare di una compartecipazione al 50% dell'importo degli oneri complessivi che non potrà essere compensato dagli incassi nell'insieme rivenienti dall'azione di responsabilità.

La Banca, in osservanza degli impegni assunti, ha infatti recentemente informato il Fondo circa le ulteriori trattative che alcuni convenuti hanno avviato con la Banca per il tramite dei rispettivi legali al fine di giungere ad un eventuale accordo transattivo, da concludere ove si riconoscano motivi di profittabilità.

BCC del Veneziano – Banca Annia

A conclusione del contenzioso con gli ex esponenti della BCC del Veneziano, nel corso del 2023 il Fondo ha restituito alle Banche Consorziate l'importo di circa 2 milioni di euro, come riportato nel paragrafo 6.4 (Azioni di responsabilità cogestite dal Fondo unitamente alle BCC-CR destinatarie di intervento), al quale si fa rinvio.

Gestione delle azioni di regresso

Il Fondo – in qualità di cessionario delle azioni di regresso relative alle sanzioni pecuniarie comminate da Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC a suo tempo destinatarie degli interventi del Fondo – risulta oggi titolare di un insieme di giudizi il cui *petitum* originario è pari a circa 3,255 milioni di euro.

Per il patrocinio di tali giudizi, dinanzi i rispettivi Tribunali / Corti di Appello di competenza, il Fondo si avvale della collaborazione di nove studi legali.

Analogamente a quanto illustrato con riferimento alle azioni di responsabilità, anche relativamente alle azioni di regresso il Fondo svolge una costante attività rivolta a:

- monitorare lo stato dei contenziosi;
- coltivare le procedure esecutive atte al recupero delle somme ingiunte;
- valutare la congruità delle proposte transattive ed eventualmente perfezionare accordi transattivi, ove si ravvisino profili di convenienza per il Fondo.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio ha deliberato di accogliere le proposte transattive pervenute da quattro ex esponenti⁶⁶ per un importo complessivo pari ad euro 123.000.

⁶⁶ Un ex esponente della BCC della Sibaritide, un ex esponente della BCC di Tarsia e due ex esponenti della BCC di Cosenza.

Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi (in via transattiva) a tutto il 31 dicembre 2023 sono riportati nella tavola seguente.

TAVOLA 7 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI REGRESSO ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO					
BCC/CR	Petitum giudiziale	Valore di acquisto	Valore transazioni 2023	Incassi 2023	Totale incassi al 31 dicembre 2023
Sibaritide - Spezzano Albanese	392.164	392.164	33.000	15.000	93.500
San Vincenzo La Costa	690.000	102.000	0	0	0
Altavilla Silentina e Calabritto	75.000	75.000	0	0	0
Cosenza	447.500	447.500	75.000	30.000	173.816
Credito Cooperativo Fiorentino	145.000	121.793	0	0	0
Tarsia	360.000	165.000	15.000	15.000	125.913
Due Mari di Calabria	381.500	381.500	0	0	105.500
Euganea	256.013	188.900	0	0	0
Belice	140.000	120.000	0	0	25.000
Credito Aretuseo	368.000	110.400	0	0	48.215
Totale	3.255.177	2.104.257	123.000	60.000	571.944

Importi espressi in euro.

Ulteriori eventi significativi realizzati nel corso dell'esercizio 2023

BCC Abruzzi e Molise – Atto di richiesta di arbitrato e di nomina di arbitri

Come anticipato nel paragrafo 6.4 (*Ulteriori attività svolte in relazione a contenziosi di varia natura*), nel corso del 2023 la controversia tra la BCC Abruzzi e Molise e il Fondo è recentemente sfociata in una richiesta di arbitrato avanzata dalla Banca.

Va qui preliminarmente ricordato che gli Organi del Fondo, il 19 luglio 2010, hanno deliberato l'intervento, ai sensi dell'allora vigente art. 34 dello Statuto, per la soluzione della crisi della BCC del Molise (all'epoca in A.S.) attraverso la fusione per incorporazione di quest'ultima con la BCC Abruzzi e Molise (all'epoca denominata "BCC Sangro Teatina di Atessa").

Oltre alle erogazioni previste dalle diverse fomme tecniche di intervento, il Fondo si era originariamente impegnato a ristorare alla "Sangro Teatina" le perdite e/o oneri inerenti alla voce

“debitori diversi” e altre casistiche, manifestati a 12 e 24 mesi dalla data dell’operazione di incorporazione, fino a un valore massimo di 700.000 €; la componente di tali oneri, ancora non recuperata, è pari a circa la metà del massimale ipotizzato.

Va qui ricordato come il Fondo, tuttavia, decise di sospendere tale rimborso, anche tenuto conto dell’opportunità di procedere ad una verifica della persistenza delle condizioni di necessità delle Banche destinatarie di interventi di sostegno. Si ricorda, infatti, che nello stesso periodo furono sospesi anche altri interventi, destinati a diverse BCC.

A seguito degli eventi di cui sopra e alle reiterate richieste della BCC, in data 2 ottobre 2023 il Fondo ha visto notificarsi dalla BCC Abruzzi e Molise, un “atto di richiesta di arbitrato e di nomina di arbitri” al fine di sentire dichiarare ed accertare il suo presunto diritto ad ottenere dal Fondo il rimborso e/o il pagamento della somma di euro 354.177⁶⁷ a titolo di ristoro di perdite e/o oneri⁶⁸, in relazione all’intervento di risanamento deliberato dal Fondo il 19 luglio 2010.

Nelle more di tale richiesta, la BCC Abruzzi e Molise asseriva anche – ed infondatamente – l’inapplicabilità della clausola compromissoria di cui all’art. 42 dello Statuto del Fondo⁶⁹, poiché le espressioni in essa adoperate⁷⁰ sarebbero tali da escludere la possibilità di ricorrere ad un arbitrato irrituale. Dunque, la BCC Abruzzi e Molise nell’“Atto di richiesta di arbitrato” nominava come proprio arbitro il Prof. Notaio Marco Sepe e proponeva di nominare, quale terzo arbitro, il Prof. Avv. Valero Lemma.

⁶⁷ Oltre interessi a far data dalla fusione della BCC San Martino e Bagnoli del Trigno nell’Istituto.

⁶⁸ Registrati alla voce “debitori diversi” emersi entro 12 e 24 mesi dalla data di incorporazione da parte della BCC Abruzzi e Molise (all’epoca denominata BCC Sangro Teatina di Atessa) della BCC del Molise (all’epoca in amministrazione straordinaria).

⁶⁹ Art. 42 dello Statuto (Clausola compromissoria).

- 1) Le eventuali controversie tra i consorziati, oltre a quelle tra essi e il Fondo che siano relative all’interpretazione o esecuzione del presente Statuto e dell’Appendice Tecnica o siano comunque inerenti alla partecipazione, al funzionamento o a qualunque altro rapporto con il Fondo, sono devolute alla cognizione di un Collegio arbitrale composto di tre membri, nominati d’accordo tra le parti interessate, ovvero, in caso di mancato accordo, dalla Federcasse su richiesta della parte più diligente, da comunicare preventivamente a tutte le altre parti interessate.
- 2) Il Collegio arbitrale deciderà secondo equità, inappellabilmente, da amichevole compositore e senza formalità;

⁷⁰ In base ai principi espressi dalla Corte di cassazione, sentenza n. 21059/2019.

Contestualmente, invitava il Fondo a notificare, entro 20 giorni dal ricevimento dell'Arbitrato, le generalità dell'arbitro di propria designazione.

Il Fondo, nel rispetto del termine di cui sopra e per il tramite del suo difensore Prof. Avv. Salvatore Maccarone, contestando sia in fatto che in diritto le pretese attoree e soprattutto la presunta inapplicabilità della Clausola Compromissoria di cui all'art. 42 dello Statuto, notificava atto di nomina di arbitro nella persona del Prof. avv. Andrea Paolo Perrone, proponendo la nomina a terzo arbitro, con funzione di Presidente del costituendo Collegio arbitrale, il Prof. Avv. Antonio Nuzzo.

Il tutto, con l'ulteriore precisazione che in caso di mancato accordo in ordine alla nomina del terzo arbitro, come previsto dalla clausola compromissoria di cui in nota, si sarebbe richiesto a Federcasse di provvedere alla nomina del Presidente del Collegio Arbitrale.

Infatti, contrariamente a quanto asserito dalla BCC Abruzzi e Molise, il ricorso alla clausola compromissoria non può essere impedito neppure dalla disposizione di cui all'art. 832 comma 4 c.p.c.⁷¹, dal momento che entrambe le parti della controversia risultano associate a Federcasse.

In risposta alle difese del Fondo, la BCC notificava "atto di non accettazione del terzo arbitro" con funzione di Presidente, indicato dal Fondo, e contestualmente proponeva un nuovo nominativo per lo svolgimento di tale funzione e/o ruolo nella persona del Prof. Avv. Alessandro Engst.

Tutto ciò preannunciando che decorsi inutilmente 20 giorni dalla ricezione dell'atto di non accettazione del terzo arbitro, la Banca avrebbe provveduto all'attivazione del meccanismo sostitutivo di cui all'art. 810 c.p.c. chiedendo, pertanto, che la nomina dei componenti del Collegio Arbitrale venisse effettuata dal Presidente del Tribunale di Roma e non da Federcasse.

Acclarata l'esistenza di un insanabile accordo in ordine alla nomina dei componenti del Collegio Arbitrale e dopo attenta riflessione sulla posizione assunta dalla BCC in tale procedimento, su parere favorevole del Prof. Avv. Maccarone, si è ritenuto

⁷¹ Art. 832 comma 4 c.p.c.:

"Le istituzioni di carattere associativo e quelle costituite per la rappresentanza degli interessi di categorie professionali non possono nominare arbitri nelle controversie che contrappongono i propri associati o appartenenti alla categoria professionale a terzi".

opportuno attivare tempestivamente la clausola compromissoria, poiché tale clausola è parte dei principi che regolano e sorreggono l'ente stesso *ab origine*, e che per tale motivo il Fondo ha inteso difendere.

Per tali ragioni, il 12 dicembre 2023, con formale istanza di nomina arbitro con funzioni di Presidente del costituendo collegio, il Fondo ha chiesto a Federcasse di provvedere, in attuazione della previsione di cui all'art. 42 dello statuto e ricorrendone i presupposti, alla nomina del terzo arbitro con funzione di Presidente del Collegio Arbitrale cui sarà devoluta la controversia insorta tra le parti.

In seno al Consiglio Nazionale di Federcasse del 15 dicembre 2023 si è, quindi, nominato quale terzo arbitro con funzione di presidente il Prof. Avv. Andrea Guaccero, che affiancherà gli altri due già nominati dalla BCC Abruzzi e Molise e dal Fondo, rispettivamente, Prof. Avv. Marco Sepe e Prof. Avv. Paolo Perrone.

In data 30 gennaio 2024 si è tenuta la riunione di costituzione del Collegio Arbitrale presso Lo Studio del nominato Presidente ove i già menzionati Arbitri designati hanno dichiarato di accettare l'incarico loro affidato.

Anche nello svolgimento di tale riunione, la BCC Abruzzi e Molise ha inteso rilevare il vizio di nomina del Presidente del Collegio Arbitrale, laddove lo stesso avrebbe dovuto essere designato dal Presidente del Tribunale ex art 810 cpc, in luogo di Federcasse, con conseguente pretesa di nullità del lodo.

La BCC, dunque, anche in tale sede, ha insistito sulla natura rituale dell'arbitrato, contestandone la costituzione in forma irrituale, in virtù di una asserita assenza di una specifica previsione in tal senso nello Statuto del Fondo.

Ad ogni modo, il Collegio ha disposto termine al 20 febbraio 2024 per il deposito delle memorie, con udienza di discussione sulle questioni in oggetto fissata al 15 marzo 2024 presso lo Studio Legale del Presidente del Collegio.

Relazione del Collegio Sindacale
all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 25 gennaio 2024, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e tempo per tempo vigenti.

Premessa generale

Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi in-

trinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria costituita dalle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE la stessa rappresenta un patrimonio autonomo e separato, per il quale il Fondo rappresenta le relative informazioni contabili in uno specifico rendiconto allegato alla nota integrativa. Al 31 dicembre 2023, la dotazione finanziaria risulta quasi completamente investita in titoli, coerentemente con le policy di investimento adottate dal Fondo. L'investimento è effettuato in modo da garantire la totale separatezza degli attivi investiti rispetto al patrimonio della banca tesoriera.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolte

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate

con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma. In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evolu-

zione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;

- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- l'Assemblea dei soci, nella seduta del 25 marzo 2022, ha conferito alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. l'incarico per la revisione legale del bilancio del Fondo per il triennio 2022 – 2024. Detta società ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto

il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alle relazioni di revisione per gli esercizi precedenti, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione:
 - dell'eccedenza di gestione di € 110.070, a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2024, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto;
 - dell'utile d'esercizio della Gestione Separata, pari a € 37.125.292, a parziale copertura delle perdite rivenienti da precedenti esercizi e portate a nuovo, pari a € 59.422.477;

il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 110.070.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "Conto economico" del Fondo significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato positivo per € 37.125.292.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2024

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer - *Presidente*
Stefano Beltritti - *Sindaco effettivo*
Aldo Funaro - *Sindaco effettivo*

Relazione della Società di Revisione

Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito
Cooperativo

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Alle Consorziato del
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità dei consiglieri e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

I consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comporamenti o eventi non intenzionali.

I consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

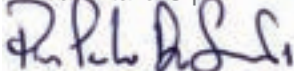
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 febbraio 2024

Mazars Italia S.p.A.



Pier Paolo De Santis

Socio – Revisore legale

Bilancio
al 31 dicembre 2023

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
A Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
II - Immobilizzazioni materiali	0	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C Attivo Circolante		
I - Rimanenze	0	0
II - Crediti	276.643.201	282.962.452
5-bis) crediti tributari	759.873	719.290
5-quater) verso altri	275.883.328	282.243.162
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	66.970.177	68.389.250
Verso altri per DTA:	62.000.000	62.000.000
Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
Verso Consorziate:	3.931.845	3.223.699
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - San Francesco	76.830	76.412
Verso Banca San Francesco - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.491.252	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Euganea	91.786	382.474
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Oneri di gestione da ripartire - Due Mari	0	405.239
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Due Mari	107.458	268.250

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	863.097	0
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet - Veneziano	100.099	405.778
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato - BRC	1.090.323	1.574.528
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire - Molise	0	18
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	152.178	217.699
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	475.164	2.446.554
Verso fornitori per note di credito da ricevere	0	90.308
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
<i>- esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	208.913.151	213.853.912
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	2.535.764	3.372.386
Crediti vs Consorziato - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	50.179.051	50.080.140
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	1.025.304	1.264.706
Crediti vs Consorziato - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	4.834.940	4.618.481
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o Bcc Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	1.320.995	2.273.787

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	15.653.444	15.354.827
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	2.616.109	4.102.680
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	19.850.351	18.597.655
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Crediti originati c/o Bcc del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	1.731.717	1.854.578
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	18.012.810	17.898.430
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	6.561.621	11.511.977
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	84.556.507	82.889.727
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538	34.538
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	17.590.002	16.315.468
1) depositi bancari e postali	17.589.654	16.315.430
3) danaro e valori di cassa	348	38
Totale attivo Circolante (C)	294.233.203	299.277.920
D Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	40.457	40.953
Totale ratei e risconti attivi (D)	40.457	40.953
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	294.273.660	299.318.873

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
A Patrimonio netto		
I - Fondo consortile	296.437	296.437
VI - Altre riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B Fondo per rischi ed oneri	0	0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	119.139	110.079
D Debiti		
4) debiti verso banche	292.579.158	297.354.873
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	63.466.496	63.963.025
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	376.173	388.497
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.090.323	1.574.528
- <i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	229.112.662	233.391.848
Finanziamenti chirografari "bullet"	71.124.214	73.892.667
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	42.389.124	42.889.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	93.270.977	97.770.977
Debiti vs Consorziati	22.328.347	18.839.080
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	15.755.098	11.516.775
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	339.787	334.566
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	834.531	849.009
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	144.662	201.838
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	258.433	292.682
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	223.441	205.643
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	551.162	556.424
derivanti dall'intervento destinato a Euganea - Diversi	0	1.208.728

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	40.750	0
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	0	905.747
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	374.816	367.697
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	0	18
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	119.611	231.156
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	1.179.403	428.272
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	806.369	210.078
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	668.082	498.245
7) debiti verso fornitori	835.020	1.009.696
12) debiti tributari	139.978	88.486
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	64.370	60.907
14) altri debiti	129.479	187.333
Debiti verso amministratori e personale dipendente	33.070	33.650
Debiti per prepensionamento personale dipendente	0	71.296
Debiti diversi	96.409	82.387
Totale Debiti (D)	293.748.005	298.701.295
E Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E	294.163.590	299.107.820
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	110.070	211.053
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDEZZA DI GESTIONE	294.273.660	299.318.873

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2023		in euro 31/12/2022	
A Valore della produzione:				
5) altri ricavi e proventi		2.726.729		2.623.620
- contributi da consorziate	2.227.447		1.897.885	
- eccedenza di gestione esercizio precedente	211.053		468.115	
- altri	288.229		257.620	
Totale valore della produzione (A)		2.726.729		2.623.620
B Costo della produzione:				
7) per servizi		1.381.056		1.269.659
8) per godimento di beni di terzi		39.548		36.488
9) per il personale:		1.080.801		955.316
a) salari e stipendi	761.483		664.161	
b) oneri sociali	242.523		216.357	
c) trattamento di fine rapporto	49.902		54.288	
d) assicurazioni	7.128		7.167	
e) altri costi	19.765		13.343	
10) ammortamenti e svalutazioni:		16.285		0
a) ammortamento delle immobil. immateriali				
- ammortamento licenze d'uso	0		0	
b) ammortamento delle immobil. materiali				
- ammortamento arredamenti	0		0	
- ammortamento attrezzature elettroniche	16.285		0	
d) svalutazione dei crediti				
14) Oneri diversi di gestione		49.410		111.217
Totale costo della produzione (B)		2.567.100		2.372.680
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		159.629		250.940

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2023		in euro 31/12/2022	
C Proventi e oneri finanziari				
17) interessi e altri oneri finanziari:		490		156
- interessi attivi su c/c bancari	490		156	
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)		490		156
D Rettifiche di valore di attività finanziarie				
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)		160.119		251.096
Imposte sul reddito dell'esercizio		50.049		40.043
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto		110.070		211.053

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
A Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	110.070	211.053
- Imposte sul reddito	50.049	40.043
- Disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(211.053)	(468.115)
- Plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(50.934)	(217.019)
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti TFR e FPN	49.902	54.288
- Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	0
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0
Totale rettifiche elementi non monetari	49.902	54.288
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(1.032)	(162.731)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(40.583)	(248)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	0	0
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	(708.146)	3.652.760
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	2.127.219	(2.349.819)
(Incremento) Decremento delle attività finanziarie non immobilizzate	0	0
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	496	(3.625)
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	4.940.761	10.527.760
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(174.676)	(121.043)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	(12.905)	(175.399)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	0	0
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	3.489.267	471.911
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
Totale variazioni capitale circolante netto	9.621.433	12.002.298

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	9.620.401	11.839.567
Altre rettifiche		
- Imposte sul reddito pagate	(40.043)	(39.808)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(40.842)	(39.364)
- Utilizzo fondi rischi ed oneri	0	0
Totale altre rettifiche	(80.885)	(79.172)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	9.539.516	11.760.395
B Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
- Immateriali	0	0
- Materiali	0	0
- Finanziarie	0	0
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	0	0
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(8.264.982)	(11.975.464)
Mezzi propri	0	0
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	(8.264.982)	(11.975.464)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	1.274.534	(215.069)
Disponibilità liquide iniziali	16.315.468	16.530.537
Disponibilità liquide finali	17.590.002	16.315.468

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2023

Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 segue lo schema previsto dal Codice civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota integrativa illustra i criteri afferenti alla redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione legale da parte della Mazars Italia S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla

gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-ter del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per una migliore rappresentazione di bilancio, le seguenti voci del Bilancio al 31 dicembre 2022 sono state oggetto di riclassifica, ai soli fini comparativi:

CONTO ECONOMICO

- Il saldo della voce "9) per il personale – e) altri costi", inclusa tra i Costi della produzione, è stato parzialmente riclassificato, per euro 15.228, alla voce "7) per servizi" per la parte relativa ai costi di buoni pasto distribuiti ai dipendenti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2023 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio, per quanto riguarda i crediti, al valore di presumibile realizzo. I crediti e debiti iscritti in bilancio sono iscritti tenuto conto dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Per quanto attiene i crediti e debiti riferibili agli interventi, anche per il Bilancio al 31 dicembre 2023, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente alla possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziato e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA, dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, sono esposti al presunto valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c., nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti alla gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2023	31/12/2022
Dirigenti	0	0
Quadri	6	6
Impiegati	5	5
Totale	11	11

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/I) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per attrezzature elettroniche per euro 16.285, integralmente ammortizzate.

C/II) Crediti – € 276.643.201 (dato 2022 € 282.962.452)

La voce "5-bis) Crediti Tributari" risulta composta da:

Crediti Irap - acconti dell'esercizio	40.044
Credito Iva originatosi c/o la BCC Euganea	40.347
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide - Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatisi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	109.912
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Credito Iva originatosi c/o la BCC del Belice	24.381
Totale voce "5-bis) Crediti Tributari"	759.873

La voce "5-quater) verso altri – esigibili entro l'esercizio successivo" risulta composta da:

Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa in LCA	62.000.000
Verso Consorziato	3.931.845
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	152.178
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di interventi - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	475.164
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce "5-quater) Verso altri - esigibili entro l'esercizio successivo"	66.970.177

La voce “Crediti d’imposta derivanti da DTA – Banca Romagna Cooperativa in LCA” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. L’attuale quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d’imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l’esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di LCA ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell’intervento e successivo rinnovo della durata dell’anticipazione comunicata alle Consorziato.

La sottovoce “Verso Consorziato” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	76.830
Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali	111.000
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire - Euganea	1.491.252
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	91.786
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	107.458
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire - Veneziano	863.097
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	100.099
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	1.090.323
Totale “Verso Consorziato”	3.931.845

Le voci “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

La voce “Oneri di gestione da ripartire” – derivanti dagli interventi destinati alla BCC del Veneziano e alla BCC Euganea – si riferisce agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni in sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori indicati nella voce in esame sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni, di spettanza delle Consorziato, nonché, per il solo intervento “Euganea”, degli importi relativi ai crediti IVA ancora da incassare dall’Amministrazione Finanziaria (euro 40.347).

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportata si riferisce, invece, alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi, sia a breve che a medio/lungo termine, volontariamente concessi dalle BCC nell’ambito dell’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa, la cui liquidazione è prevista, in via posticipata, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve e con cadenza annuale per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti per “Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso ex esponenti aziendali” si riferiscono alle somme da ricevere dalla consorziata Banca San Francesco CC, a fronte degli incassi derivanti dagli accordi transattivi da questa conclusi con gli ex esponenti aziendali della Banca San Francesco, destinataria di intervento del Fondo. Tali somme sono di spettanza del Fondo in base alle previsioni sancite nelle delibere assunte in sede di erogazione del predetto intervento, nei connessi atti pubblici a suo tempo stipulati tra il Fondo e la suddetta banca e nel rispetto dei provvedimenti di autorizzazione dello stesso intervento rilasciati dall’Autorità di Vigilanza. I crediti, il cui importo è quantificato dal Fondo anche tenuto conto delle valutazioni rese disponibili dai propri consulenti legali, sono esposti in bilancio al netto della miglior stima degli oneri di natura legale sostenuti dalla Banca San Francesco, da riconoscere a quest’ultima per l’attività svolta nell’ambito delle azioni legali condotte nella fase di definizione dei suddetti accordi. In considerazione della specifica attività svolta dal Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell’art. 26 dello Statuto), l’iscrizione di tali importi non comporta la rilevazione di proventi nel conto economico del Fondo, ma viene effettuata in contropartita della voce “Debiti vs Consorziato”, in attesa del definitivo regolamento delle somme.

I crediti “Verso altri Enti della Categoria (FederCASSE, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)” si riferiscono:

- per euro 47.319 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del CC, relativo al secondo semestre 2023;
- per euro 104.847 al rimborso delle spese, da parte di FederCASSE, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all’occupazione dell’immobile di via D’Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze;
- per euro 12 a riaddebiti di spese di importo esiguo nei confronti del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

La voce “Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 475.164, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali del Credito Cooperativo Fiorentino, del Credito Aretuseo, della BCC Altavilla Silentina, BCC di Cosenza, BCC del Belice e della BCC della Sibaritide, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli organi delle rispettive procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

Tale voce comprendeva, al 31 dicembre 2022, le somme ancora da incassare in relazione all’accordo transattivo concluso, sul finire dell’esercizio, con gli ex esponenti della BCC Euganea (e con le altre parti chiamate in causa) inerente all’azione di responsabilità avviata a suo tempo nei loro confronti. Le predette somme, per complessivi euro 2.207.100, sono state incassate all’inizio del 2023 e, unitamente alle somme già incassate alla fine dell’esercizio 2022 (euro 642.900), retrocesse alle Consorziato nel corso dell’esercizio, al netto delle spese legali complessivamente sostenute dal Fondo e non ancora ripartite (euro 223.206).

Nel corso dell’esercizio ha trovato definizione l’accordo transattivo con gli ex esponenti del Credito Cooperativo Fiorentino (e con le altre parti chiamate in causa) inerente all’azione di responsabilità avviata a suo tempo nei loro confronti. Il perfezionamento dell’accordo ha consentito al Fondo il recupero di euro 4.009.655, per euro 3.991.852 già percepiti sul finire d’esercizio. I restanti euro 17.803 sono stati incassati nelle prime settimane del 2024.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla procedura di LCA della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie

prestate da alcuni Confidi a favore della banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	52.714.815
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.860.244
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.974.439
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	22.466.460
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	19.744.527
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	91.118.128
Deposito cauzionale via D'Azeglio	34.538
Totale voce “5-quater) verso altri - esigibili oltre l'esercizio successivo”	208.913.151

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 2.535.764;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 50.179.051.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	2.535.764
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	49.395.365
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	783.686
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato al CCF	52.714.815

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni

acquisite, pari ad euro 2.348.884, oltre ad altri incrementi per euro 560.000. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 27.485.626, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 1.097.567, e di passaggi a perdita per euro 783.686. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 2.535.764 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 49.395.365.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 49.395.365. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 50.179.051 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF. Pertanto, quest'ultima voce rappresenta sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 1.025.304;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 4.834.940.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	1.025.304
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche/riprese su crediti	4.360.204
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	474.736
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.860.244

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 554.433. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.355.788, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 118.844, e dai passaggi a perdita per euro 474.736. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 1.025.304 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 4.360.204.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 4.360.204. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 4.834.940 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 1.320.995;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 15.653.444.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	1.320.995
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	15.040.296
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	613.148
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	16.974.439

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.315.224. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 12.330.132, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 661.553 e dei passaggi a perdita per euro 613.148. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 1.320.995 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 15.040.296.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 15.040.296. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 15.653.444 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziatoe in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari - valore del portafoglio: euro 2.616.109;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 19.850.351.

Crediti acquisiti pro-soluto - Valore del portafoglio	2.616.109
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	18.200.666
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	1.649.685
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari	22.466.460

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 4.892.731. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 10.907.234, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 2.036.605 e dei passaggi a perdita per euro 1.649.685. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 2.616.109 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 18.200.666.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 18.200.666. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 19.850.351 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziatoe in occasione del rimborso finale del finanziamento "bullet" originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Bcc Veneziano - valore del portafoglio: euro 1.731.717;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 18.012.810.

Crediti pro-soluto - Valore del portafoglio	1.731.717
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	17.506.967
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	505.843
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC del Veneziano	19.744.527

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.414.938, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 17.554.990, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 503.880 e dei passaggi a perdita per euro 505.843. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 1.731.717 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 17.506.967.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in AS e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 17.506.967. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 18.012.810 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC - valore del portafoglio: euro 6.561.621;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa: euro 84.556.507.

Crediti pro-soluto - Valore del portafoglio	6.561.621
Adeguamento del portafoglio - Rettifiche / riprese su crediti	80.007.724
Adeguamento del portafoglio - Perdite su crediti	4.548.783
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	91.118.128

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA, e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A..

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 7.320.445, oltre ad altri incrementi per euro 358.608. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 85.166.187, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 4.073.326 e dei passaggi a perdita per euro 4.548.783. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2023, una previsione di recupero complessiva di euro 6.561.621 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 80.007.724.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA e non risulta imputabile nel Conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 80.007.724. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 84.556.507 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in LCA ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo residuo di euro 1.394.158, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 956.337, sono invece esposti tra le passività.

Deposito Cauzionale Via D'Azeglio

I crediti per "Deposito cauzionale via D'Azeglio" si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide – € 17.590.002
(dato 2022 € 16.315.468)

La voce si compone come segue:

1) Depositi bancari e postali	31/12/2023	31/12/2022
c/c Iccrea Banca 23977	598.913	890.422
c/c Banca Sviluppo 4415/50	16.579	16.380
c/c BCC di Roma 7474	189.595	76.316
c/c Poste Italiane CCF	-86	-86
c/c Iccrea Banca 30164 CCF	5.331.473	878.219
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	4.115.590	4.481.114
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	227.916	235.367
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	253.081	247.860
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.064.652	578.764
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide - Spezzano A.	716.092	671.436
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	197.733	206.490
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	328.495	289.396
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	1.207.922	3.525.441
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.560.977	2.595.460
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	74.337	184.920
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	544.395	552.576
c/c Iccrea Banca 31289	27	27
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	56.384	189.185
c/c Iccrea Banca 30526 Belice	613.701	477.436
c/c Iccrea Banca 29933 Aretuseo	491.878	218.707
Totale "1) Depositi bancari e postali"	17.589.654	16.315.430
2) Danaro e valori in cassa	348	38
Totale "IV) Disponibilità liquide"	17.590.002	16.315.468

La giacenza del c/c n. 23977, acceso presso Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso presso Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle banche consorziate per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accesi presso Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso presso Iccrea Banca confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958, accesi presso Iccrea Banca confluiscono, invece, direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da BCC Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in AS, dalla BCC del Veneziano, all'epoca in AS, dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

D) Ratei e risconti – € 40.457 (dato 2022 € 40.953)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 31.200), sul personale dipendente (€ 6.919), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche e software (€ 2.009), nonché su altri oneri di importo minore (€ 329).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2022 € 296.446)

Il patrimonio netto è rappresentato dal fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 c.c., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (euro 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Fondo, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
<i>di cui quota distribuibile</i>			0

Elenco note

A: aumento del fondo consortile

B: per copertura perdite

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2023, in seguito ad operazioni straordinarie (fusioni per incorporazione), il numero delle Consorziato è passato da 230 a 226.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 119.139 (dato 2022 € 110.079)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2023 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	110.079
Incrementi	9.060
Decrementi	0
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	119.139

D) Debiti – € 293.748.005 (dato 2022 € 298.701.295)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	376.173
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	1.090.323
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.466.496

– I "Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC", pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziato, finalizzati alla copertura temporanea dello

sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame, oggetto di rinnovo nel corso del 2023, giungeranno a scadenza ad ottobre 2024 (fruttifero 1^a tranche) e a novembre 2024 (fruttifero 2^a tranche e infruttifero).

- I debiti per “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 376.173**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	76.830
BCC Euganea	91.787
Banca dei Due Mari di Calabria	107.457
BCC del Veneziano	100.099
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	376.173

- I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2023 sui finanziamenti concessi dalle Consorziatoe per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche - Interessi	573.604
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche - Interessi	77.941
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	357.940
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.838
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	1.090.323

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	71.124.214
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF	42.389.124
Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC	93.270.977
Debiti verso Consorziato	22.328.347
Totale “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo”	229.112.662

– I debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 71.124.214**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.036.889
BCC Euganea	19.957.490
Banca dei Due Mari di Calabria	23.364.928
BCC del Veneziano	21.764.907
Totale “debiti per finanziamenti chirografari “bullet”	71.124.214

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell’esercizio 2023 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi euro 3.000.000, di cui euro 2.768.454 imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento “BCC Euganea” (importo originario pari a euro 28.650.900), rimborso in linea capitale pari a euro 1.427.029;
- b) Finanziamento “Banca dei Due Mari di Calabria” (importo originario pari a euro 30.517.568), rimborso in linea capitale pari a euro 418.842;
- c) Finanziamento “BCC del Veneziano” (importo originario pari a euro 36.388.182), rimborso in linea capitale pari a euro 922.583.

– I “debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex CCF”, pari ad **euro 42.389.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all’acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in LCA.

In considerazione delle somme recuperate dall'inizio dell'operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno) gli organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall'esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2022, sono stati rimborsati alle Consorziato somme per complessivi euro 35.500.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 500.000 disposti nel corso del 2023. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l'intervento di specie.

L'effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell'andamento dei recuperi e dell'adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, il valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in LCA, adeguato nel tempo per tenere conto delle svalutazioni e delle perdite, rappresenta il valore residuo che, in funzione dell'andamento degli incassi, potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

- I debiti per “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	67.683.770
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Totale “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC”	93.270.977

In considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio, il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 62.769.276 fino al 2022, a cui si aggiungono ulteriori rimborsi per 4.500.000 euro disposti nel corso del 2023.

– I “Debiti vs Consorziati”, pari a **euro 22.328.347**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	15.755.098
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	339.787
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	834.531
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	144.662
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	258.433
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	223.441
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	551.162
derivanti dall'intervento destinato a Euganea - Diversi	0
derivanti dall'intervento destinato a Veneziano - Diversi	0
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	374.816
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	119.611
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	1.179.403
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	956.337
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo - Diversi	806.369
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	40.750
derivanti dall'intervento destinato a Belice - Diversi	668.082
Totale “Debiti vs Consorziati”	22.328.347

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- “derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi”,
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi”;
- “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi”;

relativi all'acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di AS/LCA delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziati rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono esposte al netto dei crediti verso le Consorziati per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo.

I debiti “derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi” e “derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Cala-

bria – Diversi”, tengono conto degli importi relativi ai crediti IVA ancora da incassare dall’Amministrazione Finanziaria (rispettivamente euro 118.143 e euro 14.224).

I debiti derivanti dall’intervento destinato a “Banca San Francesco” e del “Credito Cooperativo Fiorentino” includono altresì gli importi, da riconoscere alle Consorziato, derivanti dall’incasso delle somme oggetto delle transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali delle predette banche. Come già descritto precedentemente, tali somme sono pari a euro 111.000 per l’intervento “Banca San Francesco”, e ad euro 4.009.655 per l’intervento “CCF” (di cui euro 3.991.852 già incassati al 31 dicembre 2023).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Veneziano – Diversi” al 31 dicembre 2022 includevano, oltre a quanto derivante dalla dinamica sopra descritta, le somme da riconoscere alle Consorziato a seguito dell’incasso dei proventi derivanti dall’avvenuta transazione dell’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della BCC del Veneziano. Tali somme sono state corrisposte al Fondo dalla Banca Annia (incorporante della ex BCC del Veneziano) per euro 2.200.000, al termine di una procedura arbitrale.

Nel corso del 2023, il Fondo ha retrocesso alle Consorziato le somme in esame, al netto dei compensi spettanti ai componenti il Collegio arbitrale, pari a euro 139.568.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Euganea – Diversi” al 31 dicembre 2022 includevano, oltre a quanto derivante dalla dinamica sopra descritta, le somme da riconoscere alle Consorziato a seguito dell’incasso dei proventi derivanti dall’avvenuta transazione dell’azione di responsabilità nei confronti degli ex esponenti della ex BCC Euganea. Come già descritto precedentemente, tali somme sono state corrisposte al Fondo dalle parti chiamate in causa per euro 2.850.000, tra la fine dell’esercizio 2022 e l’inizio del 2023.

Nel corso del 2023, il Fondo ha retrocesso alle Consorziato le somme in esame, al netto delle spese legali complessivamente sostenute dal Fondo, pari a euro 223.206.

Le spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti in relazione agli interventi “Euganea” e “Veneziano” – principalmente rappresentate dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti a fronte dell’attività di recupero affidata in gestione esternalizzata – e non ancora ripartite tra le Consorziato, sono espese nella voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo” dell’attivo dello Stato patrimoniale. I valori indicati in tale

ultima voce sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA e altri crediti fiscali non ancora rimborsati dall’Amministrazione Finanziaria (euro 86.706), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento in esame (euro 5.674) ed alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (euro 462.917), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.510.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 66.426 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 794.565), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 16.203) ed alle quote di credito d’imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all’atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 61.266 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 2.405) nonché alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 91.198).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 204.763) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 4.710), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 11.740.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme da ricono-

scere alle Consorziato relativamente al credito IVA rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 57.725), agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 12.298) e alle transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità verso gli ex esponenti aziendali (euro 519.232), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 38.093.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Cosenza – Diversi" si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 65.591 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 98.657), transazioni perfezionate in ordine all'azione di responsabilità e regresso verso gli ex esponenti aziendali (euro 336.702), nonché agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 5.048).

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Tarsia – Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall'Amministrazione Finanziaria (euro 63.228), ad incassi da transazioni ed azioni giudiziarie verso gli ex esponenti aziendali (euro 494.045) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 1.896), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 439.558.

I debiti "derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC", si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 956.337, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di AS della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti "derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare", pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di erogazioni.

I debiti "derivanti dall'intervento destinato a Aretuseo – Diversi" si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 799.381) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l'intervento (euro 7.838), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 850.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Belice – Diversi” si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 24.381), ad incassi da transazioni verso gli ex esponenti aziendali (euro 651.387) e agli interessi attivi maturati sulle giacenze presenti sul conto corrente acceso per l’intervento (euro 12.640), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 20.326.

In relazione agli interventi per i quali sono in corso le azioni di responsabilità e regresso acquisite dal Fondo dalle LCA delle banche destinatarie di intervento, le spese legali sostenute nel 2023 per la coltivazione giudiziale ed extragiudiziale di dette azioni, hanno trovato copertura, a seguito di apposita delibera del Consiglio, mediante il parziale utilizzo degli incassi pervenuti dalle azioni di responsabilità finora giunte a definizione. Tali spese, per le quali non si è quindi proceduto al riparto nei confronti delle Consorziato, ammontano a complessivi euro 1.015.114.

Intervento	Spese legali 2023
CCF	105.318
Cosenza	128.502
Etrusca	27.654
Sibaritide	74.132
S.v.la Costa	112.644
Euganea	248.112
Due Mari	77.548
Altavilla	19.517
Tarsia	65.038
Belice	65.580
Aretuseo	91.069
Totale	1.015.114

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 835.020**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2023.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 139.978**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente e sui compensi spettanti a professionisti e collaboratori (euro 89.929), nonché al debito per l’IRAP di competenza dell’esercizio (euro 50.049).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 64.370**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti alle retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2023.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 129.479** è costituita da:

- a. “Debiti verso amministratori e personale dipendente”, pari a euro 33.070, e relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente;
- b. “Debiti diversi”, pari ad euro 96.409, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione per euro 95.808 e altre partite di importo residuale per euro 601.

Eccedenza di gestione – € 110.070 (dato 2022 € 211.053)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2024.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 10.196.488 (dato 2022 € 15.354.254)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 6.830.700 (dato 2022 € 11.988.466)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestatati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziato in relazione a:

- a. Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b. Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria.

Impegni per interventi

Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	1.000.000

Impegni per interventi – interessi

BCC dei Due mari di Calabria (a)	631.998
BCC Euganea (a)	568.242
Banca Romagna Cooperativa (a)	3.845.991
BCC del Veneziano (b)	602.866
BCC Canicattì (b)	181.603
Totale Cassa Interessi	5.830.700

Impegni e Rischi (di firma) – € 3.365.788 (dato 2022 € 3.365.788)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestatati ai sensi del previgente Statuto relativamente a interventi in operazioni di cessione di attività e passività.

BCC C. C. Fiorentino	1.656.585
BCC Cosenza	315.045
Banca Romagna Cooperativa	1.394.158
Totale Firma	3.365.788

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti agli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2023 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

Azioni di responsabilità e di regresso – € 14.959.654 (dato 2022 € 20.556.418)

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità e regresso promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta - per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie - nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di colo-

ro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione, o a seguito di incassi rivenienti dai riparti disposti nell'ambito delle azioni giudiziarie in corso.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	441.176
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide - S.A.	139.200
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide - Spezzano A.	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	68.100
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	491.538
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	267.116
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	112.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	1.142.083
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	431.250
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	60.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	259.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	164.919
Azione responsabilità ex esponenti BCC del Belice	548.405
Azione regresso ex esponenti BCC del Belice	120.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Aretuseo	925.926
Azione regresso ex esponenti BCC Aretuseo	51.000
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	14.959.654

I precedenti importi non tengono invece conto dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate: Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando e Valle dell'Irno.

Per quanto riguarda l'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa in LCA – avendo gli Organi commissariali depositato presso l'Autorità competente il bilancio finale di liquidazione – si attende la conclusione delle attività di controllo per la presumibile approvazione e, in caso di esito positivo, il conseguente riparto, al fine di poter rilevare contabilmente l'eventuale somma spettante al Fondo, in qualità di creditore della BCC in LCA.

Conto Economico

A) Valore della produzione – € 2.726.729 (dato 2022 € 2.623.620)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.227.447, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 211.053, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2023;
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 82.888;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 70.000;
 - c. per euro 104.847 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
4. altri ricavi per euro 30.494, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati negli esercizi precedenti. Per circa 21 mila euro, tali proventi si originano a fronte della scadenza, nel corso dell'esercizio, del piano dei versamenti previsti per l'esodo di un ex dipendente del Fondo. La circostanza ha comportato il rilascio a conto economico di una limitata eccedenza di debito (circa 21 mila euro) rispetto a quanto stanziato all'inizio del piano di esodo stesso.

B) Costo della produzione – € 2.567.100 (dato 2022 € 2.372.680)

Il costo della produzione è costituito da:

“7) per servizi”, pari a euro 1.381.056, così dettagliati:

Sistemi informatici, software e altro	363.603
Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	329.737
Compensi a terzi	386.348
Costi sede aziendale	270.303
Altre spese per servizi	15.277
Oneri bancari e tesoreria	15.788
Totale 7) per servizi	1.381.056

Gli oneri sostenuti per sistemi informatici, software e altro (pari a euro 363.603) comprendono spese per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet, manutenzione DWH e altri costi software.

I compensi a terzi comprendono consulenze per servizi di investimento per euro 48.800, consulenze legali per euro 156.062, consulenze amministrative per euro 46.785, consulenze professionali per euro 43.760, spese per l'Internal audit per euro 40.862, nonché spese per la revisione legale del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del Codice civile, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 34.045. Nella voce sono incluse inoltre spese per l'assemblea (euro 15.034) e spese relative all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (euro 1.000).

I "Costi sede aziendale", pari a euro 270.303, sono relativi a tutti i costi di gestione sostenuti nel 2023 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, sede del Fondo dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 104.847 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota parte di sua spettanza.

Le altre spese per servizi si riferiscono ai costi dei buoni pasto distribuiti ai dipendenti (euro 14.423) e ad altri oneri di minore importo (euro 854).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 39.548.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati. L'importo include, inoltre, i canoni per licenze d'uso di software.

"9) per il personale", pari a euro 1.080.801.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo e sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	761.483
Oneri sociali	242.523
Trattamento di fine rapporto	49.902
Assicurazioni	7.128
Altri costi	19.765
Totale 9) per il personale	1.080.801

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (euro 11.145) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (euro 38.757).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (euro 16.246);
- rimborsi di spese telefoniche (euro 1.846);
- costi medico competente (euro 484);
- altre spese per il personale (euro 1.189).

“10) ammortamenti e svalutazioni”, pari a euro 16.285.

La voce si riferisce, principalmente, agli ammortamenti di attrezzatura elettronica a rapida obsolescenza (hardware, tra cui server e firewall) utilizzata nelle attività ordinarie del Fondo.

“14) oneri diversi di gestione”, pari a euro 49.410.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (euro 18.805), costi per l'abbonamento a piattaforme informative (euro 9.150), spese di rappresentanza e oneri vari (per euro 17.009), nonché altri costi (per euro 4.446) relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nei precedenti esercizi.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 490 (dato 2022 € 156)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sui c/c intrattenuti con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 50.049).

Allegato

Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla Nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		in euro 31/12/2023		in euro 31/12/2022	
A	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0		0	
B	Immobilizzazioni	0		0	
C	Attivo circolante				
	III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
	6) altri titoli	840.432.746	840.432.746	657.625.399	657.625.399
	IV) Disponibilità liquide				
	Depositi bancari e postali	1.881.744	1.881.744	7.766.175	7.766.175
	Totale Attivo circolante (C)	842.314.490		665.391.574	
D	Ratei e risconti	7.166.645		3.613.689	
	TOTALE ATTIVO: A + B + C + D	849.481.135		669.005.263	

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	in euro 31/12/2023		in euro 31/12/2022	
A Patrimonio netto				
I - Disponibilità finanziarie Direttiva 2014/49/UE	871.778.320		728.427.740	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	(59.422.477)		(747.019)	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	37.125.292	849.481.135	(58.675.458)	669.005.263
Totale Patrimonio netto (A)		849.481.135		669.005.263
B Fondo per rischi ed oneri		0		0
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D Debiti		0		0
E Ratei e risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		849.481.135		669.005.263

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2023		in euro 31/12/2022	
A Valore della produzione:		0		0
B Costo della produzione:				
7) per servizi	175.428		127.071	
14) oneri diversi di gestione	2.140.831	2.316.259	1.426.767	1.553.838
Totale costo della produzione (B)		2.316.259		1.553.838
Differenza tra valore e costo della produzione (A - B)		(2.316.259)		(1.553.838)
C Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.470.661		4.926.734	
17) interessi e altri oneri finanziari	223.537	12.694.198	56.789	4.983.523
Totale proventi ed oneri finanziari (C)		12.694.198		4.983.523
D Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18) rivalutazioni				
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	26.747.353	26.747.353	0	0
19) svalutazioni				
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	(62.105.143)	(62.105.143)
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		26.747.353		(62.105.143)
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)		37.125.292		(58.675.458)
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		37.125.292		(58.675.458)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2023	in euro 31/12/2022
A Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	37.125.292	(58.675.458)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	37.125.292	(58.675.458)
2. Flusso finanziario prima del CCN	37.125.292	(58.675.458)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(3.552.956)	(862.076)
Totale variazioni capitale circolante netto	(3.552.956)	(862.076)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	33.572.336	(59.537.534)
A Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	33.572.336	(59.537.534)
B Flusso finanziario dell'attività di investimento		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(182.807.347)	(82.932.624)
B Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(182.807.347)	(82.932.624)
C Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	143.350.580	141.083.850
C Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	143.350.580	141.083.850
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(5.884.431)	(1.386.307)
Disponibilità liquide iniziali	7.766.175	9.152.482
Disponibilità liquide finali	1.881.744	7.766.175

Criteria di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di me-

glio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE in “attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione”. Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito⁷² che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica *policy* per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile prevede che “...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...”).

⁷² Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2016/04, 24 Maggio 2016.

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettificata gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel Conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve, al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Oneri diversi di gestione

Coerentemente con le previsioni del principio contabile nazionale OIC 12, nella voce B14 del conto economico sono inclusi, tra gli altri, gli oneri relativi all'imposta sostitutiva sui redditi di capitale inerenti ai titoli in portafoglio, applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca S.p.A., nonché gli

stanziamenti relativi alla medesima tipologia di imposta rilevati per competenza alla fine dell'esercizio sui redditi di capitale in corso di maturazione. I predetti oneri sono rilevati in funzione della disciplina fiscale applicabile all'attività di investimento condotta dal Fondo e in continuità con i criteri di rilevazione seguiti nei precedenti esercizi, anche a seguito dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate in risposta allo specifico interpello sul tema presentato dal Fondo.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi della Direttiva Europea 2014/49/UE (dotazione finanziaria ex-ante), sulla base della specifica *policy* approvata dal Consiglio del Fondo tempo per tempo vigente.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2023 sono pari a complessivi euro 840.432.746.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	473.681.590	176.655.957	650.337.547
- Altro	183.943.809	6.151.390	190.095.199
Totale	657.625.399	182.807.347	840.432.746

Per l'esercizio 2023, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanzia-

rie sono state oggetto di rivalutazione per un importo complessivo di euro 26.747.353.

Conformemente alle previsioni del principio contabile OIC 20, le rivalutazioni registrate a valere sul Conto economico 2023 (euro 26.747.353) riguardano i ripristini di valore delle predette attività finanziarie, entro il limite delle svalutazioni operate nei precedenti esercizi (euro 64.798.161).

Infine, si fa presente che le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che eventuali minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a euro 1.881.744 e corrispondono al saldo dei conti correnti accesi presso Iccrea Banca S.p.A., che raccolgono i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex-ante, nonché la movimentazione finanziaria relativa agli investimenti in titoli realizzati dal Fondo, ivi inclusi i relativi frutti.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2023 sono pari a euro 7.166.645 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli, al netto dello stanziamento per l'imposta sostitutiva sui redditi che sarà applicata alla fonte dal sostituto d'imposta Iccrea Banca.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato patrimoniale - Passivo*Patrimonio netto*

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a euro 871.778.320. Includendo la voce “Altre riserve”, costituite dai risultati economici degli esercizi pregressi, pari a euro (59.422.477), e l’utile dell’esercizio 2023, pari ad euro 37.125.292, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a euro 849.481.135.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell’esercizio 2023.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2022	Contribuzioni 2023	Risultato esercizio 2023	Valore di fine esercizio
Dotaz. finanziaria D.Lgs. 30/2016	728.427.740		143.350.580		871.778.320
Altre riserve	-747.019	-58.675.458			-59.422.477
Utile (perdita) dell'esercizio	-58.675.458	58.675.458		37.125.292	37.125.292
Totale Patrimonio netto	669.005.263	0	143.350.580	37.125.292	849.481.135

Conto economico*Costo della produzione*

Il costo della produzione si riferisce:

- per euro 175.428 ad oneri bancari e servizi di custodia e amministrazione titoli da parte di Iccrea Banca S.p.A.;
- per euro 2.140.831 all’imposta sostitutiva applicata alla fonte dal sostituto d’imposta Iccrea Banca S.p.A. sui redditi di capitale maturati sul portafoglio titoli del Fondo (cedole, aggi su titoli).

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2023 il saldo della voce C) “Proventi e oneri finanziari” presenta un importo di euro 12.694.198. In dettaglio:

- *altri proventi finanziari, pari a euro 12.470.661, costituiti da:*
 - aggi/disaggi su titoli per euro (552.238);
 - rettifiche da costo ammortizzato per euro (2.243.959);

- perdite nette da realizzo/rimborsi per euro (552.919);
 - cedole e ratei cedolari in corso di maturazione per euro 15.819.777.
- *interessi e altri oneri finanziari, pari a euro 223.537.*

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) “Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie” ammonta a euro 26.747.353 ed è composta da rivalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall’art. 2426, comma 1, n. 9, del Codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia un utile pari a euro 37.125.292.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziato già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2023, previste dall’art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziato, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 31 dicembre 2023 di cui all’art. 27 dello Statuto, pari ad euro 598.020.429.

Proposta di approvazione del Bilancio e destinazione del risultato economico d'esercizio

Il Bilancio 2023 del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo evidenzia un avanzo di gestione pari a 110.070 euro.

Si propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, rappresentato dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché di destinare l'avanzo di gestione, pari a euro 110.070, a deconto dei contributi per la copertura delle spese di funzionamento del Fondo da richiedere alle Consorziatoe per l'esercizio 2024.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione Separata, l'esercizio 2023 si è chiuso con un risultato economico positivo di euro 37.125.292.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, riportato in allegato alla Nota integrativa al Bilancio del Fondo, e di destinare l'utile di esercizio, pari a 37.125.292, a parziale copertura delle perdite rivenienti da precedenti esercizi e portate a nuovo, pari a 59.422.477.

**Elenco Banche Consorziato
al Fondo di Garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2023**

Elenco Banche Consorziate

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
1	3139	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO S.P.A.	RM
2	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE RAIFFEISEN-LANDESBANK SÜDTIROL A.G.	BZ
3	3599	CASSA CENTRALE BANCA - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO S.P.A.	TN
4	7012	BANCA DI BARI E TARANTO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BA
5	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE - S.C.	LT
6	7048	BANCA DELL'ELBA CREDITO COOPERATIVO - S.C.	LI
7	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BA
8	7062	CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI - S.C.	CS
9	7066	BCC MAGNA GRECIA - S.C.	SA
10	7070	CREDITO COOPERATIVO ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO - S.C.	FC
11	7072	EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BO
12	7075	BANCA CENTRO - CREDITO COOPERATIVO TOSCANA - UMBRIA - S.C.	SI
13	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	CR
14	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI - S.C.	CL
15	7084	BANCA DELLA MARCA CREDITO COOPERATIVO - S.C. DI ORSAGO (TV)	TV
16	7085	CREDITO COOPERATIVO FRIULI (ABBREVIATO CREDIFRIULI) S.C.	UD
17	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO - S.C.	TE
18	7090	BANCA MALATESTIANA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	RN
19	7091	BCC DELLA CALABRIA ULTERIORE - S.C.	KR
20	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO - S.C.	RM
21	7096	BCC DI CAGLIARI - S.C.	CA
22	7101	BANCA DI ANDRIA DI CREDITO COOPERATIVO - S.C. PER AZIONI A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BT
23	7108	BCC AGRIGENTINO - S.C.	AG
24	7110	BCC DI NAPOLI - S.C. PER AZIONI (IN SIGLA "BCC DI NAPOLI")	NA
25	7113	BCC DI PUTIGNANO - S.C.	BA
26	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CREDITO COOPERATIVO (IN FORMA ABBREVIATA: ICCREA BANCA S.P.A.)	RM
27	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - S.C. - GENOSSENSCHAFT	BZ
28	8011	CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - BCC - S.C.	TN
29	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - ROVERETO - BCC - S.C.	TN
30	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA - S.C. (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
31	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BCC - S.C.	TN
32	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE BRUNECK GENOSSENSCHAFT)	BZ
33	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI - S.C. RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
34	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN - S.C.	BZ
35	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
36	8078	LA CASSA RURALE - CREDITO COOPERATIVO ADAMELLO GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - S.C.	TN
37	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO S.C. - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
38	8081	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO S.C.	BZ

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
39	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	AN
40	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
41	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC - S.C.	TN
42	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - S.C. - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
43	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - S.C. - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
44	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO - S.C.	BZ
45	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESSINA - S.C.	BZ
46	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA - S.C.	BZ
47	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA - S.C.	BZ
48	8126	BCC DI MONTEPAONE - S.C.	CZ
49	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
50	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
51	8140	CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC - S.C.	TN
52	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES-TESTIDO - S.C.	BZ
53	8149	BCC DI BASCIANO - S.C.	TE
54	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
55	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE - ALDINO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
56	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE - BCC - S.C.	TN
57	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES S.C. - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
58	8178	CASSA RURALE ALTA VAL SUGANA - BCC - S.C.	TN
59	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL - S.C.	BZ
60	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE - S.C.	BZ
61	8184	CASSA RURALE VAL DI FIEMME - BCC - S.C.	TN
62	8187	CASSA RURALE RENON S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
63	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA - SAN SALVO) - S.C.	CH
64	8200	CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA BCC - S.C. *	TN
65	8220	CASSA RURALE DI SALORNO - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
66	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA - S.C.	BZ
67	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO - S.C.	BZ
68	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO - S.C.	BZ
69	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA - S.C.	BZ
70	8238	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA - S.C. RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
71	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - S.C. - RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
72	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS - S.C.	BZ
73	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
74	8258	CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA - S.C.	CZ
75	8269	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - S.C. - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ

Elenco Banche Consorziato

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
76	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO - S.C.	BZ
77	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO - S.C.	BZ
78	8282	CASSA RURALE VAL DI NON - ROTALIANA E GIOVO - BCC - S.C.	TN
79	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA - S.C.	BZ
80	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES - S.C. (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
81	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - S.C. - RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
82	8304	CASSA DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA, VALLE DI CEMBRA E ALTA VALLAGARINA - BCC - S.C. - ABBREV.: "CASSA DI TRENTO".	TN
83	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO - S.C.	BZ
84	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CREDITO COOPERATIVO (VERONA) - S.C.	VR
85	8322	BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE - S.C.	VR
86	8324	BANCA CENTROPADANA CREDITO COOPERATIVO - S.C.	LO
87	8325	BANCO FIORENTINO - MUGELLO IMPRUNETA SIGNA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	FI
88	8327	BCC DI ROMA - S.C.	RM
89	8329	BRIANZA E LAGHI - BCC - S.C.	MB
90	8338	BCC DI ALBEROBELLO SAMMICHELE E MONOPOLI - S.C.	BA
91	8340	CASSA PADANA BCC - S.C.	BS
92	8341	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO - S.C.	PA
93	8342	BCC DI AQUARA - S.C.	SA
94	8344	BCC DI ANAGNI - S.C. (IN BREVE: BANCANAGNI CREDITO COOPERATIVO)	FR
95	8345	BANCA DI ANGIARI E STIA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	AR
96	8354	BCC DI AVETRANA - S.C.	TA
97	8356	BCC PORDENONESE E MONSILE - S.C.	PN
98	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	PT
99	8362	BCC DI ARBOREA - S.C.	OR
100	8365	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA - S.C.	CS
101	8374	BCC DI BARLASSINA - S.C.	MB
102	8378	BCC CAMPANIA CENTRO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA - S.C.	SA
103	8381	BCC DI BELLEGRA - S.C.	RM
104	8382	BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) - S.C.	CN
105	8386	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BINASCO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	MI
106	8393	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BORGO SAN GIACOMO (BRESCIA) CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BS
107	8397	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BOVES - BCC (BOVES - CUNEO) - S.C.	CN
108	8399	BANCA DELLE TERRE VENETE CREDITO COOPERATIVO - S.C.	VI
109	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE - S.C.	MI
110	8430	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CANTÙ - BCC - S.C.	CO
111	8431	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM E SERINO - S.C.	SA
112	8434	BCC ABRUZZESE - CAPPELLE SUL TAVO - S.C.	PE
113	8437	BCC DEL BASSO SEBINO - S.C.	BS
114	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	CN
115	8440	BCC DI CARATE BRIANZA - S.C.	MB
116	8441	CREDITO COOPERATIVO DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO - CASSA RURALE - S.C.	BG

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
117	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO - S.C.	LE
118	8450	BANCA ALPI MARITTIME CREDITO COOPERATIVO CARRÙ - S.C.	CN
119	8452	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA - S.C.	PD
120	8453	BCC DI MILANO - S.C.	MI
121	8454	CREDITO PADANO BCC - S.C.	CR
122	8456	BANCA DEI SIBILLINI - CREDITO COOPERATIVO DI CASAVECCHIA - S.C.	MC
123	8457	CREDITO COOPERATIVO VALDARNO FIORENTINO - BANCA DI CASCIA - S.C.	FI
124	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE - S.C.	BA
125	8461	CASTAGNETO BANCA 1910 - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	LI
126	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - S.C.	RA
127	8469	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BA
128	8472	BCC FELSINEA - BCC DAL 1902 - S.C.	BO
129	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA - S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TE
130	8474	BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO - S.C.	AP
131	8487	BCC DI CHERASCO - S.C.	CN
132	8491	BANCO MARCHIGIANO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	MC
133	8503	BCC DI CONVERSANO - S.C.	BA
134	8509	BANCA CENTRO EMILIA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	FE
135	8511	CORTINABANCA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BL
136	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO - S.C.	BG
137	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CREDITO COOPERATIVO - S.C.	LC
138	8519	BCC DI FANO - S.C.	PU
139	8530	BCC DI ALBA, LANGHE, ROERO E DEL CANAVESE - S.C. (IN FORMA ABBREVIATA: BANCA D'ALBA - CREDITO COOPERATIVO SC)	CN
140	8537	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE - S.C.	BR
141	8542	CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVese ED IMOLESE - S.C.	RA
142	8549	BANCA DI FILOTTRANO CREDITO COOPERATIVO DI FILOTTRANO E CAMERANO - S.C.	AN
143	8553	BCC DI FLUMERI - S.C.	AV
144	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO - S.C.	PZ
145	8562	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CREDITO COOPERATIVO - S.C.	PI
146	8572	BCC DI GAMBATESA - S.C.	CB
147	8575	BCC AGROBRESCIANO - S.C.	BS
148	8587	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE - S.C.	AO
149	8590	BANCA DEL VENETO CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	VI
150	8597	BCC BASILICATA - CREDITO COOPERATIVO DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI - S.C.	PZ
151	8601	BCC VALLE DEL TORTO - S.C.	PA
152	8603	BCC DI LEVERANO - S.C.	LE
153	8606	BCC DI CANOSA - LOCONIA - S.C.	BT
154	8607	BCC DI LOCOROTONDO CASSA RURALE ED ARTIGIANA - S.C.	BA
155	8618	BCC DI LEZZENO (COMO) - S.C. A RESPONSABILITÀ LIMITATA	CO
156	8622	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - S.C. (ABBREVIATO: CASSA RURALE FVG)	GO
157	8631	BANCA 360 CREDITO COOPERATIVO FVG - S.C.	UD

Elenco Banche Consorziate

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
158	8637	PRIMACASSA - CREDITO COOPERATIVO FVG - S.C.	UD
159	8669	BVR BANCA - BANCHE VENETE RIUNITE - CREDITO COOPERATIVO DI SCHIO PEDEMONTE ROANA E VESTENANOVA - S.C.	VI
160	8673	CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO S.C.	SI
161	8676	BCC DEL GARDA - BCC COLLI MORENICI DEL GARDA - S.C.	BS
162	8679	BCC DI MOZZANICA - S.C.	BG
163	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA - S.C.	TA
164	8692	BCC DI BRESCIA - S.C. - DIZIONE ABBREVIATA: "CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETÀ COOP."	BS
165	8693	BCC DI NETTUNO - S.C.	RM
166	8700	BCC DEL METAURO S.C.	PU
167	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA - S.C.	AN
168	8705	BCC DI OSTRA VETERE - S.C.	AN
169	8706	BCC DI OSTUNI - S.C.	BR
170	8713	BCC DI PACHINO - S.C.	SR
171	8715	BANCA DI UDINE CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA	UD
172	8716	BANCA CENTRO LAZIO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	RM
173	8717	CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO - S.C.	FR
174	8726	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	LU
175	8728	BANCA PATAVINA - CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - S.C.*	PD
176	8731	BCC DI PERGOLA E CORINALDO - S.C.	PU
177	8732	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA) - S.C.	VI
178	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BS
179	8736	BCC DI PONTASSIEVE - S.C.	FI
180	8738	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DELL'AGRO PONTINO - BCC - S.C.	LT
181	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA (L'AQUILA) - S.C.	AQ
182	8749	CENTROMARCA BANCA - CREDITO COOPERATIVO DI TREVISO E VENEZIA S.C. PER AZIONI.	TV
183	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI - S.C.	CN
184	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO - S.C.	MC
185	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	AP
186	8770	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI RIVAROLO MANTOVANO (MANTOVA) - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	MN
187	8784	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO - S.C.	SA
188	8787	BCC DELLA PROVINCIA ROMANA - S.C.	RM
189	8794	BCC LODI - S.C.	LO
190	8807	BCC DI VERONA E VICENZA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	VI
191	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO - S.C.	FG
192	8811	BANCA DEL VALDARNO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	AR
193	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO - S.C.	TA
194	8826	BANCA DI PESARO CREDITO COOPERATIVO - S.C.	PU
195	8833	BANCA TERRITORI DEL MONVISO - CREDITO COOPERATIVO DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA - S.C. - FORMA ABBREVIATA: BTM	CN
196	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE - S.C.	BA
197	8850	BCC DI SARSINA - S.C.	FC

N. Progress.	ABI	DENOMINAZIONE SOCIALE	Prov.
198	8851	TERRE ETRUSCHE DI VALDICHIANA E DI MAREMMA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	SI
199	8852	ROMAGNABANCA - CREDITO COOPERATIVO ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO - S.C.	FC
200	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA - S.C.	SA
201	8871	BCC DI SPELLO E DEL VELINO - S.C.	PG
202	8873	BCC APPULO LUCANA - S.C.	BT
203	8877	BCC VENEZIA GIULIA - S.C.	TS
204	8883	BANCA DI BOLOGNA CREDITO COOPERATIVO - S.C.	BO
205	8899	CASSA RURALE - BCC DI TREVIGLIO - S.C.	BG
206	8901	BCC DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO - S.C. (LOGO ABBREVIATO: VALLE DEL LAMBRO)	MB
207	8904	BANCA PREALPI SAN BIAGIO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	TV
208	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA - S.C.	ME
209	8922	BANCA ALTA TOSCANA - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	PT
210	8928	ZKB ZADRUZNA KRASKA BANKA TRST GORICA ZADRUGA CREDITO COOPERATIVO DI TRIESTE E GORIZIA - S.C. (ABBREVIATO: "ZKB")	TS
211	8931	BANCA LAZIO NORD CREDITO COOPERATIVO - S.C. PER AZIONI	VT
212	8940	BCC BERGAMASCA E OROBICA - S.C.	BG
213	8946	BANCA DON RIZZO - CREDITO COOPERATIVO DELLA SICILIA OCCIDENTALE - S.C.	TP
214	8951	BCC DEI COLLI ALBANI - S.C.	RM
215	8952	BCC "G. TONIOLO" E SAN MICHELE DI SAN CATALDO (CALTANISSETTA) S.C.	CL
216	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO - S.C.	EN
217	8968	BCC DI ABRUZZI E MOLISE - S.C.	CH
218	8969	BANCA SAN FRANCESCO - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	AG
219	8976	BCC DELLE MADONIE - S.C.	PA
220	8982	BANCA ADRIA COLLI EUGANEI - CREDITO COOPERATIVO - S.C.	RO
221	8985	SICILBANCA CREDITO COOPERATIVO ITALIANO - S.C., IN FORMA ABBREVIATA "SICILBANCA"	CL
222	8987	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI - S.C. PER AZIONI	CE
223	8988	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI - S.C.	BA
224	8995	RIVIERABANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA - S.C.	PU
225	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI - S.C.	BN
226	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA - S.C.	BZ

* Consorziata cancellata dall'albo delle Banche successivamente al 31/12/2023 per effetto di operazioni straordinarie di aggregazione perfezionate entro la data di convocazione dell'assemblea.



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Adige, 26 – 00198 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2024
da Ti Printing (Roma)

